Principe

IL PICCOLO

Principe

Anno 114 / numero 246 / L. 1500
(a richiesta «Il Piccolo» e «Il Sole 24 ore» a L. 2.000 - Promozione locale)
Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata

Giornale di Trieste

Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565

Mercoledì 1 novembre 1995

CANADA: PER SOLI CINQUANTATREMILA VOTI VINCE IL «NO» NEL REFERENDUM

Il Quebec non si separa

Tensione dopo l'esito: manifestazioni e vandalismi da parte degli indipendentisti

MONTREAL — Il Canada resta unito. Gli indipendentisti francofoni del Quebec hanno visto svanire ancora una volta il loro sogno. La vittoria è stata assegnata al «no» con uno scarto di soli 53 mila voti. E il dollaro canadese è stato subito spinto verso l'alto, com'era nelle previsioni. La tensione che si era andata accumulando nel corso dello spoglio è esplosa alla fine nelle strade di Montreal. Gli indipendentisti hanno incendiato alcuni cartelloni e compiuto atti di vandalismo. I manifestanti hanno tentato di raggiungere il quartier generale dei federalisti che stavano festeggiando la vittoria. Hanno lanciato sassi e bottiglie contro gli agenti che avevano creato un cordone di sicurezza. A infiammare gli animi degli sconfitti è stato il premier del Quebec, Jacques Parizeau, che ha indicato quale causa della sconfitta «il danaro e il voto etnico», cioè il voto degli italiani, degli indiani, degli immigrati.

A pagina 8

LA RAGIONE ALLA FINE HA PREVALSO SUI SUGGERIMENTI DEL CUORE

Ma i problemi sono appena cominciati

Commento di
Elena Comelli

«Le coeur a ses raisons que la raison ne connait point». Ma questa volta la ragione ha prevalso. I francesi del Quebec non se la sono sentita di seguire fino in fondo i suggerimenti del cuore. Punto e a capo? Niente affatto. Una spaccatura di questo tipo non potrà non avere delle ripercussioni a lungo termine nei rapporti interni al paese degli aceri. Sia nelle relazioni fra le varie province (ora è notoche un quebequois su due non si sente canadese), sia nelle problematiche interne allo stesso Quebec: già ieri ci sono state le prime avvisaglie, nel discorso di Parizeau, di un irrigidimento fra 'autoctoni' e immigrati, poiché è chiaro che il cento per cento dei residenti non francofoni ha votato «no». E i separatisti se la sono legata al dito, incattiviti dalla rabbia per una sconfitta sul filo di lana. Dunque la storia non finisce qui. Anzi, comincia da qui. L'esito di questo referendum sarà certamente considerato un punto fermo per il Canada dagli storici del futuro. Perché da ieri è ormai lampante che se Ottawa non vuole ricadere nella spirale del terrorismo, dovrà concedere a Montreal quello status costituzionale speciale che gli fu negato nel '90 e nel '92.

Segue a pagina 8

LE RIFLESSIONI DEL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA

Pensioni da rifare

Resta troppo bassa l'età di quiescenza - Ancora insufficiente la manovra

Servono altri 11mila miliardi

ROMA — Antonio Fazio non è mai stato un banchiere che ama «esternare». Da quando è governatore di Bankitalia parla ancora meno e la dimostrazione è venuta dalla recente «polemica» con Lamberto Dini — forse più montata che reale — sui limiti della legge Finanziaria. Ecco perchè quando il Governatore parla, come ieri in occasione della giornata del risparmio, l'attenzione non manca.

Sono tre i temi fondamentali nel discorso di Fazio: l'inflazione, i conti dello Stato e la Finanziaria. Sulla prima il Governatore è apparso cautamente ottimista. Sui conti pubblici non ci sono alternative al risanamento in quanto soprattutto dal loro squilibrio dipende l'andamento della lira sui mercati internazionali e di riflesso anche il gioco dei tassi e quindi l'influenza negativa dei titoli di Stato sul bilancio.

In questa situazione la Finanziaria diventa un passaggio obbligato, anche se così com'è, potrebbe diventare insufficiente. Insomma, ci vogliono incoraggiamenti. E una manovra correttiva da 11 mila miliardi sarebbe un segnale importante. Ma, secondo la Banca d'Italia, è necessario mettere le mani nuovamente e subito sul pianeta previdenziale. La riforma da poco varata viene giudicata un «importante passo avanti», ma non sufficiente. Il suggerimento: innalzare subito l'età per mettersi a riposo da 57 a 62 anni per passare, gradualmente, a 65 anni per tutti.

Ma non è finita qui. Dopo una «bacchettata» alle forze politiche a favore della Finanziaria, Fazio ha insistito sul ruolo fondamentale dell'«accordo sulla politica dei redditi da garantire anche con le politiche di prezzo delle imprese e la riduzione dell'evasione fiscale, evitando un ulteriore salasso della quota di reddito disponibile per il lavoro dipendente».

L'ultima «bacchettata» ha un sapore di stretta attualità in quanto riguarda il mercato dei capitali privati per il quale è necessario l'emergere di una pluralità di istituzioni finanziarie. In tempi di SuperGemina e della scoperta di bilanci «allegri» il richiamo è fin troppo trasparente.

In Economia

PRODI: «MAI PARLATO DI VOTO A MARZO»

E Berlusconi attacca la Finanziaria di Dini

ROMA — Romano Prodi precisa: non ho mai parlato di elezioni «entro marzo». E gli alleati dell'Ulivo, in un vertice con il professore, hanno raggiunto una intesa: al voto in primavera, probabilmente a marzo, ma «senza isteria». I partiti del centrosinistra dicono quindi no a nuovi governi capaci solo «di tirare a campare» ed accolgono con «scetticismo», ma anche «senza pregiudizio», la proposta di un governissimo le riforme. Anche sull'ipotesi di un rinvio del semestre di presidenza italiana dell'Ue, Prodi ha smentito di essersi detto d'accordo. Prodi ha infine annunciato che il 22 novembre l'Ulivo presenterà le sue tesi programmatiche.

E Silvio Berlusconi, spinto dai falchi di Forza Italia, torna a un atteggiamento duro sulla Finanziaria e polemizza con i ripetuti inviti al senso di responsabilità del Polo. La manovra economica, sostiene, «nelle democrazie è un problema delle maggioranze parlamentari, altrimenti si ha il consociativismo. Perciò il governo deve costruire il suo consenso accontentando ad un tempo Bertinotti, D'Alema, Andreatta, Segni, Del Turco, Mattioli e Bossi». Insomma Berlusconi sfida Dini a farsi approvare la Finanziaria dalla sua maggioranza, la stessa che lo ha salvato dalla sfiducia.

A pagina 2

DA OGGI LE PARTI IN CAUSA NEGLI STATI UNITI

Bosnia, negoziati alla stretta finale

Milosevic saluta alla partenza da Belgrado.

DAYTON — I negoziati di pace per la Bosnia cominciano oggi ma nessuno è in grado di ipotizzare quando e con quale esito si concluderanno. Alla vigilia di quella che si presenta come una vera e propria maratona diplomatica nessuno intende scoprire le carte ma l'impressione è che, questa volta si faccia sul serio. Sembra indicarlo anche la scelta del luogo destinato ad ospitare le trattative: la sobria atmosfera offerta da una base aerea, la Wright-Patterson di Dayton, nell'Ohio. I negoziati sono al massimo livello. Le delegazioni di Bosnia, Croazia e Federazione Jugoslava sono guidate dai rispettivi Capi di Stato: Izetbegovic, Tudjman e Milosevic. A questi si aggiungono gli esponenti di Stati Uniti, Russia ed Unione Europea.

La partita si gioca intorno alla divisione territoriale della Bosnia ed è sulle mappe che si svolgerà lo scontro decisivo. Lo ha sottolineato lo stesso leader musulmano Izetbegovic, alla partenza da Sarajevo.

A pagina 9

CROAZIA

Il voto segna una forte domanda democratica

Commento di
Paolo Rumiz

Che botta queste elezioni in Croazia. Non solo per Tudjman. Anche per le nostre previsioni e, diciamolo, per i nostri cliché. L'immagine di un Paese inesorabilmente incamminato verso il fondamentalismo etnocentrico si è sgretolata in un attimo. Ne è emersa l'immagine opposta, quella di uno stato dove la società civile ha ancora una sua forte vita autonoma, indipendente dal potere civile e militare, e dove la domanda di democrazia è alta.

Questo spostamento della Croazia verso l'Europa è avvenuto in condizioni difficilissime: la polizia, la propaganda, e soprattutto la guerra. La storia insegna che in guerra il dissenso è maledettamente difficile, può essere preso per tradimento. Per questo, con la vittoriosa avanzata su Knin, Tudjman pensava di avere azzerato l'opposizione. Invece si è beccato nei denti una clamorosa risposta suo piano politico. Ha vinto con i serbi, ma ha perso con i croati.

Segue a pagina 9

DIRETTORI «PUNITI»

Lo sciopero dei giornalisti: espulsi dal sindacato Feltri, Panerai e Vimercati. Ed è polemica.

A PAGINA 2

«Privilegi per Andreotti»

Palermo: denuncia da parte dell'accusa
Un nuovo no alla «citazione» dei pentiti

A PAGINA 4

Le pensioni «politiche»

Si allarga l'inchiesta, che tocca i «vip»
Si parla anche di Occhetto e Napolitano

A PAGINA 5

Coppa Uefa agrodolce

La Lazio perde 0-2: eliminata dal Lione
Passa il turno la Roma (0-0 in Belgio)

IN SPORT

OPERAVA IL PROPRIETARIO (PROFESSIONE IMPIEGATO)

Interventi chirurgici senza medici Clinica «sequestrata» a Segrate

MILANO — Aveva aperto una clinica e operava senza essere medico: Carlo Bistocchi, 62 anni, dal 1988 dirigeva a Redecesio di Segrate, alle porte di Milano, un «day hospital» dove curava centinaia di pazienti. Nella casa di cura c'era tutta l'attrezzatura per visite specialistiche e interventi: quello che mancava, però, erano i medici, nella struttura completamente inesistenti. Le operazioni venivano eseguite dallo stesso Bistocchi, che sulla carta d'identità risulta semplice impiegato. Ma i suoi interventi, inefficaci quando non dannosi, gli hanno procurato 4 denunce e così due poliziotti, fintisi nuovi clienti, hanno scoperto il grande imbroglio.

La clinica «Natural Center» è stata chiusa e sequestrata dalla magistratura e Bistocchi è stato denunciato per esercizio abusivo della professione medica, sostituzione di persona e falso in documenti. Assieme a Bistocchi la clinica sarebbe stata di proprietà di una donna, denunciata a piede libero. Centinaia di cartelle cliniche sono state sequestrate.

Tra le denunce quella di una donna, che, presentatasi per una cura sclerosante, si è vista praticare una serie di iniezioni nel muscolo anzichè in vena. Un paziente, per essere curato per una fistola anale, ha pagato 4 milioni e 800.000 lire e poi, per eliminare i danni prodotti dalla terapia, si è visto proporre un preventivo di 11 milioni per essere operato in un'altra clinica.

A pagina 5

AL CENTRO IL CASO ACEGA

C'è aria di «bagarre» al Comune di Trieste Illy medita di lasciare

TRIESTE — Tira aria di crisi a Trieste, dopo l'ennesima virulenta seduta del Consiglio comunale. L'epilogo drammatico lunedì sera, al termine dell'estenuante discorso di un consigliere di Nord Libero sulla trasformazione dell'Acega, durato cinque ore e mezzo. E' scoccata l'una: l'intera Giunta esce dall'aula e si sente parlare di dimissioni. Ieri le smentite, ma i toni polemici continuano.

Da una parte un Consiglio comunale che coglie ogni minimo appiglio per scatenare sterili e inconcludenti bagarre, dall'altra una maggioranza spesso sfilacciata ed erosa su cui incombe un esecutivo dal peso e dall'autonomia giudicata «eccessiva», compreso il ruolo di protagonista del leader, il sindaco Riccardo Illy. Quest'ultimo, a sua volta, la accusa di dimostrare un impegno non proporzionale a quello della Giunta: «Fa quello che può nei ritagli di tempo, senza troppi mal di testa».

Illy non rinuncia a togliersi i sassolini dalle scarpe: «Dimissioni? Una cosa che penso frequentemente e mi chiedo pure se sia utile continuare con un tale gap tra Giunta e Consiglio».

Motivo dell'ultima bagarre l'adeguamento dell'Ici, l'imposta comunale sulla casa: bisognava votare per ridurre le quote che devono pagare i proprietari di prima casa con pensione minima.

La Giunta voleva prima esaurire la questione Acega e la sua trasformazione in spa con la votazione della delibera di indirizzo. Ribaltamento in Consiglio, dove l'Ici è ritornata al primo posto. Ieri sera, per altre lunghe ore, nell'assemblea comunale, è continuata la discussione sull'Ici tra colpi di scena, toni accesi e accuse reciproche. Per parlare di Acega si è dovuto attendere la notte.

g.g.

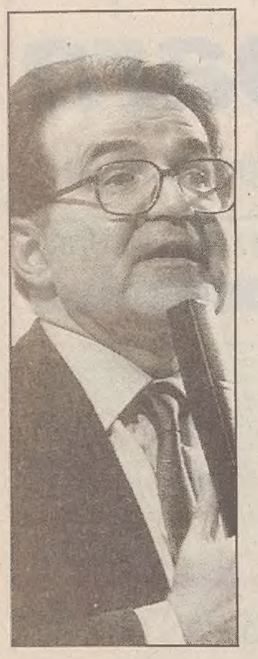
MAIER
MACCHINE PER CUCIRE
TRIESTE - VIA UGO FOSCOLO 5 - TEL. 040/772300
SUPEROFFERTA PFAFF
HOBBY 309
16 PROGRAMMI
4 PUNTI ORNAMENTALI
L. 799.000
IVA INCLUSA
Fino a esaurimento
PAGAMENTI IN 12 MESI SENZA INTERESSI

L30115
LADA NUOVA NIVA MASTER 1.6
LA PIU' ROBUSTA,
LA PIU' VERSATILE,
LA PIU' CONVENIENTE!!!
SI RICORDA CHE E' STATA ABROGATA LA TASSA SUI FUORISTRADA
oggi a L. 17.490.000*
FINO AL 30-11-'95
* SU VETTURE DISPONIBILI IN STOCK
FINANZIAMENTI E PERMUTE OSSO Auto
CONCESSIONARIA
PALMANOVA (UD) V.LE SAN MARCO 5 - TEL. 0432/923343

IN UN VERTICE GLI ALLEATI DELL'ULIVO SI SONO TROVATI D'ACCORDO DI ANDARE ALLE URNE IN PRIMAVERA, MA «SENZA ISTERIE»

Prodi: «Mai parlato di voto entro marzo»

Fermo «no» a nuovi governi capaci solo di «tirare a campare» - Scetticismo per un «governissimo» - Rinviata la discussione sul presidenzialismo



Romano Prodi

ROMA — Romano Prodi precisa: non ho mai parlato di elezioni «entro marzo». E gli alleati dell'Ulivo, in un «vertice» con il professore, hanno raggiunto un'intesa: al voto in primavera, «probabilmente» a marzo, ma «senza isteria». I partiti del centrosinistra dicono quindi no a nuovi governi capaci solo «di tirare a campare» ed accolgono con «scetticismo», ma anche «senza pregiudizio», la proposta di un «governissimo» per fare le riforme. Questa l'intesa raggiunta in un «vertice» a cui oltre al prof. Romano Prodi hanno partecipato i principali alleati dell'Ulivo: Massimo D'Alema e Walter Veltroni per il Pds, Gerardo Bianco per il Ppi, Mario Segni per i Democratici e Carlo Ripa di Meana per i verdi.

L'Ulivo concorda quindi sull'opportunità di votare in primavera, ma - hanno precisato i leader - non dobbiamo essere noi a chiedere con insistenza le elezioni. Romano Prodi, che nei giorni scorsi era stato accusato dagli alleati di insistere troppo sul voto in primavera, dando così una immagine di debolezza dell'alleanza, al termine del «vertice» ha tenuto a precisare di non aver mai affermato di volere le elezioni a marzo: «Lo smentisco categoricamente». L'Ulivo, ha aggiunto, è una coalizione seria e si prepara alle elezioni in qualunque momento vengano nell'unico modo serio, discutendo il programma.

Anche sull'ipotesi di un rinvio del semestre di presidenza italiana dell'Ue, Prodi ha smentito di essersi detto d'accordo. Avevo solo risposto ad una domanda, ha precisato, sottolineando tutti i «se» che avrebbero potuto determinarlo. Prodi ha infine annunciato che il 22 novembre l'Ulivo presenterà le sue tesi programmatiche.

Segni minaccia: «Se non c'è un accordo torno a casa»

Tutti gli alleati dell'Ulivo si sono trovati d'accordo con Prodi che dopo le dimissioni del governo Dini non si presteranno a soluzioni di governo che non offrano serie garanzie sulle riforme. Anche il verde Ripa di Meana e il popolare Gerardo Bianco, i più tenaci oppositori del ricorso alle urne, hanno convenuto che in questa legislatura è impossibile dare vita a governi politici. L'ipotesi del governo costituzionale per fare le riforme non è stata scartata, ma è stato espresso molto scetticismo sulle reali possibilità di arrivare a questa soluzione.

Il vertice, come hanno riferito tutti i partecipanti, si è svolto in un clima disteso. Un po' di nervosismo si è pero creato quando Mario Segni ha riproposto il problema del presidenzialismo. Segni ha insistito sul fatto che l'Ulivo non può lasciare al centrodestra il cavallo di battaglia del presidenzialismo preferendo al suo posto la proposta di un cancellierato come previsto nella bozza di programma. «Chiedo fin d'ora», avrebbe affermato il leader dei democratici, «che si discuta di questo». Ma gli alleati hanno preferito rinviare la soluzione ad altra data. E questo non è piaciuto a Mario Segni che si è detto disposto a «tornare a casa» se l'Ulivo non sarà unito sulle riforme. Se pensassi di essere d'ostacolo al progetto di un grande centro - ha affermato - che sceglie l'alleanza con il Pds, in un sistema bipolare sono pronto ad andare a casa. Nessuno è eterno in politica e io tornerò ad insegnare a Sassari. È bene che ci sia un certo ricambio».

Prodi ha minimizzato sul dissenso di Segni. «Il problema istituzionale - ha commentato - è centrale nella nostra riflessione e quindi nel nostro programma. E noi continueremo a confrontarci fino ad arrivare all'accordo». Segni insiste, ha invece ironizzato il portavoce dei Verdi Carlo Ripa di Meana, «ma qui non trova clienti».

I laburisti, non invitati alla riunione, hanno protestato. I risultati del vertice, ha affermato Valdo Spini, convocato ed effettuato senza alcuna consultazione, evidentemente non ci impegnano.

Elvio Sarrocco

BERLUSCONI DURO SULLA MANOVRA

«La Finanziaria? Problema di Dini»

ROMA — La preparazione italiana alla revisione del Trattato di Maastricht si annuncia piena di difficoltà per il governo. Silvio Berlusconi, infatti, spinto dai falchi di Forza Italia Giuliano Ferrara, Martino, Di Muccio, Savarese, e allarmato dalla raccolta di firme annunciata dal riformatore Taradash, è tornato ad un atteggiamento duro sulla Finanziaria. Il Cavaliere polemizza con i ripetuti inviti al senso di responsabilità del Polo. La manovra economica, sostiene in un comunicato, «nelle democrazie è un problema delle maggioranze parlamentari, altrimenti si ha il consociativismo». «Perciò il governo deve costruire il suo consenso accontentando ad un tempo Bertinotti, D'Alema, Andreatta, Segni, Del Turco, Mattioli e Bossi. Ogni altra scorciatoia - ha ribadito - ci riporta a quel che succedeva prima, cioè al consociativismo».

Silvio Berlusconi

Berlusconi, dunque, sfida Dini a farsi approvare la Finanziaria dalla sua maggioranza, la stessa che lo ha salvato dalla sfiducia. Ma non è detto che la presa di posizione del leader di Forza Italia sia poi così perentoria: la Finanziaria rimane l'ultima grande occasione offerta al centrodestra di trattare con Dini sulla data delle elezioni. E poi, nel Polo, rimangono le differenti posizioni di Casini, Mastella e Costa, molto disponibili, al contrario di An, sulla Finanziaria.

Non sono finite memmeno le polemiche sul governissimo. Il presidente del Ccd minaccia di abbandonare il Polo se continueranno «sospetti» e attacchi contro di lui. Mastella rivendica il diritto di esprimere la sue opinioni senza essere accusato di «lesa maestà». E continua a proporre un governo di garanzia, che riesca a svelenire il clima. Anche Casini invita tutti i partiti a fare un tragitto insieme per realizzare una profonda riforma istituzionale, cambiare la legge elettorale e riuscire finalmente a dare una maggioranza al Paese.

Il governo, intanto, boccia senza appello il possibile rinvio del semestre di presidenza italiana dell'Unione europea. Invita, anzi, i leader politici a prepararsi all'importante appuntamento, «un evento di prima grandezza che ricapiterà all'Italia solo fra otto anni». Il presidente del Consiglio Lamberto Dini, attraverso il sottosegretario Guglielmo Negri, fa sapere che l'esecutivo s'impegnerà seriamente. «Il governo - ha annunciato Negri - nei prossimi giorni prenderà una iniziativa: un dibattito parlamentare, con l'approvazione di una risoluzione di orientamento e di impegno per il governo, da approvarsi ovviamente prima delle dimissioni...». A Palazzo Chigi calcolano infatti che, anche se Dini si dimettesse entro dicembre e subito dopo fossero indette nuove elezioni, tra tempi tecnici e insediamento delle nuove Camere, rimarrebbe comunque in carica fino ad aprile, o agli inizi di maggio. Cioè almeno per i primi quattro mesi della presidenza italiana Ue.

Lo slittamento del semestre è del resto stato bocciato da entrambi i Poli e anche il leader dell'Ulivo Romano Prodi ha smentito di averlo sponsorizzato. Il sottosegretario Negri ha sottolineato che l'Irlanda, «piccolo Paese di gente seria» ha fatto sapere di non essere ancora preparata all'importante impegno previsto per luglio-dicembre '96. Il rinvio è «del tutto impraticabile» per l'ex ministro leghista per le Politiche comunitarie Domenico Comino. «L'Italia - ha spiegato - potrebbe soltanto rinunciare al suo turno, ma credo che tutti capiscano che una simile decisione, peraltro immotivata, sarebbe pura follia».

Marina Maresca

FA ANCORA DISCUTERE LA BRILLANTE PARTECIPAZIONE DEL CAVALIERE A «DOMENICA IN»

Politici in tv, pari opportunità per tutti

Rossi (Lega) accusa Mara Venier di «incapacità» - Il Polo accusa l'Ente di dare troppo spazio a D'Alema

ROMA — Il Consiglio di amministrazione della Rai «sta valutando» il problema dei politici in televisione, fonte di tante polemiche dopo la partecipazione, domenica scorsa, di Silvio Berlusconi a «Domenica in». Lo ha annunciato la presidente dell'ente radiotelevisivo di Stato Letizia Moratti avvertendo comunque che è sbagliato esprimere un giudizio basandosi su un singolo caso anche perché la Rai deve «garantire a tutte le parti politiche la pari opportunità». Perciò la Moratti invita tutti ad avere «equilibrio e buon senso».

Il consigliere di amministrazione, Mauro Miccio, ha comunque escluso che il problema si possa risolvere non facendo partecipare gli uomini politici alle trasmissioni televisive. Ed ha criticato chi ha attaccato Mara Venier. «È un problema delicato - ha affermato - che va risolto con l'aiuto di tutti gli addetti ai lavori, senza forzature. Dire non parla più nessuno e chiudere del tutto ai politici non mi pare la soluzione: paradossalmente significherebbe farli diventare cittadini di serie B».

Ma la Lega continua a contestare la Venier. Per Luigi Rossi, portavoce del gruppo Lega Nord, le scuse postume di Mara Venier non eliminano la sua «incapacità professionale per condurre una trasmissione così lunga e difficile». «Mi meraviglio invece - prosegue Rossi - la sua conferma, quale titolare, a riprova della inefficienza 'politicizzata' degli attuali vertici decisionali della Rai-Tv e della signora Moratti in particolare». Rossi ha anche protestato perché, ha detto, «abbiamo assistito ed assistiamo ad un travaso continuo di personaggi 'berlusconiani', ai vertici operativi della Rai-Tv». Quindi - avverte - occorre una soluzione drastica. O la Rai-Tv rispetta come impresa pubblica «i suoi doveri professionali e deontologici imprescindibili in quanto strumento di obiettiva informazione, oppure - nell'ambito di una impellente legge anti-trust - si trasformi in una impresa privata. Ed elimini subito l'obbligo di pagare il canone annuale per ascoltare Silvio Berlusconi».

La Moratti ha detto che è sbagliato esprimere un giudizio basandosi sul singolo caso anche perché la Rai non può negare spazi a nessuno

Sul fronte opposto invece si lamenta che la Rai concede più spazio a D'Alema che a Berlusconi. «Dai dati della tv pubblica - ha affermato il deputato di Forza Italia Amedeo Matacena - si può riscontrare che D'Alema e il Pds sono presenti sugli schermi tv più del doppio del tempo rispetto a Berlusconi». «Tutto questo clamore per Berlusconi in Tv - ha aggiunto - fa pensare che la sinistra abbia paura della capacità di comunicazione del leader e, soprattutto, abbia paura della propria incapacità di parlare alla gente».

«Le reti pubbliche - è il parere del capo della segreteria politica del Ppi Fabrizio Abbate - ormai sono di fatto uno strumento per una contrapposizione tra un bipolarismo abbastanza strano: da una parte ci sono Berlusconi e Fini a colazione, pranzo e cena. Dall'altra più che l'Ulivo ci sta il Pds, con il tentativo abbastanza strumentale di farlo apparire come il padrone del vapore al quale vengono consegnati tutti gli spazi televisivi».

E. S.

LE STRATEGIE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

La presidente Moratti: «Anche la Rai si mette in pista per utilizzare la pay-tv»

MILANO — La «ferma intenzione» della Rai di avvalersi della possibilità di utilizzare il mezzo della pay-tv è stata espressa dalla presidente della Rai Letizia Moratti a conclusione della riunione del consiglio di amministrazione svoltasi a Milano e durante la quale è stata, tra l'altro, ratificata la nomina di Italo Moretti alla direzione del Tg3. «In questo - ha precisato la presidente della Rai - non vogliamo essere diversi dagli altri. Siamo ottimisti: vogliamo verificare il recente decreto, vedere come sarà convertito in legge». Con riferimento al campionato di calcio, Letizia Moratti ha detto che «la trattativa con la Lega, per i diritti in chiaro, non ha escluso quella sui diritti in pay». Quanto alla questione dell'intervento dei politici in alcune trasmissioni tv, per Moratti «si tratta di un problema che da tempo stiamo valutando. Deve essere trattato con equilibrio e contiamo di farlo nelle prossime riunioni».

Italo Moretti

Italo Moretti è ufficialmente il direttore del «TG3»

Quanto alla questione della pay-tv, il consigliere di amministrazione Mauro Miccio ha detto che «per la Rai è un problema di strategia industriale e se non si capisce questo, lo si limita al problema 'calcio in tv'. Invece nella riorganizzazione del sistema televisivo la presenza del satellite è frutto di una scelta di strategia di gruppo aziendale, perché siamo convinti che nel riassetto del sistema una parte della nostra organizzazione, quindi del nostro personale, delle nostre strutture, della nostra produzione, debba andare su dei canali satellitari». Il fatto che la Rai abbia il canone è un falso problema per il consigliere, che ha fatto rilevare come le 150 mila lire annue costituiscono il canone più basso d' Europa.

«Noi abbiamo anche un'azienda - ha precisato Miccio - che ha i conti in ordine e 11 mila dipendenti che richiedono da parte nostra l'indicazione di uno spazio di futuro mercato. Se qualcuno a livello legislativo - ha proseguito - ci dice che la Rai non può fare "pay" o non può fare "satellite" (che sono due cose diverse anche se in questo momento si sommano), allora ci dovrà anche dire come, da qui a tre anni, noi potremmo essere in grado di affrontare il mantenimento dei livelli occupazionali, quello dei risultati di bilancio positivi, soprattutto quale futuro deve avere la più grossa industria televisiva nazionale. Il problema che si faccia o meno "'calcio", è solo un problema contingente».

Negli ambienti della Rai si fa presente però che la Tv di Stato, con un impegno di 400 miliardi in tre anni per le partite «in chiaro», dà già un contributo notevole al mondo del calcio e sarebbe singolare che, con questa posizione di forza, venisse estromessa dalla possibilità di trasmettere in «pay».

Nel quadro rappresentato da Mauro Miccio la Rai di domani appare come un'azienda che accanto alle reti generaliste apre alla televisione tematica, su canali satellitari che offrano sport, film, educazione e altro, «in uno scenario in cui dall' ottobre 1996 saranno presenti in Italia 150 canali digitali». In particolare Miccio ha accennato a un progetto di accordo col ministero della Pubblica istruzione in relazione a un canale «educational» dove, utilizzando anche fondi europei (l'UE ha stanziato 700 miliardi in questo settore), potrebbero essere veicolati programmi culturali per studenti o di aggiornamento professionale per gli insegnanti. È stato fatto riferimento anche a un accordo con l'Enea per programmi di aggiornamento, rivolti alla piccola e media impresa, sull'energia, sull'ecologia e altri argomenti.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600) R.P.O. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200) Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura del 31 ottobre 1995 è stata di 58.350 copie
Certificato n. 2772 del 14.12.1994
© 1989 O.T.E. S.p.A.

I DIRETTORI NEI GIORNI DI SCIOPERO AVEVANO FATTO USCIRE I LORO GIORNALI

Espulsi Feltri, Panerai e Vimercati

Convocati a Roma Fede e Liguori - Il direttore del TG4 risponde con una denuncia

MILANO — Non hanno scioperato, consentendo l'uscita dei propri giornali, e il sindacato ha deciso di espellerli. I direttori di tre quotidiani, Daniele Vimercati dell'Indipendente, Paolo Panerai di MF e Italia Oggi e Vittorio Feltri del Giornale, il 19, 20 e 21 ottobre scorso, con il loro «comportamento gravemente lesivo della disciplina sindacale sono stati responsabili dell'uscita dei propri quotidiani» nei giorni di sciopero contrattuale e quindi «vengono espulsi dal sindacato». L'Associazione lombarda deve ancora esaminare la posizione degli altri giornalisti che non hanno aderito allo sciopero. Lo farà nei prossimi giorni. Intanto a Roma il sindacato sta valutando analoghe sanzioni per Paolo Liguori ed Emilio Fede, i due direttori targati Fininvest che non aderirono allo sciopero. I due sono stati convocati dall'Associazione stampa romana, assieme ad altri giornalisti, per l'8 novembre.

Paolo Panerai

Emilio Fede ha già fatto sapere che non si presenterà. E controbatterà con una denuncia per abuso di atti d'ufficio e per violazione dell'art. 21 della Costituzione sulla libertà di espressione. La decisione del sindacato lombardo, presa sulla base dell'articolo 26 dello Statuto federale dei giornalisti, ha rinfocolato le polemiche all'interno della categoria già esplose all'indomani dei tre giorni di sospensione dal lavoro che coincisero con la discussione in Parlamento della mozione di sfiducia al governo sul caso Mancuso.

Daniele Vimercati ha definito «di stampo sovietico» il provvedimento del sindacato: «In nessuna associazione o categoria si procede all'espulsione senza prima parlare con l'interessato». Vittorio Feltri ha ribadito che lui era già uscito dal sindacato al quale non versava più la quota associativa da sei anni (ma il sindacato ha risposto che era solo «moroso»). Paolo Panerai, invece, ha detto che «dovrebbero essere espulsi dal sindacato coloro che hanno deciso lo sciopero» tenuto conto «del momento che stava attraversando il Paese e il dovere di informare che ogni giornalista dovrebbe sentire».

Il direttore di Studio Aperto Paolo Liguori ha qualificato l'«odioso» provvedimento del sindacato come «una svolta autoritaria», mentre quello del TG4 Emilio Fede ha parlato di «un atto vile, irruento ed imbecille del sindacato. Un ennesimo exploit di una dilagante mania di protagonismo che porta a provvedimenti come l'espulsione, tristi ricordi di epoche grigie come il fascismo e lo stalinismo». E il direttore del quotidiano romano «Il Tempo» Mottola, anche lui «incriminato» per non aver aderito allo sciopero, ha ribadito che «è giunta l'ora di fare un altro sindacato». Questa ipotesi, già lanciata da altri giornalisti, spaccherebbe definitivamente la categoria, che ha avuto sempre un unico organo di rappresentanza. Vimercati, comunque, prende le distanze da tale ipotesi: «Prima di aderire ad un nuovo sindacato vorrei vederci dentro, per non finire in una situazione peggiore. Se si vuole andare invece verso i sindacati politici, allora ognuno avrà il suo».

Infine, Francesco Storace, portavoce di An, ha denunciato in Procura per abuso d'ufficio, violenza privata, minacce e millantato credito Paolo Serventi Longhi, segretario dell'Associazione stampa romana. La vicenda è legata al comunicato fatto il 19 ottobre scorso dall'Associazione in occasione dello sciopero e alle ispezioni compiute dall'Inpgi nei giorni dello sciopero nelle redazioni di alcuni quotidiani allo scopo di verificare le presenze in redazione.

Massimo Fassa

Contratto dei giornalisti Annunciati altri scioperi

ROMA — La conferenza nazionale dei Comitati di redazione ha affidato alla Giunta della Fnsi, nell'ambito della vertenza contrattuale dei giornalisti, un «pacchetto» di cinque giorni di sciopero.

«Dopo tre giorni di sciopero attuati dai giornalisti - si legge nel documento della Fnsi - la categoria è forte e compatta, nonostante le inquietudini che hanno fatto seguito alla protesta. La Conferenza nazionale dei Comitati di redazione condivide la decisione della Fnsi di non spostare lo sciopero, tanto più che l'informazione essenziale era garantita dalla diretta tv sul dibattito parlamentare e dai notiziari ridotti per l'emittenza. I giornalisti hanno scioperato anche per difendere il diritto all'informazione dei cittadini ed il futuro del pluralismo».

Il comunicato della Conferenza dei Cdr così prosegue: «Delle proteste strumentali e in malafede non merita occuparsi. Va unicamente ribadita la linea della serietà, devono essere applicate dalle Associazioni regionali le sanzioni previste dallo statuto federale, verso chi si è già posto, per sua scelta, fuori dal Sindacato. A chi, invece, in buona fede ha espresso dubbi e perplessità, va ricordato di quale importanza fosse, e tuttora purtroppo sia, la posta in gioco. La rottura del negoziato, e il conseguente sciopero di tre giornate, non sono stati provocati da richieste economiche, bensì da un dissenso profondo sull' appalto del lavoro giornalistico all'esterno delle redazioni e sugli effetti che questo avrebbe sul futuro della professione e dell' informazione nel Paese. I "services" possono influire pesantemente su questo futuro. L'arrivo in redazione di pagine intere strutturali "fatte e finite" prodotte all'esterno, determinerebbe non soltanto nuova disoccupazione. Provocherebbe una mutazione inarrestabile nel sistema dei media, rendendo sempre più "'uguale" il contenuto dei giornali. La libertà di stampa è garantita dal pluralismo informativo. Se questo fosse ridotto e svilito, il danno riguarderebbe l'intero Paese. I giornalisti — prosegue il documento — intendono opporsi con ogni mezzo a questo pericolo. Per questo, innanzitutto, hanno scioperato e sono intenzionati a farlo ancora, con durezza se sarà necessario, per ottenere una regola che dia certezza di controllare il fenomeno. Una regola dentro al contratto».

SAGGI: PSICOLOGIA

Non è uno scherzo darsi alla risata

Recensione di
Roberto Calogiuri

Potrà essere che il riso abbondi sulla bocca degli stolti. Ma si tratterà di stolti allegri e soprattutto sani. Perché quando ridiamo le nostre ghiandole surrenali secernono meno cortisone e quindi il fattore di stress diminuisce. L'encefalo libra le beta-endorfine e così si rinforzano le difese immunitarie del nostro organismo. Aumenta l'immunoglobulina A che ci preserva dalle infezioni delle vie respiratorie. «Fare dieci risate al giorno » – riporta Mario Farnè in **«Guarir dal ridere» (Bollati Boringhieri, pagg. 155, lire 26 mila)** – «equivale a circa dieci minuti di vogatore». Tonifica i muscoli della faccia, delle spalle, del diaframma, dell'addome e riduce il rischio di infarto cardiaco.

L'immunologia psiconeuro-endocrina è approdata a quanto, per la saggezza popolare, era noto fin dall'antichità: in parole povere che il riso fa buon sangue, che ridere fa bene, allunga la vita, ne alleggerisce i pesi, ne scarica le tensioni. Farnè, che insegna Psicologia medica a Bologna, è sicuro di quello che dice. Tanto che con una risata liquida anche l'austero Thomas Hobbes, il filosofo inglese che definì il riso «un grave malanno della natura umana, che ogni testa pensante dovrà sforzarsi di vincere»: perciò di costui dice che fu un «poveretto».

Le prove che, al contrario, ridere faccia bene alla natura umana e alla salute sono registrate e ordinate nei laboratori di piscologia: tanto per cominciare è una buona cura per l'ansia, le paure e le nevrosi; evita gli scontri diretti che potrebbero finire a botte; e poi permette di sfogare, in modo piacevole e non dannoso, una serie di istinti che normalmente la società tende a inibire. Perciò l'umorismo è ansiolitico, è analgesico, è antidepressivo, è psicotonico.

Quindi, dopo che Henri Bergson scrisse che il riso esercita una funzione conoscitiva in ambito estetico e metafisico, Fernè riporta la questione sulla terra: la battuta di spirito rende accettabile la nostra aggressività. Il che equivale a dire che si ride principalmente «contro» qualcuno o qualcosa: contro chi è superiore per esorcizzare la paura o il senso di delusione. Contro chi è inferiore per trovare sicurezza. Oppure contro le istituzioni per vincere la frustrazione provocata in noi dal fisico, dalla burocrazia, dai disservizi dei settori pubblici, dalle decisioni dei politici, da talune posizioni della Chiesa.

Farnè, da buon psicologo clinico di formazione psicoanalitica, non rimane nel limbo della «grammatica»: in una quarantina di pagine fornisce le cornici teoriche aggiornate sul tema e qualche questionario per saggiare l'indice di stress e i benefici che il senso dell'umorismo può avere su di esso.

Il resto del libro è uno strabiliante florilegio di motti di spirito, storielle, citazioni letterarie cinematografiche o televisive, stupidari, castronerie di vario genere e titoli di quotidiani. Il tutto rigorosamente ordinato per temi: l'aggressività contro se stessi o il proprio gruppo etnico; piaceri, dispiaceri e ansie provocate dal sesso; battute scatologiche; l'umorismo nero e «Il riso in faccia alla morte»; la difesa da una realtà frustrante. All'origine della ricerca psicologica sul riso c'è la storia di un giornalista americano affetto da una dolorosa e grave malattia articolare che lo inchiodava in un letto, cui fu pronosticata una probabilità di guarire su 500. Interrotta la terapia tradizionale, si curò con la vitamina C e dosi massicce di candid camera, finché riprese normalmente il proprio lavoro.

Se è vero che le emozioni positive provocano reazioni chimiche terapeutiche, nelle cliniche non ci starebbe male un teatrino di avanspettacolo. I dottori potrebbero prescrivere un film di Stanlio e Ollio o di Woody Allen. Un libro di Achille Campanile o di Mark Twain potrebbe essere letto sotto stretto controllo medico. Un nuovo orizzonte si potrebbe aprire sulla ricerca fisiologica. «Concludendo – scrive Farnè – il riso è proprio una cosa seria».

EDITORIA

Tascabili, che futuro? Se ne parla a Venezia

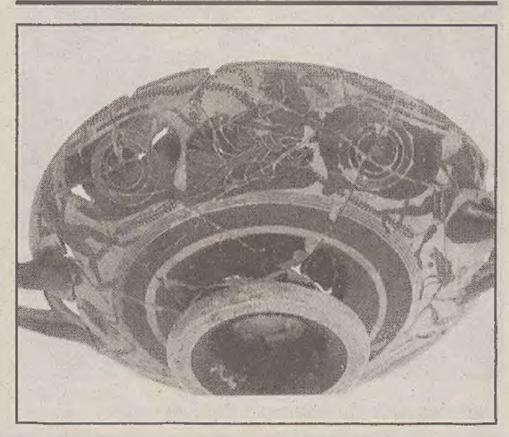
VENEZIA — La Scuola per librai «Umberto ed Elisabetta Mauri» e l'Akademie des Deutschen Buchhandels, con la Fondazione Bertelsmann, organizzano il 9 e 10 novembre 1995 alla Fondazione Cini all'Isola di San Giorgio a Venezia il convegno internazionale «Il libro tascabile: mercato finito o mercato infinito?». Furio Colombo condurrà la tavola rotonda (a cui parteciperanno Cesare De Michelis, Inge Feltrinelli, Alberto Ronchey Mario Spagnol, Franco Tatò, Frank Woessner) il 10 novembre.

ARCHEOLOGIA / MOSTRA

Le fanciulle che ritornano

Quando la ricerca porta in luce l'ambiguo e forte fascino delle tombe di bambine

In una piccola ma importante esposizione romana sugli antichi re di Basilicata spicca il ricco corredo di questa elevata classe dirigente, ma si rimane soprattutto coinvolti da quello di una bambina sepolta a sei-sette anni (a sinistra, una ricostruzione della sua «parure»). Le giovanissime saranno poi al centro della rassegna «La fanciulla e lo specchio».



Servizio di
Sergio Rinaldi Tufi

ROMA — Ancora una mostra piccolissima con reperti importantissimi. Mentre sono sempre esposti a San Marino gli splendidi gioielli dei Goti, provenienti da Domagnano (di cui in questa pagina si è già parlato 17 agosto 1995), ecco ora a Roma, al Museo Barracco, i ricchi corredi tombali dei «Basileis: antichi re in Basilicata» («basileus» in greco significa appunto «re»). Prende piede, dunque, la tendenza a esporre nuclei di materiali significativi, anche senza costruire attorno a essi un contesto troppo ampio. Nel caso specifico, però, questi corredi un contesto lo avranno presto: saranno a Venezia, Palazzo Grassi, nella grande manifestazione dedicata a «I Greci in Occidente».

I pezzi sono stati rinvenuti in una necropoli scavata nel 1994 in località Braida di Serra di Vaglio (Potenza): siamo sulle alture della Basilicata interna, «punto di riferimento obbligato (come spiega il soprintendente Angelo Bottini nel catalogo edito da Electa) nel lungo e tortuoso itinerario di terra che congiungeva le due più recenti colonie achee, Metaponto e Poseidonia».

Siamo fra la fine del VI secolo a.C. 'e la metà del V: nel panorama degli insediamenti indigeni che caratterizza la Basilicata di età arcaica, questa si può considerare addirittura come una sorta di «capitale». Le indagini condotte nell'abitato hanno rivelato — sembra — un impianto urbanistico ben definito, con un asse centrale «ordinatore» e con una decorazione architettonica (a giudicare dalle terrecotte rinvenute, importate da Metaponto) di buona qualità; soprattutto, i corredi rinvenuti nella necropoli testimoniano l'esistenza di una classe dirigente di livello davvero «regale».

Mentre altrove il rapporto fra popolazioni indigene e colonie greche conosce fasi alterne, culminanti con la presa di Poseidonia da parte dei Lucani alla fine del V a.C., l'area di Serra di Vaglio, gravitante appunto verso Metaponto, sembra una delle poche in cui tale rapporto si mantiene a lungo fecondo.

E così questi «re» esibiscono nelle loro tombe elmi, scudi, schinieri, lance, spade, ma anche tripodi in ferro e vasellame di pregio, oltre a elementi di bardature per cavalli. Fra le armi predominano quelle difensive, come gli scudi di tipo «oplitico», con il bordo e con l'imbracciatura decorati a sbalzo; nell'ambito delle bardature equine, spiccano i «prometopidia» che proteggevano il muso.

Le tombe femminili sono meno numerose, solo due: ma una di esse è forse la più «coinvolgente» di tutte. Vi era deposta una bambina di sei-sette anni: sempre in associazione con vasellame di pregio, conteneva anelli d'oro, fermatrecce, pendenti in ambra, numerose fibule d'argento, e soprattutto un magnifico diadema d'oro, decorato da riquadri con raffigurazione a sbalzo di animali; sulla fronte, pende una serie di globetti d'oro.

Colpiscono specialisti, appassionati, grande pubblico queste vicende di fanciulle scomparse nel fiore degli anni e riportate in luce dalla ricerca archeologica dopo un sonno di millenni. A dicembre, altre sfortunate giovanissime (che vissero e morirono, però, vari secoli dopo la bimba di Serra di Vaglio) saranno protagoniste di un'altra manifestazione romana, la mostra «La fanciulla e lo specchio», che sarà ospitata in una sede singolare: l'Accademia dello stilista Valentino in Piazza Mignanelli, a due passi da Piazza di Spagna, messa a disposizione del Comune per questo e per altri importanti appuntamenti.

Queste fanciulle sono state rinvenute a Roma e dintorni: sono la giovinetta mummificata di Grottarossa, rinvenuta negli anni '70 con il suo corredo; l'ultima arrivata, la diciassettenne del II secolo d.C. ritrovata pochi mesi fa a Vallerano, sulla Laurentina, in un sarcofago che conteneva, oltre allo scheletro, un bellissimo specchio d'argento e altri oggetti (bracciali, spille, collane...); e la più nota, Crepereia Tryphaena. Il suo sarcofago fu rinvenuto, insieme a quello di Crepereio Eubolo, nel 1888 durante i lavori per la costruzione del Palazzo di Giustizia.

Crepereia, più o meno ventenne, portava una coroncina di mortella con fermagli d'argento, orecchini di oro e perle, una collana d'oro, una spilla d'oro con castone di ametista; aveva accanto a sé una ormai celebre bambolina d'avorio, con braccia e gambe articolabili, la cui pettinatura è un prezioso elemento di datazione: segue la moda della metà del II secolo d.C.

Crepereia e la sua bambolina costituiscono, per altro verso, un caso imbarazzante: assieme a tanti altri reperti testimonianti la vita quotidiana di Roma antica, dovrebbe trovar posto nel rinnovato Antiquarium comunale, il cui riassetto dovrebbe a sua volta inserirsi nel generale riordino di tutti i Musei Capitolini. Se ne parla da anni, anzi da decenni; qua e là si interviene efficacemente; i progetti globali, di ampio respiro, non mancano, ma stentano a diventare operativi. L'attuale Soprintendente, Eugenio La Rocca, ha fatto di questa operazione un punto fondamentale del suo programma: riuscirà a vincere la scommessa?

ARCHEOLOGIA

I guerrieri sepolti e la lingua di Troia

PECHINO — Una delle peggiori atrocità della Cina di 2000 anni fa: nella città di Gaoping, nella Cina centrale, è stata scoperta una fossa di dieci metri per due, che contiene uno strato di ossa umane alto 60 centimetri: è quanto resta di una moltitudine di soldati sepolti vivi dopo essere stati sconfitti in battaglia. Si tratterebbe della più importante testimonianza della più lunga e feroce campagna militare dell'epoca, cosiddetta degli Stati di guerra (476-221 a. C.). Fu combattuta tra gli Stati di Zhao e Qin; Il comandante di Zhao fu sconfitto e ucciso e 300 mila soldati si arresero al nemico: furono tutti sepolti vivi.

Ma le scoperte interessanti non si fermano qui. È stata anche scoperta, grazie al ritrovamento del sigillo perduto da uno da uno scriba 3000 anni fa, la lingua che si parlava a Troia all'epoca di Omero.

Finora nell'Asia Minore sono state recuperate intere biblioteche, gli scavi di Troia al contrario hanno fornito oggetti di tutti i tipi, ma niente di scritto. Ora, scavando nei pressi dell'Auditorium romano di Troia, è stato portato alla luce un sigillo di bronzo, lungo circa sei centimetri, coperto di caratteri in «luviano», una delle lingue dell'impero Ittita.

Il sigillo è stato datato verso il 1100 a. C. La scrittura non è stata ancora interamente decifrata, ma la parola più interessante è «scriba». Se davvero il proprietario del sigillo era uno scrivano, ecco finalmente la prova che mancava.

SBISA' / CATALOGO

Bellezza classica, tutta a matita

A trent'anni dalla morte dell'artista triestino, la riscoperta dei suoi disegni

SBISA' / TESTO

Un sospetto di luce

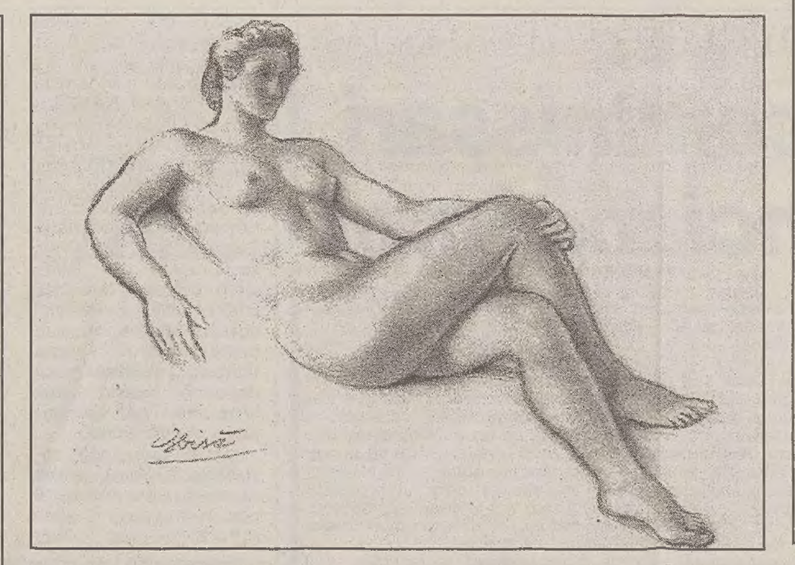
Dal catalogo che raccoglie i disegni di Carlo Sbisà, un breve passo dell'introduzione di Nicoletta Comar:

La bellezza dei disegni di Sbisà sta nel fatto che essi non sono solo propedeutici, preparatori a queste o ad altre opere più «importanti», ma hanno una loro precisa autonomia artistica. Sono completi, finiti, anche quando di tratta solo di schizzi o abbozzi. Perchè Sbisà sa, da classico quale è, che il disegno non è l'ancella delle altre arti, ma la prima necessaria arte, quella che per prima annulla la distanza tra l'artista e il reale.

Disegnare per impadronirsi del mondo: tratto dopo tratto, inseguendo i profili, le ombre, ripercorrendo i percorsi mentali-grafici che hanno portato a individuare una piega, un sospiro della pelle, un sospetto di luce, tratto dopo tratto, in una ricerca quasi filosofica, fine a se stessa, che nei grandi artisti non prelude all'arte ma è arte.

Il segno di Sbisà è talvolta spigoloso, nervoso ma sempre preciso, netto, raramente vi sono ripensamenti. E' un segno scultoreo, che definisce le masse anche in assenza di ombre, anche quando è nitidamente condotto al tratto. Sono la sapienza tecnica ma anche e soprattutto la chiarezza di concezione che rinnovano ogni volta la capacità di una linea pulita, medaglistica, che definisce un disegno mai piatto, mai bidimensionale, al contrario capace di esaltare la serena monumentalità delle figure e dei volti. Con una coerenza di intenti che è già tutta quella degli affreschi.

La qualità «filosofica» di questi disegni è chiarissima, dalle prime prove ai fogli più recenti. Certamente è possibile ripercorrere un percorso, seguire l'evoluzione di una ricerca sempre vitale attraverso le varie stagioni dell'arte di Sbisà. Il segno appare allora più duro e tagliente negli anni Venti, quando i tratti accostati definiscono ampie zone di chiaro e di scuro, nei paesaggi che portano ancora il sapore dello schizzo «en plein air», nei bellissimi bozzetti di figure in interno, dove il disegno è tutto teso a catturare una luce che è psicologica prima ancora che fisica, nei ritratti e nei nudi, dove la scura linea di contorno trattiene a malapena delicatezze chiaroscurali finissime.



TRIESTE — Ha lasciato un'impronta molto significativa nell'architettura triestina razionalista con alcuni affreschi realizzati secondo un lessico novecentista riletto alla luce della grande tradizione artistica italiana del Cinquecento; ma per realizzare queste opere (ideate fra il 1930 e il 1942) Carlo Sbisà disegnò intensamente. Prima un bozzetto e poi un attento studio per ogni figura, da ultimo il cartone di grandezza reale.

Fino al 4 novembre una rassegna allestita alla galleria Cartesius di Trieste — corredata da un elegante catalogo, pensato a guisa di un grande album di disegni, con introduzione di Nicoletta Comar e apparati critici di Marina Parladori — ripropone alcune delle prove preparatorie per l'importante affresco di Galleria Protti, per quelli del Museo del Risorgimento, di un atrio in via Murat e in via Torbandena, o per un palazzo di Fiume che oggi non esiste più... Nonché numerosi e compiuti ritratti di classica bellezza, realizzati a sanguigna o a carboncino e matita nera, e alcuni nudi di composta sensualità, in cui si coglie quel tornito lindore della statuaria classica, certamente attinto da Sbisà anche dalla cultura neoclassica triestina. Di gusto ancora impressionista e di sapore mitteleuropeo appaiono invece le scenette di genere appuntate negli anni giovanili a Firenze.

Sia la rassegna sia il bel catalogo riassumono per la prima volta a grandi linee, attraverso una cinquantina di disegni, il percorso creativo seguito dall'artista triestino nell'arco di tutta la sua attività, che si svolse fra gli anni Venti e i primi anni Sessanta (morì 30 anni fa, nel dicembre del '64). Con dei sensibili mutamenti di stile che si registrarono dopo il secondo conflitto mondiale, quando il suo segno si fece più essenziale e lineare, fino all'estrema purezza delle ultime opere.

Il nuovo lessico artistico impostosi dopo la seconda guerra mondiale non trovò consenziente il «classico» Sbisà. E così il valente pittore e frescante si dedicò alla ceramica e alla scultura, che ancora gli potevano consentire un'equilibrata e armonica descrizione delle forme e del corpo umano.

Marianna Accerboni

SCRITTRICI: GORDIMER

Con talento, con coraggio

La moralità della letteratura. Esce il discorso del Nobel

ROMA — Anche in Italia esce il discorso che Nadine Gordimer fece nel 1991 per l'assegnazione del premio Nobel per la letteratura. A pubblicarlo è la rivista di dibattito politico culturale «Il Passaggio» in un'ampio servizio dedicato alla letteratura africana, e come amticipazione concessa dalla Utet che nei primi mesi del 1996 manderà in libreria un volume della collana «I Nobel» dedicato alla Gordimer. Il libro è a cura di Itala Vivàn, docente universitaria esperta di letterature africane postcoloniali.

Nel discorso la Gordimer parla soprattutto del valore della scrittura e di quello che significa essere narratori. «Le forze dell'essere — dice — rimangono. Sono ciò che lo scrittore, a differenza del creatore contemporaneo di miti popolari, impiega ancor oggi, così come cercava di fare il mito nella sua forma antica». Per mettere in luce quello che, secondo lei, dovrebbe essere il credo di tutti gli scrittori, si rifà a quel «coraggio nella vita e talento nelle opere» che invocava Camus, e a quanto sostiene Marquez sulla letteratura impegnata quando dice: «Per uno scrittore, il modo migliore di servire la rivoluzione è scrivere meglio che può».

Qualche accenno anche al suo percorso di «scrittrice naturale», vale a dire che «non ha mai deciso di diventarlo», come lei stessa spiega. Nel ripercorrere la sua storia la Gordimer si sofferma soprattutto su Springs, la cittadina mineraria del Sudafrica, in cui è nata nel 1923 e dove ha preso coscienza del razzismo del suo paese, con le conseguenze che ha avuto anche per letteratura, con libri messi al bando e autori rinchiusi in prigione, tra cui Breyten Breytenbach e Soyinka.

Sullo sviluppo del romanzo storico in Sudafrica «Il Passaggio» presenta anche un saggio di Annalisa Oboe, ricercatrice all'Università di Padova, che individua negli anni Settanta, con i romanzi di John Coetzee, la linea di confine tra la narrazione dominata dal «potere aggressivo del soggetto storico di razza bianca» e quella che dà anche ai neri la possibilità di raccontare il loro modo di vedere le cose.

A prendere la parola sulla letteratura africana sono anche lo scrittore nigeriano Cyprian Ekwensi (fatto conoscere in Italia dalle Edizioni Lavoro con il romanzo «Jagua Nana»). In un'intervista di Itala Vivan, Ekwensi racconta la genesi di questo libro del 1960 incentrato sulla figura di una ragazza di città attaccata alla vita del villaggio e parla di quanto oggi sia diventata violenta la Nigeria.

ASTA: LONDRA

Nelson: «Il mio valletto? Vale assai poco»

LONDRA — L'ammiraglio Horatio Nelson, uomo apparentemente di ottimo carattere nonostante i gravosi impegni di grande condottiero, in realtà poteva essere molto duro, perfino con il più fedele dei servitori.

Questo aspetto poco noto della personalità del vincitore della battaglia di Trafalgar è rivelato in una lettera che l'ammiraglio scrisse di suo pugno nel 1805 a un reverendo che gli chiedeva le referenze su Thomas Allen, amico d'infanzia di Nelson e attendente tuttofare, che per dieci anni lo aveva seguito in ogni sua missione, e lo aveva curato delle molte ferite subite in battaglia. La lettera, che finora era sfuggita agli storici, sarà venduta all'asta il 9 novembre a Londra.

«Sebbene l'abbia avuto con me per molti anni, temo che egli non abbia mostrato gratitudine di fronte alla mia gentilezza. Non è mai stato il mio maggiordono e non credo che sia in grado di svolgere bene questo servizio», scrisse Nelson al reverendo J. Glasse del Norfolk che gli chiedeva referenze su Thomas Allen.

Una lettera sorprendentemente dura, ma forse non del tutto ingiustificata. Allen è passato alla storia come un personaggio piuttosto stravagante. Nel 1798, si racconta, salì a bordo della nave di Nelson re Ferdinando di Napoli, il quale — non sapendo che Allen era un valletto — li porse la mano affinchè la baciasse. Lui invece gli dette una vigorosa stretta dicendo: «Piacere, signor re».

La lettera fu scritta appunto nel 1805, anno fatale per Nelson: nella battaglia di Trafalgar, forse il suo più grande successo militare, con cui distrusse la flotta francese, il grande ammiraglio perse la vita. Quest'anno ricorrono dunque i novant'anni dalla sua scomparsa, e non è escluso che il curioso cimelio riaccenda l'interesse dei collezionisti per il mitico personaggio.

SI VUOLE DIMOSTRARE L'INCONSISTENZA DI AFFERMAZIONI FATTE IN BASE A VOCI RACCOLTE IN CARCERE O IN ALTRI CONTESTI

La difesa di Andreotti attacca i pentiti

Per i pm l'ex leader della Dc avrebbe avuto al processo un trattamento diverso da quello ottenuto da altri imputati, ma il tribunale ha dato loro torto

PALERMO — La Procura della Repubblica ritiene che il tribunale di Palermo abbia riservato all'imputato eccellente Giulio Andreotti un trattamento diverso da quello a cui sono stati sottoposti, nelle fasi introduttive di un processo, gli altri imputati di delitti di mafia. Per questo ha rinunciato a completare l'esposizione d'accusa. Con toni morbidi, ma tuttavia fermi, la Procura, incassata una terza ordinanza del tribunale presieduto da Francesco Ingargiola, che le faceva divieto di introdurre in questa fase le parole dei pentiti, ha scelto il silenzio.

Il tribunale non ha battuto ciglio, la parola è passata alla difesa, che in meno di un 15 minuti ha replicato all'incompleta esposizione del Pm, che pur aveva occupato le due precedenti udienze. «Falso, inquinato e calunnioso»: così il prof. Franco Coppi ha liquidato quella parte dell'impianto d'accusa legato alle deposizioni dei pentiti. La prima parte della settima udienza è stata dunque caratterizzata dalla «dialettica» serrata accusa-tribunale-difesa.

E quando i giudici hanno deciso, per la terza volta, dopo 45 minuti di camera di consigio, negando la possibilità di citare i pentiti in questa fase, il pm Guido Lo Forte ha argomentato la scelta di non concludere la relazione d'accusa ricordando che «una prassi convalidata dalla decisione adottata a Caltanissetta nel processo di Capaci» rendeva invece a suo avviso agibile il metodo scelto dall'accusa.

Ora però il tribunale, ha osservato il Pm, ha introdotto «una linea, che reputiamo innovativa» e «nel momento in cui è emersa l'esigenza di evitare l'esposizione analitica dei contenuti della deposizioni e si sollevano obiezioni anche riguardo alla citazione sintetica del contesto informativo delle fonti di prova ci si è resi conto dell'impossibilità di proseguire l'esposizione».

Dunque, ad avviso dell'«intero ufficio» della Procura, «non sussistono più le condizioni indispensabili perchè il pm possa assolvere alla sua funzione istituzionale, anche per non consentire – ha concluso Lo Forte – disparità di trattamento nei confronti di imputati di altri processi, nè divaricazioni della linea del pm, lineare e coerente per tutti i cittadini». Chiuso, almeno per il momento questo incidente, si è svolta la seconda parte dell'udienza e la parola è passata per la simmetrica relazione di difesa al prof.Coppi.

«Intendiamo dimostrare – ha anticipato il legale – l'inconsistenza totale delle accuse, non crediamo alla tesi del complotto, ci limitiamo a dire che svilupperemo la linea di difesa ispirandoci a questo credo: il vero processo Andreotti sarebbe dimostrare perchè si sono mosse certe accuse contro Andreotti».

Coppi ha proseguito annunciando che la difesa dimostrerà «che le dichiarazioni dei pentiti sono false o inattendibili nella misura in cui riferiscono di voci raccolte nelle carceri o in altri contesti. E che ognuna delle loro informazioni, nelle parti in cui sostengono che Andreotti ha fornito il suo contributo a Cosa Nostra, è falsa».

Lunghissimo l'elenco dei «falsi», sostanzialmente coincidente con ciascuna della proposizioni d'accusa. Così nessun viaggio in Sicilia per incontrare i mafiosi, meno che mai «il bacio», non vi è stata «conoscenza, per ciò che significa la parola» tra Andreotti ed i Salvo, nella vicenda Sindona Andreotti è rimasto «entro i limiti imposti dalla sua carica» , nella vicenda Moro «ha fatto tutto ciò che un uomo di governo poteva fare per salvare l'amico statista».

«Andreotti – ha sottolineato Coppi – non ha avuto alcun tipo di rapporti con Cosa Nostra; non ne aveva bisogno per la sua carriera politica: a 26 anni era già una figura di spicco del panorama politico rivestendo la carica di sottosegretario nel governo De Gasperi». Coppi ha concluso negando che Andreotti abbia avuto qualsivoglia rapporto meno che limpido con Corrado Carnevale, dunque nessun «aggiustamento di processi».

L'avvocato Coppi difensore di Andreotti.

Strage di via d'Amelio: sfilano tre gay per delegittimare il pentito Scarantino

CALTANISSETTA — Dopo «Giusy la sdillabrata» sono altri tre gay a irrompere nel processo per la strage di via D' Amelio. Un transessuale e due omosessuali, «Margot», «Flavia» e «Fiammetta» e cioè Michela D'Amico, 35 anni, Mario Ingrassia, di 34 e Giovanni Nicchia, di 40, hanno raccontato dei loro rapporti con Enzo Scarantino, l'imputato-pentito che fornì la «126» imbottita di tritolo per uccidere Paolo Borsellino e cinque agenti della sua scorta.

Sono stati citati, così come era già avvenuto per «Giusy» dalla difesa di tre imputati, Salvatore Profeta, Giuseppe Orofino e Pietro Scotto. Gli avvocati si propongono di ottenere l'applicazione di un comma di quel codice mafioso, di cui è estensore ed interprete Tommaso Buscetta, secondo il quale un gay non può essere un mafioso, e solo un uomo d'onore può avere accesso ai segreti di Cosa Nostra. Ne consegue che se Scarantino è gay non può essere un credibile teste d'accusa.

«Margot», che ha cambiato sesso e si è sposata cinque anni fa con un imprenditore toscano, ha confermato che dal 1982 al 1984 ebbe una relazione con Enzo Scarantino. Ma il suo matrimonio è naufragato, ha raccontato, nelle settimane scorse, quando il marito ha appreso che «Margot» tornava a riemergere dalle ombre di un passato che avrebbe preferito sepolto e si apprestava a deporre a Caltanissetta in un processo tanto grave. Di Scarantino la teste ha detto: «Lo conobbi per strada a Palermo – ha raccontato –. Enzo mi offrì un passaggio e io accettai. Da quel giorno abbiamo vissuto per quasi due anni assieme, ne ero innamorata ma non abbiamo mai avuto rapporti completi, io mi sentivo già donna e lui si comportava come un uomo».

Rispondendo alle domande dei pm Anna Palma e Carmelio Petralia, Michela D'Amico ha detto di avere saputo che Scarantino l'aveva «tradita» con un'altra donna dalla quale avrebbe avuto anche un figlio. «Margot» ha aggiunto di avere incontrato Scarantino anche dopo il suo matrimonio: «A Taranto dove Enzo era andato per la visita di leva». «Quando vivevo a Palermo, anche dopo che ci siamo lasciati, Enzo – ha proseguito la teste – mi ha aiutata.

Non voleva che mi prostituissi e io non l'ho mai fatto, quando avevo bisogno mi dava sempre dei soldi. I suoi familiari erano naturalmente contrari alla nostra relazione e quando telefonavo a casa di Enzo mi mandavano sempre a quel paese».

Sono stati poi ascoltati Mario Ingrassia («Flavia») e Giovanni Nicchia («Fiammetta»). che abitavano nello stesso cortile dove «Margot» viveva con Enzo Scarantino. I due testi hanno ribadito l'esistenza di una relazione tra il transessuale e il pentito. Anche un cugino di Enzo Scarantino, Michele Visconti, detenuto nell'ambito di un altro procedimento giudiziario, ha confermato la relazione del parente con «Margot», sostenendo di averlo accompagnato più volte nell'abitazione dove i due convivevano. Il processo riprenderà giovedì prossimo.

r.f.

LE AFFERMAZIONI DEL PM VENEZIANO AVREBBERO MESSO IN PERICOLO LA VITA DI UN COLLABORATORE

Piazza Fontana, Salvini contro Casson

Martino Siciliano, assoldato dal Sismi, avrebbe dato un grande contributo alle indagini sull'eccidio costato la vita a 14 persone

MILANO — «Questo è davvero troppo» sbotta il giudice istrutture di Milano Guido Salvini. Dopo aver letto sabato scorso un articolo su un quotidiano veneziano circa le esternazioni del pm Felice Casson, Salvini non sta davvero più nella pelle. E così ieri, carta e penna alla mano, il titolare dell'inchiesta sulla strage di piazza Fontana ha deciso di replicare per spazzar via polemiche e allusioni sul suo operato. Una bella relazione dettagliata e inviata alla commissione parlamentare stragi e una a quella per il controllo sui servizi. Tutto questo per argomentare il suo lavoro.

«L'ultimo depistaggio» era il titolo dell'articolo di sabato scorso. Una pagina intera per spiegare che il Sismi, il servizio segreto militare, negli ultimi mesi aveva assoldato un ex appartenente a «Ordine nuovo», movimento bombarolo di estrema destra degli anni '70, per farlo collaborare. Il pm Casson, al riguardo ha deciso di inviare un rapporto sull'argomento al Parlamento. E lo scontro si fa così davvero duro tra le Procure di Milano e di Venezia.

«Con queste dichiarazioni si mette in pericolo una persona che da un paio d'anni sta dando confessioni e conferme importantissime alla mia indagine» replica Salvini che preannuncia anche azioni legali. E si perchè l'interessato, Martino Siciliano, ora rischierebbe, a sentire il giudice istruttore, davvero la vita. L'ex appartenente a Ordine nuovo, è entrato nell'inchiesta solo pochi mesi fa dopo che proprio il Sismi era riuscito a localizzarlo in un paese europeo. Da quel momento però, erano anche iniziati i guai per lo stesso Siciliano, perchè sempre da Venezia era trapelata la notizia dell'avviso di garanzia inviatogli dalla Procura lombarda. In poco tempo aveva perso il lavoro di rappresentante e si era visto additare il non tenero appellativo di ex bombarolo.

In realtà, Siciliano era entrato nell'inchiesta di Salvini nel '92 indicato dalle testimonianze di un ex militante di Ordine nuovo e di uno studioso del campo dell'eversione, come persona informata sui fatti. O meglio sulle organizzazioni che ruotavano intorno alla strategia imperante negli anni '70 definita della tensione.

E Siciliano, da pochi mesi, dopo aver perso il lavoro, con moglie e una figlia piccola a carico decide di collaborare. Poco dopo, lo stesso Sismi attua una sorta di protezione nei confronti del teste, fondamentale alle indagini di Salvini. A tutt'oggi, Siciliano si trova all'estero, in un paese tenuto comprensibilmente segreto, nel tentativo di ricostruirsi una vita. «Ma esistono reali pericoli per la sua vita, replica il giudice milanese. Che insiste nella sua tesi che le dichiarazioni di Casson dovevano essere evitate. Ma soprattutto che l'iter seguito dal Sismi è prassi. Un finanziamento che viene generalmente garantito a chi collabora. Soldi erogati direttamente nelle casse del servizio informativo.

E il ruolo di Siciliano sarebbe davvero fondamentale per il giudice istruttore. Infatti sono stati grazie a lui ricostruiti tutti gli organigrammi di Ordine nuovo a Milano, tassello importante per individuare i responsabili della strage di Piazza Fontana. Ma Salvini è anche dispiaciuto soprattutto per polemiche che nascono quando le sue indagini sono ormai in dirittura d'arrivo. Entro aprile, infatti le sue conclusioni dovranno arrivare sul tavolo della Commissione stragi del Parlamento. Un lavoro durato più di quattro anni che potrebbe, a 26 anni di distanza dalla strage, finalmente svelare i responsabili di quell'episodio terroristico che costò la vita a 14 innocenti.

Il pm Salvini

Il giudice Casson

SI ALLARGA L'INCHIESTA SULLE FORZE ARMATE PER TRASFERTE E TRASLOCHI FANTASMA

Militari imbroglioni, marinai in testa

Circa un migliaio tra ufficiali e sottufficiali del Triveneto hanno presentato fatture per servizi mai goduti

PADOVA — Si allarga a macchia d'olio l'inchiesta dei giudici Dini e Roberti della procura militare di Padova sulla truffa ai danni dello Stato per false fatture su trasferte e traslochi presentate da un migliaio tra ufficiali e sottufficiali della Regione militare Nord-Est, il Triveneto. L'inchiesta, iniziata circa un anno fa, coinvolge tutte le Armi (Esercito, Aeronautica, Marina, Carabinieri e Guardia di Finanza), come ha affermato il pubblico ministero. Sergio Dini ha pure annunciato che il numero dei militari coinvolti nello scandalo è destinato ad aumentare.

Per 700 dei militari finiti sotto inchiesta i processi si sono già svolti (le pene comminate variano dai 3 ai 10 mesi) o stanno per celebrarsi, mentre 300 fascicoli sono stati trasmessi per competenza alle procure militari di Bari e di La Spezia. Per 200 indagati, invece, non sarà necessario affrontare il giudizio perchè in sede di udienza preliminare hanno chiesto e ottenuto il patteggiamento restituendo la cifra record di due miliardi di lire («Hanno confessato tutti meno uno», racconta l'altro pubblico ministero Benedetto Roberti).

Per tutti gli altri, l'imponente lavoro dei due magistrati della procura militare padovana è

Patteggiamento per duecento: già restituiti ben due miliardi

ancora in corso e le prime udienze preliminari si svolgeranno probabilmente nei primi mesi dell'anno prossimo. Nella maxi-inchiesta padovana sono coinvolti, come dicevamo, esponenti di tutte le Armi. Ma la «maglia nera» spetta alla Marina: il 90 per cento delle 1000 persone accusate di truffa e per i falsi traslochi appartengono infatti a quest'Arma.

Collaudato il meccanismo della truffa: ufficiali e sottufficiali in viaggio di lavoro presso gli altri comandi romani o presso altre sedi militari presentavano richieste di rimborso per soggiorno presso alberghi a quattro stelle, mentre in realtà secondo quanto è risultato ai due magistrati avevano dormito in Hotel meno costosi o addirittura presso abitazioni di amici. Ma all'amministrazione militare arrivavano «regolari» ricevute rilasciate da albergatori compiacenti che a loro volta ricevevano poi opportuni «regali» da parte dei militari. Nelle fatture degli altri alberghi erano comprese anche le spese di ristorante per pasti mai consumati.

Nel caso dei falsi traslochi, l'inganno era lo stesso: solo che al posto degli albergatori compiacenti, i militari accusati di truffa si servivano di ditte di traslochi «amiche». Considerando per ogni trasferimento una spesa di circa 10 milioni, il conto è presto fatto.

Il totale tra traslochi inesistenti e note spese gonfiate per le trasferte romane, lo Stato avrebbe sborsato almeno sei miliardi, che i magistrati Dini e Roberti si propongono di recuperare.

«Sino ad oggi – spiega il giudice Dini – l'inchiesta ha portato al recupero di circa due miliardi e mezzo, frutto di 200 patteggiamenti per il filone riguardante le false fatture presentate dai militari in missione e di altri 100 per i traslochi fittizi. «Abbiamo riscontrato situazioni di falsità eclatanti – spiega ancora Dini – come nel caso di mezzi utilizzati per i traslochi che in effetti risultavano rottamati da anni o di ditte che avrebbero emesso fatture pur essendo soppresse da tempo».

«Presentare conti da 10 milioni per traslochi mai avvenuti e ottenerne la liquidazione era considerato – dice il giudice Roberti – come una sorta di giusto regalo».

LO SCANDALO DEI CONCORSI UNIVERSITARI

Ora i commissari denunciano i prof

ROMA — Non solo asini bocciati, ma anche autorevoli componenti delle commissioni d'esame indignati per i concorsi a titoli fasulli. Si allarga l'inchiesta della procura di Roma sullo scandalo delle facili assegnazioni delle cattedre. E a contribuire alle indagini sono ora anche illustri cattedratici.

E' il caso del professor Antonino Lambertino, ordinario di Filosofia morale all'università di Parma. Ascoltato nei giorni scorsi dal sostituto procuratore Adelchi D'Ippolito, che da quasi due anni indaga sui concorsi universitari truccati, ha confermato: i suoi colleghi hanno compiuto abusi e illeciti. Una versione analoga a quella fornita alla procura dai professori Paolo Pietropaoli e Alessandro Gasparetto che, per il bando di anestesiologia, hanno presentato una denuncia nei confronti degli altri commissari di esame: Sergio Bocinelli, Stefano Ischia e Corrado Manni, primario dell'Università Cattolica e anestesista del Papa.

Riguardo alla posizione di quest'ultimo il magistrato ha smentito quanto anticipato ieri dal Corriere della Sera: attualmente non è indagato. Nei prossimi giorni il pm valuterà se ascoltarlo, come farà con Ischia e Boncinelli. Solo in seguito deciderà se archiviare la sua posizione o iscriverlo nel registro degli indagati.

Lui comunque ieri ha smentito che possano essergli attribuite irregolarità: «La commissione – ha dichiarato – si è attenuta a una condotta imparziale ed equilibrata».

Del resto il primo commissario a sottoscrivere una denuncia fu il professor Giuseppe Tuscano, dell'università di Modena. Grazie alle sue dichiarazioni si scoprì che il concorso di chirurgia vascolare, indetto nell'88, prima ancora della selezione aveva già pronto il vincitore. Lui scelse il modo più sicuro per dimostrare l'illecito. Scrisse il nome del vincitore e lo consegnò in busta chiusa ad un notaio, grazie alla quale il pm D'Ippolito ottenne la prima condanna per abusi legati all'assegnazione della cattedra: il professor Paolo Fioroni nel gennaio scorso venne condannato a un anno di reclusione (pena poi sospesa).

Da allora esposti e denunce sono fioccate sulla scrivania del pm da tutta Italia. Gli indagati sono saliti a circa 100. Ma gran parte dei docenti ascoltati dal pm ha ribadito la regolarità degli esami in cui si sarebbero imposti i più bravi e i più preparati. In realtà nei concorsi universitari per selezionare i candidati si analizza la sua produzione scientifica. Anche chi non è laureato, teoricamente, può accedere al concorso.

L'importante è che abbia pubblicato alcuni lavori originali. Ma proprio in questo settore si verificano i maggiori abusi. E agli atti del magistrato ci sono casi paradossali di professori, componenti della commissione esaminatrice, che hanno riconosciuto come proprie opere firmate in tandem con il candidato esaminato, e ne hanno intessuto le lodi, favorendolo nella selezione. Nulla di grave se non fosse che quelle opere non le avevano neanche esaminate, incorrendo così in gaffe clamorose, come spacciarsi per il coautore, sulla base delle iniziali che in realtà corrispondevano a un omonimo.

È ACCADUTO NEL COMUNE DI CASSINO

Cassintegrati rifiutano di lavorare da spazzini

FROSINONE — «Mio marito non c'è, è fuori per lavoro». Così ieri ha risposto al telefono la moglie di uno dei 22 lavoratori in mobilità che hanno rifiutato l'offerta del Comune di Cassino di fare gli spazzini per un anno a seguito di un progetto finanziato dalla Regione Lazio per lavori socialmente utili. Nella città del basso Lazio, 5.350 iscritti nell'elenco dei disoccupati su una popolazione di 34 mila abitanti, i sindacati condannano i ventidue, ma loro, chiedendo l'anonimato, si difendono.

«Da sei anni sono fuori dalla fabbrica, prima in cassa integrazione e poi in mobilità – dice A.V., di 55 anni –. Non ho accettato perchè sono invalido al 55% e non posso fare lavori all'aperto». Un altro, di 57 anni, prossimo alla pensione: «Io non dovevo starci nell'elenco perchè fra 11 mesi vado in pensione. La legge è chiara: a chi manca meno di un anno alla pensione può rifiutare i lavori socialmente utili. Altrimenti lo avrei fatto lo spazzino». Un altro lavoratore: «Non mi sono presentato per un lutto in famiglia».

Per i sindacati invece non ci sono scuse. Uno di loro accusa: «Sicuramente molti faranno lavori in nero, più convenienti del netturbino». «I lavoratori – sostiene Franco Mazzarella, della Cgil – avrebbero dovuto accettare l'offerta perchè si tratta di un progetto per il recupero di persone in cassa integrazione o in mobilità. Ne va di mezzo la loro credibilità».

Anche alla Uil, l'atteggiamento dei 22 operai viene fortemente criticato, mentre la Cisl, tenta di smorzare la polemica. Il sindaco di Cassino, Giuseppe Golini Petrarcone, ha però concesso la possibilità di recuperare ai 22 rinunciatari, riconvocandoli per sabato mattina. «Vogliamo dare – ha detto – un'altra possibilità a queste persone per reinserirsi nel mondo del lavoro, anche in una mansione diversa, l'operatore ecologico, da quella che svolgevano prima».

Record per una coppia molisana in Usa Marito e moglie da settantacinque anni

CAMPOBASSO — Salvatore Di Donato e Elvira Paolone, entrambi di Campobasso, dove sono nati rispettivamente il 14 aprile 1897 e il 13 marzo 1900, festeggiano oggi, 1 novembre, i 75 anni di matrimonio nella loro casa di Los Angeles. Salvatore, svestita la divisa militare al termine della prima guerra mondiale, condusse all'altare Elvira nel lontano 1920. Un anno dopo si trasferì a Buffalo, negli Usa, dove trovò lavoro come cuoco. Successivamente rilevò un ristorante a Los Angeles, che ha gestito fino a 34 anni fa.

Dalla loro unione sono nati cinque figli, tutti viventi: Antonietta, 69 anni, Iside (63), Nino (61), Rita (58) e Luisa (51). Il menage familiare della coppia ultranovantenne scorre regolarmente. I coniugi Di Donato vivono con il solo aiuto di una colf a ore, anche se la figlia Iside va a fargli visita ogni mattina. Ma qual è il segreto della loro longevità matrimoniale?

Raggiunto telefonicamente Salvatore risponde categorico: «Credere a questo sacramento e, poi, ci vuole una buona dose di pazienza».

Come trascorre le sue giornate? «Guardo molto la televisione – dice – e penso spesso all'Italia. Sono tornato nel Molise ogni anno, fino al 1990. Ora, purtroppo, non me la sento di affrontare un viaggio così lungo. Peccato – ha concluso – perchè volevo tornare sul Carso, dove ho guadagnato l'onorificenza di Cavaliere di Vittorio Veneto e una pensione di 70 mila lire all'anno. Il periodo di guerra mi ha temprato e quando, qui, la terra trema certamente non scappo fuori di casa nè mi assale la paura».

DIRIGEVA DAL 1988 UN «DAY HOSPITAL» IN CUI PERO' NON C'ERA L'OMBRA DI UN MEDICO

Impiegato operava in clinica

Carlo Bistocchi, 62 anni, maneggiava il bisturi senza laurea - Interventi inefficaci, se non dannosi, ma molto lucrosi

MILANO — Aveva aperto una clinica e operava senza essere medico: Carlo Bistocchi, 62 anni, dal 1988 dirigeva a Redecesio di Segrate, alle porte di Milano, un day hospital dove curava centinaia di pazienti. Nella casa di cura c'era tutta l'attrezzatura per visite specialistiche e interventi: quello che mancava, però, erano i medici che nella struttura erano completamente inesistenti. Le operazioni venivano eseguite dallo stesso Bistocchi, che, sulla carta d'identità, risulta come un semplice impiegato. Ma i suoi interventi, inefficaci quando non dannosi, gli hanno procurato 4 denunce e così due poliziotti, fintisi nuovi clienti, hanno scoperto il grande imbroglio.

La clinica «Natural center» è stata chiusa e sequestrata dalla magistratura e Bistocchi è stato denunciato per esercizio abusivo della professione medica, sostituzione di persona e falso in documenti. La proprietaria della clinica assieme a Bistocchi, che si spacciava per direttore sanitario, sarebbe una donna, denunciata a piede libero.

Il day hospital si occupava di dermatologia, chirurgia generale, terapia del dolore, medicina estetica, ginecologia e urologia. Le operazioni venivano eseguite sempre senza la presenza dei medici. La casa di cura veniva anche pubblicizzata con spot radiotelevisivi e definita in un depliant come «unità funzionale di laser chirurgia e terapia».

Le denunce pervenute agli inquirenti sono solo 4, ma la notizia della chiusura della clinica spingerà sicuramente molti altri pazienti, truffati con false e costosissime visite e operazioni, a raccontare le loro disavventure ai magistrati.

Nella clinica sono state sequestrare centinaia di cartelle cliniche e gli investigatori stanno ora verificando se attraverso l'uso di apparecchiature chirurgiche e radiografiche siano state prodotti nei confronti dei pazienti problemi tali da ipotizzare anche il reato di lesioni volontarie oltre che colpose. Le ricette che Bistocchi compilava avevano come timbro il nome di un medico, probabilmente vero, sul quale ora si sta indagando.

A incastrare Bistocchi sono stati gli ispettori di polizia giudiriziaria Ava Raggi e Angelo Piga che l'altroieri si sono presentati alla clinica come clienti.

La prima, fingendosi moglie del secondo, ha chiesto di poter essere curata per una verruca ad una mano.

Bistocchi, dopo avere chiesto 100 mila lire per la visita, e 180 mila per l'intervento, si è detto disposto ad eseguire subito l'operazione. La poliziotta allora si è qualificata ed è cominciata la perquisizione, che ha portato al sequestro delle centinaia di cartelle cliniche.

Tra le denunce sporte contro Bistocchi quella di una donna, che, presentatasi per una cura sclerosante, si è vista praticare una serie di iniezioni nel muscolo anzichè in vena. Un paziente, per essere curato per una fistola anale, ha pagato 4.800.000 e poi, per eliminare i danni prodotti dalla terapia si è visto proporre un preventivo di 11 milioni per essere operato in un'altra clinica, magari con medici veri.

A far partire le indagini è stata la segnalazione di un medico vero, Vincenzo Massaglia, che era stato direttore sanitario quando la clinica fu aperta nel 1988, ma che si era subito dimesso, negli ultimi tempi il consiglio dell'ordine di categoria gli aveva fatto delle contestazioni che egli aveva respinto, sostenendo di non avere più alcun rapporto con la «Natural center».

Massimo Fassa

GENOVA: ERA IN ATTESA DI UN TRAPIANTO

Muore in ospedale: trasfusione sbagliata

GENOVA — Una donna di 43 anni, Cesarina Dani, è morta nel pomeriggio di ieri all'ospedale San Martino di Genova in seguito ad una trasfusione di sangue diverso da quello del suo gruppo, praticatale mentre era in attesa d'essere sottoposta a trapianto di fegato. La paziente è deceduta nel reparto di rianimazione. Cesarina Dani era ricoverata nel centro trapianti di San Martino, diretto dal professor Umberto Valente.

La trasfusione è stata fatta la scorsa notte, tra mezzanotte e le sei del mattino. La donna avrebbe dovuto ricevere sangue del gruppo 0 positivo mentre la sacca usata conteneva sangue del gruppo A positivo. Il caso è stato segnalato alla magistratura che ha aperto un'inchiesta inviando immediatamente un ufficiale giudiziario a sequestrare la cartella clinica e i flaconi di sangue.

«Non sappiamo ancora a quale livello sia stato commesso l'errore - ha spiegato la direttrice generale dell'ospedale azienda, dottoressa Franca Pistone - non è ancora chiaro, infatti, se il flacone sbagliato sia stato inviato dal centro trasfusionale oppure sia stato sostituito per errore nel centro trapianti». La direttrice dell'ospedale ha spiegato che i flaconi di sangue, per il riconoscimento del gruppo sanguigno, sono contrassegnati da targhette di colore diverso, luminescente. L'assessore regionale alla sanità, Franco Bertolani, ha definito il fatto «di inaudita gravita».

IL PROCURATORE DI GROSSETO: «AVER BENEFICIATO DI CERTE AGEVOLAZIONI NON SIGNIFICA AVER TRUFFATO»

Anche Occhetto e Napolitano in «Pensionopoli»

In tutt'Italia l'inchiesta sui politici che con la legge Mosca si sono visti riconosciuti decenni di lavoro in «nero» nei partiti

GROSSETO — «Non chiedetemi di fare nomi. L'unica cosa che posso fare è rispondere a domande che riguardano la realtà che viene delineandosi a Grosseto. Il resto lo stanno vagliando i miei colleghi in altre procure italiane. Ognuno di loro dovrà verificare la veridicità delle attestazioni rilasciate dai partiti».

Così liquida i giornalisti il procuratore circondariale Pietro Federico, titolare dell'inchiesta sulle pensioni facili. I nomi sono «pezzi da novanta», sono quelli di Alessandro Natta, Giorgio Napolitano e Achille Occhetto, dopo Craxi e Larizza che avrebbero sanato i periodi di lavoro nero prima del 1974. «Non mi meraviglio - spiega il magistrato - che il 90 per cento dei politici italiani siano inseriti negli elenchi dell'Inps perchè hanno iniziato tutti la carriera politica per tempo, però mi trovo costretto a ribadire ancora una volta che essere stati beneficiari di determinate situazioni non significa essere truffatori».

Come a dire che se Craxi, Natta, Napolitano, Occhetto o Larizza hanno regolarizzato la loro posizione in base alla 252, conosciuta come legge Mosca, non vuol dire che abbiano truffato, ma nascondere che la loro presenza, in mezzo a tanti funzionari o portaborse a vita che avevano lavorato duro per il Pci, la Dc, Psi, Psdi, Pri, non generi imbarazzo è ipocrita. «Bisogna dire - ha detto ancora il procuratore Federico - che il fenomeno del nero nei partiti è un fenomeno reale. Altra cosa è il volontariato. Poi c'è la realtà di quelli che pur trovandosi negli elenchi con la richiesta di previdenza non hanno mai svolto alcuna funzione all'interno del partito o del sindacato». L'inchiesta ormai allargata a tutte le procure italiane dopo che Federico ha inviato ai colleghi copia dei tabulati, porta ogni giorno clamorose novità.

Decine di richieste di «sanatoria» sono state presentate da beneficiari della legge Mosca, che hanno voluto regolarizzare periodi di lavoro prestato a dodici, quattordici anni, età in cui, è ipotizzabile, avessero appena il tempo di togliersi il grembiule per precipitarsi a dare una mano al partito, al sindacato, alla federazione, alle sezioni. E a nessuno è stato detto di no. Le certificazioni dell'avvenuto rapporto di collaborazione, preparate in provincia, venivano inviate al centro, dove i segretari amministrativi vi mettevano la loro sigla, d'accordo con i segretari nazionali, prima di inoltrarle alla commissione che prendeva soltanto atto delle richieste senza entrare nel merito. Il procuratore Federico nei prossimi giorni ascolterà l'onorevole Filippo Micheli della Dc, Guido Cappelloni del Pci, Franco Nicolazzi e Terenzo Magliano per il Psdi, Aldo Gandolfi per il Pri, Rino Formica per il Psi (fu segretario amministativo sino al 1979 quando divenne ministro delle Poste). Per le organizzazioni dei lavoratori che ruotavano nel mondo della cooperazione, il placet era dell'onorevole Onelio Prandini, già presidente della Lega delle Cooperative.

Lo «sceriffo della Maremma», come viene chiamato scherzosamente Federico per le sue inchieste (è lui che ha chiuso le centrali di Montalto di Castro, dato la caccia agli inquinatori della Laguna di Orbetello e messo sotto processo i vip dell'Argentario che avevano scippato al resto del mondo la spiaggia di Sbarcatello a Porto Ercole) va avanti con i suoi 100 carabinieri, specialisti della polizia scientifica, guardia di finanza: ogni giorno decine di interrogatori, verifiche incrociate, controlli, raccolta di testimonianze.

Serena Sgherri

ALLA PERIFERIA DI MILANO

In moto contro un pullman: muoiono due carabinieri

MILANO — Due carabinieri ausiliari sono morti in un incidente stradale tra la motocicletta sulla quale viaggiavano e un pullman di linea che in seguito all'urto si è incendiato. I militari sono rimasti incastrati tra le fiamme e c'è voluto l' intervento dei vigili del fuoco per liberarne i corpi. E' accaduto ieri sera verso le 17,15 lungo la statale Rivoltana, nei pressi dell'Idroscalo, alla periferia di Milano. Le vittime sono Massimo Pernigotto e Nicola Perletti, entrambi di 22 anni, il primo residente a Iseo, il secondo a Palazzolo sull'Oglio, nel bresciano. Dipendevano dal battaglione Lombardia con sede a Milano. Quando è avvenuto l'incidente erano fuori servizio. Secondo una prima ricostruzione la motocicletta, una 'Suzuki 750' è finita violentemente contro il pullman di linea della 'Saia' che la precedeva. Perletti è morto sul colpo.

IN BREVE

Gli rifiutano il ricovero della moglie malata: disperato, si suicida

GENOVA — Disperato perchè non c' era posto in ospedale per la moglie malata di cancro, un anziano pensionato si è recato nel cimitero di Sestri Ponente, nella delegazione a ponente di Genova, e si è sparato in bocca. E' morto poche ore dopo il ricovero. Protagonista dell' episodio è stato Luigi Secco, 77 anni che viveva a Sestri insieme alla moglie Olga, di 69 anni. In tasca gli è stata trovata una lettera indirizzata ai suoi due nipotini, Antonio e Laura, dove spiega l' interminabile calvario degli ultimi due mesi passati in attesa che si liberasse un posto in ospedale per poter far operare la moglie. «Il nonno soffre troppo» ha scritto ai bambini.

Palma di Maiorca: Gianni Nardi seppellito per la quarta volta

PALMA DI MAIORCA — Alla presenza di alcuni giudici, ieri mattina, le spoglie di Gianni Nardi sono state tumulate per la quarta volta nel cimitero di Campos. Non era presente nessun familiare. Il presunto terrorista nero morì alle Baleari il 10 settembre 1976 in un incidente stradale. Il corpo fu esumato la prima volta una settimana dopo il decesso, per consentire alla madre di identificare il corpo. La salma doveva rientrare in Italia, ma poi fu lasciata nel cimitero di Campos, per essere riesumata di lì a poco dietro richiesta dei giudici italiani. La bara fu aperta per la terza volta il 16 ottobre 1993 in seguito alle rivelazioni di Donatella di Rosa che affermò di aver visto Nardi vivo, per sostenere le sue accuse contro il generale Monticone.

Avvocatessa denunciata: ha la gonna troppo corta

PARMA — È stata rinviata al 17 novembre l' udienza per il reato di «atti contrari alla pubblica decenza» di cui deve rispondere l' avvocatessa bolognese, ma ferrarese di nascita, Nicoletta Bertaccini, 40 anni. Il pretore di Parma, Alberto Annighetti, ha infatti ricevuto un certificato medico con il quale la donna ha comunicato di non poter presenziare all' udienza. Il caso era nato alcuni giorni fa, quando la professionista si era presentata nel carcere di Parma, dove doveva incontrare alcuni detenuti suoi clienti, indossando una succinta minigonna color aragosta, calze autoreggenti ben in vista e una camicetta trasparente, che «favorivano la concupiscenza dei detenuti».

La Regione non li paga dal 1992: sciopero della fame dei farmacisti

SALA CONSILINA — I titolari delle farmacie rurali di alcuni paesi del Salernitano hanno cominciato uno sciopero della fame per un periodo di dieci giorni ciascuno per protestare contro il mancato pagamento da parte della Regione Campania di spettanze risalenti fino al '92 per fornitura di medicinali agli assistiti del Servizio sanitario nazionale. I farmacisti assumono durante il giorno solo acqua, un pezzo di pane e una mela. La protesta, cominciata dalla farmacista Franca Bamonte di Castelcivita, sarà proseguita il 2 novembre da Roccovito La Regina, di San Rufo e successivamente da altri titolari. Ciascun farmacista vanterebbe un credito dai 400 ai 600 milioni di lire.

PROSEGUONO I CONTROLLI INCROCIATI DISPOSTI DAL MINISTERO INTERNI

Il Viminale: «Falsi 15 mila invalidi»

Per lo Stato una spesa annua di 100 miliardi - Quasi tremila gli assegni «indebiti»

ROMA — Quindicimila posizioni irregolari. Un'economia per il bilancio dello Stato di circa 100 miliardi. Sono questi i primi dati dei controlli incrociati disposti dal Ministero dell'Interno su pensioni, assegni e indennità che spettano a invalidi civili, ciechi e sordomuti. Ma al Viminale il confronto dei dati continua. E giorno per giorno arrivano altre notizie di illeciti.

Le ultime, già verificate, mostrano 66.108 posizioni pensionistiche doppie. Di queste 2.661 vengono definite «indebite» perchè incompatibili con altra pensione o con il superamento del tetto massimo di reddito previsto. Si tratta di lameno quattordici miliardi annui che, secondo il ministero dell'Interno, lo Stato potrebbe risparmiare già solo su questa voce.

Il ministro dell'Interno, Giovanni Rinaldo Coronas, intende proseguire su questa strada, parallela alle indagini giudiziarie che stanno accertando veri e propri abusi penali. E il lavoro procede da settimane in collaborazione con altre amministrazioni dello Stato.

Prima fra tutti l'Istituto nazionale della previdenza sociale, dotata di un preziosissimo archivio informatico. E' così che la Direzione Generale dei servizi civili ha individuato le prime 15mila posizioni irregolari. Un lavoro attento e delicato che si basa su un'analisi incrociata dei dati contenuti nei «cervelloni» delle amministrazioni pubbliche che cominciano a toccare con mano i vantaggi della faticosa riorganizzazione informatica avviata negli anni scorsi.

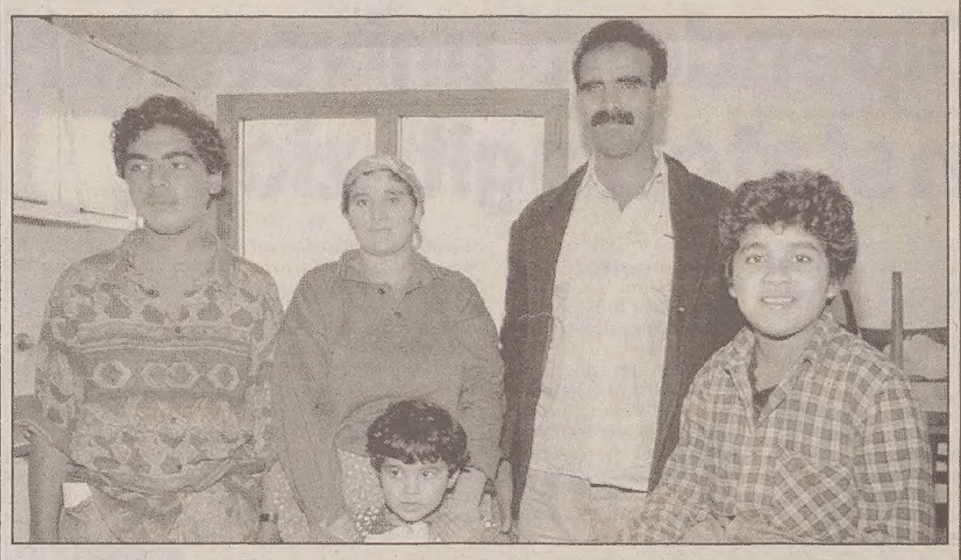
«Confronti» informatici tra Inps, Inail e Tesoro

Nei giorni scorsi il Viminale è andato avanti su questa linea. In una nota, diffusa ieri ha illustrato il lavoro: «sono state incrociate le posizioni degli oltre 1.400.000 invalidi civili contenute nelle memorie informatiche dell'archivio del Viminale con i dati pensionistici del Ministero del Tesoro».

Proprio da questa sovrapposizione di dati, effettuata sulla base del codice fiscale e conclusasi ieri, sono emerse le 66.108 posizioni comuni. Ora procederano gli accertamenti su quanti si trovano in questa situazione, ma sicuramente per quei 2.661 pensionati, risultati irregolari dal punto di vista contributivo, verranno presi provvedimenti. Ed eventualmente verrà cancellata la pensione risultata «indebita»: perchè incompatibile con l'altra o perchè aggiunta all'altra fa sforare il limite di reddito previsto.

Il Viminale fa sapere inoltre che sono in fase avanzata le verifiche incrociate dei dati dell'Interno con quelli dell'Inail, mentre entro la fine dell'anno si concluderanno gli abbinamenti Ministero Interno-pensioni di guerra.

Nel frattempo cominceranno altri controlli incrociati, già disposti dal ministro Coronas: quelli tra i dati pensionistici e quelli dei possessori di patenti di guida.



La lezione di onestà del piccolo marocchino

FIRENZE — « Ho visto quella borsa accanto al cassonetto, ma non ho guardato se dentro c'era il portafoglio. Se avessi preso qualcosa, mio padre si sarebbe arrabbiato»: Tarek Kabir, 10 anni, marocchino, racconta così, con grande semplicità, quello che ha fatto sabato scorso, quando ha consegnato alla cassiera di un supermercato una borsa con dentro 600 mila lire. Tarek nell'agosto scorso, assieme alla madre Sadia, 32 anni, al fratello Saia, 15 anni, e alla sorella Ema di quattro ha raggiunto il padre Mohamed , 40 anni, che lavora in Italia da quindici come venditore ambulante.

DODICI ANNI E SEI MESI A UN PADRE DEGENERE

Stuprava la figlia per curarle l'acne

MILANO — Dodici anni e sei mesi: questa la condanna che la prima Corte d' appello ha inflitto a Salvatore G., un uomo accusato di avere sottoposto a ripetute violenze la figlia minorenne e un figlio di pochi anni. In primo grado l' imputato, che è detenuto, aveva avuto 17 anni e sei mesi. La diminuzione di pena è stata determinata dal riconoscimento delle attenuanti generiche. Uno sconto è stato praticato anche nei confronti di Giovanni A., un amico del G., accusato a sua volta di avere avuto rapporti con la seconda figlia dell' uomo e anche col maschietto, il terzogenito.

Il 9 novembre dello scorso anno la terza sezione del Tribunale penale aveva condannato A. a 19 anni. Ora i giudici d' appello gli hanno riconosciuto la continuazione con un episodio analogo per il quale era già stato condannato a sei anni di reclusione. Il sostituto procuratore generale Laura Bertolè Viale aveva chiesto la conferma della sentenza di primo grado. Nella causa era coinvolta anche una terza persona che ha avuto un anno e quattro mesi di reclusione per atti di libidine su una delle figlie del G.. Quest' ultimo, secondo quanto emerge dal capo d' imputazione, avrebbe cominciato a violentare la figlia quando la ragazzina aveva 12 anni. Ora la giovane ne ha 17. L' uomo ha ammesso la circostanza, sostenendo di avere agito a scopo terapeutico per curare l' epidermide della figlia ed impedire che nascessero dei foruncoli.

VENEZIA: IL TRIBUNALE ATTENDE L'ULTIMA PAROLA DELLA DONNA DIVENTATA MADRE DOPO UNO STUPRO

Poche ore per decidere chi farà crescere Giovannino

VENEZIA — I dieci giorni previsti dalla legge per il riconoscimento di Giovanni, partorito il 23 ottobre scorso all'ospedale di Mestre da una giovane stuprata mentre tornava da una discoteca di Jesolo, stanno per scadere. La mamma, che ha preferito non abortire per dare la vita al neonato dichiarando, come prevede la legge, di non volerlo però riconoscere, è attualmente seguita da uno psicologo e accudita da familiari e amici. In tanti invocano il rispetto per la giovane e il silenzio sul caso. Così il presidente del Tribunale dei Minorenni Luigi Weiss, cui toccherà di dichiarare lo stato di adottabilità di Giovanni, nel caso in cui la giovane jesolana confermi la rinuncia al suo riconoscimento.

Intanto, si è appreso che sono un centinaio le coppie in lista d'attesa e la preferenza è per quelle comprese fra i 25 ed i 30 anni d'eta. I futuri genitori non sapranno nulla del bimbo salvo i problemi di salute. E anche il primario di pediatria neonatale dell'Ospedale di Mestre, Filiberto Donzelli, e la vice presidente del Comitato parità del ministero del lavoro Gabriela Camozzi hanno invitato a rispettare la decisione della giovane jesolana evitando il clamore attorno al caso.

L'Associazione veneziana della stampa ha ricordato ai mass media il dovere prescritto dalla «Carta di Treviso» - firmata il 4-5 ottobre 1990 da Fnsi e Ordine dei giornalisti con la collaborazione di Telefono Azzurro - relativo alla tutela dei minori. Una «carta», quella di Treviso, che - è stato osservato - sembra dimenticata da molti e spesso, per non dire delle norme di deontologia professionale. «Ma lo capite o no che, se si continua così, si obbliga quella signora a fuggire, a nascondersi? » ha detto il ginecologo mestrino che ha avuto in cura la donna. «Chi ha scelto una condizione così sofferta e dolorosa deve essere lasciata in pace. Deve essere rispettata».

«Che possono fare allora i giornalisti e le giornaliste che non sono d'accordo con questo modo di fare informazione? Forse rifiutarsi di scrivere storie di questo tipo quando non si ha la certezza di come finiranno in stampa. Un'obiezione di coscienza, deontologica e di rispetto della persona, prima ancora del dovere-diritto di cronaca.

Oppure cambiare mestiere. C'e bisogno di parlarne». E' quanto sostiene l'Associazione giornaliste del Veneto «Claudia Basso». A sua volta, la Commissione Pari opportunità costituita nell'ambito del Sindacato giornalisti del Veneto ha chiesto ai colleghi ed alle istituzioni che «sulla vicenda ora scenda il silenzio: l'involontaria protagonista di questo episodio ha il diritto che si rispetti la sua decisione. La tutela dei 'soggetti di cronaca' è sancita dal contratto di lavoro giornalistico, dalla Carta dei diritti e dei doveri, dal documento finale della Conferenza Onu sulla donna. Ma non dovrebbero occorrere tante citazioni. Dovrebbe essere sufficiente il richiamo alla coscienza individuale di ognuno».

Il Piccolo
speciale
università
Mercoledì 1 novembre 1995
Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. (040) 3733.111

IL RETTORE DELL'ATENEO BORRUSO DENUNCIA I GRAVI DISAGI ESISTENTI ALL'ENTE E LANCIA UN APPELLO ALLE ISTITUZIONI CITTADINE

Erdisu, una spina nel fianco

Raffaele De Mitri nuovo commissario straordinario da soli due mesi replica alle polemiche. « I problemi esistono, ma stiamo lavorando per risolverli. I rapporti con i dipendenti sono buoni, ora chiediamo la collaborazione degli studenti. Il nostro ente vuole tornare a funzionare

TRIESTE - «E' l'Erdisu il vero problema dell'università di Trieste». Giacomo Borruso rettore dell'ateneo giuliano, all'inizio di un nuovo anno accademico parla senza peli sulla lingua.

E non nasconde la sua profonda amarezza per la situazione in cui versa l'Ente regionale per il diritto allo studio universitario. «Vorrei fosse chiaro che le mie considerazioni non vogliono essere un attacco all'attuale commissario straordinario dell'ente - precisa subito il rettore - che naturalmente non ha alcuna responsabilità sul passato. Ma certo è impossibile non evidenziare una situazione che per noi è veramente drammatica. In tutti questi anni l'Erdisu è stato talmente trascurato che ora i disagi sono pesantissimi. Si sono accumulati tali e tanti problemi che temo non basterà un commissario in gamba a risolvere la questione». In effetti l'ente ha vissuto in questi anni una serie lunghissima di tormentate vicende. Un presidente incriminato, un altro in perenne conflitto con il personale, un commissario che resiste soltanto un mese e se ne va quasi fuggendo. Adesso con il nuovo commissario, l'avvocato Raffaele De Mitri, l'ente sta tentando di risalire la china e ripartire da zero. Ma si tratta di una risalita faticosa e estenuante. E Borruso non è affatto ottimista sul futuro. «La Casa dello studente è chiusa ormai da 5 anni e la vita degli studenti negli altri alloggi si svolge tra mille disagi - prosegue il rettore - e questo è un problema enorme per l'ateneo. E' inammissibile che i lavori non siano ancora incominciati.Sono da tempo impegnato per portare il problema all'attenzione delle massime autorità. Ho già interessato il Commissario del Governo, ma mi appello anche alle istituzioni cittadine come il sindaco Illy, l'assessore Damiani e naturalmente le autorità regionali perchè s'intervenga al più presto. Anche perchè - conclude Borruso - gli studenti hanno più volte manifestato la loro insoddisfazione con proteste che si sono mantenute finora entro i limiti della totale correttezza, ma certo dobbiamo poter dare risposte concrete alle loro richieste».

De Mitri, l'ultimo commissario dell'Erdisu triestino siede da soltanto un paio di mesi nella bella stanza verdazzurra che volle Pompeo Tria e che fu poi spinosa sede del contestatissimo Giovanni Germi. Non, non è un incarico facile il suo. «I problemi ci sono è naturale - ammette infatti - inutile nascondersi dietro ad un dito. Però ci stiamo muovendo. Da quando sono arrivato ho tentato di ristabilire un'atmofera più serena incontrandomi con il personale e i sindacati. Già questo mi sembra un successo data la tensione che ho trovato quando sono arrivato qui. Abbiamo finalmente nominato i referenti per ogni settore dell'ente, siamo riusciti a effettuare interventi di ordinaria manutenzione nelle Case dello Studente. Si tratta per ora di dettagli ma contiamo di migliorare in futuro». De Mitri invita inoltre i rappresentanti degli studenti a far sentire la propria voce con proposte e critiche. «In fondo sono loro i destinatari principali dei servizi e quindi la loro collaborazione per noi è fondamentale. E' importante però- conclude De Mitri - che non si pensi più all'Erdisu come ad un ente allo sbando, ma ad un organismo che vuole funzionare sempre meglio. Spero che questa volta ci venga offerta la possibilità di far vedere cosa possiamo fare».

Senza dubbio la buona volontà c'è e De Mitri ce la mette tutta. Alcuni disagi però sono già sotto gli occhi di tutti e fanno parte, ancora una volta, di eredità scomode lasciate sul campo da altri. Un esempio per tutti. L'intero servizio informatizzato per la concessione dei benefici agli studenti parte con grande ritardo proprio per le travagliate vicende che hanno travolto l'Erdisu nei mesi scorsi. Tutti i termini per la presentazione delle domande relative all'esonero delle tasse, ai concorsi per le attività part-time, per gli assegni di studio, i servizi abitativi, gli alloggi e gli assegni in denaro destinati ai portatori di handicap sono stati prorogati a dicembre mentre avrebbero dovuto scadere in questi giorni.

Questo significa, nella pratica, che le tessere della mensa verranno rilasciate in ritardo e che le matricole entreranno, se tutto va bene, a gennaio, negli alloggi della Casa dello studente. Significa che l'università, legata a filo doppio all'Erdisu per quanta riguarda le domande per l'esonero tasse e per le attività part-time (l'ufficio che le gestisce da quest'anno è sempre l'ufficio assistenza) sarà costretta a sobbarcarsi gravi disagi organizzativi che potevano essere evitati. Insomma, un ritorno di fiamma ai brutti tempi andati, quando gli alloggi venivano assegnati a metà dell'anno accademico.

Erica Orsini

PROROGATE LE SCADENZE PER LE DOMANDE

Esonero tasse e alloggi Tutti i dettagli dei bandi

TRIESTE - Da quest'anno l'ufficio assistenza dell'Erdisu di Trieste, in Salita monte Valerio 3, si occupa di tutte le presentazioni delle domande per quanto riguarda l'esonero delle tasse, le attività degli studenti part-time, la concessione degli assegni di studio e dei servizi abitativi alle Case dello studente nonchè degli interventi a favore dei portatori di handicap.

A causa delle vicende che nei mesi scorsi hanno interessato l'ente regionale per il diritto allo studio e delle difficoltà inerenti all'informatizzazione del servizio per la concessione dei benefici tutti i termini originariamente previsti nei bandi di concorso sono stati spostati. Dal **15 novembre** verranno rilasciate le tessere di accesso alla mensa per le matricole, mentre il **15 dicembre** partiranno i rinnovi delle tessere già in possesso degli iscritti agli anni seguenti.

Il **22 dicembre** sarà invece la data ultima di presentazione delle domande di presentazione per i concorsi.

Va precisato però che, sempre da quest'anno, tutti coloro che vengono ottenere i benefici previsti dall'Erdisu e dall'università dovranno fissare un appuntamento obbligatorio con un funzionario dell'ufficio assistenza per l'acquisizione dei dati personali richiesti da riportare sul cosiddetto «modello base di controllo obbligatorio». Questa nuova procedura eviterà agli studenti spiacevoli code «multiple». I dati rilasciati oralmente dai ragazzi all'impiegato dell'ufficio saranno infatti controllati sul momento e verranno utilizzati per ogni tipo di bando.

Gli appuntamenti potranno venir fissati a partire dal **6** novembre fino al 15 dicembre. Lo sportello è aperto dal lunedì al venerdì con orario 9-11. Gli incontri possono però venir fissati anche telefonicamente negli stessi giorni, telefonando allo **040/3595204** dalle 9 alle 12.30. Vista la nuova procedura, a partire da quest'anno, non verranno accettate le domande presentate a mezzo posta o all'infuori dei termini e delle modalità descritte.

Gli alloggi universitari messi a disposizione dall'Erdisu sono 182 per il polo triestino ai quali vanno aggiunte 30 indennità alloggio destinate al polo goriziano.

Gli assegni individuali di studio sono invece 120 per studenti iscritti al primo anno e 360 per gli iscritti agli anni successivi.

NUOVO PRESIDENTE PER IL CORSO GORIZIANO

Cambio della guardia a Scienze diplomatiche

GORIZIA - Alberto Gasparini, 55 anni, direttore dell'Isig dal 1989, è il nuovo presidente del corso di laurea in scienze internazionali e diplomatiche. È stato eletto dal consiglio del corso di laurea il 18 ottobre scorso con 16 voti favorevoli e due schede bianche e manterrà la carica per tre anni. Sono quattro gli elementi sul quale verte il suo programma, illustrato nel giorno dell'elezione: curare i rapporti con le diverse istituzioni culturali di carattere internazionale della città, rafforzare la collaborazione con il ministero degli Affari esteri, mantenere intatta la specificità del corso goriziano, offrire sbocchi professionali ai neolaureati.

Su quali istituzioni cittadine vuole fare leva per collegare il polo universaritario con la realtà di Gorizia?

«In città esistono diverse associazioni che collegano Gorizia con genti e culture diverse, sotto la comune bandiera della tolleranza. Posso citare gli esempi dell'Istituto di sociologia internazionale, dell'Istituto per gli incontri culturali mitteleuropei, della «Lipizer», della Seghizzi e dell'Accademia europeistica, per non dimenticare la Pro loco e il prezioso contributo del festival mondiale di folklore. Il nostro corde deve inoltre puntellare la collaborazione con Nova Gorica. Le due città sono un laboratorio di convivenza perché vivono da vicino i problemi della quotidianità e della convivenza pacifica».

Intende aumentare i contatti con il ministero degli Esteri?

«Certo, ci vuole la collaborazione massima con questo dicastero per inserire nelle materia curriculari del corso elementi di studio e approfondimenti che i neodottori potranno sfruttare quando svolgeranno il concorso nazionale per la carriera diplomatica. Sono inoltre fondamentali per gli studenti corsi di perfezionamento e stage all'estero per migliorare la conoscenza delle lingue. Non si contano gli studenti che hanno avuto la possibilità di intraprendere un programma Erasmus e di effettuare con profitto degli esami all'estero».

Si parla in prospettiva di una variazione dello statuto, mentre a Torino e a Napoli sono nati corsi di laurea analoghi. È a rischio la specificità del corso?

«No, su questo argomento mi sento di rassicurare gli studenti. Gorizia manterrà le sue specificità, come le manterranno Napoli e Torino. A Napoli, ad esempio, su punterà maggiormente sull'aspetto della cooperazione allo sviluppo. Magari verranno accorpati alcuni esami ritenuti superflui, ma il corso di laurea non sarà un doppione di Scienze politiche. Altrimenti la denominazione Scienze diplomatiche internazionali non avrebbe alcun senso».

Quali saranno le iniziative per la promozione del corso all'esterno?

«Intendo potenziare i raccordi con gli enti pubblici e privati per far conoscere la peculiarità del corso di laurea e la buona preparazione dei neodottori».

Tullio Grilli

AVVISO

Attivato lo sportello per il rinvio della leva

TRIESTE - E' stato attivato anche all'ufficio immatricolazioni dell'ateneo triestino il servizio per la presentazione della domanda di rinvio del servizio militare. La richiesta potrà essere presentata entro il 2 gennaio. Il servizio è attivo dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 12. Per accedere allo sportello dell'ufficio immatricolazioni, in via Fabio Severo 152 è obbligatorio ritirare il biglietto di prenotazione elettronica (orario 8.30-11.30), premendo il tasto «rinvio servizio militare», al distributore sito nell'edificio della facoltà di Economia.

Dipendenti universitari in stato d'agitazione

TRIESTE - Proclamato nei giorni scorsi lo stato di agitazione per il personale tecnico-amministrativo dell'università triestina. I dipendenti, dopo una vivace assemblea generale riunitasi venerdì 27 ottobre ha deciso di scendere sul piede di guerra programmando per le prossime settimane diverse azioni di protesta.

Alla base dell'iniziativa, comunicata dalle organizzazioni sindacali , ci sarebbe l'indisponibilità dell'amministrazione universitaria in materia di detrminazione dei criteri per l'erogazione del fondo incentivante e la costante violazione del regolamento sulla mobilità del personale e della legge 382/80 nella stipula dei contratti di diritto privato a tempo determinato.

«Alla luce di queste violazioni - spiegano i rappresentanti sindacali - e vista la volontà di rinviare sine die l'applicazione della legge 63/89 e tenuto conto dell'applicazione incompleta delle legge 21/91 e della legge 319/90 sul personale tecnico e del contenzioso in atto sull'attribuzione dell'indennità prevista al personale impiegato in istituti e cliniche di cura - riteniamo di individuare punti di dissenso nei confronti dell'amministrazione tali da motivare sufficientemente lo stato di agitazione».

RIPRENDONO I CORSI DEL CENTRO TEATRALE

Studenti e attori in scena con il Cut

TRIESTE - Cut, avanti in scena. Un cartellone pieno di iniziative quello previsto per quest'anno accademico dal Centro teatrale universitario.

In realtà i ragazzi iperattivi dell'Associazione culturale, nata soltanto qualche anno fa, non hanno smesso di lavorare neppure durante le vacanze. Anzi, il loro primo debutto ufficiale in pubblico è avvenuto proprio tra settembre e ottobre, quando hanno preso parte all'iniziativa promossa dal Museo Revoltella di Trieste e dai Musei Civici di Udine. Con la regia di Marinuzzi hanno infatti dato vita a quattro «azioni teatrali» nell'ambito del museo. Ma veniamo alle iniziative previste a partire dai prossimi mesi e riservate agli studenti universitari.

Mentre sono già riprese le attività della palestra teatrale, occorrerà attendere il 14 novembre per partire con il nuovo laboratorio sulla tragedia greca, proposto nientepopodimeno che dal nuovo direttore del teatro stabile Calenda.

La prima parte del corso, che si terrà ogni martedì e ogni giovedì dalle 17 alle 20 nel teatro di via dei Fabbri, prevede un'attività teorico-pratica, che verrà completata in gennaio in vista di una vera messa in scena teatrale. Grazie al coinvolgimento dell'Università nell'iniziativa, si spera che gli studenti possano imparare e lavorare insieme a veri attori. Riprenderà nel frattempo anche il laboratorio teatrale condotto dal professor Maurizio Porro e due stages molto interessanti sul metodo Stanislavskij-Strasberg verranno tenuti da Janez Veitevez, mentre uno stage di danza contemporanea sarà opera di Roberto Cocconi. Ancora da definire infine una collaborazione con il teatro per ragazzi di Muggia. Le iscrizioni al Cut sono naturalmente già aperte.

Per avere ulteriori informazioni è possibile telefonare alla presidente del centro, Luisa Vermiglio, chiamandola allo 040-577280.

L31117
LEGATORIA
«ROCCO ROMANO»
TESI
PREZZI COMPETITIVI
Legature accurate semplici o in pelle
TRIESTE - Viale XX Settembre, 53 - Tel. 040/54973

L31118
TUTTI I TESTI UNIVERSITARI
DISPONIBILI SUBITO - CONDIZIONI VANTAGGIOSE - MIGLIOR SERVIZIO - E IN PIÙ PARTECIPERAI GRATIS A
RISPARMIA & VINCI
CONCORSO A PREMI
CHE TI FA VOLARE A LONDRA
E TI REGALA I LIBRI
(OGNI L. 50.000 DI ACQUISTO UN BIGLIETTO GRATIS)
AUT. MIN. 67782
LIBRERIA EINAUDI
VIA CORONEO 1
TRIESTE - TEL. 040/634463

LAUREATI

In arrivo sul mercato esperti linguistici in inglese e tedesco

SCUOLA SUPERIORE DI LINGUE MODERNE PER INTERPRETI E TRADUTTORI

Corso di inglese (prima lingua)

Travani Barbara
nata il 20.12.1964 a Tolmezzo (Ud), laureata con punti 110 su 110 e lode il 13.7.1995.

Zamponi Claudia
nata il 25.2.1969 ad Apiro (Mc), laureata con punti 106 su 110 il 13.7.1995.

Corso di francese (prima lingua)

Caronia Marina
nata il 12.6.1969 a Nogent sur Marne (Francia), laureata con punti 107 su 110 il 14.7.1995.

Deodato Roberta
nata l'1.10.1969 a Messina, laureata con punti 104 su 110 il 13.7.1995.

Giardini Valerie
nata il 22.7.1968 a Casablanca (Marocco), laureata con punti 99 su 110 il 14.7.1995.

Macripò Anna Maria
nata il 3.7.1970 a Massafra (Ta), laureata con punti 102 su 110 il 13.7.1995.

Turelli Margherita
nata il 22.6.1969 a Brescia, laureata con punti 108 su 110 il 13.7.1995.

Corso di italiano (prima lingua)

Sorgo Mirjam
nata il 9.12.1968 a Capodistria, laureata con punti 110 su 110 il 14.7.1995.

Corso di tedesco (prima lingua)

Pichler Daniela
nata il 10.7.1968 ad Appiano (Bz), laureata con punti 102 su 110 il 14.7.1995.

Rossi Elena
nata il 27.8.1970 a Firenze, laureata con punti 110 su 110 il 13.7.1995.

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

Corso di laurea in giurisprudenza

Bianchini Annamaria
nata il 30.8.1971 a San Daniele del Friuli (Ud), laureata con punti 110 su 110 e lode il 12.7.1995.

Bigi Cristina
nata il 24.4.1968 a Genova , laureata con punti 93 su 110 l'11.7.1995.

Broili Marzia
nata il 13.11.1970 a Gorizia, laureata con punti 100 su 110 il 27.6.1995.

Calabrò Francesco
nato l'1.9.1959 a Pordenone, laureato con punti 90 su 110 l'11.7.1995.

Cannata D'Agostino Michele
nato il 28.9.1968 a Trieste, laureato con punti 92 su 110 l'11.7.1995.

Capozzoli Teresa
nata il 4.12.1970 a Potenza , laureata con punti 100 su 110 l'11.7.1995.

Casonato Elena
nata l'1.3.1969 a Motta di Livenza (Tv), laureata con punti 95 su 110 l'11.7.1995.

Cavazzoni Paolo
nato il 14.8.1968 a Trieste, laureato con punti 110 su 110 il 12.7.1995.

Cecconi Arianna
nata l'11.1.1969 a Palmanova (Ud), laureata con punti 110 su 110 il 27.6.1995.

Cecovini Amigoni Guendal
nato l'8.9.1970 a Trieste, laureato con punti 102 su 110 l'11.7.1995.

AI LETTORI

Ritorna la scheda per cercare un lavoro

Ritorna l'iniziativa del giornale per favorire il collegamento tra le imprese e i laureati in cerca di lavoro. Compilando la nuova scheda pubblicata qui accanto, con tutte le notizie richieste, i nostri lettori potranno trovare uno spazio sulle pagine dell'inserto del Piccolo dedicato al lavoro e ai concorsi. Inviateci quindi le vostre schede. Ogni giovedì, il giornale presenterà i vostri personali corredati da tutte le informazioni da voi inviate. Il tagliando va inviato a: Il Piccolo - Speciale Università - via Guido Reni 1 - Trieste.

SCHEDA DI INSERZIONE

INSERZ

NOME .....
COGNOME .....
ANNO DI NASCITA .....
TITOLO TESI DI LAUREA .....
.....
FACOLTA' .....
.....
VOTAZIONE .....
LINGUE CONOSCIUTE .....
.....
POSIZIONE MILITARE .....
SEDE DI LAVORO PREFERITA .....
.....
SETTORE DI LAVORO .....
TIPO DI ATTIVITA' .....
INDIRIZZO .....
.....
TEL. .....

RITAGLIARE E INVIARE A:
IL PICCOLO - INSERTO LAVORO
VIA GUIDO RENI 1 - TRIESTE

OFFERTI ALLA LEGA DOCUMENTI «SCOTTANTI» SUL GRUPPO DI BERLUSCONI

Dossier Fininvest, è giallo

La Digos ha fermato due uomini - Il Biscione: «Non temiamo i diffamatori»

Il giudice Davigo

MILANO — Dossier riservati su alcuni magistrati, carte imbarazzanti su Silvio Berlusconi, interessanti dal punto di vista giudiziario, e dietro, manovre che hanno interessato la Lega Nord e un gruppo misterioso di personaggi disposto a vendersi le clamorose rivelazioni. Tutto questo potrebbe sembrare ispirato da una classica spy story, di John Le Carrè, ma non si tratta di una storia di romanzi gialli, ma di quanto è davvero accaduto a Milano due giorni fa, quando nelle mani della Digos sono finite una serie di carte che potrebbero diventare interessanti nelle indagini del pool di mani pulite, stando almeno alle anticipazioni.

«Non abbiamo nulla da temere», ha fatto sapere la Fininvest, «dai diffamatori di professione che confezionano dossier a scopo di lucro, né temiamo chi può essere tentato di usarli a scopo politico o di basso giornalismo scandalistico».

La storia inizia alcune settimane fa quando nella sede della Lega Nord di Milano giunge la telefonata di un personaggio che assicura di aver in mano elementi esplosivi da cui si può risalire ad operazioni poco pulite del gruppo Fininvest, oltre ad una serie di dossier su alcuni magistrati italiani. L'interlocutore si qualifica specificando di avere intenzioni serie, dando qualche particolare in più. Poco dopo parte la trattativa. In cambio di dossier e documenti ci vogliono però soldi. Denaro in contanti come contropartita, le carte sono solo merce di scambio, insomma. Alla fine, dopo alcune indecisioni, alcuni uomini dell'apparato del Carroccio decidono di fare l'affare. Non si sa ancora se alle trattative hanno partecipato anche i vertici della Lega.

L'appuntamento viene fissato per lunedì 30 ottobre, due giorni fa. Ma i rappresentanti della Lega, anziché stare ai patti, per sicurezza, per evitare brutti scherzi avvertono i vertici della Digos di Milano. Ed ecco, che al tanto atteso appuntamento, ai misteriosi interlocutori, anziché gli uomini della Lega si presentano gli agenti di polizia. In quattro e quattr'otto il gioco è fatto. La Digos blocca due persone e sequestra il materiale. Nel pomeriggio di lunedì tutti e due i fermati vengono subito interrogati per diverse ore. Per il momento nessun dettaglio più trapela. Troppo delicato. Nè nomi nè tantomeno il luogo d' incontro per lo scambio. Anche perché le carte, ora a disposizione dell'intero pool milanese, sono passate letteralmente al setaccio. Da Pier Camillo Davigo a Gherardo Colombo, da Paolo Ielo alla nuova componente del pool Ilda Boccassini, tutti stanno analizzando la nuova documentazione. Per trovare riscontri, per capire se si è di fronte a qualcosa di interessante, a qualcosa di sostanzioso.

Chi avrebbe avuto interesse a schedare dei magistrati? Perché si vuole portare a conoscenza di uno schieramento politico particolari per gettare fango su un altro avversario? Gli interrogativi sono tanti. Le bocche dei magistrati rimangono per il momento doverosamente cucite. Potrebbe sempre dimostrarsi la classica «bufala». Si potrebbe sempre trattare di calunniatori. Di certo si sa solo che uno dei fermati, su cui per il momento non pende alcun capo di imputazione, avrebbe dei precedenti penali. Ma anche, il dettaglio non è certamente da poco, avrebbe avuto contatti di lavoro con la società che fa capo a Silvio Berlusconi.

Pietro Fossati

---

†

«Nessuno muore se coloro che rimangono continuano ad amarlo».

Il 29 ottobre ha raggiunto in Cielo il marito MARIO

Bruna ved. Nicoli nata Ukmar

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta per espresso desiderio dell'Estinta, la figlia ANNAMARIA con il marito FULVIO, i nipoti MAURILIO, MASSIMILIANO ed ANNELISE unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie a tutti coloro che hanno partecipato al lutto.

Trieste, 1 novembre 1995

Si associano al dolore AUGUSTA e SILVANO UKMAR.

Winterthur, 1 novembre 1995

Partecipa al lutto la cugina EGLE con i familiari.

Trieste, 1 novembre 1995

2.11.1993 2.11.1995

Bruno Bedendo

Lo ricorderemo con tanto rimpianto durante la S. Messa delle 18.30 nella chiesa di Cattinara, venerdì 3 novembre.

VERA

Trieste, 1 novembre 1995

---

†

"E ora cammini negli orti del Cielo".

Dopo mesi di sofferenza e tanto coraggio

Giuseppe Soldatich Pepi

ci ha lasciato.
Uniti nel dolore ti abbracciano per sempre la tua MARIA, LILI e ANDRIANO, la sorella, i fratelli, cognati e nipoti.
Si ringraziano SUSANNA, il servizio di riabilitazione, la divisione IV Medica, la divisione II Chirurgica.
I funerali seguiranno sabato, alle 13, in via Costalunga.

Trieste, 1 novembre 1995

Ciao

grande papaci

Saremo ancora insieme.
- Tua LULI

Trieste, 1 novembre 1995

Ciao

Pepi

- ALDO e ANTONIA SINCOVICH
- famiglie BOSCOLO

Trieste, 1 novembre 1995

Partecipano al dolore di LILLI e della sua famiglia gli amici della CGIL.

Trieste, 1 novembre 1995

XI ANNIVERSARIO

1.11.1984 1.11.1995

Sergio Susani

Sei sempre nei nostri cuori. Con amore.

La tua mamma, fratelli, sorelle e nipoti

Trieste, 1 novembre 1995

---

†

Il 30 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Favretto

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia GIANNA con il marito ANTONIO VERONESE, la nipote ANTONELLA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al personale del reparto Narciso dell'ITIS.

I funerali avranno luogo sabato 4 novembre alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 novembre 1995

Partecipano al lutto le famiglie VERONESE, DI MAURO.

Trieste, 1 novembre 1995

A due anni dalla scomparsa di

Mirella Cociancich

i genitori, il fratello, PIERO BANDIERA e i parenti tutti la ricordano con immutato amore.

Trieste, 1 novembre 1995

Il giorno 26 ottobre è spirato

Carlo Schneider

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio i figli MARIO ed ELSA.

Trieste, 1 novembre 1995

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Petrina ved. Circoli

Ne danno il triste annuncio il figlio GIORGIO, la nuora MARIA, i nipoti DONATELLA e DANIELE, ALESSANDRO e SIMONA e i piccoli ELISA e LUCA.

Il funerale avrà luogo sabato 4 novembre alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 novembre 1995

I ANNIVERSARIO

1.11.1994 1.11.1995

Gioconda Giassi ved. Rotter

Sei sempre nei nostri pensieri.

I figli

Trieste, 1 novembre 1995

1.11.1991 1.11.1995

Paride Conte

Sei sempre nei nostri cuori.

Mamma, papà e fratello ACHIM

Trieste, 1 novembre 1995

1985 1995

Gabriella Raspaolo

Sei sempre con noi.

I familiari

Trieste, 1 novembre 1995

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Elda Zalateo Franco

Ne danno il triste annuncio la figlia GRAZIA, le nipoti ROBERTA, NICOLETTA, i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, giovedì 2 novembre, dalla Cappella di via Costalunga alle ore 9.30.

Trieste, 1 novembre 1995

Con dolore partecipano al lutto ROBERTO, CLAUDIO e famiglia COMELLI.

Trieste, 1 novembre 1995

Partecipano con cordoglio la cognata NERINA, i nipoti LUCILLA, ARIELLA, NORI, ETTORE, MARINA e famiglie.

Trieste, 1 novembre 1995

Vicini a GRAZIA, ROBERTA, NICOLETTA: TULLIO, VALI, SIMON, GIULIA.

Trieste, 1 novembre 1995

Vicine a GRAZIA: famiglie COHEN, DIROCCO, LAGHI, VELISCEK.

Trieste, 1 novembre 1995

Ti siamo vicini: M. ANGELA, LUISA, LAURA, ROSANNA, ROBERTO, GENNY, ROSSELLA, FLAVIO, DANIELA, RICCARDO, FRANCA, FRANCO, LIVIA, FLAVIO.

Trieste, 1 novembre 1995

Vicini a GRAZIA, NICOLETTA, ROBERTA: LAURA e NICOLA.

Trieste, 1 novembre 1995

Partecipano al dolore ROBERTO, EDOARDO e RENATO.

Trieste, 1 novembre 1995

Affettuosamente vicino STEFANO.

Trieste, 1 novembre 1995

Partecipano al dolore famiglie PERESSONI - PARLOTTI.

Trieste, 1 novembre 1995

1.11.1993 1.11.1995

Caro

Sergio Doz

nessuna nube potrà mai oscurare il sole e l'amore che hai lasciato nei nostri cuori.
Per sempre in noi e con noi.

SONIA, mamma, STEFY, ROBY

Trieste, 1 novembre 1995

1.11.1994 1.11.1995

Nazario Ramani

Ti ricordiamo sempre.
ARMIDA, MAURIZIO, ANDREA, OTELLO, CONSUELO.

Trieste, 1 novembre 1995

---

†

E' mancato

Marino Sormani

Lo annunciano la moglie EDDA, i figli VALENTINA, MARINA con UMBERTO e LORENZO con ELISA, i nipoti MICHELE, FEDERICA e MARTINA e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alla Divisione neurologica dell'ospedale Maggiore e in particolare al dott. STANIG.

Un affettuoso grazie all'amico dott. GIUSEPPE FERRANTI.

I funerali seguiranno giovedì 2 novembre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per il cimitero di Aurisina.

Trieste, 1 novembre 1995

ARIELLA REGGIO, ORAZIO BOBBIO e tutti gli amici della Contrada partecipano con grande affetto al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Marino Sormani

Trieste, 1 novembre 1995

Ciao

Marino

MARISA e SILVIO, RAFFAELLA e DAVIDE, FRANCESCA e DIEGO, FEDERICO, MARIO e nonna DARIA.

Trieste, 1 novembre 1995

Addolorati partecipano ANNAMARIA, SANDRO, CHIARA COMAR.

Trieste, 1 novembre 1995

LORENZO ti siamo affettuosamente vicini: LORIS, ERNESTO e famiglie.

Trieste, 1 novembre 1995

Addolorati partecipano LAURA, LUCIO.

Trieste, 1 novembre 1995

Lo ricordano con grande affetto ARRIGO, BIANCA, ANDREA, MANUELA.

Trieste, 1 novembre 1995

Piangono il caro

Marino

gli amici MARIA GRAZIA AVIDANO BONZANO, TIZIANA FANTINI, ANNAMARIA DUCATON, PAOLO SUSMEL, OTTAVIO BOMBEN, NICOLA SPONZA, IRENEO RAVALICO, ALESSIO ZERIAL, ELIGIO DERCAR.

Trieste, 1 novembre 1995

Ormai però

Marino

è immortale.
- LILI e UMBERTO GALASSI

Trieste, 1 novembre 1995

VALENTINA ti siamo vicini: NICOLETTA, ELENA, EMANUELE, MORENO, JESSICA, MASSIMO, ANNALISA, ERICA.

Trieste, 1 novembre 1995

Ricordando con affetto

Marino

abbracciano EDDA e figli: BRANKO e SEKA AGNELETTO; FULVIO e LULI ANZELLOTTI; BRUNO e LILLY VIDORNO.

Trieste, 1 novembre 1995

Vi siamo vicini nel ricordo di

Marino

- FULVIA e ARNO
- LAURA e MANLIO
- GABRIELLA
- GIOVANNA e FRANCESCO

Trieste, 1 novembre 1995

Ciao, amico.
- MARIA

Trieste, 1 novembre 1995

ALEX e MARTA PODOBNIK, ZITA e BARBARA COSMINA partecipano con affetto al dolore di MARINA e famiglia per la scomparsa di

Marino Sormani

Trieste, 1 novembre 1995

Si associano al dolore della famiglia FRANCO e ANTONELLA, SERGIO e RAFFAELLA, PAOLO e MARINA.

Trieste, 1 novembre 1995

Si associano al dolore della famiglia:
- WALTER e ARIELLA SPREAFICO
- ARNALDO, MERCEDES e BARBARA PITTONI

Trieste, 1 novembre 1995

Partecipano commossi LIVIO ROSIGNANO, SALVATORE DIMITRI, TULLIO NOVELLI, MARIO VELLICH, AMEDEO ASTORI, VLADIMIRO MILETTI, WALTER ABRAMI.

Trieste, 1 novembre 1995

Marino

vero uomo e stimato amico, non ti dimenticheremo: SERGIO, ANITA, STEFANO DEL PICCOLO.

Trieste, 1 novembre 1995

Affettuosamente vicini a EDDA e ai figli per l'improvvisa perdita di

Marino

valente artista e indimenticabile amico.
- LUCIANO e ANNAMARIA LUCIANI con CRISTIANO, SONIA, CECILIA e PAOLO

Trieste, 1 novembre 1995

ANDY e ROSSELLA con ALESSANDRO e MARCO profondamente addolorati si stringono a EDDA e figli.

Trieste, 1 novembre 1995

Prende parte al lutto CHINO ALESSI.

Trieste, 1 novembre 1995

Partecipa al lutto NIVES CHIARINI.

Trieste, 1 novembre 1995

Si associa MARINO CASSETTI.

Trieste, 1 novembre 1995

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Tino Zucca

Ne danno il triste anuncio la moglie ZDENKA, il figlio ALESSANDRO e i parenti più stretti, l'amico GIORGIO e FULVIA.
I funerali seguiranno domani alle ore 12.45 partendo da via Costalunga.

Non fiori ma opere caritatevoli

Trieste, 1 novembre 1995

Si associa al dolore famiglia BONIN.

Trieste, 1 novembre 1995

---

†

Ci ha lasciati

Paolo Abrami Giaschi

Lo ricordano i fratelli e famiglie.
Le esequie avranno luogo giovedì alle ore 11.45 dalla via Costalunga.

Trieste, 1 novembre 1995

Carolina Brandi ved. Ragone

A un anno dalla sua scomparsa, i figli ALFONSO e ROSI con le rispettive famiglie la ricordano con tanto affetto.
Una Messa verrà celebrata nella Chiesa di Santa Rita in via Locchi, oggi alle ore 10.

Trieste, 1 novembre 1995

1993 1995

Renata Sturmar Moreu

Ci hai lasciato due anni fa ma sei sempre tra noi come allora.

Mamma, papà, tuo ROBY

Trieste, 1 novembre 1995

---

†

A breve distanza ha raggiunto in Cielo il suo amore ROBI e il suo papà

Viviana Pressi Oliosi

Ne danno il doloroso annuncio l'adorata figlioletta NICOLE, la mamma LINA, la sorella RENATA con LINO, MAXI e DAVIDE, l'amato zio BRUNO con GIANNA, i suoceri ALBINA e RENZO, la cognata GRAZIA con GIANNI e MATTEO, gli zii, i cugini, gli amici fraterni, i colleghi di lavoro, le affezionate suor MARIANGELA e suor ANNA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 4 novembre, alle ore 9.40, da via Costalunga.

Trieste, 1 novembre 1995

Mamma

assieme a papà guidami e proteggimi da lassù.
- NIKI

Trieste, 1 novembre 1995

Sorella cara, so che non ti ho perso perché mi sarai sempre vicino.
Ti voglio bene.
- RENATA

Trieste, 1 novembre 1995

Viviana

ti ricorderemo sempre.
- Zia ISA, zio LELE, ELISABETTA, PIERO e CATERINA

Trieste, 1 novembre 1995

Ciao

Viviana

- SILVIO, MARINELLA, CLAUDIO e MARINA

Trieste, 1 novembre 1995

Ciao

Viviana

- ELIO, MARIA ed ELENA

Trieste, 1 novembre 1995

Ciao

Viviana

- MAURO e LUISA

Trieste, 1 novembre 1995

Grande è il dolore, ma grande è anche l'amore che ci lega a te

Viviana

e al tuo ROBI.
- PINO, BENIAMINO e SILVIO

Trieste, 1 novembre 1995

I condomini di via Monte Peralba, profondamente colpiti, sono vicini alla piccola NICOLE.

Trieste, 1 novembre 1995

Partecipano al lutto GAETANA, DONATELLA e MAURIZIO

Trieste, 1 novembre 1995

Ricordandoti con ROBERTO.
- BRUNO, LUCIA, IVAN

Trieste, 1 novembre 1995

Ciao

Vivi

- I colleghi del Comune di Muggia

Muggia, 1 novembre 1995

Addolorata partecipa al lutto famiglia MOZINA.

Trieste, 1 novembre 1995

Per sempre con ROBI nei nostri ricordi.
- GIORGIO e LUISELLA

Trieste, 1 novembre 1995

Amiche per sempre.
- MARINA

Trieste, 1 novembre 1995

Ciao

Viviana

- ENNIO e DANIELA

Trieste, 1 novembre 1995

TULLIO, MAURI e ALESSIA con le famiglie BELLOTTO e BONAZZA vi sono vicini.

Trieste, 1 novembre 1995

Unita al tuo ROBI.
E' così che ti penseremo sempre.
- ANNAMARIA, MARINO, FEDERICO e zia PINA

Trieste, 1 novembre 1995

---

†

E' mancato a 97 anni il

DOTTOR

Sisinio Zuech

Ginecologo e scrittore che tanta ispirazione trasse dalla sua amatissima Cherso

Ne danno il triste annuncio la sorella GIULIA, i nipoti MARIA LUISA, ANNAMARIA e LIVIO con ANNY, GIORGIO e PAOLO.

I funerali avranno luogo sabato 4 novembre alle ore 10.40 alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 novembre 1995

Caro

Sisinio

padre, fratello e amico, vivrai sempre nei nostri cuori.
- FULVIA FERMO, GIANNI FALCHI

Muggia, 1 novembre 1995

Partecipano al lutto gli amici: DARIO IRAEL, GLAUCO ANTONINI e MARIO DE MARCHI.

Trieste, 1 novembre 1995

Affettuosamente.
- GIULIANA BALBI

Muggia, 1 novembre 1995

Caro

zio Ino

saremo sempre insieme, nell'immensità di stelle e mare, la sera intorno al pozzo.
- GABRIELLA e PATRIZIA

Milano, 1 novembre 1995

LICIA SAMBO partecipa idealmente con affetto alla dipartita del

DOTTOR

Sisinio Zuech

illustre medico e sensibile evocatore delle patrie memorie chersine.

Monopoli, 1 novembre 1995

Il giorno 30 ottobre 1995 è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Ida Fabro ved. Dus

Ne danno il triste annuncio i figli SERGIO, FRANCO e MARISA, che la ricordano con infinito affetto a parenti e amici e a tutti quanti la ebbero cara.

Roma, 1 novembre 1995

XV ANNIVERSARIO

Elida Sbrocchi

Dolce, buona creatura, con l'amore di sempre ti ricorda

la tua mamma

Trieste, 1 novembre 1995

XI ANNIVERSARIO

Ugo Indrigo

Ogni dì che sorge ti porti un bacio con tutto il mio amore.

Mamma

Trieste, 1 novembre 1995

L30156

Società Pubblicità Editoriale

Gli uffici di pubblicità de

IL PICCOLO

di via Einaudi 3/B - Trieste

mercoledì 1/11 * venerdì 3/11

SARANNO CHIUSI

REFERENDUM / I SEPARATISTI DEL QUEBEC SCONFITTI D'UN SOFFIO

Il Canada può restare unito

I federalisti raggiungono il 50,6 per cento - Incidenti a Montreal - Gravi accuse razziste

MONTREAL — Il Canada è sopravvissuto. Il tentativo di secessione del Quebec è fallito. Ma solo per un pugno di voti.

Il referendum sulla sovranità del Quebec, vinto dai federalisti con un margine di appena 53 mila voti, ha mantenuto intero il paese, ma ha spaccato in due la provincia francofona, lasciando una eredità di risentimento ed umiliazione nel campo separatista.

Mentre il premier canadese Jean Chretien, in un messaggio alla nazione, lanciava un appello alla riconciliazione, per le strade di Montreal i delusi sostenitori del «Si» spaccavano vetrine e bruciavano bandiere canadesi.

Il premier del Quebec Jacques Parizeau, gettando benzina sul fuoco, accusava gli ebrei e gli immigrati per la sconfitta.

«Siamo stati sconfitti dal denaro e dal voto etnico – ha esclamato –. Noi francofoni abbiamo votato in massa per il "sì"». Ed il suo vice Bernard Landry rincarava la dose rimproverando gli immigrati «per aver votato seguendo i cromosomi».

I commenti dei leader separatisti sono stati subito denunciati come «razzisti e irresponsabili» dai portavoce delle comunità etniche (che rappresentano il 18 per cento del voto nel Quebec e che hanno votato in massa per il «no»).

«Queste sono frasi disgraziate – ha osservato Nick Pierni, esponente dei 230 mila italo-canadesi del Quebec –. In questo paese non esistono voti di serie A e serie B». Alla vigilia gli immigrati avevano espresso il timore che una sconfitta per pochi voti dei separatisti potesse far scattare la caccia al capro espiatorio da parte della maggioranza francofona.

A Montreal i dimostranti hanno incendiato alcuni cartelloni, compiuto atti di vandalismo e tentato di entrare in contatto con gruppi di sostenitori dei federalisti. Gli agenti hanno arrestato alcuni manifestanti per il «sì». La polizia, già in stato di allerta, ha inoltre creato un cordone tra i due opposti schieramenti.

L'esultanza dei sostenitori del 'no' subito dopo l'annuncio della vittoria.

Gli scontri sono iniziati quando alcune centinaia di giovani separatisti si sono avvicinati al quartier generale dove i federalisti stavano festeggiando la vittoria.

I manifestanti, affrontati dalla polizia, hanno lanciato sassi e bottiglie contro gli agenti. Cartelli inneggianti al «No» e bandiere canadesi sono stati bruciate dai separatisti, che hanno dato fuoco anche alla cabina di legno del gestore di un parcheggio.

La reazione più composta alla sconfitta, tra i separatisti, è giunta dall'eroe della campagna Lucien Bouchard. «E' un risultato che dobbiamo accettare – ha detto –. Ma la marea sta montando: il prossimo referendum sarà quello buono. E verrà prima di quanto immaginate». Nel 1980 i separatisti erano stati sconfitti in un analogo referendum con un ampio margine di voti (avevano avuto solo il 40 per cento). Dopo 15 anni il verdetto è lo stesso, ma con un equilibrio di forze ben diverso. «Non dovrete aspettare altri 15 anni», ha promesso Parizeau.

I federalisti hanno conquistato stavolta il 50,6 per cento, contro il 49,4 dei separatisti. Ha votato il 93 per cento dei 5 milioni di elettori.

I canadesi delle altre province hanno accolto con un sospiro di sollievo il risultato. «Siamo sopravvissuti» è il titolo di molti giornali. Ma la soddisfazione per lo scampato pericolo è accompagnata dalla consapevolezza che la casa scricchiola e potrebbe non sopravvivere al prossimo uragano.

Le pressioni su Ottawa per cambiare l'attale struttura federale, concedendo più poteri alle province, non è limitata al Quebec. La decentralizzazione è chiesta a gran voce da tutte le dieci province.

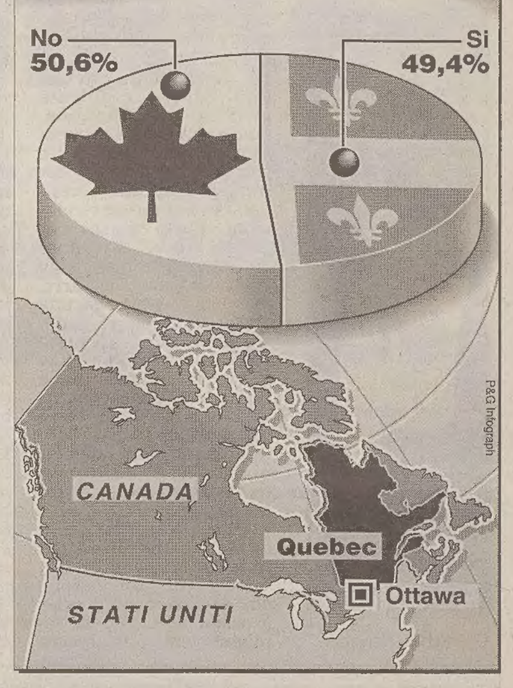
Ma molti si chiedono se il premier Chretien sia l'uomo giusto per portare il Canada verso questo nuovo assetto.

Nonostante la vittoria Chretien è uscito indebolito da questo referendum, che ha gestito di persona, commettendo l'errore di sottovalutare, fin quasi all'ultimo momento, la forza dei separatisti del Quebec.

Nel suo discorso alla nazione Chretien ha invitato tutti «a lavorare insieme» ed ha sottolineato di «aver compresò il messaggio di mutamento alla radice di questo referendum. Ma il premier si è guardato bene dal fare promesse specifiche. Le altre province si oppongono infatti alla concessione al Quebec di quello «status speciale» rivendicato invece dai separatisti.

REFERENDUM QUEBEC: VINCONO I NO

Almeno per ora il Canada resta unito: i federalisti hanno vinto il referendum voluto da chi voleva separare dal resto del paese il Quebec, ma si tratta di una vittoria risicatissima, con un margine di neanche 50.000 voti su un totale di 4.650.000.



DALLA PRIMA PAGINA

Ma i veri problemi sembrano ancora nella fase iniziale

Nonostante il Quebec riceva già quel che gli spetta (tanti dicono anche di più) di fondi e contratti federali; nonostante sia rappresentato in maniera addirittura sproporzionata al governo (attualmente premier, ministro delle finanze e ministro degli esteri sono tutti e tre francofoni), tuttavia le sue istanze di maggiore autonomia non vanno sottovalutate.

E' ben vero che, come in tutte le altre province, il controllo della radiotelevisione (inglese e francese) è nelle mani del governo federale e non di quello locale. E' ben vero che le leggi promulgate in Quebec devono rispettare le norme federali fondamentali e sono soggette al giudizio di una Corte Suprema centrale. E' ben vero che il Quebec è stato 'offeso' quando, nel 1982, si è visto promulgare sotto il naso la nuova Costituzione federale senza che le sue obiezioni fossero prese minimamente in considerazione, e più tardi quando entrambi i tentativi di cambiarla sono andati a vuoto. Ma queste lamentele, in realtà, che cos'hanno a che fare con la vita quotidiana dei francesi del Quebec? Poco o niente.

Eppure esse sono i sintomi di un malessere più profondo. In fin dei conti, questa è davvero una società diversa dal resto del Canada. Ci si può chiedere perché, nel suo complesso, continui a sentirsi penalizzata, nonostante la sua cultura distinta non sia più in pericolo com'era trent'anni fa. In termini pratici, gli argomenti attuali degli indipendentisti sono molto più deboli di quanto fossero nell'80, quando subirono una sconfitta ben più sonora di quella di ieri.

Per molti canadesi, fieri di una nazione più antica di molti Stati europei, una separazione sarebbe stata un boccone amarissimo. E, da osservatori esterni, non avremmo potuto far altro che rammaricarci di fronte all'eventuale fallimento di una società multiculturale fra le più riuscite, che per fortuna non c'è stato.

Ma non dimentichiamo che anche questo, come altri separatismi, è appunto un affare di cuore. E al cuore, si sa, non si comanda. Gli abitanti francofoni del Quebec hanno dimostrato ieri, nonostante la vittoria dei «no», una notevole insoddisfazione nei confronti di Ottawa. I disordini che sono seguiti a Montreal e gli accenti razzisti nel discorso di Parizeau preludono a una stagione 'calda' nella vita dei canadesi. Non resta che augurarsi un rapido intervento del governo federale che porti a una composizione indolore tra le due parti, senza bisogno di risvegliare il Fronte di liberazione del Quebec, che ha già insanguinato abbastanza, negli anni Settanta, la vita di questo paese.

Elena Comelli

REFERENDUM / LE REAZIONI

La Francia evita di fare commenti

OTTAWA — La vittoria dei no nel referendum per l'indipendenza del Quebec è stata salutata da commenti positivi in tutte le capitali, eccezion fatta per Parigi che si è limitata a ricordare che per la provincia canadese francofona vale la regola di «nè interferenza, nè indifferenza».

FRANCIA: «Raramente una battaglia politica sarà così incerta fino all'ultimo. Raramente una vittoria sarà così preoccupante ed una sconfitta così piena di promesse. Raramente un paese sarà apparso così diviso, all'indomani di uno scrutinio, come il Quebec del 'dopo-no'». Così scrive il quotidiano 'Le Mondè, mentre, senza fornire il minimo commento Jacques Rummelhardt, portavoce del primo ministro, ha dichiarato che le relazioni «dirette e privilegiate» di Parigi con il Quebec non escludono «quelle con il Canada». Il ministro degli esteri Hervè de Charette ha precisato che la Francia rispetterà scrupolosamente la scelta degli elettori del Quebec, rinnovando la «viva considerazione» di Parigi per il Canada, con il quale abbiamo «relazioni strette».

USA: decisamenti soddisfatti invece i commenti in America: Washington potrà «continuare a godere di un buon rapporto con un Canada forte e unito». Il portavoce della Casa Bianca Mike McCurry ha aggiunto che per Clinton la diversità etnica è «il maggior punto di forza» del Canada e va considerata il simbolo di una «società forte e prosperosa».

GRAN BRETAGNA: Londra ha reagito con apparente sollievo all' esito del referendum che in Gb ha soffiato sul fuoco delle ambizioni degli indipendentisti scozzesi. Il Foreign Office parla di «confuso divorzio evitato» ed ancora più apertamente favorevoli sono le reazioni dell'opposizione laburista per la quale, l'esito referendario è un «segnale significativo» di quanto pesi l'incertezza legata ai tentativi di separare economie da lungo tempo integrate.

DAL MONDO

Bomba contro la sede dell'opposizione: forse 35 morti in Iraq

BAGHDAD — E' di almeno 25 morti il bilancio delle vittime dell'attentato compiuto con una bomba contro la sede dell'Iraqui National Congress (che raggruppa alcuni partiti dell'opposizione) a Salahuddin, nell'Iraq settentrionale controllato dai curdi. Ma si sta ancora scavando tra le macerie e si ritiene che il bilancio finale possa essere di 35 vittime. Tra i cadaveri recuperati sono stati identificati quelli di 14 esponenti dell'Inc e di otto civili, tra i quali i componenti di un intero nucleo familiare (padre, madre e quattro figli). Oltre all'edificio nel quale si trova la sede del movimento di opposizione, la bomba ha investito e sventrato quattro abitazioni private.

Usa, aveva defecato in aereo: obbligo di permesso per volare

WASHINGTON — Gerard Finneran, l'uomo d'affari americano di 58 anni che il 20 ottobre aveva defecato per protesta su un carrello per il cibo mentre volava da Buenos Aires e New York, per risalire su un aereo dovrà chiedere il permesso del tribunale. Lo ha deciso a New York il giudice Joan Azrak, che ha imposto inoltre a Finneran un serio esame medico per valutare la sua 'propensione' all'alcol. Il dirigente della TCW Americas Development Inc., dopo avere spintonato le hostess dell'aereo della United Airlines che si erano rifiutate di servirgli altro alcol, era stato visto mentre «in prima classe, con i pantaloni e la biancheria intima al ginocchio, defecava su un carrello usato dal personale di bordo per servire il cibo».

Ex dipendente racconta gli «orrori» della cucina di un McDonald

LONDRA — Panini scaduti, bevande annacquate, fogne intasate che scaricano i loro liquami sul pavimento mentre i dipendenti continuano imperterriti a cuocere hamburger e friggere patatine. Tutto ciò sarebbe accaduto in un ristorante di McDonald a Colchester, vicino a Londra. A raccontarlo ai giudici dell'Alta Corte di Londra è un ex dipendente della multinazionale dell'hamburger, Simon Gibney, citato come testimone nella causa per diffamazione intentata da McDonald contro due ambientalisti britannici - Dave Morris e Helen Steel - autori di un pamphlet in cui accusano la società di avvelenare i consumatori e sfruttare i dipendenti. La causa va avanti da oltre un anno. Simon Gibney ha riferito di aver assistito più di una volta allo «straripamento» della la fogna del locale.

Duemila anni fa dopo una sconfitta i soldati cinesi vennero sepolti vivi

PECHINO — L'archeologia ha riportato alla luce la testimonianza di una delle peggiori atrocità guerresche della Cina di 2.000 anni fa: nella città di Gaoping, nella provincia di Shaanxi, Cina centrale, è stata scoperta una fossa di 10 metri per due, uno strato di ossa umane alto 60 centimetri, quanto resta di una moltitudine di soldati sepolti vivi dopo essere stati sconfitti in battaglia. Questo dettava la legge del vincitore. L'agenzia Nuova Cina che ha dato notizia del ritrovamento, non dice quanti soldati è presumibile siano finiti in quella fossa, ma riferisce che si tratta della testimonianza più importante mai scoperta della più lunga e feroce campagna militare dell'epoca cosidetta degli Stati di guerra, che abbraccia il periodo dal 476 al 221 avanti Cristo.

Per pochi soldi una tredicenne in Cina strangola la nonna

PECHINO — Il rapido diffondersi della criminalità in Cina trova sempre più spesso conferma nei fatti di cronaca, in molti casi tra i più efferati. Il quotidiano «Notizie Legali», informa che una tredicenne ha ucciso la nonna, con l'aiuto di un'amica, per impossessarsi di pochi spiccioli. Il fatto è avvenuto a Jinjiang, nella regione del Sichuan. L'adolescente, della quale il giornale riporta solo il cognome Yan, ha pensato di derubare la nonna, con la quale viveva, e d'accordo con l'amica Zhang, di 18 anni, aveva progettato di metterle del sonnifero nella minestra. La dose è però risultata insufficiente e la donna, di 79 anni, non si è addormentata. Allora la ragazzina con l'aiuto dell'amica l'ha strangolata. Quindi ha cercato il denaro trovando solo 200 yuan (40.000 lire).

RIAPERTE SANGUINOSE FERITE

Sudafrica, oggi un voto locale con un alto rischio politico

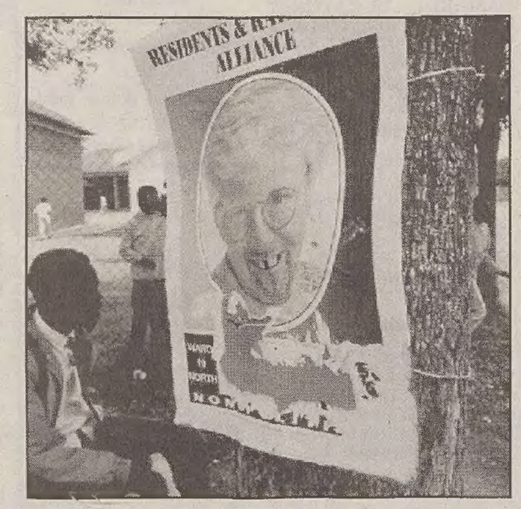
JOHANNESBURG — Il futuro delle municipalità, piccole o grandi, metropolitane o rurali, magari situate negli angoli più sperduti dell'immenso Paese, sembra proprio non interessare nessuno. Il voto locale di oggi in Sudafrica, il primo del dopo apartheid, col passare delle settimane ha infatti assunto sempre più una valenza politica, riaprendo sanguinose ferite che i 18 mesi di giovane democrazia, dopo una transizione in apparenza sostanzialmente indolore, sembrava aver cauterizzato. Dapprima scontri pubblici e di estrema violenza tra i due «padri della patria»: il presidente Nelson Mandela (che aveva garantito la moderazione dei neri nella transizione, e fa sempre più fatica a continuare a farlo) ed il suo vice (ultimo presidente bianco, ha svolto sui bianchi la medesima funzione di Mandela sui neri ed ha ora le stesse difficoltà) Frederik Willem de Klerk. Scontri che erano giunti al punto di far sospettare una fine imminente del governo di unità nazionale, e dimissioni di de Klerk (accusato esplicitamente di razzismo e tradimento da uomini di Mandela). Voci che avevano avuto rispercussioni sull'economia sudafricana: con repentino crollo dei titoli sul mercato di Londra. E a quel punto Mandela si era affrettato a precisare: «Non è questione di scelte; ci piaccia o no, il governo di unità nazionale non ha alternative». Ma la crisi non si è conclusa, si è anzi acuita.

Mentre, infatti, malgrado la dichiarazione di Mandela, African National Congress (ANC, rappresenta la stragrande maggioranza dei neri) e National Party (NP, bianchi moderati e meticci), continuavano a insultarsi soprattutto sul dilagare della criminalità – eredità della politica dell'apartheid per l'ANC, incapacità degli attuali responsabili per il NP – è esplosa la 'bomba Malan'.

Magnus Malan (antica emigrazione valdostana e valdese), già capo di stato maggiore e ministro della Difesa, insieme ad altri 10 altissimi ufficiali, tra cui due ex capi di stato maggiore, l'ammiraglio che fu responsabile della marina militare ed un paio di ex capi di servizi segreti, sono stati incriminati per una strage avvenuta in KwaZulu Natal nel 1987. Furono trucidate 13 persone, in maggioranza donne e bambini, familiari di un leader nero democratico che scampò all'agguato, ma fu ucciso tre anni dopo. La leadership politico militare della Difesa è accusata di aver creato una Terza Forza (infiltrazione, provocazione ed eliminazione) per bloccare l'avanzata della democrazia. «Manovali» di questa Terza Forza, gli zulu neri, ma di altra etnia, dell'Inkatha Party, anch'essi incriminati.

L'accusa, resa nota domenica, ha avuto effetti devastanti.

Sia sui neri: finalmente – dicono – le prove dei massacri e della complicità tra zulu e razzisti; che sui bianchi, che vedono traditi gli impegni di riconciliazione nazionale.



Le autorità temono che il voto di oggi acutizzi la crisi istituzionale del nuovo Sud Africa.

NELLO SRI LANKA

Disperata resistenza Tamil alle forze governative

NEW DELHI — Centinaia di migliaia di persone sono in fuga dalla città di Jaffna, la roccaforte dei ribelli Tamil nel nord del Paese, mentre i guerriglieri delle Tigri per la liberazione della patria tamil (Ltte) oppongono una disperata resistenza all' avanzata dell'esercito dello Sri Lanka.

Secondo funzionari dell' Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (Unhcr), cento o duecentomila persone sono in sistemazioni di fortuna a Chavakacheri, a Est di Jaffna, da dove si possono raggiungere le zone controllate dall' esercito.

Altre decine di migliaia di persone sono a Killinochi, la città immediatamente a sud della penisola di Jaffna, regione che fino a due settimane fa era nelle mani dell'Ltte. Non è chiaro se all'esodo da Jaffna partecipino anche guerriglieri dell'Ltte.

Secondo le stime più recenti – incerte dato che dal 1990 la città è controllata dai ribelli – la città di Jaffna ha circa 600 mila abitanti. Nella omonima penisola vivono poco meno di due milioni di Tamil, la minoranza etnica di origine indiana che rappresenta il 16 per cento dei 17 milioni di abitanti dell'isola, in maggioranza di etnia cingalese.

Il portavoce dell' esercito, Sarath Munasinghe, ha detto che l'esercito è avanzato dal piccolo centro di Neerveli, che ha conquistato ieri dopo una sanguinosa battaglia, e che «incontra ancora resistenza».

Tamilchevlan, uno dei leader dei ribelli, ha lanciato un disperato appello ai giovani tamil invitandoli ad unirsi all'Ltte per «riconquistare il terreno preso dell'esercito invasore». E' la prima volta che i tamil ammettono di aver perso una vasta parte della penisola.

Munasinghe ha detto peraltro che l'esercito non si aspetta che le «tigri» cedano Jaffna senza combattere. La caduta, ieri, del centro di importanza strategica di Neerveli è stato un «duro colpo» per i ribelli, ha detto il portavoce militare, ma «i combattimenti più duri devono ancora avere luogo».

TRAVERSATE SOLITARIE DI UN NORVEGESE E UN BRITANNICO

Grande sfida al Polo Sud (in diretta su Internet)

LONDRA — Come ai tempi delle leggendarie esplorazioni di Scott e Amundsen d'inizio secolo, Gran Bretagna e Norvegia tornano a confrontarsi sui ghiacci dell'Antartide. La tenzone stavolta non impegnerà squadre di arditi ignari gli uni degli altri ma due avventurosi solitari che tuttavia curiosi e appassionati di tutto il mondo potranno seguire a passo a passo, standosene comodamente a casa in pantofole, attraverso un collegamento in tempo reale sulla rete telematica Internet.

Partirà per primo oggi il britannico Roger Mear, 45 anni, che in questi giorni ha dato gli ultimi ritocchi alla slitta a vela con cui, passando attraverso il polo, andrà dall'isola di Berkner e quella di Ross. Qui una nave russa lo preleverà per il rientro attraverso il Mar di Tasmania.

Il sistema della slitta a vela con cui Mear sfrutterà i venti antartici per farsi trainare per «almeno un decimo della traversata», come ha dichiarato, era stato impiegato per la prima volta dal capitano Robert Scott che però morì di stenti con i suoi uomini nel 1912 mentre cercava di raggiungere il polo dove Roald Amundsen aveva già piantato la bandiera norvegese.

Mear, che ha già raggiunto da solo il Polo sud a piedi e ha scalato per la prima volta alcune vette antartiche in inverno, prevede di compiere l'impresa in cento giorni coprendo una distanza media di 28 chilometri circa al giorno sulla slitta che pesa 220 chilogrammi circa.

Entro il week end partirà anche il norvegese Borge Ousland, 23 anni, il primo ad aver raggiunto il Polo nord da solo a piedi, che cercherà di fare la traversata con un sistema molto simile a quello di Mear. Le slitte dei due coraggiosi sono concepite perchè vi si possano montare facilmente delle rotelle che agevoleranno il viaggio sui ghiacci anche in assenza di venti sostenuti.

Unico mezzo di contatto fra i due avventurosi e il mondo esterno sarà un personal computer allacciato via satellite all'Internet alla quale potrà collegarsi chiunque voglia seguire la loro avanzata sul continente bianco. La chiave di collegamento è: www.Theplanet.Net/soloantarctica/. I sostenitori dei due coraggiosi potranno anche incoraggiarli inviando messaggi sul sistema di posta elettronica indirizzando a: roger.Mearathteplanet.Net.

Mear trasmetterà ogni giorno sull'Internet le coordinate relative alla sua posizione e a quella di Ousland e le immagini video riprese il giorno prima e che faranno fede delle sue fatiche e della sua battaglia con gli elementi.

BALCANI / FULMINE A CIEL SERENO SULLA POLITICA DEL PRESIDENTE CLINTON

«Siluro» dal Congresso

La Camera approva una risoluzione contro l'invio di truppe americane per garantire la pace

WASHINGTON — Il Congresso americano ha lanciato un siluro che minaccia di affondare le trattative per la Bosnia prima dell'inizio, e il presidente Clinton ha cercato di evitare la sfida guadagnando tempo. Con una maggioranza schiacciante (315 voti contro 103) la Camera ha approvato una risoluzione in cui invita a «non dare per scontato che le forze armate degli Stati Uniti saranno disponibili» per far rispettare un eventuale accordo di pace.

La notizia è arrivata come un fulmine a ciel sereno a Dayton, Ohio, dove stanno affluendo i capi delle parti in conflitto per il negoziato che comincia oggi. Richard Holbrooke, il mediatore americano che è riuscito a trascinare al tavolo della pace bosniaci, serbi e croati, ha reagito quasi con disperazione: «Il Congresso - ha esclamato - sta recando un grave danno agli interessi nazionali. I colloqui cominciano senza alcuna garanzia di successo».

Dall'Ohio Holbrooke è volato alla Casa Bianca a chiedere soccorso a Clinton. Il presidente si è rivolto alla nazione con una diretta televisiva a metà giornata, ma ha evitato la prova di forza. «Prima di tutto - ha detto - ci vuole un accordo di pace, e su questo dobbiamo concentrarci». Il problema delle truppe si porrà soltanto dopo e Clinton spera ancora che un compromesso sia possibile.

Il Presidente ha ribadito infatti che gli Stati Uniti «non possono fermarsi ora»: senza di loro l'intera operazione in Bosnia sarebbe compromessa. Ha sostenuto che la guerra potrebbe estendersi dalla ex-Jugoslavia al resto d'Europa e ha rivelato di aver ricevuto un appello dal Papa: «Signor Presidente, non lasci che questo secolo finisca come è cominciato, con lo scoppio di una guerra mondiale a Sarajevo».

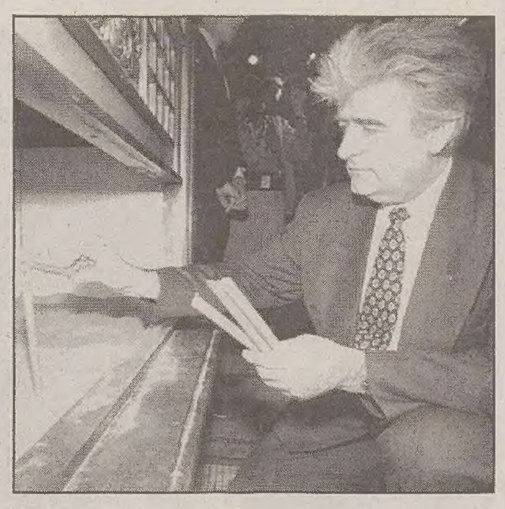
Con tutto questo, però, l'uomo della Casa Bianca ha evitato di impegnarsi a mandare le truppe anche senza l'approvazione del Congresso. E non si è sbilanciato neppure nel senso opposto. «Se e quando - ha annunciato - verrà il momento di applicare l'accordo di pace, chiederò al Congresso un'espressione di fiducia».

«Espressione di fiducia» non vuol dire autorizzazione per l'invio di truppe. In teoria, Clinton potrebbe dare gli ordini senza consultare il congresso. Altri presidenti, prima di lui, si sono regolati in questo modo. La risoluzione approvata l'altra sera, con tutto il suo devastante significato politico, non è vincolante. In America il Presidente ha le mani libere, quando ritiene che sia in gioco la sicurezza nazionale. Poi, però, deve fare i conti con gli elettori. E l'anno prossimo si vota.

L'altra sera alla Camera hanno alzato la mano in favore della risoluzione esplosiva ben 93 deputati democratici, cioè dello stesso partito di Clinton, e 222 repubblicani, tutti meno due. Decisamente la prospettiva di mandare 25 mila soldati in Bosnia - secondo la promessa del governo, sulla quale contano gli alleati della Nato - non piace al Congresso. E, come confermano i sondaggi, non piace alla popolazione americana. Quella popolazione che nelle elezioni dello scorso novembre ha espresso il suo malcontento spazzando via dalla Camera e dal Senato la maggioranza democratica.

In queste condizioni arrivano a Dayton i presidenti Slobodan Milosevic della Serbia, Franjo Tudjman della Croazia e Alija Izetbegovic della Bosnia. Oggi, a fini esclusivamente cerimoniali, prenderanno posto intorno a un tavolo con Holbrooke e i rappresentanti del 'gruppo di contatto'.

Subito dopo, allontanate le telecamere, i tre presidenti si chiuderanno con il loro seguito in tre caserme identiche della base aerea di Dayton, e da quel momento comunicheranno per mezzo del mediatore americano. Sarà una trattativa tra uomini che si odiano e non hanno alcuna voglia di mettersi d'accordo. «Per riuscire - ha ammesso Holbrooke - bisognerà che gli Stati Uniti spingano con tutta la loro forza». Ma questa forza sembra un pò meno efficace quando il presidente e il congresso spingono in direzioni opposte.



Radovan Karadzic, leader dei serbi di Bosnia, accende una candela in una cerimonia religiosa.

BALCANI / DETENUTO IN EGITTO

Leader del Gruppo islamico rapito dall'Fbi in Croazia?

COPENAGHEN — L'FBI avrebbe sequestrato un leader del Gruppo Islamico (movimento integralista egiziano) in Croazia per poterlo prima interrogare e quindi consegnare alle autorità del Cairo. Secondo Third World Press, un'organizzazione danese che raccoglie e diffonde informazioni sulle minoranze etniche e i gruppi estremisti, Talaat Fouad Qassem sarebbe attualmente detenuto in Egitto.

Rifugiato politico in Daninarca, Qassem è il cofondatore del Gruppo islamico. Era partito per la Croazia il 12 settembre scorso con l'intenzione di raccogliere informazioni per un libro sul conflitto bosniaco. Le autorità croate sostengono di averlo arrestato il giorno stesso del suo arrivo a Zagabria ed espulso dal paese quattro giorni per violazione delle norme sul permesso di residenza.

Third World Press sostiene invece che Qassem è stato sequestrato dall'FBI appena arrivato in Croazia, condotto su una delle navi americane incrociavano nell'Adriatico e sottoposto a un lungo interrogatorio sui rapporti tra il Gruppo islamico e l'organizzazione guidata dallo sceicco cieco Omar Abdel-Rahman, condannata per l'attentato al World Trade Center.

Il leader integralista sarebbe stato infine consegnato ad agenti egiziani a bordo di una nave - la Al-Samer - iscritta nel registro nautico di Port Said ancorata a due miglia dal porto di Ancona. Due giorni dopo, la Al-Samer sarebbe arrivata alla base militare egiziana di Baltim e Qassem sarebbe stato portato prima ad Almansoura e quindi al Cairo, dove, secondo il gruppo danese, è tuttora imprigionato.

DALLA PRIMA PAGINA

E dal voto in Croazia una forte spinta verso la democrazia

Insistiamo col dire: Tudjman ha perso con i croati, non con gli istriani o la minoranza italiana 'infedele', quinta colonna di un inesistente 'imperialismo romano. Il nemico interno ora è un altro. Si chiama democrazia. La batosta subita a Zagabria lo dimostra nel modo più esemplare. La città e la sua cultura hanno vinto sulle campagne.

Con il maggioritario che si è costruito su misura, il Presidente-generale avrà comunque la maggioranza assoluta in parlamento. Ma se si considerano le tantissime astensioni, ne vien fuori che appena un terzo dei croati è andato a votare per il Capo. Una sorpresa clamorosa. Tujman dovrà - si spera - imparare la lezione, e dovremo imparla anche noi. Traendo subito alcune conclusioni. Eccole.

1) Il generale e i suoi pretoriani hanno diffuso nel mondo un'immagine distorta della Croazia. Non si sono resi affatto simpatici persino quando stavano dalla parte della ragione. Riaccreditando la figura di un proconsole fascista come Pavelic, hanno fatto di tutto per alimentare gli stereotipi che altri, talvolta in modo interessato, coltivano sul Paese.

2) In una società matura la propaganda non paga più. C'è, un po' dappertutto in Europa, un fenomeno di rigetto per chi detiene il monopolio dei Media e lo sfrutta pesantemente a proprio favore. In Croazia, il tono pacchiano e aggressivo con il quale si è gestita in Tv la campagna elettorale non ha convinto nessuno che non fosse già tudjmaniano. In compenso ha nauseato gli incerti.

3) Ora sappiamo perché Tudjman ha voluto queste elezioni con tanta fretta. I suoi 'servizi' o i suoi 'sondaggisti' gli avevano fatto capire che il Paese cominciava ad averne abbastanza. E che il Potere sarebbe stato travolto da elezioni 'normali', collocate cioé in tempo di pace.

4) Senza i serbi 'ante portas', il partito di governo è destinato a perdere. Cacciandoli dalle Krajine, politicamente parlando Tudjman ha eliminato la sua gallina dalle uova d'oro. E' grazie alla guerra che la sua lobby ha accumulato un potere impressionante. Per conservare questo potere in assenza dei serbi, c'è anche da aspettarsi che l'Hdz si inventi nuovi nemici etnici: sloveni, italiani, ungheresi. In questo caso sta a noi non cadere nella provocazione e non fare il suo gioco.

5) La politica italiana ed europea deve prendere atto dei risultati elettorali e iniziare subito quello che finora solo la Germania sta facendo: dar vita - parallelamente ai contatti ufficiali - a un rapporto profondo con gli intellettuali e le forze d'opposizione, cioé con la parte spesso migliore del Paese.

Nonostante Forattini e le sue vignette - dall'inizio della guerra abbiamo visto già quattro volte Tudjman in divisa nazista, e mai una volta Milosevic - esiste una Croazia con la quale si può e si deve dialogare e che costituisce per la politica, l'economia e la cultura italiana una formidabile occasione di lavoro.

Paolo Rumiz

IL «GIALLO» DI ELTSIN

Di nuovo la Russia dal cuore malato

Il cuore di Eltsin ha scelto il peggior momento per fare i capricci. Reduce dall' ilarità bipolare a Hyde Park e dai banchetti newyorkesi, l'«anatra zoppa» del Cremlino travestita da zar sarà sottoposta a stretto controllo medico per tutto novembre. Quando si parla di malattie a Mosca (dal «raffreddore» di Andropov all'«influenza» di Cernienko) il mistero è assicurato. Nel caso di Boris Eltsin, è raddoppiato dal fatto che si tratta del secondo ricovero in dieci settimane.

Tre le ipotesi: 1) ischemia autentica, tanto che il paziente, come scrive «Newsweek», avrebbe perso conoscenza; 2) precauzione per evitare ulteriori libagioni; 3) malattia politica, per fargli passare indenne la tornata elettorale del 17 dicembre per il rinnovo della Dieta (il Parlamento) in cui i sondaggi vedono in testa i «nipotini» dei Soviet (sarebbe la prima volta che vincerebbero elezioni libere nella culla del comunismo), e, se Eltsin si schierasse, ciò avrebbe gravi ripercussioni sul voto per le presidenziali, il 12 giugno del 1996.

Resta comunque un fatto: anche la Russia del dopo-Muro ha il cuore malato. L'alt imposto alle velleitarie «riforme da cavallo» lascia il Paese in mezzo al guado, col rischio che la marcia possa invertirsi.

Salta il vertice sulla Bosnia, salta la visita in Cina, ma è il futuro della Russia a preoccupare di più l'Occidente. L'economia finalmente dà segni di ripresa, ma 40 milioni di russi restano sotto il livello della povertà, e gli altri non perdonano a Eltsin il criminalismo rampante, il caos istituzionale, la guerra in Cecenia e la corruzione pubblica. Da qui la voglia di legge e ordine, ma anche la nostalgia per impatti sociali dell'era sovietica.

«Escamotage» politico per sfuggire alle elezioni?

Vediamo gli scenari possibili. Cominciamo dalle elezioni legislative di dicembre. La galassia nazionalista è in testa nei sondaggi col 25,7%, seguita dai riformisti con 23,4% (ma entrambi gli schieramenti sono divisi in partiti in guerra tra loro) e dai neo-comunisti col 9,8. Ma sono proprio loro i più uniti, quindi i favoriti. Li guida Gennadij Zjuganov, 51 anni, un misto di revival sovietico e di socialdemocrazia. Contrastò Gorby (ma non partecipò al golpe) e Eltsin (ma si tenne fuori dal contrasto tra lo zar e Rutskoj). Tra i riformisti il primo è l'ex premier Gaidar (8,3%), seguito con il 7,8%, dal suo successore Viktor Cernomyrdin, 52 anni, da tre capo del governo come paladino del capitalismo. L'Occidente «sponsorizza» Grigorij Javlinskkj, 43 anni, sconosciuto al russo medio: 7,3% appena.

A destra guida con l'8,4% l'ex generale Aleksandr Lebedev, eroe dell'Afghanistan, contrario alla guerra in Cecenia, meno folle di Zhirinovski. Seguono con il 7,7 % il chirurgo ottico e populista miliardario Svjatoslv Fiodorov, 67 anni, e col 3,5% il già citato ipernazionalista Zhirinovski, 49 anni, in declino dopo i tronfi elettorali nel '91 e nel '93, ma sempre il migliore in tv.

Passiamo alle presidenziali. Se Eltsin non si ritira, può sperare soltanto in brogli e nella passività politica dell'enorme provincia dell'Impero (le metropoli continuano a odiarlo). Se invece lascia, i suoi uomini privilegiati (in Russia li chiamano «la banda Rasputin») potrebbero riuscire in qualche modo a far rinviare il voto per evitare processi e vendette.

In caso contrario, lotta aperta tra i già citati Lebed, Cernomyrdin, l'economista Javlinskj mentre poche chances ha Gorbaciov, cui i russi devono la libertà ma anche il caos e l'addio alla vodka. Ma nessuno è in grado di raggiungere il quorum: potrebbe mettere d'accordo tutti l'«uomo nuovo» Aleksandr Korzhakov, 45 anni, ex Kgb e da anni guardia del corpo e amico intimo di Eltsin. Come dire che il vecchio e malato «kamikaze della perestrojka» potrebbe perpetuarsi con il suo «delfino».

Augusto Dell'Angelo

CHE COSA DICONO DI NOI

GRAN BRETAGNA / The Guardian: «Craxi e Bossi, ecco la madre di tutti processi per corruzione»

«Ieri due ex primi ministri italiani, Craxi e Forlani, e il leader della lega Nord, Bossi, sono stati trovati colpevoli di finanziamento illecito dei loro partiti, in quello che è stato battezzato "la madre di tutti i processi per corruzione"». Così inizia un articolo sul **Guardian** del 28 ottobre, basato su una notizia dell'agenzia Reuter. Il socialista Craxi, che vive adesso in esilio auto-imposto in Tunisia, è stato condannato a 4 anni di reclusione, con una delle sentenze più severe alla fine del 16 mesi del cosiddetto processo Enimont, il massimo caso fino a oggi in 3 anni di scandali di corruzione della vecchia classe politica italiana. Il partito di Bossi ha fatto parte di una coalizione di governo per 7 mesi lo scorso anno. Bossi ha costruito la forza di attrazione del suo partito del Nord sull'attacco alla corruzione politica, e ha cercato di negare le accuse rivoltegli».

In un articolo nella pagina dei commenti dell'**Independent** del 26 ottobre, intitolato «L'Italia può sopravvivere alla caduta di Dini?», Andrew Gumbel scrive: «La battaglia per togliere di mezzo Dini non può essere capita senza guardare alle motivazioni di Berlusconi e a ciò che egli rappresenta. Arrivando al potere, si è presentato come campione dell'anti-corruzione. Ma nei fatti la sua intera cultura politica ed economica era radicata nel vecchio sistema. Il suo quasi-monopolistico controllo della Tv privata era stato un favore del suo vecchio amico Craxi. Man mano che il suo mandato di governo procedeva, diveniva evidente che Berlusconi non era un rivoluzionario, bensì l'avanguadia di una contro-rivoluzione».

(Enza Ferreri)

CROAZIA / Vecernji List: «Dopo la caduta del Muro i ladri in Italia non sono più stati protetti dallo Stato»

«In nessun Paese europeo c'è stata una tale ecatombe di ladri, corruttori e corrotti come in Italia. L'italiano è dunque il malvivente per eccellenza? Secondo noi è una conclusione errata. È invece vero che dopo la spartizione del Blocco orientale, si è finito per lavare in pubblico i panni sporchi. In parole povere, i malfattori non sono stati più tutelati dallo Stato. Inoltre l'Italia in quanto a teatralità vanta una lunga tradizione e qualsiasi scandalo assume dimensioni gigantesche». È l'opinione espressa da Inoslav Besker dello zagabrese **Vecernji List** in un articolo intitolato «L'Italia era condotta da criminali». In esso Besker sottolinea che nello Stivale non vi sono più delinquenti che altrove, con la differenza che questi finiscono impigliati nelle maglie della giustizia, mentre pian pianino la stessa cosa sta verificandosi anche in Spagna, Francia e via elencando. Besker, profondo conoscitore degli italici costumi, non poteva non soffermarsi sul caso di corruzione ai vertici delle Forze armate. «Le indagini sono appena alle prime battute e bisogna vedere che cosa ne salterà fuori. Certo che l'incarcerazione di generali, colonnelli e altri alti ufficiali potrebbe venir strumentalizzata dai politici, visto che le elezioni stanno avvicinandosi a spron battuto».

(a. m.)

LA SCELTA DEL SUCCESSORE DEL SEGRETARIO DIMISSIONARIO CLAES

Nato, è Lubbers in «pole position»

L'ex premier olandese ha l'appoggio dei principali Paesi europei - La ricerca di una guida sicura

BRUXELLES — Dal gruppo, con uno scatto improvviso, è uscito l'ex premier olandese Ruud Lubbers. Ora, con l'aperto appoggio di Francia, Gran Bretagna e Germania si avvia a diventare il nuovo segretario generale della Nato. Ad aiutarlo è stato anche il ministro degli esteri spagnolo Javier Solana, candidato ufficioso che a margine di una riunione dei Quindici a Lussemburgo, ha detto di voler restare al suo posto in Spagna.

L'altro grande paese mediterraneo dell'Alleanza atlantica, l'Italia, è anch'esso favorevole a Lubbers, intende però prima sincerarsi delle attenzioni che l'ex premier olandese dedicherà ai problemi del fianco sud della Nato.

Gli Stati uniti non si sono ancora pronunciati «ma non dovrebbero avere opposizioni di principio contro Lubbers», hanno osservato fonti atlantiche a Bruxelles. Secondo alcuni diplomatici, però, Washington, nonostante l'aperta presa di posizione di Londra a favore di Lubbers, non ha perso tutte le speranze di vedere uscire fuori all'ultimo momento un candidato britannico. Il segretario generale della Nato è tradizionalmente un europeo, mentre è americano il comandante delle forze dell'Alleanza in Europa.

A sbarrare la strada a Lubbers, rimane l'unico candidato ufficiale alla poltrona di segretario generale della Nato: l'ex ministro degli esteri danese Uffe Ellemann-Jensen. Le probabilità che egli prenda il posto di Willy Claes - dimessosi circa due settimane or sono perchè accusato dall'Alta corte belga di corruzione e falso in una vicenda di presunte tangenti - sono però a questo punto molto scarse.

Il rivale: l'ex ministro degli Esteri danese

La Francia appare determinata ad impedire una sua investitura poichè Ellemann-Jensen, antinuclearista, si è pronunciato contro i test a Mururoa e, cosa forse ancora più imperdonabile agli occhi di Parigi, non parla francese. Inoltre, la Danimarca non fa parte dell'Unione dell'Europa occidentale (Ueo) che dovrà diventare il pilastro europeo della Nato e il braccio armato dell'Unione europea.

Ruud Lubbers in una recente immagine: sarà probabilmente lui il prossimo segretario Nato.

Decisivo il gran rifiuto di Ruehe e di Hurd

Lubbers, se riuscirà ad ottenere la nomina a segretario generale della Nato, lo dovrà soprattutto al cambiamento di rotta di Bonn. Il cancelliere Helmut Kohl ha impedito lo scorso anno a Lubbers di diventare presidente della Commissione europea perchè quando era premier aveva preso posizione contro la riunificazione tedesca.

I due uomini politici che avrebbero coagulato il consenso dei Sedici (il ministro della difesa tedesco Volker Ruehe e l'ex ministro degli esteri britannico Douglas Hurd) hanno rifiutato l'incarico. Il primo perchè intende rimanere a fare politica in Germania, il secondo perchè, passati i 60 anni, si è ritirato a vita privata. Le ventilate candidature del premier norvegese Gro Harlem Brundtland, e del mediatore dell'Onu per la ex Jugoslavia Thorvald Stoltenberg, anch'egli norvegese, non sono uscite mai allo scoperto poichè la Norvegia non solo non fa parte dell'Ueo ma neanche dell'Unione europea.

Gli altri due possibili candidati britannici, il ministro degli esteri Malcolm Rifkind e il vice presidente della Commissione europea Leon Brittan non hanno possibilità di essere ufficializzate poichè l'uscita dal governo del primo provocherebbe problemi al premier John Major, mentre il secondo andrebbe incontro ad una sicura sconfitta perchè si è fatto molti nemici nell'Ue quando nella Commissione era responsabile della concorrenza e incaricato di negoziati commerciali con gli Stati uniti.

I Sedici intendono dare alla Nato una guida sicura in tempi brevi poichè l'Alleanza atlantica si appresta ad inviare in Bosnia 50-60.000 uomini per far rispettare quell'accordo di pace che non appare oggi più impossibile.

STATISTICHE ONU: UN ATTENTATO RAZZISTA OGNI 3 MINUTI

Profughi, l'Europa alza i suoi muri

GINEVRA — In Europa, gli episodi di matrice razzista si susseguono al ritmo di uno ogni tre minuti. E nel mirino degli attentatori - deplora l'alto commissariato dell'Onu per i profughi (Unhcr) - figurano troppo spesso i centri d'accoglienza dei richiedenti asilo.

La forte disoccupazione che ha colpito l'Europa occidentale - 12 milioni di senzalavoro - ha alimentato una crescente tendenza xenofoba e la lotta dei governi contro i migranti economici ed i finti profughi minaccia di erodere le fondamenta dell'asilo a scapito dei veri profughi, stima l'Unhcr. Paradossalmente, l'Europa è uno dei pochi continenti risparmiato dalla crisi dei profughi: «Negli ultimi anni - afferma l'Unhcr - l'80 per cento dei profughi di tutto il mondo sono fuggiti da un paese povero verso un paese povero e solo una piccola minoranza è riuscita a valicare la soglia della ricca Europa».

Negli anni '70, l'Europa occidentale registrava 30.000 richieste d'asilo l'anno. Ma nello stesso periodo ha deciso di chiudere le porte all'immigrazione. Di consequenza, le richieste d'asilo sono decuplicate. Il loro numero è salito a 300.000 alla fine degli anni '80 e a 700.000 nel 1992, prima di scendere a 328.000 nel 1994. Ma il tasso di richieste accolte è rimasto molto basso. Fra quelle esaminate nel 1994, solo 47.000 domande sono state accolte contro le 376.000 respinte e i 58.000 permessi di soggiorno per motivi umanitari concessi. Lo stesso anno, l'Italia ha accettato 300 domande e ne ha respinte 1.400.

Inoltre, interpretando in modo restrittivo la convenzione del 1951 sui profughi, molti governi concedono asilo politico solo alle vittime di persecuzioni di stato: di fatto - spiega l'Unhcr - un integralista algerino perseguitato dallo stato avrà diritto all'asilo, ma non le vittime dei gruppi integralisti.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

ATTENTATO A FIUME / APPELLO DELLA QUESTURA AI CITTADINI SUI MOVIMENTI DELL'AUTO ESPLOSA

«Parli chi ha visto la Fiat 131»

Per il resto, sulle indagini bocche ermeticamente cucite sia della polizia sia della magistratura militare

FIUME — «Caso autobomba», l'unica novità è che non vi sono novità. Lo ha confermato ieri in un incontro stampa in questura il responsabile del dipartimento anticrimine della polizia fiumana, Miljenko Vidak. «Le indagini proseguono a ritmo serrato — ha detto Vidak — ma purtroppo ci servono altri indizi, prove, informazioni per poter completare il quadro della gravissima vicenda. Ci rivolgiamo pertanto alla cittadinanza affinché si possa avere qualche utile indicazione su una «Fiat 131» di colore grigio e con targa bergamasca. Invitiamo i cittadini a dire tutto quanto sanno su questa vettura e sull'occupante o eventuali occupanti. Il nostro scopo è di venire a conoscenza degli spostamenti dell'automobile in questione dal 17 al 20 ottobre».

Vidak non ha voluto aggiungere altro, né confermare che si tratta della macchina saltata in aria il 20 ottobre nel cortile-posteggio della Questura di Friume, esplosione che causò la morte del terrorista alla guida della vettura e il ferimento di 29 persone, alcune ancora ricoverate all'ospedale di Susak (Fiume). E' probabile comunque che Vidak abbia fatto riferimento all'automobile minata e dunque appare sempre più veritiera l'ipotesi che vorrebbe che la «Fiat 131» targata Bergamo fosse entrata in Croazia alcuni giorni prima dell'attentato.

Insomma l'attentatore, o gli attentatori, avrebbero avuto bisogno di un periodo di «ambientamento» prima di poter porre in atto il loro tragico disegno. Sono però supposizioni che nessuno alla polizia fiumana, né tantomeno al Tribunale militare di Fiume (l'inchiesta è in mano alla magistratura militare) si sogna di suffragare.

L'argomento dell'autobomba, benché un po' annacquato dalle recenti elezioni, continua a tener banco nel capoluogo del Quarnero. Il senso di paura e preoccupazione si è attenuato, ma non è certo sparito del tutto. E non potrebbe essere diversamente considerate le continue minacce di rappresaglie che provengono dall'integralismo islamico. Ricordiamo che l'attentato a Fiume venne rivendicato dalla «Jamaa Islamya» come ritorsione per l'arresto in Croazia del loro capo Talaat Fuad Qassem. Inoltre l'opinione pubblica, sia fiumana, sia croata, è quantomeno perplessa davanti all'atteggiamento nebuloso, per non dire sospetto, delle autorità croate in merito alla sparizione appunto di Talaat Fuad Qassem.

Come noto, egli fu arrestato il 14 settembre scorso a Zagabria e pare provenisse dalla Danimarca. Venne privato della libertà perché non aveva il permesso di soggiorno in regola, dopo di che dell'integralista egiziano sparì ogni traccia. Qualcuno lo avrebbe visto riparare in Bosnia-Erzegovina, trovando rifugio presso una base di mujaheddin (alleati dei musulmani contro i serbi), mentre invece i fondamentalisti accusano Zagabria di aver consegnato Fuad Qassem al Cairo. Il leader integralista è infatti ricercato dalle autorità egiziane con l'accusa di aver ordito un colpo di stato contro il presidente Mubarak.

«Colpiremo la Croazia in modo sanguinoso». Queste le minacce profferite da «Jamaa Islamya» dopo aver rivendicato l'attentato alla questura quarnerina, minacce ripetute dal gruppo integralista egiziano «Jihad». E in riva al Quarnero c'è il timore che simili attentati possano davvero accadere.

I resti dell'auto scoppiata nel cortile della Questura fiumana.

ELEZIONI / EUFORIA IN CASA DELLA DIETA DEMOCRATICA PER I RISULTATI IN ISTRIA E A FIUME

«È l'inizio della fine dell'Accadizeta»

E Jakovcic ironizza: «Consiglio a Tudjman di cambiare i suoi rappresentanti nella penisola» - Linic promette rigore

PISINO — Le elezioni in Croazia hanno dimostrato che, per l'Accadizeta, si è iniziata una fase decrescente. I dietini però si spingono a dire che, per il partito al potere «è – addirittura – l'inizio della fine». Ivan Nino Jakovcic e Damir Kajin, eletti rispettivamente nei collegi dell'Istria occidentale e di quella orientale (con Fiume) hanno convocato ieri a Pisino una conferenza stampa, che è stata caratterizzata da commenti di soddisfazione per i risultati ottenuti, ma anche da ironiche frecciate dirette ai concorrenti accadizetiani della penisola.

«Abbiamo mantenuto la promessa preelettorale – ha esordito Jakovcic – quella di portare quattro deputati alla Camera bassa del Parlamento». «Gli istriani – ha detto – hanno dimostrato coerenza. Certo – ha aggiunto – questo appoggio plebiscitario ci stimola ma ci impone una grande responsabilità. Conferma altresì che gli elettori appoggiano le nostre iniziative come lo Statuto regionale, il Congresso degli istriani e l'ingresso dell'Istria nell'Associazione delle regioni d'Europa». D'altro canto, gli fa eco Kajin, «è stata sconfitta la politica che tutto questo ha intralciato». «L'entusiasmo con il quale la nostra gente ha accolto ai comizi gli esponenti degli altri partiti di opposizione – ha rilevato Jakovcic – dimostra che l'istriano non ce l'ha con la Croazia, ma con chi la sta governando».

La novità più importante, secondo i regionalisti, sta nell'esito delle elezioni, sia generali che locali, a Zagabria, dove l'Accadizeta non è riuscita a imporsi. «È un dato – ha detto Jakovcic – che apre la strada a un nuovo discorso qualitativo di collaborazione tra l'Istria e la capitale croata.

Previsioni. «Abbiamo azzeccato una ottima coalizione – è stato rilevato – in seno alla quale avremo più peso e cercheremo di catalizzare le forze di opposizione». Alla luce dei risultati, «il governo probabilmente non indirà le elezioni locali» dicono i dietini (erano state previste a primavera, dopo il censimento). Ma «ciò non esclude che verrà attuata pressione sulle autorità locali» aggiungono. Se l'Accadizeta ha fatto male in Istria è anche colpa della sezione locale del partito di Tudjman. Jakovcic «consiglia» al presidente di scioglierla e farne una nuova «per evitare che gli rovinino l'immagine». Altro bersaglio Denis Jelenkovic, uno dei transfughi dietini passati all'Accadizeta, che «dopo la débâcle elettorale dovrebbe dimettersi dalla carica di deputato nella camera delle Regioni». Soddisfazione è stata espressa per l'elezione del deputato connazionale Furio Radin, e viva preoccupazione per quella che è stata definita «l'ingegneria elettorale dell'Accadizeta».

Sul fronte fiumano stessa euforia, Kaijn (eletto nel capoluogo quarnerino), che prima di Pisino aveva indetto una conferenza stampa all'albergo «Bonavia», ha ringraziato gli elettori delle fiducia che gli hanno dato ed ha aggiunto che questa è la migliore risposta alle manovre dell'Accadizeta, la quale aveva anche fatto uscire un giornale, il «Hrvatski Rijecki Novi List», per contrastare il «Novi List», reo di non essere allineato. Molto contento del risultato pure Slavko Linic, che ha battuto il «pezzo da novanta» accadizetiano Sarinic. «Sono uno che rifugge dai compromessi — ha dichiarato il sindaco — e perciò al Sabor criticherò senza mezzi termini qualsiasi fenomeno deviante».

a.c. a.m.

Il trionfatore Jakovcic.

ELEZIONI / MESSAGGIO ALLA DDI, APPELLO AL GOVERNO

D'Alema: «Democrazia premiata» Romoli: «Attenti alle ritorsioni»

ROMA — «Con il voto la gente dell'Istria ha voluto riaffermare il profondo attaccamento alla propria terra e ha premiato chi, come la Dieta istriana, si è battuta contro ogni forma di centralismo per affermare i valori dell'autonomia, della convivenza, della democrazia». Lo ha scritto il segretario del Pds, Massimo D'Alema, al presidente della Ddi Jakovcic. D'Alema ha inviato anche un messaggio di congratulazioni a Ivica Racan, presidente dei socialdemocratici, che hanno conseguito un buon risultato. Il responsabile esteri del Pds, Piero Fassino, ha dichiarato: «Nonostante Tudjman abbia utilizzato tutti i mezzi per trasformare le elezioni parlamentari in un plebiscito, gli elettori croati hanno espresso con il voto una domanda forte e chiara di democrazia. Il fortissimo successo della Dieta istriana, il buon risultato dei principali partiti di opposizione in tutto il paese, l'elezione di un socialdemocratico a sindaco di Zagabria sono i segni più evidenti di un voto che evita alla Croazia una deriva autoritaria e plebiscitaria».

Sul voto in Croazia è intervenuto il senatore Ettore Romoli, coordinatore di Forza Italia nel Friuli-Venezia Giulia, per fare un appello al governo italiano affinchè intervenga «a difesa della minoranza italiana in Istria e Dalmazia che può essere oggetto di ritorsioni da parte del presidente Tudjman», che non ha ottenuto il risultato desiderato.

CAPODISTRIANI BLOCCATI DALLA POLIZIA PRESSO CHIAMPORE

Due «passeur» nella rete

Trasportavano in un furgoncino sei profughi bosniaci diretti a Muggia

CAPODISTRIA — Gli agenti della stazione di polizia di Skofije hanno arrestato due giovani «passeur» di Capodistria nelle immediate vicinanze del valico di confine di seconda categoria Chiampore-Santa Barbara. Le due «guide» sono state colte sul fatto, mentre si apprestavano a trasferire a Muggia un gruppo di fuggiaschi di guerra della Bosnia dietro lauto compenso. Domenica notte i due passeur da Villa Decani si sono avviati a bordo di un pulmino, attraverso strade secondarie, alla volta di Chiampore. I poliziotti che perlustravano la zona hanno intimato l'alt al pullmino, immatricolato Capodistria, alla guida del quale si trovava Iztok S., 23 anni, autista senza fissa occupazione, domiciliato nel maggiore centro costiero e accanto a lui c'era Darjo R., 26 anni operaio edile. Nel veicolo i poliziotti hanno trovato sei profughi provenienti da Banja Luka, Bosanski Most e Bihac.

I passeur, colti di sorpresa, hanno dichiarato che stavano trasferendo un gruppo di conoscenti in una pensione privata di Ancarano, sostenendo inoltre che i sei bosniaci erano giunti nel Capodistriano per visitare i parenti. Le loro dichiarazioni non hanno convinto gli agenti, che hanno deciso di trasferire le otto persone a Capodistria. Durante l'interrogatorio è emersa la verità. Le due guide capodistriane, tramite una capillare rete di complici che dal Capodistriano raggiunge i centri nevralgici della Bosnia, si erano accordati di trasferire i sei a Muggia. Da qui avrebbero dovuto proseguire con un altro pulmino alla volta di Palmanova e Udine, dov'era era stato assicurato un lavoro. Per il trasferimento a Villa Decani sembra che ognuno dei profughi bosniaci abbia consegnato ai due passeur capodistriani 1500 marchi. Complessivamente, dunque, lo sconfinamento clandestino avrebbe fruttato alle due guide 9 mila marchi (circa 10 milioni di lire). Sembra che ultimamente i due passeur abbiano trasferito illegalmente altri gruppi di profughi dalla Croazia in Slovenia.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 13,32 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 311,62 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 76,90 = 1.073,94 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,00 = 1.246,49 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 69,70 = 973,39 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 3,80 = 1.184,17 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

INIZIATIVA PROMOSSA DAL CLUB DI GORIZIA

Scuole di Istria e Fiume «adottate» dai Rotary

GORIZIA — «L'auspicio è che si possa giungere, entro il prossimo anno scolastico, a realizzare una vasta rete di sponsorizzazioni. Utilizzando uno slogan, potremmo sintetizzare questa speranza nell'espressione «Un club - una scuola».

Questo dichiarava nel marzo scorso l'allora presidente del Rotary club di Gorizia professor Corrado Serra, a conclusione di un'iniziativa che aveva visto il club goriziano fortemente impegnato in un'azione intesa a sostenere quattro scuole italiane in Istria attraverso la fornitura di libri nonché di materiale didattico e d'uso amministrativo, nel quadro di un programma denominato «Lingua e cultura d'Italia nel mondo».

All'auspicio sono seguiti i fatti. In questi mesi il Rotary club di Gorizia, appoggiato dal Distretto Rotary 2060/Italia Nord Est, è andato svolgendo in tutto il Triveneto un'intensa campagna di informazione e di sensibilizzazione dei Rotary club del territorio, sollecitando interventi a favore delle scuole italiane dell'Istria e di Fiume, sottolineando la valenza esclusivamente culturale della sua azione, proponendosi come punto di riferimento e di coordinamento delle singole iniziative.

«Il lavoro fatto comincia a dare i suoi frutti – afferma oggi il dottor Giovanni Morassi, attuale presidente del Rotary club Gorizia – ed è ormai ragionevolmente prevedibile che tutte o quasi le scuole italiane dell'Istria e di Fiume potranno avere entro breve l'appoggio di un club Rotary. La campagna di sensibilizzazione dei club che abbiamo potuto realizzare anche fuori dalla nostra regione grazie anche alla disponiblità e all'interessamento del governatore distrettuale avvocato Centanini ha effettivamente trovato terreno fertile. Nessuno ignora, ad esempio, gli antichi legami culturali che uniscono il Veneto all'Istria. E a questo riguardo è appena il caso di ricordare che la Regione Veneto ha varato una legge, la L.R. 7/4/94 n. 15, che prevede «Interventi per il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale di origine veneta nell'Istria e nella Dalmazia».

«Il successo ormai chiaramente profilato della nostra iniziativa – prosegue il presidente Morassi – è per noi motivo di grande soddisfazione. In primis, perché a beneficiarne saranno i giovani e la cultura, un binomio costantemente presente nelle attività rotariane. In secondo luogo, perché rappresenta un atto e una dimostrazione di civiltà del tutto conforme alle nostre migliori tradizioni, capace di travalicare sentimenti personali ancora dolorosamente vivi. In terzo luogo, perché ci consente ancora una volta di godere dell'appoggio e della solidarietà di tanti amici che condividono i nostri sentimenti».

L'operazione verrà conclusa nell'arco di alcuni mesi. Nel frattempo il mio club, che si è proposto come centro di coordinamento e di smistamento del materiale, avrà il suo da fare. Ma l'entusiasmo è tanto e coinvolge non solo i soci, ma anche le mogli dei soci, le quali, come lo scorso anno, si apprestano a dare un validissimo contributo operativo. E l'auspicio, ancora una volta, è che l'iniziativa possa proseguire anche in seguito. Per i giovani e per la cultura.

CONSOLATO

Defunti, i riti di domani

CAPODISTRIA - Si svolgeranno domani a Capodistria (ore 8.30), Isola (ore 11) e Pirano (ore 12.30) le cerimonie per commemorare i defunti alla presenza del console generale d'Italia, dottor Michele Esposito. I riti si terranno al cimitero di San Canziano e in quelli comunali delle altre due città costiere: saranno deposti fiori e seguiranno le sante messe.

IL 25% DELLE AZIONI PASSA AD AUSTRIACI E MAGIARI

Oleodotto adriatico, si vende

ZAGABRIA — Il Consiglio d'amministrazione del Fondo statale alle privatizzazioni ha dato via libera alla vendita del 25 per cento del pacchetto azionario dell'«Oleodotto Adriatico» alle compagnie petrolifere ungherese Mol e austriaca Omv.

Si tratta di una quota del valore equivalente a poco meno di 187 milioni di marchi tedeschi. Ad entrambe le compagnie andrà pertanto una quota azionaria del 12,5 per cento. Stando alle modalità dell'operazione già concordate, il 30 per cento del valore delle azioni verrà pagato all'atto del passaggio di proprietà; il resto verrà versato in cinque anni all'interesse dell'8,5 per cento. L'austriaca Omv potrebbe però versare l'intera somma immediatamente, nel qual caso avrebbe diritto a uno sconto.

Tra le altre decisioni prese ieri sera dal Consiglio d'amministrazione del Fondo alle privatizzazioni, c'è da segnalare inoltre la vendita del 27,7 per cento delle azioni dell'hotel «Dubrovnik» di Zagabria a un gruppo di cittadini americani di origini croate, residenti a Cleveland.

A un altro gruppo americano (e anche in questo caso si tratta di emigrati croati) verrà ceduto invece il 30 per cento delle azioni dell'azienda turistica zaratina «Zadranka», che opera nel settore della distribuzione e dell'alberghiera. La quota è stata valutata sui 6,18 milioni di marchi, di cui il 20 per cento verrà versato subito.

DRAMMA DELLA GELOSIA A TOLMINO, L'UOMO E' IN COMA

Tenta di uccidere il marito

TOLMINO — Tentato omicidio per gelosia. Danica Everlic, 26 anni, segretaria d'azienda, ha tentato di uccidere nel sonno il marito Meho, 27 anni perito edile, con una grossa scure. Il dramma si è consumato nell'abitazione dei coniugi Everlic, situata nel centro cittadino della tranquilla località dell'Alta Valle dell'Isonzo.

Stando a una prima ricostruzione della vicenda, sembra che la giovane donna già da tempo avesse progettato di uccidere il consorte, ritenendo che la tradisse con una delle sue migliori amiche. Qualche settimana fa, infatti, si era procurata una grossa accetta e l'aveva nascosta in cucina. Domenica sera la donna si era intrattenuta fino a sera inoltrata nel soggiorno guardando la televisione, attendendo che il marito si coricasse.

Verso la mezzanotte, Danica Everlic è entrata in punta di piedi nella camera da letto. Dopo aver essersi assicurata che il marito dormisse profondamente, lo ha colpito più volte al capo e in altre parti del corpo. Più tardi, in stato di choc, ha chiamato telefonicamente la polizia comunicando di aver ucciso il consorte. Immediato l'intervento dei tutori dell'ordine, assieme ai sanitari che hanno trasferito Meho Everlic, in condizioni disperate, all'ospedale di Nova Gorica.

I medici, constatando la gravità del paziente, hanno deciso di trasferirlo con un elicottero della Polizia al Centro clinico di Lubiana. In base agli ultimi bollettini medici, sembra che l'uomo sia entrato in un coma irreversibile. Il giudice istruttore del Tribunale di Nova Gorica ha disposto l'immediato fermo preventivo per Danica Everlic.

IN BREVE

Forte nubifragio (con acqua alta) a Lussingrande

LUSSINGRANDE — In pieno corso nei Lussini l'opera di riparazione dei gravi danni provocati lunedì da un nubifragio, che ha interessato l'isola dalle 10 alle 14. A memoria d'uomo nessuno ricorda un temporale simile: a Lussinpiccolo sono caduti 180 litri d'acqua per metro quadro, mentre il non invidiabile primato è stato raggiunto a Lussingrande, con 200 litri. Nessuno è rimasto ferito e non vi sono neppure dispersi tra coloro che ieri si erano avventurati in mare. I danni maggiori sono stati patiti da Lussingrande. Numerosi scantinati e negozi allagati, diversi muri sfondati dalla violenza dell'acqua che dalle zone alte della cittadina si è riversata in mare. A un certo punto, l'acqua nei vicoli ha raggiunto l'altezza di un metro.

La «Giornata della riforma» festeggiata ieri in Slovenia

LUBIANA — Ponte festivo per la Slovenia che ieri ha celebrato la giornata della riforma. Si ricorda l'atto di Martin Lutero che sulla porta della chiesa di Wittenberg affisse le famose 95 tesi che costituiscono i principi del movimento religioso. Nonostante il protestantesimo sia largamente minoritario tra gli sloveni, la ricorrenza assume un'importanza simbolica perché riporta alla pubblicazione dei primi libri in lingua slovena grazie a Primoz Trubar. A Lubiana si è tenuta una cerimonia celebrativa alla quale sono intervenuti esponenti della vita culturale e politica. Nel suo discorso, Oton Norcic, presidente dell'associazione protestante in Slovenia, ha auspicato una migliore collaborazione con la Chiesa cattolica.

Capodistria, le cerimonie per la festa di Ognissanti

CAPODISTRIA — Avviate le cerimonie commemorative nella ricorrenza di Ognissanti. Toccante la cerimonia a Capodistria, dove al cimitero di San Canziano, don Giovanni Gasperutti, sacerdote di origine capodistriana, ha celebrato una messa in suffragio dei defunti di questa città. Gasperutti ha esortato i presenti a «continuare sulla strada dell'amore alla propria terra e dell'onestà, insegnataci dai nostri padri». Dopo il ripristino dell'antica tradizione, l'anno scorso, il rito religioso diventa ora tradizionale. Un appello è stato lanciato a raccogliere fondi per il restauro della cappella cimiteriale, oggi in pessime condizioni.

Capodistria, cinquant'anni dalla «strage delle jugo-lire»

CAPODISTRIA — Per Capodistria è oggi anche un triste anniversario. Cinquant'anni fa si consumava una delle più feroci azioni di intimidazione jugoslava. L'entrata in vigore della «jugo-lira», moneta che non aveva valore fuori della zona (soprattutto a Trieste), aveva fatto scaturire la protesta dei locali rivenditori. Partecipò allo sciopero lo stesso Partito comunista locale. Immediata fu la reazione dei titini sloveni (ma anche di alcuni isolani e piranesi) che convogliarono a Capodistria centinaia di scalmanati. Armati di spranghe (molti ubriachi) spaccarono vetrine, derubarono negozi e bastonarono chiunque incontrassero. In piazza Deponte, cadevano, mortalmente colpiti, il negoziante Angelo Zarli e l'oste Francesco Richtstein.

DOPO UNA GIORNATA DI CONFRONTI E INCONTRI IL CARROCCIO CHIEDE UNA SOSPENSIONE

Trattative «congelate»

Pausa di 24 ore per valutare l'esistenza di accordi segreti per un governissimo - Ancora «ni» al Pds

TRIESTE – «Pressata dagli alleati dell'uscente coalizione giuntale e da quelli potenziali, con cui ha in atto il tentativo di un'intesa programmatica, la Lega non demorde, e persevera nei propri esasperati «ni». Non sono bastati a smuoverla gli incontri susseguitisi ieri l'intera giornata, al mattino con Ppi e Pri nell'ambito dell'«area della responsabilità» e nel pomeriggio con Pds, Verdi e Si nell'ambito del «tavolo di sintesi programmatica». La Lega ha ulteriormente evitato di impegnarsi, come la sollecitavano gli altri cinque partiti, su un proprio diretto coinvolgimento in una nuova giunta.

Al mattino la delegazione del Ppi si è presentata all'incontro con la Lega comunicandole ufficialmente che qualora scegliesse, per ragioni strategiche proprie, di restare alla finestra, ciò avrebbe indotto i popolari a rinunciare a qualsiasi altra soluzione che non fosse quella di puntare, una volta approvato in qualche bilancio, a una riforma della legge elettorale finalizzata a un ricorso anticipato alle urne. Unica soluzione perseguita dal Ppi, restava quella di «una giunta organica e stabile, che il confronto programmatico ha dimostrato essere assolutamente possibile».

Come ha reagito la Lega a un siffatto invito? «Bisogna dire – ha scherzato il capogruppo Cecotti – che è un invito... invitante». Ma ugualmente ha voluto assicurazioni in ordine ad eventuali trattative parallele nello scenario di un «governissimo» istituzionale. Il Ppi ha ripetuto pazientemente che è dal 18 settembre che sta indicando come unico obiettivo quello di una convergenza programmatica fra l'«area delle responsabilità» e quella «progressista» per l'attuazione di una giunta organica di legislatura. E nel pomeriggio anche il Pds, i Verdi e i socialisti del Si hanno assicurato la propria indisponibilità per «governissimi» escludenti il Carroccio. Con tutto ciò i leghisti hanno manifestato una forte voglia di defilamento: «Se vorreste fare senza di noi, per noi sarebbe meglio, non abbiamo ambizioni di poltrone». E gli altri, in coro: «Ma no, dovete starci anche voi; un disimpegno della Lega, partito di maggioranza relativa, è inaccettabile».

Forse i leghisti avevano bisogno proprio di questo: di sentirsi ripetere che senza di loro non si fanno altri governi, che l'alternativa al loro disimpegno sarebbe il ricorso ad elezioni anticipate anziché un «governissimo». E ciò perché anche i più riluttanti, al proprio interno, si persuadano che senza un diretto impegno del Carroccio non sono possibili governi stabili; e che sull'opinione pubblica la responsabilità di una crisi così grave avrebbe un impatto peggiore che non le possibili speculazioni negative su una scelta di campo. Comunque sia, si sono riservati una risposta definitiva per domani, rimettendo ai propri organismi politici la valutazione delle risposte ottenute ieri dagli altri cinque partiti. Però hanno almeno convenuto sulla necessità di rispettare la data del 7 novembre per l'elezione della nuova giunta.

g. p.

CRISI / CRUDER HA GIA' CONVOCATO L'ASSEMBLEA

Nuova giunta: il voto martedì

TRIESTE — Il presidente Cruder ha convocato il consiglio regionale per martedì 7 novembre, alle 10. All'ordine del giorno figurano le votazioni per l'elezione del presidente della giunta, di otto assessori effettivi e di due assessori supplenti. Sempre martedì, alle 9.30, il presidente Cruder darà ai capigruppo alcune comunicazioni sull'ordine dei lavori dell'assemblea. Malgrado le ultime notizie relative a un nuovo impasse nella risoluzione della crisi regionale gli stessi leghisti hanno assicurato che non dovrebbe esserci alcun rinvio per l'elezione del nuovo esecutivo. Intanto la situazione politica regionale continua a registrare commenti, a volte anche duri. E' il caso ad esempio di quello di Alleanza Nazionale, per bocca del goriziano Ritossa, che invita i partiti a una maggiore serietà costruttiva. Il presidente dell'associazione Orizzonti, Renzo Tondo, criticando la dipendenza della Lega Nord da Milano, invita tutto il consiglio regionale all'autoscioglimento perandare subito a nuove elezioni.

IL «740» DEI CONSIGLIERI REGIONALI

Calandruccio, piccolo «Re Mida»

TRIESTE — E' ancora Carmelo Calandruccio il Paperone del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia. Un vero e proprio Re Mida che con i suoi 565 milioni di reddito imponibile annuo, secondo il suo «740» del 1994, distacca di molto gli altri 59 consiglieri eletti nell'assemblea regionali nei vari partiti. Una ricchezza non da poco, ma che rispecchia in pieno l'attività lavorativa del consigliere regionale del Ccd Calandruccio, che oltre a svolgere la sua funzione di politico, si occupa, a Trieste assieme al fratello, di gestione di immobili. Niente misteri, dunque, dietro questa cifra. Calandruccio, comunque, è un caso isolato. Il reddito della maggior parte dei consiglieri si attesta infatti su cifre attorno ai 140 milioni annui di reddito. A parte alcune eccezioni, come quella del vicepresidente Antonione, forzista, ma in questo caso soprattutto dentista, con 253 milioni o come il pidiessino Cadorini, medico a sua volta, che si totalizza 251 milioni. Non se la cava male nemmeno Ezio Sedran, attualmente, dopo alcuni passaggio in altri partiti, rappresentante di Forza Italia, il cui reddito imponibile, grazie a lla sua attività di piccolo imprenditore, è di 221 milioni. Il leghista Arduini, attualmente assessore regionale alle finanze, e nella vita consulente finanziario, supera anche lui i 200 milioni annui, come pure il suo collega di giunta e rappresentante del Ppi Oscarre Lepre. La presidente attualmente in carica Alessandra Guerra, invece, raggiunge cifre minori con «appena» 162 milioni. In questa classifica a molti zero, un posto speciale va al socialista Giancarlo Durat, pordenonese, impiegato tecnico della Centizillo, subentrato in consiglio al posto di Francescutto, che si è conquistato la maglia nera con soltanto 69 milioni di reddito annuo.

REDDITI DEI CONSIGLIERI REGIONALI

		* Reddito compl. dichiarato	Imposta netta	Tassa salute	Contributi cassa mutua
Antonaz R.	Rc	137.752	44.477	7.300	25.318
Antonione R.	Fi	253.935	92.200	7.300	25.318
Arduini P.	Ln	207.441	65.025	7.300	25.318
Arlis A.	Udc	149.605	36.187	7.300	25.318
Bortuzzo M.	Ln	187.273	65.200	7.249	25.318
Budin M.	Pds	163.309	56.754	7.300	25.318
Cadorini S.	Pds	251.781	97.571	3.057	25.318
Calandruccio C.	Ccd	565.199	245.489	7.300	25.318
Castagnoli G.	Ln	140.304	46.811	6.854	25.318
Casula G.	An	168.148	51.969	7.300	25.318
Cecotti S.	Ln	146.401	51.870	6.989	25.318
Chiarotto T.	Cdu	173.332	55.416	7.300	25.318
Compagnon A.	Ind	145.653	48.183	7.273	25.318
Contento M.	An	186.701	65.160	7.300	25.318
Cruder G.	Ppi	176.781	59.822	7.244	25.318
Cudin C.	Ppi	156.669	46.058	7.300	25.318
Degano C.	Ppi	194.113	72.029	7.224	25.318
De Gioia R.	Si	137.671	35.244	5.028	27.471
Degrassi M.	Pds	153.417	51.991	7.300	25.318
D'Orlandi G.	Pri	234.300	75.867	7.300	25.318
Dressi S.	An	147.546	49.638	3.693	25.318
Durat G.	Si	69.093	17.408	1.013	3 972
Fabris S.	Ln	154.320	41.423	7.300	25.318
Fasola G.	Ln	152.026	48.743	7.260	25.318
Gambassini G.	Lpt	158.120	56.135	7.230	25.318
Ghersina P.	Fv	153.161	53.899	7.300	25.318
Giacomelli S.	An	188.755	60.468	7.300	25.318
Gobbi E.	Rc	157.554	53.320	6.729	25.318
Gottardo I.	Ppi	189.527	66.625	7.300	25.318
Guerra A.	Ln	162 990	43.794	7.380	25.318
Larise M.	Lif	175.001	56.769	7.300	25.318
Lepre O.	Ppi	204.299	72.467	6.288	25.318
Londero V.	Ln	167.042	53.621	7.300	25.318
Longo B.	Ppi	185.172	62.127	5.066	25.318
Martini A.	Ppi	157.982	49.130	7.300	25.318
Mattassi G.	Pds	162.881	53.028	6.640	25.318
Mioni E.	Fv	156.872	52.135	7.300	24.679
Molinaro R.	Ppi	142.061	46.229	7.300	25.318
Monfalcon F.	Rc	175.687	60.622	4.986	25.318
Moretton G.	Ppi	157.486	50.713	7.300	25.318
Narduzzi D.	Ln	114.794	38.272	7.241	25.318
Pedronetto G.	Laf	156.499	50.300	7.300	25.318
Pegolo G.	Rc	156.934	49.965	7.300	25.318
Piccioni A.	Ln	131.771	45.284	6.989	27.471
Polidori P.	Ln	166.923	49 680	7.300	25.318
Puiatti M.	Fv	159.588	53.319	7.300	25.318
Ritossa A.	An	140.955	33.657	6.675	25.318
Saro F.	Fi	142.171	47.269	7.300	25.318
Sdraulig A.	Fi	157.016	52.891	1.620	25.318
Sedran E.	Fi	225.602	69.933	7.300	25.318
Sirocco F.	Ln	104 615	33.566	5.479	21.425
Sonego L.	Pds	158.045	50.878	7.300	25.318
Strizzolo I.	Ppi	173.258	58.671	7.300	25.318
Tanfani R.	Lif	134.100	45.042	6.566	25.318
Tomat A.	Cdu	154.011	47.404	7.300	25.318
Travanut R.	Pds	185.342	65.360	6.196	25.318
Vatri G.	Ppi	142.377	47.024	7.300	25.318
Vazzoler E.	Laf	153.630	52.725	204	25.318
Zoppolato B.	Ln	157.485	52.440	7.300	25.318
Zoratto G.	Ln	111.849	35.845	5.019	21.425

* CIFRE ESPRESSE IN MIGLIAIA DI LIRE

IGINIO FRESCO, GIA' DIRIGENTE ZANUSSI, NEL MIRINO DI TITO

Ex manager indagato

L'inchiesta riguarda concessioni edilizie ottenute con troppa facilità

PORDENONE — Nuova bufera giudiziaria per Iginio Fresco, l'ex dirigente delle Industrie Zanussi Spa, arrestato lo scorso settembre per concorso in estorsione continuata. Il pordenonese è adesso indagato anche per concorso in abuso d'ufficio, un reato che troverebbe parte «concorde» – secondo il sostituto procuratore della Repubblica Raffaele Tito – gli ex assessori di Porcia, Mario Paronetto e Fernando Piccinato, comune nel quale ha sede da quasi un trentennio il gigantesco stabilimento industriale.

Secondo l'accusa l'amministrazione avrebbe accordato alla Zanussi – in un periodo compreso tra l'87 e il '94 – concessioni edilizie che non avrebbero seguito, per così dire, l'iter previsto dalla legge. In sostanza l'azienda (nella persona di Fresco) aveva presentato esclusivamente un piano attuativo che però, all'atto pratico, ha puro valore politico-finanziario, ma non operativo. Sarebbe occorsa insomma l'approvazione.

A questo proposito la difesa di Fresco, l'avvocato Vampa, ha sostenuto che quanto svolto proceduralmente dalla Zanussi era più che sufficiente. Ma il pm non deve averla pensata così. In particolare la concessione edilizia oggetto dell'inchiesta riguarderebbe alcuni collegamenti pedonali tra i capannoni già esistenti e l'area dove è sorta la fabbrica automatica, megaimpianto iperautomatizzato benedetto dal Pontefice nel maggio del '92 nel corso della sua visita in Friuli.

Fresco è stato per parecchi anni a capo dell'Immobiliare Zanussi dove è rimasto per un altro periodo in qualità di consigliere, carica dalla quale si è dimesso subito dopo le vicende giudiziarie che lo hanno travolto un mese e mezzo fa. La prima inchiesta aveva puntato il dito su presunte «creste» da centinaia di milioni che l'ex dirigente avrebbe fatto durante alcune trattative per la vendita di immobili della società all'oscuro di tutto.

Ma. Bo.

AUTORIZZAZIONE DA ROMA

Aeroporto di Ronchi Via libera ai cittadini extracomunitari

RONCHI DEI LEGIONARI — Finalmente la notizia che tutti attendevano è arrivata. L'ha data ieri pomeriggio il presidente del Consorzio per l'aeroporto Friuli-Venezia Giulia, Mario Dino Marocco, ai rappresentanti dei vari enti riuniti in assemblea.

Il ministro degli Esteri, raccogliendo le diverse istanze formulate da più parti nei giorni scorsi, ha concesso la definitiva autorizzazione per lo sbarco dei cittadini extracomunitari soggetti al regime dei visti d'ingresso in Italia.

È stata così risolta, dopo un mese dalla scadenza dell'autorizzazione provvisoria, una situazione paradossale che aveva creato non pochi problemi all'operatività dello scalo ronchese. Ed è stato con legittima soddisfazione che il presidente Marocco, alla presenza dell'assessore regionale ai trasporti, Cristiano Degano, ha dato questa notizia.

Al di là di incresciosi episodi che avevano visto protagonisti alcuni personaggi provenienti dai Paesi dell'ex Unione Sovietica e dalla Turchia, l'assenza di un'autorizzazione definitiva avava fatto fallire alcuni progetti come la ripresa del collegamento con Kiev o l'incremento dei voli verso le destinazioni del Mediterraneo. Ora si guarda avanti con una fiducia rinnovata.

Luca Perrino

A PORDENONE CON A. GUERRA

Veltroni sulla tomba di Pier Paolo Pasolini Poi via all'Edit-Expo

PORDENONE — Prima una sosta al cimitero di Casarsa per deporre venti rose sulla tomba di Pier Paolo Pasolini, poi di corsa a Pordenone e in serata a Udine per presentare il suo libro «La bella politica», infine una cena con gli iscritti e simpatizzanti a Villa Manin di Passariano. Ecco la trasferta friulana di Walter Veltroni, numero due del Pds e dell'Ulivo.

«Diffidate - ha detto, tra l' altro, al pubblico, composto anche da molti giovani alla ricerca di autografo e dedica - di quelli che hanno una ricetta per tutto, che non dicono mai di no, che viaggiano con i sondaggi in tasca».

Rispondendo invece ad una domanda della presidente della regione Friuli- Venezia Giulia, la leghista Alessandra Guerra, presente al dibattito a Pordenone, all'interno della rassegna «Edit-Expo», assieme a Gianmario Rossignolo, Livio Jacob ed Ermes Dorigo, la quale gli aveva chiesto se Berlinguer avrebbe scritto un libro come il suo, Veltroni ha poi affermato: «Non credo che avrebbe scritto un libro come questo e non so come si sarebbe comportato nel passaggio tra Pci e Pds; ma so che è stato un uomo coraggioso, e solo, quando avanzò proposte scomode nel suo stesso partito».

UN SEDICENTE «COMITATO MILITARI ONESTI» DENUNCIA PRESUNTE TRUFFE

Lotta aperta tra carabinieri

Nel mirino l'organizzazione e la gestione di una cena nello scorso settembre a Grado

UDINE — Truffa ai danni dello Stato. Questa l'accusa che un sedicente «Comitato carabinieri onesti» ravvisa nel comportamento di alcuni ufficiali dell'Arma in servizio nella nostra regione. In una comunicazione scritta inviata alla Procura della Repubblica presso il Tribunale militare di Padova, il Comitato riferisce fatti circostanziati facendo nomi e cognomi degli ufficiali coinvolti.

Non si tratta di inesistenti missioni con rimborsi di false fatture di ristoranti e alberghi di cui si sta già occupando la Procura militare, ma l'organizzione di una cena a cui hanno preso parte anche le mogli degli ufficiali invitati e degli straordinari corrisposti ai carabinieri che hanno organizzato la serata e che in quella occasione hanno svolto mansione di cuochi o di camerieri ai tavoli.

La cena, riferisce il Comitato carabinieri onesti, è quella svoltasi il 16 settembre scorso a Grado, al Lido del Carabiniere. Il Comitato rileva che la legge prevede la corresponsione dello straordinario soltanto qualora venga svolto per servizi di istituto. E tra questi non rientra certamente, aggiunge il Comitato, una cena cui sono invitate le moglie degli ufficiali. Sempre secondo il Comitato, gli straordinari, pagati il 25 ottobre, ammontano, «salvo più approfonditi accertamenti ed esami dei documenti contabili dei vari reparti», a circa un milione di lire.

Forze armate e rimborsi spesa Indagini anche nel Pordenonese

PORDENONE — Anche la Brigata corazzata Ariete di Pordenone è entrata nella mastodontica inchiesta avviata circa un anno fa dalla Procura militare di Padova sulle presunte truffe ai danni dello Stato. Una trentina di militari almeno – tra ufficiali e sottufficiali – sarebbero già sotto inchiesta, anche se il pubblico ministero Benedetto Roberti, confermando l'iscrizione al registro indagati, ha detto che «altri reparti della provincia sono interessati dalla vicenda». Da parte del comandante dell'Ariete, generale Gaetano Romeo, nessun commento alla notizia del coinvolgimento della brigata. Il meccanismo portato alla luce dopo minuziose indagini condotte dal nucleo di polizia giudiziaria della Procura veneta, è abbastanza semplice: secondo le prove raccolte, i militari usufruivano fuori busta di bonus non previsti dalla legge, di rimborsi spese di cui beneficiavano senza aver speso il becco d'un quattrino o quasi.

Nel mirino, in particolare, le trasferte di lavoro a Roma. Conversando, il pm Roberti ha sottolineato il caso di un colonnello in servizio proprio a Pordenone sul quale pendono due procedimenti a Verona e Padova per truffa stimata in almeno cinquanta milioni.

Fino a oggi, come hanno dichiarato gli stessi magistrati, lo Stato è riuscito a rientrare in possesso di circa 2 miliardi e mezzo per casi riguardanti per ora la Marina militare. Lambita anche l'Arma dei Carabinieri.

Massimo Boni

IN BREVE

Incidente diplomatico tra la Curia friulana e il Comune di Udine

UDINE — Una serie di cause e disattenzioni ha fatto sì che per la prima volta il Comune di Udine non sia stato rappresentato da nessuno al rito di rinnovazione dei quattro «voti» cittadini, nella Basilica della Beata Vergine delle Grazie. Lettere di reciproche scuse tra il sindaco, Enzo Barazza, e l'arcivescovo, Alfredo Battisti, ma sulle responsabilità non c'è ancora chiarezza. Il sindaco, che ha aperto un'inchiesta, ritiene che a diramare gli inviti avrebbe dovuto essere il capitolo metropolitano. I fedeli così c'erano, ma non c'erano gonfalone, sindaco o altri esponenti del Comune. I «voti» cittadini riguardano la liberazione dall'invasione turca del 1478, dalla peste del 1598, dal colera del 1836 e per la fine della seconda guerra mondiale.

Ex imprenditore accusato di usura rinviato a giudizio dal Gip a Udine

UDINE — Già titolare di una società finanziaria, Virgilio Minca, 47 anni, Pagnacco, accusato di usura e dell'appropriazione indebita di un assegno, sarà processato il 23 aprile '96 dal Tribunale di Udine. Lo ha deciso il giudice per le indagini preliminari che ieri ha inflitto (pena patteggiata) a Mara Rizzi, 40 anni, San Giorgio di Nogaro, dieci mesi e 20 giorni di reclusione con la condizionale per calunnia. Nel maggio '91 la donna aveva ricevuto da Minca un prestito di un milione e 900 mila al tasso del cento per cento annuo. A garanzia della restituzione del prestito, maggiorato degli interessi usurari, consegnò un assegno dell'importo ricevuto affermando falsamente davanti agli inquirenti che la firma riportata, pur essendo la sua era, stata apposta da Minca.

Costretto agli arresti domiciliari «evade» per un mal di denti

UDINE — Sottoposto agli arresti domiciliari, il 20 luglio del 1992 era uscito ugualmente di casa per andare dal dentista. Questa la giustificazione data agli agenti che lo avevano denunciato per il reato di evasione. Moreno Lupi, di 30 anni, abitante nel capoluogo friulano, ha patteggiato ieri davanti al pretore una pena a 15 giorni di reclusione con la sospensione condizionale della pena che andranno ad aggiungersi ad altri quattro mesi e dieci giorni inflitti il 7 febbraio del '94 sempre dal pretore di Udine per un'altra fuga da casa mentre si trovava sottoposto agli arresti domiciliari. La somma tra le due pene è stata possibile dopo che il giudice ha riconosciuto che le due fughe facevano parte, benchè avvenute in tempi diversi, di uno stesso disegno criminoso da parte dell'imputato.

Commissione per le pari opportunità «Una vera emergenza della Regione»

TRIESTE — La consigliera regionale di Rifondazione comunista Elena Gobbi, in occasione delle trattative che si stanno svolgendo per la formazione della nuova giunta regionale, rammenta a tutte le forze politiche interessate che questo è stato l'anno della Conferenza governativa internazionale delle Donne di Pechino. I governi, in quella sede, hanno convenuto sulla necessità di progettare, portare a termine e controllare, con piena partecipazione delle donne, programmi e politiche di genere efficienti ed efficaci, includendo politiche e programmi di sviluppo a tutti i livelli, per raggiungere gli obiettivi delineati nella piattaforma. La consigliera Gobbi fa notare alle forze politiche che formeranno la nuova maggioranza che, nell'ambito regionale, sarebbe già un grosso risultato impegnarsi a livello programmatico per riattivare la Commissione pari opportunità regionale, ridandole quella dignità e quell'operatività che gli ultimi passaggi istituzionali le hanno negato, potenziandone altresì ruolo e funzioni. A tale proposito, la consigliera ricorda che la mancata operatività dell'organismo sta comportando il decadere dei 130 milioni per il 1995 destinati, dalla legge regionale n. 23/1990, alla realizzazione di progetti di azioni positive già presentati dagli enti locali. In occasione, pertanto, della discussione del bilancio per il 1996, la consigliera Gobbi annuncia che presenterà emendamenti per scongiurare il rinvio ad economia di spesa del finanziamento che la legge stabilisce per l'anno in corso e che, causa la non operatività della commissione regionale, non è stato possibile assegnare.

IL PM CHIEDE L'ARRESTO DI DUE SICILIANI - CASO AL TRIBUNALE DEL RIESAME

Dal Sud per sfruttare società in crisi

UDINE — La pubblica accusa chiede una misura restrittiva della libertà personale per due siciliani accusati di bancarotta, ma il Gip nega il provvedimento. Il Pm non si dà per vinto è fa ricorso al Tribunale del riesame, del quale si attende ora la risposta.

Giungono in Friuli dal Meridione appena hanno sentore che qualche azienda si trova in difficoltà finanziarie e la rilevano pagandola cifre molto al di sotto del loro reale valore. Una vera e propria opera di sciacallaggio (con la complicità di qualche «informatore» locale) che nasconde anche altre finalità. Dopo qualche mese, infatti, la società viene dichiarata fallita. Al momento di pagare i creditori (fornitori e dipendenti) in cassa non c'è più neppure una lira. I magazzini sono vuoti.

E' quanto accaduto anche alla Èdilmateriali, una società friulana specializzata nella fornitura di attrezzature per l'edilizia dichiarata fallita nel maggio del '93. Il suo legale rappresentante, Alberto Pacorig, di Palmanova, è accusato di bancarotta documentale e per distrazione in concorso con due siciliani, amministratori di fatto della società, Carmelo Ferrara, di Palma di Montechiaro (Agrigento) e Matteo Riccobono (Palermo). Quest'ultimo deve rispondere anche di simulazione di reato per aver denunciato un furto che l'accusa ritiene essere stato inventato per giustificare la sparizione dei libri societari dai quali ricostruire movimenti di danaro e l'attività dell'azienda. Secondo l'accusa, dal magazzino venne asportato materiale per almeno 400 milioni di lire. Parte di tale materiale venne ceduto a imprese edili del Meridione d'Italia.

Per la gravità dei reati contestati, la professionalità e la dolosità dimostrata dai due siciliani (entrambi pregiudicati) che l'accusa ritiene essere collegati a una più vasta organizzazione e sussistendo inoltre il pericolo di fuga e di reiterazione del reato, il Pm, Paolo Alessio Vernì aveva chiesto al Gip, Enzo Turel, l'applicazione nei loro confronti di una misura cautelare.

Domenico Diaco

PARLA IL PRESIDENTE DEL CENSIS, GIUSEPPE DE RITA

Il passaggio a Nord-Est

«Non si possono affrontare i nodi istituzionali senza prima seguire un modello di sviluppo»

Servizio di
Piercarlo Fiumanò

TRIESTE — Dove stanno i confini del Nord-Est? A Vicenza? A Verona? E Parma fa Nord-Est? E' veramente il Triveneto meno Bolzano? Come si traccia una grande area economica? Giuseppe De Rita, segretario generale del Censis, presidente del Cnel, detesta gli schematismi, le geometrie istituzionali: «Lavorare sul rapporto fra regione ordinaria e a statuto speciale diventa una cosa terribilmente faticosa, e anche ambigua. Possiamo fare la macro-regione, la confederazione dei mille Comuni. Ma poi quello che mi interessa è la politica infrastrutturale, voglio capire qual e la piattaforma di sviluppo». E allora sgombriamo il campo da «questa sorta di *sciovinismo Nordestino*» per cui «la cultura, il futuro, la forza del Nord-Est finiscono per essere soltanto il presupposto di una azione politica, senza una coscienza di quelli che devono essere i problemi veri».Da dieci anni De Rita (*che sull'argomento ha parlato in un ampio intervento di recente al Circolo della cultura e delle Arti a Trieste*), cerca di incapsulare le varie tendenze di un Italia che dal «sommerso» passa attraverso i «cespugli», le «nicchie» produttive, vere e proprie forze vitali, sacche di resistenza che superano i marasmi istituzionali, le barriere fra Nord e Sud, le forze endogene di un Paese ancora incerto, bifronte, sempre sull'orlo del collasso: «Nessuno, nè i mille sindaci del Nord-Est che si sono riuniti intorno a Cacciari, intorno alla Lega Nord, nè coloro che hanno sollevato il problema della macro-regione riescono a valutare i problemi economici, organizzativi, infrastrutturali, finanziari». Per De Rita solo lo Stato risorgimentale è riuscito a imporsi come architettura politica prima di adottare un vero e proprio modello di sviluppo.

E allora vediamo se siamo capaci di fissare i confini di questo fantomatico Nord-Est: «Alcuni pensano che il Nord-Est arrivi fino a Fabriano e si estenda a una buona parte delle Marche.Anche ai calzaturieri diFermo e Macerata che lavorano con l'Albania praticamente in tempo reale. Stiamo parlando di un'area che sta facendo grande l'Italia, è la locomotiva del sistema italiano.Il Nord-Est oggi non è solo il Triveneto, una macro-regione fatta con il pennarello e disegnata per decreto».

E qui De Rita disegna un primo paradosso: «Pensiamo al triangolo industriale Milano-Torino-Genova, una cosa che fa parte della fantasia degli anni Sessanta.Cosa sarebbe successo se avessimo trasformato il Nord-Ovest in una grande megalopoli?». E compie una forte brusca frenata. Un'area, un modello, non può imporre la sua forza solo a colpi di decreto, ma proviene direttamente dalla società, dalla civiltà, da come siamo abituati a vivere in una collettività. Il Nord-Est è pervaso-secondo De Rita- dalla *cultura del policentrismo*, una civiltà anche economica, di piccole e medie città «fatta da ex ricchi come i padani emiliani, da ex poveri come i friulani» dove non ci sarà mai una capitale vera e propria.

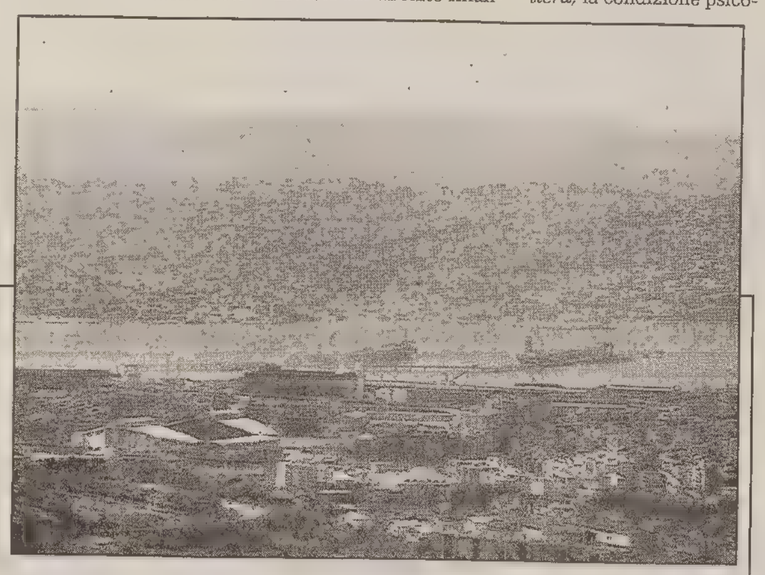
Un'altra spinta reale a quel sentirsi parte di un unico centro viene da quella che ormai si può considerare come «la battaglia vinta della piccola e media impresa». Ma anche questo è un meccanismo dove «ciascuno *fa sistema* per conto suo, con una spaventosa capacità di presenza sul mercato»: dalla sedia, al tessile, alla concia, all'alimentare. Tutte cose tradizionali dove si realizza il modello Nord-Est che in questo momento sta trainando lo sviluppo economico: «Non è stato solo il marco a mille la causa di questa esplosione sui mercati esteri -afferma De Rita. Queste imprese sanno stare dentro il sistema del mercato mondiale. Non vendono solo il prodotto ma anche il servizio: e spesso si muovono in un sistema *off shore* per cui un'azienda ha sede a Udine, la produzione in Slovenia, la finanza a Francoforte, la logistica affidata agli inglesi e agli olandesi». Insomma, il costruttore di camere da letto di Pordenone «fa fare le cose in Cina e in Romania e poi investe sul circuito finanziario di Dublino». Questo modello si avvicina a quello tedesco: «Non è il capitalismo all'americana tutto fatto di morti e di feriti. La competizione porta alla morte dell'impresa».

Il terzo ingrediente che fa il modello Nord-Est, per il presidente del Censis, è quella che chiama la *vibralità della frontiera*, la condizione psicologica di chi si mantiene in tensione, affronta continue sfide, guarda alla frontiera come ad una porta d'ingresso verso lo sviluppo e non come ad una barriera. De Rita riporta il timore di molti imprenditori: «Quando la Slovenia sarà dentro l'Unione Europea noi avremo la frontiera ad un centinaio di chilometri».

E allora quello che conta non sono le macro-regioni ma la politica infrastrutturale, l'alta velocità per far correre le merci in un europa sempre più dominata dal supermarco: «E allora facciamo la Milano-Lubiana, andiamo a metterci nella rete tedesca. Le ferrovie tedesche negli ultimi anni hanno investito 90 mila miliardi di lire e ne investiranno altri 80 mila, tutti fuori dalla Germania».

E poi c'è la grande finanza, sulla quale -secondo il presidente del Censis- si discute poco, se ne conoscono poco gli effetti, soprattutto dopo le crisi dei grandi sistemi bancari: «E intanto gli imprenditori comprano aziende all'estero, vanno a fare finanza altrove, reinvestono fuori d'Italia. Ci può essere un Nord-Est di imprenditori ricchi ma strutturalmente povero. Perchè negli ultimi anni abbiamo assistito ad una impennata degli affari e della dimensione delle imprese ma tutto questo ha avuto conseguenze modeste sul piano dell'occupazione e dei consumi interni».

E allora il futuro si gioca sulle alleanze fra le regioni ma sulla base di processi e decisioni reali, concrete: «Iniziative come Alpe Adria, come la legge sulle aree di confine oggi sembramo inadeguate. Il problema vero, piuttosto, è di uscire da una dimensione ristretta e municipalistica. Bisogna invece decidere, ad esempio, se attaccarci alla rete dei trasporti tedesca oppure andare fino a Monaco.Il problema macro-regione a Nord-Est e la protesta dei sindaci contro la Finanziaria sono due operazioni ambigue perchè non entrano nel cuore del problema anche se si innestano su un fatto vero: il Nord-est è potente, forte, trainante».



DIBATTITO

Non basta dire no: occorrono serietà stabilità e progetti

La nostra è una piccola regione incastonata meravigliosamente nel nuovo contesto centro-europeo. Un minuscolo gioiello geopolitico che patisce i limiti determinati dalle proprie ridotte dimensioni.

Gli abitanti del Friuli-Venezia Giulia corrispondono numericamente a quelli d'un grosso quartiere di Roma. Sul piano economico questa mancanza di «massa critica» si fa sentire in modo pesante.

Imprenditori e sindaci di questa regione si rendono conto che la nostra specificità non ha senso se non è supportata da strumenti finanziari e politici adeguati al nuovo capitolo di internazionalizzazione dei mercati che si è aperto con il «dopo-muro».

Per predisporre questi nuovi strumenti finanziari è necessario essere molto decisi e capaci di creare sinergie politiche, collaborazioni con altre realtà extraregionali ed extranazionali.

Un tempo, personaggi come Adriano Biasutti, con le loro luci e le loro ombre, garantivano questo rapporto sinergico con Roma. Oggi Roma è (giustamente) sempre più lontana. Ecco nascere l'idea che una sponda veneta possa esserci d'aiuto.

In questa direzione si muovono la Fondazione Agnelli, la Lega Nord (malgrado i piani autonomistici inascoltati di Alessandra Guerra) e alcuni grandi imprenditori.

Questa accattivante ipotesi triveneta non tiene però conto di due aspetti geopolitici fondamentali. Primo, perdendo la nostra assoluta specificità ci metteremo nelle mani di un ceto politico che inevitabilmente si consoliderà nel triangolo industriale situato fra Padova, Mestre e Treviso. Questo nuovo ceto politico, indipendentemente dal colore, non avrà alcuna sensibilità per i problemi dell'area di confine, ascolterà piuttosto la voce della propria imprenditoria.

Secondo, la temuta discesa dei capitali bavaresi non verrà comunque arrestata in quanto nel nuovo contesto geopolitico internazionale (per buona fortuna di Trieste e Monfalcone), è previsto che la Germania abbia uno sbocco sull'Adriatico. C'è infatti in previsione d'invadere il Mediterraneo di prodotti di consumo. Si tratta di una decisione politica che passa sulla nostra testa una decisione, tutta indirizzata a contrastare il fondamentalismo islamico. Tale progetto è avallato sotterraneamente dagli Stati Uniti che hanno scelto la Germania quale soggetto stabilizzante per l'area europea.

Tenendo conto di questi scenari futuri, tanto vale vendere cara la nostra pelle, di conseguenza non dovremo perdere le nostre autonomie e le nostre specificità politico-amministrative.

Come uscire da questo impasse? È evidente che dovremo comportarci come ha sempre fatto il gentil sesso (che debole non è), facendoci corteggiare e civettando con i due soggetti forti: l'imprenditoria veneta e la finanza bavarese sottraendoci all'ultimo istante a un abbraccio che per noi sarebbe mortale.

Qui si innestano alcuni quesiti: esiste oggi in questa regione un ceto politico in grado di giocare questa partita a scacchi sullo scenario internazionale? Abbiamo strutture amministrative locali capaci di adattarsi flessibilmente ai repentini cambiamenti dei prossimi decenni? Esiste una capacità politico-programmatica in grado di integrare rapidamente i porti di San Giorgio, Monfalcone e Trieste? Esiste la forza per mettere in cantiere un'autostrada direttissima Udine-Bellunese-Brennero capace di bypassare le snodo di Mestre? La gente è stanca delle zuffe fra partiti, chiede alla classe politica progettualità, lavoro silenzioso e stabilità. Questo il vero problema, il più difficile da risolvere perché non riguarda i partiti ma riguarda gli uomini.

On. Raul Lovisoni
Vicepresidente
della Commissione
Esteri della Camera

DIBATTITO

Un falso problema che risuscita solo i vecchi localismi

Facile ma demagogico sarebbe liquidare gli ultimi ritrovati del vecchio regime per garantirsi la sopravvivenza con una battuta. Certo è che chi vive la politica consumando gli slogan o meglio le frasi fatte come un fazzoletto usa e getta, farebbe bene ad analizzare le ragioni profonde e talvolta perverse di questi tentativi di ritorno a una visione localista dei problemi. Solo un'argomentazione seria e circostanziata può, infatti, fugare gli eventuali dubbi e aiutare i cittadini, leghisti e non, a fare scelte ponderate e coscienti. La funzione che noi esponenti della Lega abbiamo è quella di portare sul territorio l'informazione e i ragionamenti che sono origine delle decisioni prese a Roma, in Regione e anche nel più piccolo comune della regione.

Noi dovremo essere quelli che spiegano le logiche vere che si nascondono dietro alcune scelte incomprensibili e apparentemente illogiche.

Dobbiamo pertanto cominciare con il dire che chi confonde un'entità geografica come il Nordest con una possibile entità politica non fa questo a caso, ma il suo fine è quello di creare tensioni prima tra Nordest e Nordovest, poi tra Friuli-Venezia Giulia, Veneto e Trentino, poi ancora tra le province di ogni regione, in una progressiva esasperazione delle realtà campanilistiche latenti in ogni realtà.

Dobbiamo spiegare che solo il Nord compatto può avere dignità e forza sufficiente per aspirare a una dignità nazionale. Infatti una nazione per esistere deve avere la possibilità di sopravvivere anche economicamente, non è sufficiente, quindi, essere popolo etnicamente omogeneo per avere la possibilità di gestirsi autonomamente soprattutto dal punto di vista economico. Per esser concreto dopo il mezzo politichese precedente, il Friuli al suo interno ha sicuramente la possibilità di ribadire l'esistenza di un'etnia e di un popolo, ma ha l'assoluta impossibilità di sopravvivere autarchicamente, rivendicando in nome di questo popolo un'indipendenza totale tale da aspirare a diventare Stato. Introducendo quindi la variabile economica ha senso parlare di «Nazione Nord» come entità statale, ma è impossibile parlare o aspirare a una nazione Friuli o Nordest, anche se linguisticamente o meglio etnicamente sarebbe possibile.

Il Nordest è un completamento di quella realtà federata o meno al resto dell'Italia che potremo definire «Nazione Nord» composta dal Nordest ma anche dal Nordovest.

Mi spaventa che anche alcuni leghisti liquidino con battute argomenti di questa importanza. Non c'è nulla di comico in un tentativo ben congegnato di destabilizzazione interna della Lega che aspira a riscaraventarla in un localismo vecchio stile.

Riportare il dibattito sulla possibilità di discutere la creazione di un'entità politica autonoma tutta friulana o del Nordest equivarrebbe a riportare il problema politico a uno scontro fra destra e sinistra, quando in realtà lo scontro è tra centralisti e federalisti, o meglio leghisti.

Pertanto, dopo i chiarimenti precedenti, non è un dibattito che dobbiamo aprire ma un semplice e netto rifiuto di una proposta che sarebbe la più grossa beffa per chi come noi vede finalmente la possibilità di vedere realizzato il sogno federalista, a costo di portarlo fino alle estreme conseguenze di richieste indipendentiste.

Roberto Visentin
segretario
Lega Nord Friuli

PUBLICIS•FCB

Viva le vacanz

Al Club Med si taglia il prezzo, non la vacanza : -10% prenotando entro il 10 novembre.

Se prenotate le vostre vacanze al Club Med **entro il 10 novembre, avete lo sconto del 10% in venti villaggi***. Potete scegliere tra gli incantati mari tropicali e le bianche vette alpine: con la formula Club Med il divertimento è pieno, il prezzo no. Affrettatevi: se prenotate tra il 13 e il 30 novembre, lo sconto diventa del 5%. Telefonate subito al Club Med allo 02-7735 o alla vostra agenzia di viaggi. **Club Med. A partire dai tuoi desideri.**

Club Med
02-7735
o presso la vostra agenzia di viaggi

* La promozione si riferisce a periodi di vacanza dall'1 novembre '95 al 30 aprile '96 e non si applica ai periodi di soggiorno che includono le date dal 31 dicembre '95 al 3 gennaio '96.

PERTOT
tessuti ◆ foderami ◆ mercerie
Trieste, via Ginnastica 24 - Tel. 040/371648

PERTOT
tessuti ◆ foderami ◆ mercerie
Trieste, via Ginnastica 24 - Tel. 040/371648

GLI ESPONENTI DEL POLO LANCIANO L' ALLARME

«I punti franchi sono a rischio»

Un documento predisposto dalle dogane rischia di annullare l'efficacia degli strumenti fiscali di cui gode la città

E un'azienda appena aperta già minaccia di andarsene

Servizio di
Furio Baldassi

Vogliono annullare i punti franchi triestini. Parametrarli a quelli europei e renderli, in sostanza, dei gusci vuoti. Intrupparli nel calderone della norme finanziarie nazionali e vanificarne la convenienza. Cancellare cento e più passa anni di storia e di "specialità". L'allarme parte dal Polo delle libertà ma sarebbe, con ogni probabilità, sottoscrivibile da qualsiasi forza politica. Ieri mattina, nel palazzo della Regione di piazza Oberdan, l'inaspettata sortita del compartimento doganale di Trieste e del suo responsabile, il dottor Argiello, è stata passata ai raggi "ics" e letteralmente fatta a pezzi da deputati, segretari, consiglieri comunali e regionali di Forza Italia, LpT, An, Ccd, Cdu, finanche un isolato esponente della Lega Nord. Per un motivo, soprattutto: l'approvazione di quella specie di informale disegno di legge che da Trieste è approdato fino al tavolo del ministro delle Finanze siglerebbe la fine di ogni prospettiva di sviluppo per l'area portuale.

Un disegno insidioso, la cui discussione (non a caso, sostiene qualcuno) è stata limitata finora a un solo tavolo. «La bozza di riordino dei punti franchi - ha ricordato il segretario del Ccd, Maurizio Marzi - è stata inviata solo all'associazione industriali». «E' vero - ha ammesso lo spedizioniere Pacorini - ma solo perchè l'avevamo richiesta esplicitamente, una volta avuto sentore della sua esistenza».

Cosa contiene, dunque, di tanto nefasto il documento doganale? «Ad esempio - ha osservato il segretario della LpT, Giulio Camber - l'enunciato dell'articolo 4, secondo il quale i punti franchi di Trieste sono parti del territorio doganale dell'Unione europea. Un inciso che capovolge la situazione normativa in essere, rendendola di gran lunga meno favorevole per la nostra città». Tra i misteri di questa improvvisa voglia di normalizzazione palesata dalle Dogane (anche se non è certo una novità che lo Stato italiano tolleri a stento le peculiarità portuali triestine) si colloca un'altra "stranezza": il fatto che il ministero delle Finanze, dopo aver dato incarico a uno specifico organismo, la cosiddetta commissione Conetti, di coordinare le fonti normative applicabili al Porto Franco, sembra aver conferito un mandato molto più restrittivo al compartimento doganale. Il tutto mentre, è stato ricordato, da Gioia Tauro fino a Genova, senza dimenticarsi Capodistria e Fiume, si moltiplicano le iniziative per ottenere degli status simili a quelli locali.

L'ultimo assalto a una Trieste già alla corde per conto suo? «Di certo - ha denunciato il professor Querci, noto esperto e docente di diritto marittimo - una maniera strisciante di dissolvere i punti franchi. Favorita, però, anche dalla desuetudine, dal loro scarso utilizzo da parte degli imprenditori».

Da qualsiasi parte stiano le colpe, quest'ultima pensata doganale sta già per sortire una prima vittima. E' la Wooltech, fabbrica per il trattamento della lana a capitale australiano che, appena insediata, ne ha già piene le tasche di certe alchimie tutte italiche. «Dovevamo operare in regime extradoganale - ha ricordato Giuseppe Giubilo, uno dei promotori dell'iniziativa - ma invece abbiamo scoperto che siamo soggetti alle regole di una qualsiasi azienda. A questo punto, in mancanza di chiarezza, potremmo anche chiudere o emigrare altrove. Qualcuno ci sa dire se i punti franchi esistono ancora?». Domanda, quest'ultima, da girare direttamente al responsabili doganali.

POLEMICA

Viani: «Non ho criticato Donaggio»

L'amministratore delegato del Sincrotrone, Giuseppe Viani, corregge il tiro. Lungi da lui, precisa in una nota, polemizzare con il presidente camerale Donaggio per la sua assenza nella delegazione triestina recatasi a Parigi. «Ho solo detto - osserva - che in quella data a Trieste c'erano altri tre importanti appuntamenti (Era, Cross board conference e incontro sulle aree di confine) e che evidentemente il presidente Donaggio, che ha una sensibilità politica diversa dalla mia, ha voluto privilegiare una sua presenza in città».

TRAGICA FINE PER UNA DONNA IN VIA GEPPA

Muore «sniffando» eroina Accusati quattro uomini

Cessione della dose fatale di eroina. Quattro informazioni di garanzia in cui si ipotizza questa accusa sono state notificate ieri dagli investigatori ad altrettante persone sospettate dal sostituto procuratore Antonio De Nicolo responsabili della morte di Laura Loredan, trovata dieci giorni fa cadavere in un appartamento di via Geppa. Gli indagati sono Delia Pastore, 40 anni, Licia Furlan, 31 anni, Alfredo Treppiedi, 22 anni e Adriano Cornacchin, 39 anni. Tutti facevano riferimento a un appartamento in via Dell'Istria, affittato da Delia Pastore e tutti sono assistiti dall'avvocato Sergio Mameli.

Nei giorni scorsi nelle abitazioni dei quattro «avvisati» sono state messe a segno altrettante perquisizioni nel corso delle quali sarebbe stata rivenuta una discreta quantità di sostanze stupefacenti. Ora la procura vuole confrontare la droga che è stata trovata vicino al cadavere di Laura Loredan con quell'altra. Se dovesse risultare che l'eroina era della stessa partita le accuse potrebbero diventare più pesanti.

Laura Loredan non era morta a causa di un «buco» ma, secondo quanto ha rilevato il medico legale Fulvio Costantinides nel corso del sopralluogo al cadavere, quella droga era stata «sniffata». A dare l'allarme in quell'occasione era stata una familiare della donna che aveva chiamato il 118. Il medico purtroppo non aveva potuto fare altro che constatare il decesso. Poi sul posto era giunta una volante della polizia e un rapporto era stato trasmesso al sostituto Antonio De Nicolo che aveva subito avviato un'indagine. E ieri sono scattati i quattro avvisi.

Ponte sloveno, traffico

Traffico particolarmente «pesante» ieri in città per l'aumentata affluenza di acquirenti sloveni. A Lubiana ieri si celebrava la Festa della Riforma, in onore di Primo Strubar, «padre» della cultura d'oltreconfine e i cittadini sloveni hanno approfittato dell'occasione per fare shopping. Nei prossimi giorni sarà in festa la Croazia. (Foto Lasorte)

CONTINUANO I CONTROLLI DEI VIGILI URBANI CONTRO LE SOSTE SELVAGGE

Multe di notte, è ancora guerra

L'assessore sul caso-«Jammin'»: si poteva posteggiare a pagamento e tre mila lire sono alla portata di tutti

Fra i giovani della notte e la polizia urbana ormai è guerra dichiarata. Dopo la strage di automobili (nel senso di quantità di contravvenzioni elevate) avvenuta venerdì sera in piazza Oberdan, luogo storicamente deputato agli appuntamenti prima della discoteca, e nelle vie che circondano il «Jammin» di via Giulia nella serata di domenica, i vigili urbani hanno esteso il raggio d'azione dei loro interventi.

Lunedì sera le multe sono fioccate in abbondanza sulle automobili dei frequentatori dell'«Around midnight», il noto jazz club di via Ginnastica (anche se in questo caso sembra che a invocare la presenza della polizia municipale con tanto di carro attrezzi siano stati quelli dell'Act, perché l'autobus diretto a San Luigi non riusciva a passare attraverso una selva di vetture).

Stanotte (per chi ci crede quella di «Halloween») stessa sorte è capitata ai clienti del «Mandracchio», del «Salomè» e dell'«On air», tre locali molto conosciuti fra il pubblico dei giovani, che hanno richiamato molto pubblico con le loro feste delle streghe.

«Se la nostra polizia urbana, sollecitata dai cittadini, non interviene — spiega l'assessore alla vigilanza urbana, Umberto Fortuna Drossi — è passibile di denuncia per omissione d'atti d'ufficio, per questo tutti debbono essere particolarmente rigidi nell'applicazione del codice. D'altra parte anche i giovani devono capire che la circolazione va garantita e che i giganteschi assembramenti di vetture in determinati punti della città costituiscono spesso un pericolo o comunque un intralcio».

A breve si conoscerà il nuovo comandante

«Nel caso specifico del "Jammin" — aggiunge l'assessore, che in questi giorni si è dovuto occupare in modo massiccio dei vigili urbani che da tempo non hanno un comandante di nomina — va poi detto che esiste la possibilità di parcheggiare a pagamento e che le 3 mila lire richieste per l'intera notte mi sembrano in linea con ciò che si paga per assistere agli spettacoli o per bere una birra».

In ogni caso una svolta, anche se non è ipotizzabile che una sola persona possa con la classica bacchetta magica risolvere improvvisamente tutti i problemi, è alle porte: ieri la giunta comunale ha deliberato di procedere alla nomina del nuovo comandante del corpo dei vigili urbani. «Non possiamo ancora indicare precisamente di chi si tratta — dice ancora Fortuna Drossi — in quanto è più corretto completare l'intero iter amministrativo prima di presentare il nuovo comandante, ma nei prossimi giorni faremo anche questo e la città saprà finalmente a chi appellarsi in modo diretto».

Intanto, nell'attesa che dal comando dei vigili arrivi qualche novità sostanziale, sarà opportuno che tutti si diano una regolata, per evitare che si formino i primi comitati «contro la febbre del sabato sera».

U. Sa.

Barba, capelli e (in segreto) test antidoping

Servizio di
Claudio Emè

Sotto inchiesta per droga, senza essere informati, ma a fin di bene. Millecinquecento triestini sono entrati a loro insaputa in un censimento che ha verificato se facevano uso di eroina o morfina. Per capire se si stavano "bucando" o se lo avevano fatto in passato, l'Istituto di medicina legale dell'Università ha usato ciocche dei loro capelli, raccolte attraverso la "Famiglia artistica degli acconciatori triestini" che riunisce una trentina di barbieri e parrucchieri.

Secondo l'analisi poco più dell'uno per cento della popolazione cittadina fa uso di questa droga pesante. Sono stati individuati alcuni tossicodipendenti di età superiore ai 40 anni che convivono da diverso tempo con la morfina ma anche ragazzi molti giovani, le ultime leve di un fenomeno tristemente diffuso. Ma andiamo con ordine.

La racoolta dei capelli si è protratta con discrezione per un mese ed è avvenuta in modo anonimo. A tutela delle persone e della loro privacy.

Così prevedevano gli accordi tra i ricercatori universitari e gli acconciatori. Sul sacchetto di plastica per alimenti, i barbieri e i parrucchieri dopo aver inserito i capelli appena tagliati, hanno indicato solo il sesso e l'età del donatore. Uomini e donne tra i 15 e i 45 anni.

I "donatori", sempre secondo gli accordi, sono stati scelti nell'ambito della normale clientela. Nei giorni di raccolta il compionamento dei capelli è proseguito secondo l'ordine di entrata dei clienti nell'esercizio.

Fino a oggi sono state analizzate le chiome di solo 432 persone sulle 1500 coinvolte nell'indagine. I ricercatori dell'Istituto di medicina legale diretto dal professor Bruno Altamura hanno messo a punto proprio per questa analisi statistica un metodo del tutto innovativo e di un costo 10 volte inferiore a quelli dei "kit" presenti sul mercato. Ogni analisi costa 12 mila lire: tre pacchetti di sigarette.

La ricerca attraverso i capelli dell'eventuale presenza di oppiacei, ha costituito la tesi di laurea del dottor Mario Linassi. Nello stesso programma di studio erano coinvolti il dottor Fulvio Costantinides e i dottori Gabriele Furlan e Noelia Malusà del Laboratorio di analisi dell'Usl. «In primo luogo abbiamo garantito l'assoluta anonimità dei donatori. In secondo un campionamento privo di ogni selettività. La città è stata divisa in settori e in queste zone barbieri e parrucchieri hanno funzionato come punti di raccolta. Poi sono iniziate le analisi col nuovo metodo che riesce a determinare se il proprietario di quel capello è entrato in contatto anche saltuariamente con gli oppiacei. L'eroina viene metabolizzata e si fissa nelle chiome»

Una ricerca scientifica con l'aiuto dei coiffeur

«Abbiamo garantito l'anonimato — sostiene anche Franco Battiston, presidente della Famiglia artistica acconciatori triestini. «Collaborare con l'Università è stato doveroso perchè la guardia non può essere abbassata nella lotta alla droga. Più si sa, meglio la si combatte». Nei loro "saloni" parrucchieri e barbieri hanno agito con estrema discrezione: senza che nessuno se ne accorgesse hanno raccolto da terra i capelli e li hanno inseriti nei sacchetti. «Solo una ragazza ci ha chiesto perchè lo facessimo. Le abbiamo risposto che stavamo collaborando a una ricerca dell'Università»

Uguale aiuto non è invece venuto da altre associazioni e istituzioni. Il provveditore agli Studi Vito Campo ha rifiutato il suo consenso all'indagine, giudicandola "poliziesca". Questo si legge nelle tesi del dottor Linassi. I ricercatori in un primo tempo avrebbero voluto studiare il fenomeno nell'ambito delle scuole superiori. «Ottenere delle informazioni sull'uso di eroina nell'ambito di un gruppo a rischio come quello degli studenti fra i 14 e i 19 anni ci era parso avere una rilevanza che trascendesse il semplice interesse statistico. In un secondo tempo si era pensato di limitare l'ambito della raccolta tra gli studenti maggiorenni, effettuando la raccolta, nel pieno rispetto dell'anonimato, in un ambiente a cui potesse accedere un ragazzo alla volta. Questi avrebbe potuto aderire allo studio o non parteciparvi: l'eventuale rifiuto sarebbe stato espresso solo alla persona incaricata della raccolta».

I ricercatori universitari hanno interpellato anche alcuni legali che hanno escluso ogni implicazione a livello di responsabilità. I capelli una volta finiti a terra dopo il taglio, a livello giuridico sono "res nullius". Cose di nessuno.

Ultimo prezzo OPEL
SOLO DA Panatto AL DINOCONTI
STRADA DELLA ROSANDRA, 2

ASTRA 1.6 16V Club Station Wagon (100CV)	Caribic Blue	~~L. 29.327.000~~	L. 26.400.000
ASTRA 1.6 16V Club Station Wagon (100CV) + Doppio Airbag	Caribic Blue	~~L. 29.962.000~~	L. 27.000.000
ASTRA 1.6 16V Club Station Wagon (100CV) + Poggiatesta Post.	Bianco	~~L. 29.128.000~~	L. 26.200.000
ASTRA 1.4 i Freebay Station Wagon (82CV) + Servosterzo	Smoke Grey	~~L. 27.000.000~~	L. 24.300.000
ASTRA 1.8 16V Club Station Wagon (115CV)	Smoke Grey	~~L. 29.327.000~~	L. 26.400.000
VECTRA 1.6 CDX 4 porte (71CV)	Marseille Red	~~L. 31.560.000~~	L. 28.000.000
VECTRA 1.6 CDX 4 porte (71CV)	Smoke Grey	~~L. 31.560.000~~	L. 28.000.000

Offerta valida fino al 11 novembre per vetture in pronta consegna

COMMENTO

Ma non diamo tutta la colpa alle opposizioni

Tutto è bene quel che finisce bene. Ma a questo punto bisogna che tutti, maggioranza e opposizione, si diano una regolata. O meglio: un regolamento. Che è già pronto, a livello di bozza, ma che dopo un anno e undici mesi dalle elezioni non è ancora stato approvato. Un ritardo ingiustificabile, ci assicura il primo cittadino. E di chi è la colpa? Forse del nostro giornale, accusato a suo tempo di aver rotto le uova nel paniere anticipandone i contenuti? O piuttosto di una maggioranza che sembra tale solo sulla carta (e meno male che con la nuova legge c' è anche il «premio» elettorale per garantire la governabilità). Se i segretari dei partiti che sostengono Illy vogliono dar prova delle loro buone intenzioni hanno subito occasione per farlo.

Ma non basta. Anche senza regolamento che impedisca l' ostruzionismo gratuito, già le attuali norme consentirebbero al presidente del consiglio di dirigere i lavori con polso un po' più fermo. Va bene il «filibustering», pazienza se per arrivare al record di cinque ore e trentasette minuti di intervento un consigliere annacqua i concetti politici (pochi, in vero) con considerazioni da bar sport (molte). Ma gli insulti da codice penale si potrebbero anche stoppare: altrimenti a cosa serve la figura di un presidente di assemblea con tanto di poteri sui vigili urbani?

Terzo. I consiglieri comunali della maggioranza. Non è stato il medico a ordinargli candidarsi. Siamo arrivati all' assurdo di una giunta che finisce sotto nonostante il premio di maggioranza che dovrebbe mettere l' esecutivo al riparo da ogni sorpresa eliminando quel penoso mercato che si verificava alla vigilia di ogni bilancio, quando ogni voto era prezioso, ai tempi del tanto vituperato sistema proporzionale.

Quarto. D' accordo che la nuova legge sui poteri del sindaco è ancora in fase di rodaggio. Ma se una persona civile come il consigliere (di maggioranza) De Rosa sbotta dicendo che è stufo di mangiare m... (come scriviamo in questa pagina) vuol dire che il rapporto fra giunta e gruppi consiliari di maggioranza è grippato. Tutta colpa della legge? Forse anche il sindaco dovrebbe ricordarsi più spesso che il consiglio ha il suo ruolo e i suoi poteri, oltre ai suoi doveri.

Li. Mi.

INTERVISTA AL SINDACO DOPO LA «CALDA» SERATA DI LUNEDI' IN MUNICIPIO

Il Comune in crisi di nervi

Illy: «Penso spesso alle dimissioni e anche se sia utile continuare con questo gap fra giunta e consiglio»

Intervista di
Arianna Boria

Si dimette, non si dimette. Ieri mattina l'interrogativo aleggiava. Questa volta, gongolavano alcuni, la sua maggioranza gli ha fatto davvero saltare i nervi. E invece no: a ventiquattro ore dal voto di fronda che ha stoppato il varo della nuova Acega, il sindaco Illy è ancora al suo posto. E, ritoccando una frase di Lincoln che gli è cara, pensa che sia giunto davvero il momento di smetterla di tagliare l'albero con un'accetta senza lama. Ossia: meglio dare una regolata alla sua coalizione, anche se l'impressione è quella che vorrebbe affilarla. La coalizione.

Perchè tanta fretta sull'Acega?

Ma quale fretta? Noi abbiamo portato la delibera in aula a luglio e qualcuno ha fatto passare quattro mesi senza che accadesse nulla. E poi sull'Acega gli atti da compiere sono ancora molti. Questa è solo una delibera di indirizzo, poi bisognerà approvare l'atto costitutivo e lo statuto e ci sono molte altre attività da espletare all'interno dell'Acega stessa. Se lei mi parla di fretta devo dire che la domanda è mal impostata.

Allora di chi è la responsabilità di questo ritardo?

Di tutti. Le opposizioni fanno il loro mestiere in maniera non costruttiva, con un ostruzionismo inutile e antidemocratico. La maggioranza spesso latita. Di qui a fine anno abbiamo una mole massiccia di lavoro: ci sono il bilancio di previsione, il piano finanziario per il palazzetto dello sport e per la palestra di San Giacomo, almeno una decina di regolamenti, la transazione per lo stadio, il piano dei distributori di carburante, l'accordo di programma per la caserma di Roiano, il piano particolareggiato delle Rive. Bisognerebbe fare sedute, da lunedì prossimo, un giorno sì e uno no. Gli assessori e io siamo qui tutti i giorni, sabato incluso dalle 8 alle 12 ore. Non mi pare che all'impegno della giunta corrisponda quello della maggioranza.

"L'impegno della maggioranza non è pari a quello della giunta. I consiglieri fanno ciò che possono, nei ritagli, senza troppi mal di testa"

Siamo alla critica diretta...

Io non critico. Osservo, cito i fatti, non do giudizi di valore. E' sbagliato generalizzare, ma molti prendono il consiglio in surplace.

Qualcuno dice che lei ha fatto un ricatto: prima l'Acega poi la riduzione dell'Ici per le fasce deboli.

Mi sembra normale che quando c'è una delibera in discussione prima si voti quella poi si passi alla successiva. Si tratta di una gestione efficiente del tempo. Il ricatto lo fanno le opposizioni con l'ostruzionismo. Sono loro che impediscono l'approvazione dell'Ici nei tempi previsti. Noi siamo costantemente insultati e ricattati.

Noi, intende la giunta?

Giunta e anche maggioranza.

Ma non le sembra che questo dipenda da una conduzione debole dell'assemblea comunale?

E' troppo facile criticare il lavoro degli altri. Un fatto è certo: il regolamento è inadatto. A Udine, pur con un regolamento vecchio, l'intervento può protrarsi per un massimo di venti minuti, il che corrisponde esattamente alla curva di attenzione. Una cosa è certa: il presidente del consiglio viene lasciato solo, a volte anche da me.

Certo è che quando si tollerano insulti in aula, come lunedì sera, non siamo a un livello molto alto delle istituzioni...

Sono i metodi dell'opposizione. Insulti, calunnie, insinuazioni, metodi da ultima spiaggia e del tutto ingiustificati dalla portata dell'argomento in discussione. Stiamo parlando di una società per azioni, assolutamente pubblica per cinque anni. Quello che cambia è il bilancio, approvato dall'assemblea e non dal consiglio comunale. Quella dell'Ici è una bufala: si tratta solo del rinvio del termine per definire un'aliquota, mentre nessuno dice che l'Acega azienda speciale e non spa avrà un'operatività molto ridotta, per citare solo uno dei limiti.

Alla maggioranza lei imputa solo lo scarso impegno?

L'impegno non proporzionale a quello della giunta. La maggioranza fa quello che può nei ritagli di tempo, senza troppi mal di testa. Anche il voto di lunedì sera sulla mozione per invertire l'ordine dei lavori è stato un segno di debolezza nei confronti della minoranza. La maggioranza fa prevalere l'aspetto emotivo dell'ultimo momento rispetto alle decisioni strategiche.

Pensa di aver fatto qualcosa per le categorie deboli di questa città?

Certo, sia in forma diretta che indiretta. Abbiamo arrestato l'aumento della disoccupazione, favorito il salvataggio di alcune imprese e il rilancio economico della città. In forma diretta abbiamo migliorato i servizi di assistenza e quelli scolastici, anche se mi rendo conto che resta molto da fare.Noi preferiamo agire sulle cause piuttosto che sulle conseguenze, ossia preoccuparci di avere un disoccupato in meno invece che assisterlo. Intendiamoci: facciamo l'uno e l'altro. Casa Bartoli l'abbiamo aperta non inaugurata.

Qualche volta si ricorda che è stato eletto anche con i voti di Rifondazione?

Rifondazione mi ha votato non certo per eleggere me ma per impedire che la destra vincesse.

Allora non è convinto di essere stato scelto perchè il suo programma era migliore?

Credo di stare dimostrando che anche la mia azione è migliore. In passato a Trieste si sono solo chiuse industrie.

Lunedì sera ha davvero pensato di dimettersi?

E' una cosa che penso frequentemente, quindi non si sarebbe comunque verificato nulla di eccezionale. Ho pensato se sia utile continuare con un tale gap tra giunta e consiglio.

E che cosa ha deciso?

Ho deciso che non era il momento di decidere. Aspetto un segnale dalla maggioranza. Poi vedrò.

E' vero che se tornasse indietro, col senno di ora, valuterebbe meglio le liste elettorali proposte dai partiti del suo schieramento?

Allora non ci detti il peso e l'importanza sufficienti. Mi sembravano un optional. Questo errore non lo rifarei più.

IN AULA

Tanti miracoli in una sola nottata

La leghista Federica Seganti collegata via telefonino da Francoforte con il collega Balestra. Il consigliere pidiessino De Rosa che (qualcuno giura) avrebbe dichiarato di non poterne più di inghiottire merda. I fidi popolari Rosato e Bran che votano contro la giunta. Nella nottata dei miracoli qualcuno pensava persino che la consigliera Federica Clabot riacquistasse la favella e pronunciasse il secondo intervento della sua vita consiliare. Ma non si può avere tutto.

Per i sopravvissuti alla crisi sfiorata, la giornata comincia presto, con l'inesauribile Stelio Spadaro che galvanizza i suoi: «No ste far i mona, tegnilo su...» (oggetto sottinteso: Illy). Solo quando sente che il sindaco spara a zero sulle assenze della maggioranza, il segretario pidiessino si rianima e piccato: «Non ho elementi per valutare che i rappresentanti del Pds prendano il consiglio sottogamba». Eh sì, quando è troppo è troppo, anche per questo sindaco che ha il merito di aver riallacciato quei rapporti con l'est che a Spadaro piacciono tanto.

Nel frattempo le voci delle dimissioni di Illy fanno il giro della città. C'è già chi vede Damiani issato al suo posto in attesa di tornare al voto. Chi l'avrebbe mai detto: la crisi è rientrata alla velocità della luce.

CRONACA DI UNA SEDUTA ESTENUANTE

Sulla mozione De Rosa la giunta perde le staffe

Ma cos'è successo, lunedì sera, nell'aula del consiglio comunale? Premessa: il consigliere di Nord Libero, Giorgio Marchesich, parla per 5 ore e mezzo sulla trasformazione dell'Acega. Contenuto del suo intervento: lettura di regolamenti vari sulla trasparenza degli atti e di cinque deliberazioni aziendali su problemi diversi, cui vanno aggiunti, qua e là, folcloristici epiteti di carattere personale all'indirizzo degli avversari, dal sindaco al consigliere dei Popolari, Enrico Bran. Succo: alcune domande che potevano venir esaurite (con relative risposte) in un massimo di dieci minuti. A mezzanotte passata, nella discussione sull'Acega s'inserisce una variabile di importanza fondamentale. Si tratta dell'adeguamento dell'Ici per le categorie disagiate che andrebbe votato, stando a un'interpretazione restrittiva della legge, entro la mezzanotte del 31 ottobre.

A questo punto, il vice sindaco Damiani, a nome del primo cittadino, propone ai capigruppo di risolvere la questione Acega per poi passare all'Ici. Putiferio generale, con successivi e vani tentativi di ricucitura di Giulio Staffieri. Si torna in aula. Bruno Marini (Ccd), dichiarando di non accettare «i ricatti di Illy», propone una mozione d'ordine per trattare subito il problema Ici. Parla contro la proposta il capogruppo del Pds, Giorgio De Rosa, sottolineando che i consiglieri non sono abbastanza lucidi per affrontare l'argomento. De Rosa propone di rimandarlo come primo punto della seduta del giorno successivo, venendo incontro alla linea di Jacopo Venier (Rc) e dello stesso Staffieri. Marini accetta questa linea.

Si va dunque al voto. Illy e il consigliere Peter Mocnik (ApT) si oppongono a rinviare l'Acega, mentre la mozione passa con i voti di maggioranza e opposizione. A questo punto, il dramma: il sindaco e gli assessori Damiani e De Grassi escono dall'aula. Giunta sparita, seduta finita. Qualcuno giura di aver sentito parlare di dimissioni in tronco. Il resto è cronaca.

OGGI AL CINEMA
AMBASCIATORI
IL PRIMO FILM NELLA CLASSIFICA DEGLI INCASSI DI TUTTO IL MONDO VARIETY
JEREMY IRONS BRUCE WILLIS SAMUEL L. JACKSON
DIE HARD
DURI A MORIRE

I CONSIGLIERI DELL'OPPOSIZIONE VEDONO UNA MAGGIORANZA SFILACCIATA

«Illy? Potremmo candidarlo noi»

Sulli (An): «Il Pds lo ha finalmente abbandonato» - Camber (LpT): «Ha rotto con tutti»

E' ai limiti della sopportazione. Si sfilaccia e non si ricomporrà più. Pensa già a soluzioni alternative. L'attuale maggioranza comunale, vista dall'altra parte dell'emiciclo, è un arcipelago rissoso che viaggia inevitabilmente verso il tracollo. Il poco edificante episodio dell'altra sera, con il sindaco Illy ad abbandonare l'assise assieme alla giunta, in polemica con il mondo intero, non ha fatto altro che rafforzare tale idea. «La crisi che caratterizza la maggioranza - ha osservato ieri mattina Bruno Sulli, capogruppo consiliare di An - è esistenziale e di pensiero, e sintetizzabile in un concetto: il Pds ha finalmente abbandonato il sindaco, e non sembra desideroso di riappoggiarne le tesi a breve scadenza».

Una valutazione ottimistica, dal punto di vista politico? Difficile a dirsi, così come è problematico prevedere come verranno ricomposti i rapporti tra Illy e la coalizione che ne supporta il governo (Pds,Ppi, ApT, Pri). Il contrasto è tra un sindaco che, apparentemente, vorrebbe degli alleati nei secoli fedeli, come i carabinieri, e gli stessi suoi supporter, imbarazzati talvolta dagli atteggiamenti non proprio populisti del primo cittadino.

E' il caso della vicenda che ha portato all'ennesimo, polemico epilogo, i lavori del consiglio comunale dell'altra sera. A parte riferiamo la cronaca ufficiale. Nei fatti, gli esponenti dell'opposizione si sono gettati come le mosche sul miele di fronte a un sindaco che apparentemente snobba una vicenda di grande impatto sociale come quella rappresentata dall'esenzione Ici per le fasce più deboli e cavalca ostinatamente la tigre della privatizzazione Acega. «Per manifestare la sua opposizione all'andamento della seduta - osserva Piero Camber, consigliere comunale della LpT - ha usato dei termini che ci hanno lasciato allibiti, vista anche la sua flemma e la sua freddezza abituale. No problem, se lo scaricano lo candidiamo noi...Certo, se persino Illy perde la pazienza, vuol dire che deve essere proprio ai ferri corti con la sua coalizione.».

Un semplice ragionamento induttivo o una mezza verità? Illy, a parte, spiega i come e i perchè, i why e i because. Bisognerà vedere adesso come riuscirà a calmare le acque, visto che di dimettersi non sembra avere proprio l'intenzione. «Noi sappiamo quello che vediamo - incalza Camber - e la sensazione, in tal senso, è quella di un clima particolarmente teso in questi giorni, con una frattura netta tra Illy e *tutti* i consiglieri, indipendentemente dalla parte politica. Oltre a tutto, uscendo dall'aula, è stato sentito affermare che con questa maggioranza e questa opposizione non voleva più avere niente a che fare. Non so cosa pensino i suoi alleati, ma per quanto mi riguarda e per quanto ci riguarda, come Polo, la interpreto come una vera dichiarazione di guerra, ed intendo comportarmi di conseguenza».

f.b.

ACLI

"L'Acega spa favorisce solo la ricerca del profitto"

L'Acli ritiene che la soluzione più democratica sul problema Acega sia l'indizione di un referendum consultivo, previa campagna informativa. In una recente riunione della presidenza provinciale è stato sottolineato come la spa «favorirebbe solo la ricerca del massimi profitto a danno dei livelli occupazionali e porterebbe a una diminuzione dell'attuale buona qualità del servizio». L'Acli è invece favorevole alla trasformazione in azienda speciale, con la conservazione della piena proprietà da parte del Comune, «pur nella piena autonomia imprenditoriale».

IL PICCOLO
IL GIORNALE DELLA 'TUA CITTA'
IL PICCOLO
IL TUO GIORNALE

INVERNO DONNA
ITALNOVA
pronto moda taglie grandi a prezzi piccoli
SPECIALISTA IMPERMEABILI
Piazza Ospedale 7

Il buon gelato artigiano
Il gelatiere
TORTE E SEMIFREDDI PER OGNI OCCASIONE
Viale Ippodromo 12 TRIESTE Tel. 943747
CHIUSO IL MARTEDI'

O.M.I.
Targhe, incisioni a pantografo tridimensionali su tutti i metalli
PLASTICA • PIETRA LEGNO
Via Foschiatti n. 9/c Tel. 761006

GIUBILO & C.
TAPPETI ORIENTALI ANTICHITA' ARGENTI INGLESI
TRIESTE VIA S. NICOLO' 21 TEL. 662600
PRESENTA
LA NUOVA COLLEZIONE 1995-96

COMUNE

Adesso c'è chi ipotizza Antonio Sodaro futuro sindaco

«La maggioranza comunale? Non esiste più, o quantomeno si è stufata di coprire Illy e le sue sortite, che rischiano di mettere la coalizione in imbarazzo davanti agli elettori». Piero Camber della LpT se la ride, ed è in buona compagnia. Il Polo se l'è goduta, letteralmente, di fronte alle scaramucce che hanno caratterizzato la seduta consiliare di lunedì. E aspetta, adesso, di affondare il coltello di fronte a un sindaco che, nei corridoi, sembra essere stato già scaricato dai "suoi".

Una considerazione, quest'ultima, che ha dato la stura a tutto un giro di valzer legato ai nomi degli eventuali successori del primo cittadino. Rispunta, ed è una novità relativa, il nome di Antonio Sodaro. L'ex presidente del Lloyd Adriatico ha palesato da tempo la sua disponibilità a candidarsi a qualsivoglia incarico in seno ai progressisti, ed è alla finestra. Qualcuno particolarmente arrabbiato con Illy lo avrebbe anzi indicato, l'altra notte, come il cavallo sicuro su cui punterebbe la cosiddetta società civile nel caso dovesse separarsi, più o meno consensualmente, dall'industriale del caffè.

Una boutade dettata da un momento d'ira? Forse. Fonti dell'opposizione, peraltro, vedono uno stretto rapporto tra le sibilline dichiarazioni sulla candidatura Sodaro espresse qualche giorno fa da alcuni esponenti della maggioranza e le "incomprensioni" che attualmente caratterizzerebbero la coalizione di governo. Come dire: Illy avvisato...

f.b.

PASSA IN CONSIGLIO L'ADEGUAMENTO DELLE TARIFFE PER I MENO ABBIENTI

E alla fine unanimità sull'Ici

Il voto dopo oltre due ore di interventi spesso accesi - Dura replica del sindaco agli attacchi dell'opposizione

Alla fine la delibera sulla riduzione dell'Ici è passata, e pure all'unanimità. Ma ci sono volute due ore mezzo di dibattito, che ha assunto speso toni accesi, in cui prese di posizione politiche si sono intrecciate di continuo alle disquisizioni sulla riduzione delle tariffe dell'Ici per i proprietari di prima casa con pensione minima e, più in generale, a multe, balzelli e problemi di bilancio.

Ma facciamo un passo indietro. Lunedì sera i consiglieri sono usciti dal palazzo verso l'una, dopo cinque ore e mezza di intervento del consigliere Marchesich (Nord Libero), sul tema della privatizzazione dell'Acega e la bagarre finale sulla necessità di votare l'adeguamento dell'Ici. Sindaco e giunta volevano voleva votare prima la delibera di indirizzo sulla privatizzazione dell'Acega, ma il consiglio ha detto no.

Ieri sera, al momento di tornare in aula (la seduta era comunque prevista), chi si attendeva le dimissioni dell'esecutivo - al termine di una giornata in cui voci in tal senso si sono rincorse di continuo - è rimasto deluso. E, come volevano le opposizioni (la proposta originaria di Marini, poi riformulata dal capogruppo del Pds De Rosa) si è iniziato riparlando dell'Ici. Ma si è trattato di un voto giunto, come si diceva, dopo oltre due ore, con l'opposizione che un po' attaccava l'esecutivo e un po' scambiava battibecchi con la maggioranza.

In molti, preannunciando voto favorevole alla delibera sull'Ici, aggiungevano di attendersi una dichiarazione del sindaco sulla brusca conclusione della seduta di lunedì notte. «E' assurdo che ci troviamo a discutere dell'Ici come se niente fosse successo» ha sbottato Venier, ricordando che

Ieri sera in aula. A un Illy palesemente sconfortato fa pendant un Rosato, presidente dell'assemblea, dallo sguardo perplesso. (Foto Lasorte)

la delibera era il parto di un'iniziativa di Rifondazione. Lo stesso Venier ha poi parlato di ricatto dell'esecutivo relativo all'ordine di votazione delle due delibere (Ici e Acega). E Drabeni (indipendente della Lista), prendendo la palla al balzo: «Subiamo atteggiamenti che calpestano la nostra dignità».

Durissimo l'attacco di Camber (LpT): «Finora il sindaco ha aumentato tutti i costi dei servizi a domanda individuale. L'altra notte non voleva dare le agevolazioni per l'Ici. Ci aspettavamo delle scuse. La maggioranza ha avuto il coraggio di non subire il ricatto».

Tra un attacco e l'altro Marini (Ccd) ha fatto notare che nella delibera si parla dell'«intendimento di provvedere all'aumento dell'aliquota Ici per il '96, per far fronte a esigenze di bilancio». Da ciò è nato un emendamento dello stesso Marini e di Camber per eliminare questa frase dal testo (seguito da un altro di Serpi, per aumentare l'Ici sulla seconda casa). Un dibattito specifico si è così inserito in quello principale. Alla fine, entrambi gli emendamenti sono stati respinti.

Dalle entrate dell'Ici al bilancio, che il consiglio dovrà affrontare fra non molto, il passo è breve. «Sarà un bilancio difficile - ha sottolineato De Rosa (Pds) - che bisognerà affrontare in modo costruttivo». E a proposito di bilancio la Seganti (Lega Nord) ha ricordato che nel documento preventivo dalle multe ci si attendeva 8 miliardi. «Siamo a ottobre e si sono superati i dieci miliardi» ha detto, accusando poi il sindaco di «non aver proposto nulla contro l'evasione fiscale, uno dei punti del suo programma».

Terminati gli interventi, Illy ha preso la parola per replicare replicare alle accuse avanzate da più parti, compresa quella già citata di «ricatto da parte della giunta di subordinare il voto dell'Ici a quello sulla delibera di indirizzo per la privatizzazione dell'Acega».

«L'unico ricatto - ha risposto Illy - è stato quello che ha subito il consiglio comunale da parte di chi ha parlato sull'Acega a fini ostruzionistici (leggi Marchesich, ndr)». Il sindaco non ha risparmiato accuse all'opposizione contestando che entrambe le delibere, su Acega e Ici (quest'ultima doveva essere votata entro ieri) potevano essere adottate senza perdite di tempo. E ha rimarcato forti critiche sull'andamento del dibattito e sul clima in aula. «Spiace che elementi perniciosi si siano aggiunti al dibattito - ha affermato - che rileva toni di elevata ostilità e un clima di ingiustificata aggressività».

Licenziata alla fine la delibera sull'Ici, verso le 21.15 è proseguito, in un'aula in cui si contavano diversi posti vuoti, il dibattito sulla privatizzazione dell'Acega. Dibattito che continuava al momento di andare in macchina.

gi. pa.

Ma i sindacati accusano: «Troppe consulenze»

Riccardo Illy-sindacati, non era mai stato un idillio, ora è rottura completa. Anzi, i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil dei comunali accusano: «Un rapporto che non esiste perchè non è mai iniziato». Marino Sossi (Cgil, funzione pubblica) aprendo ieri la conferenza stampa sulla situazione del Comune assieme a Salvatore Vindigni (Uil) e Angelo mannino (Cisl) è stato duro: «Abbiamo gravissime difficoltà a trattare con gli assessorati, soprattutto quello del personale - ha detto - abbiamo chiesto la presenza del sindaco che ha pensato bene di non farsi vedere e di non partecipare. Ora apriremo le vertenze in tutti i settori: il sindaco ha sottovalutato l'importanza di avere una macchina comunale che funziona».

Sotto accusa non solo il sindaco ma anche la giunta poi sul fronte delle consulenze esterne. «Con sette miliardi di spesa, che incidono per il 50 per cento sulle spese del personale - ha accusato Sossi - possiamo assumere un sacco di lavoratori. Duecento persone almeno. Da una parte il Comune denuncia difficoltà economiche e dall'altro spende per consulense non sempre giustificabili». Il dito punta soprattutto sul sewttore delle scuol. «Il Comune - prosegue Sossi - per un problema economico ha affidato le pulizie delle materne seguite dalla Cooperativa Radar a una ditta privata che pulisce nelle ore morte. Proprio quando non serve perchè bisogna stare sempre dietro ai bambini». Sotto accusa il settore scuole materne, asili nido e ricreatori, seguiti dal vicesindaco Damiani che si occupa ajnche di cultura. Anche in questo scaso un'altra accusa: è il settore per cui si spende di più come conculenze. «Su sette miliardi la cultura, per le consulenze - accusano i sindacalisti - ha speso nel '94 704 milioni 775 mila 883 lire». Vindigni (Uil) rincara la dose: «C'è un degrado generale dei servizi - afferma - basta guardarsi in giro: cimiteri, immobiliare del Comune, nettezza urbana, vigilanza urbana. Per la ricerca del comandante sono stati spesi 100 milioni poi diventati 50. Al Comune sta funzionando tutto molto poco».

E i sindacalisti fanno anche qualche nome dei consulenti: «Nel settore verde un tale Paolo Vrabez prende 32 milioni per sei mesi di assistenza al titolare, Vremez - accusano Cgil, Cisl e Uil - c'è poi un contratto di 97 milioni per il dottor rados: ma di che cosa si occupa? Forse del nuovo ufficio per le relazioni pubbliche ? E la collaboratrice di rados, Nicoletta Niccolini Grandi con 12 milioni per tre mesi? Che tipo di professionalità ha questa signora per avviare uno sportello pubblico?». Il sindacato ora è sul piede di guerra. La prima azione si terrà il 7 novembre, con lo sciopero generale degli asili nido e le scuole materne. Appuntamento per tutti, genitori compresi hanno aggiunto i sindacati, in piazza Unità.

g. g.

INTERVENTO / ILLY SULLA QUERELLE DELLA PRIVATIZZAZIONE ACEGA

«Sarmato: un Consorzio, non un mostro: hanno già aderito Gorizia e altri 4 comuni»

La cogenerazione, intesa come «produzione combinata di energia elettrica o meccanica e di calore» è considerata fonte di energia assimilata alle fonti rinnovabili (art. 1, comma 3, della Legge 9.1.1991 n. 10). La produzione di energia da un impianto di cogenerazione è un'attività liberalizzata (art. 22, comma 1, della Legge 9.1.1991 n. 9).

Dell'energia così prodotta è ammessa la libera circolazione all'interno di società consortili per azioni, alle quali possono partecipare, tra gli altri, le attuali aziende municipalizzate. L'art. 23 della menzionata Legge 9/1991 subordina tale libera circolazione di energia elettrica ad un'autorizzazione che deve essere rilasciata da parte del ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato.

A questa energia elettrica, prodotta ed immessa nella rete pubblica, vengono riconosciuti dalla Cassa conguaglio per il Settore elettrico (Ccse) i contributi previsti dal provvedimento Cip 6/92.

Iniziativa Sarmato

In tale contesto normativo si colloca la cosiddetta iniziativa di Sarmato, la cui redditività è da porsi attorno al 30%, con un ritorno dell'investimento in un periodo inferiore a cinque anni.

In conformità all'art. 2 del vigente Regolamento Speciale l'Acega può partecipare – con l'approvazione del Consiglio comunale – ad enti, società e consorzi per il miglior perseguimento dei propri fini istituzionali. Con le deliberazioni della Commissione amministratrice n. 1110 dd 22.12.1994, n. 124 dd. 8.2.1995 e n. 576 dd. 13.7.1995 sono stati approvati, rispettivamente, lo schema di accordo preliminare tra i soggetti che hanno dato avvio all'iniziativa (Edison Termoelettrica Spa), Edison Spa ed Acega), gli atti allegati a tale accordo preliminare e relative integrazioni.

Altri partners

Nell'accordo è espressamente previsto che a questi soggetti debbano aggiungersi altri partners, individuabili in aziende consorelle dell'Acega. Con le deliberazioni della stessa Commissione amministratrice n. 86 dd. 1.1.1995 e n. 128 dd. 14.2.1995 è stata decisa la costituzione della società consortile per azioni (cosiddetta Consorzio) di cui all'art. 2615 ter del Codice Civile e, rispettivamente, sono stati designati i componenti del Consiglio di amministrazione ed i sindaci della società di pertinenza dell'Azienda. Le medesime deliberazioni 86/1995 e 128/1995 sono state dichiarate immediatamente esecutive ai sensi della vigente normativa (art. 72, terzo comma, del Dpr 4.10.1986 n. 902) dato che la costituzione del Consorzio era necessaria per la presentazione dell'istanza intesa ad ottenere dal ministero dell'Industria la già indicata autorizzazione prevista dall'art. 23 della legge 9/1991.

La spesa approvata per la costituzione del Consorzio ammonta a lire 40.000.000, delle quali soltanto lire 12.000.000 sono state versate dall'Azienda (pari a tre decimi) in ossequio alle disposizioni del Codice Civile (art. 2325 e seguenti).

Va evidenziato (e ciò anche al consigliere Sulli, autore dell'intervento pubblicato su «Il Piccolo» di domenica 29 ottobre 1995) che il richiamato terzo, comma dell'art. 72 del Dpr 902/1986 – analogamente a quanto la vigente normativa prevede per gli atti comunali – demanda alla Commissione amministratrice la possibilità di dichiarare, in caso di urgenza, le proprie deliberazioni immediatamente esecutive sotto la propria responsabilità. Ed è ciò che la Commissione amministratrice dell'Azienda ha ritenuto di fare per non pregiudicare, con irragionevoli ritardi, un'iniziativa che porta vantaggi a tutta la città.

Consorzio a rischio

Ove mancasse l'approvazione del Consiglio comunale si verificherebbe lo scioglimento del Consorzio ovvero la cessione, da parte dell'Acega, della propria partecipazione ad una delle varie aziende consorelle interessate all'iniziativa. In ogni caso l'importo versato verrebbe restituito all'Azienda con eliminazione di ogni onere a carico della medesima.

Si deve osservare che lo schema di accordo approvato con la citata deliberazione 1110/1994, all'art. 3.1, subordina l'iniziativa al verificarsi (entro il 31.12.1995) di precise condizioni, tra le quali figura l'esecutività delle deliberazioni del Comune di Trieste che approvano le deliberazioni aziendali inerenti il più volte menzionato accordo e gli atti connessi.

Ognuno assuma le sue responsabilità

Il che significa (e lo si ribadisce per chi si ostina a non comprendere) che, se non ci sarà l'approvazione del consiglio comunale, l'Acega non proseguirà nell'iniziativa, lasciando il suo posto alle altre numerose aziende consorelle interessate all'iniziativa stessa. È ovvio che in questo caso ognuno dovrà assumersi le proprie responsabilità e spiegare alla cittadinanza le ragioni per le quali, a Trieste, non si ritiene di percorrere una strada che altre città intraprendono con sicuro interesse.

Del resto la Giunta comunale, proprio ai fini della piena trasparenza, con la deliberazione n. 277 dd. 2.2.1995, nel prendere atto della sopraindicata deliberazione della Commissione amministratrice dell'Acega n. 1110/1994, ha fatto espressa riserva di sottoporre al Consiglio comunale l'approvazione degli atti definitivi concernenti la più volte menzionata iniziativa.

Pertanto, il Consiglio comunale avrà il completo controllo su tutti gli atti deliberativi adottati dalla Commissione amministratrice al riguardo. È, peraltro, corretto che ciò avvenga dopo l'ottenimento dell'autorizzazione del ministero dell'Industria (il che dovrebbe avvenire entro breve) in quanto, ottenuta tale autorizzazione, sarà anche possibile dare al medesimo Consiglio comunale un quadro completo delle Aziende partecipanti all'iniziativa, comprendente sia quelle che vi hanno già aderito, sia quelle che vi aderiranno dopo l'ottenimento dell'autorizzazione.

Altre adesioni

Si rileva, sin d'ora, che hanno già dato la loro adesione all'iniziativa di Sarmato le Aziende consorelle di Gorizia, di Bressanone, di Rovereto e di Riva del Garda. Quanto alla ricorrente affermazione, secondo la quale delle spese connesse con l'iniziativa di Sarmato non v'è traccia nel bilancio di previsione 1995 e nei relativi bilanci pluriennali, deve osservarsi che la deliberazione della commissione amministratrice n. 1110 (approvazione dello schema di accordo preliminare) è stata adottata il 22.12.1994, in epoca successiva alla deliberazione della stessa commissione amministratrice n. 925 (approvazione del piano programma – bilancio previsionale 1995-1997) adottata in data 9.11.1994.

L'iniziativa di Sarmato, che peraltro prevede l'erogazione di spese solamente a decorrere dal 1997, sarà certamente tenuta in debito conto nel piano programma – bilancio previsionale 1996-1997.

Riccardo Illy
Sindaco di Trieste

SEMPRE PIÙ ESASPERATO IL CLIMA A SANT'ANNA MENTRE SCOPPIA LA GRANA DELLE CORDE

Cimitero, ormai è il caos

Maxiritardi nelle tumulazioni, gente che protesta – Pecol Cominotto: «Presto andremo a Roma»

Clima sempre più esasperato al cimitero di Sant'Anna, dove il buon andamento delle sepolture, questa volta, «inciampa» nella Medicina del lavoro che esige una maggior tutela dei lavoratori. Di fatto, venerdì e sabato scorsi più di un funerale ha avuto ritardi, anche di tre ore, in quanto al momento delle sepolture si è ritenuto poco sicuro il sistema, usato a memoria d'uomo, di calare il feretro nelle tombe, profonde anche 5-6 metri, con delle corde trattenute dall'alto dagli affossatori. Per i ritardi sono esplosi diverbi e anche qualche minaccia di querela da parte dell'utenza, che se l'è presa con i dipendenti dei cimiteri e con lo stesso dirigente del Settore XVIII, Lucchese.

Lucchese chiarisce: «Venerdì ho appreso dal dott. Petronio della Medicina del lavoro che per la tumulazione nelle tombe di famiglia si dovevano trovare diverse alternative al sistema di corde. Abbiamo fatto come abbiamo potuto, ma entro la prossima settimana acquisteremo i necessari verricelli e paranchi, che più in là sostituiremo con un definitivo sistema di calaferetri, che ordineremo molto probabilmente in Austria».

Ma sulle due giornate di disguidi e caos c'è la testimonianza di Renzo Ricamo dell'impresa Zimolo, che dice che nella confusione imperante non si riesce più lavorare. Fuori di sé anche il signor Dagostini, che proprio ieri ha seppellito una sua congiunta: «I parenti sono arrivati perfino dall'America e sinceramente mi sono vergognato per la mia città. Venerdì ho saputo che non avremmo potuto usare la nostra tomba di famiglia, che pure è a norma, perché c'erano delle difficoltà per far scendere la cassa, visto che non c'erano verricelli e le corde "non si usano più". Così, in fretta e furia, abbiamo dovuto optare per un "parcheggio" a pagamento in cripta. È giusto tutto ciò?».

In questo tremendo pasticcio l'amministrazione Illy rischia l'autogol, anche se c'è da dire che le sue attuali responsabilità sono più che altro di poca chiarezza e di una qualche lentezza che rischia di portare alla paralisi totale se quanto prima non giungerà, almeno per le tombe private, la sospirata deroga, richiesta ormai due mesi e mezzo fa.

All'assessore Pecol Cominotto, infatti, non si può imputare di voler applicare leggi e regolamenti da decenni disattesi. Certo è che per molti anni, tutti, Azienda sanitaria (Usl) compresa, hanno guardato da un'altra parte. Ed ora l'applicazione immediata di più regole, che altrimenti avrebbero avuto un'introduzione graduale, genera il caos. Ma comunque non è affatto giusto che sia il cittadino a rimetterci. Perché il sindaco non chiede al prefetto di sollecitare al governo centrale il decreto di deroga per le tombe private? Perché non espone al ministero della Sanità la particolare situazione cittadina, in modo da chiedere una deroga generale per Sant'Anna che permetta di arrivare ad esplicare gli obblighi di legge in modo più dolce? «Esporre il caso al prefetto potrebbe essere un'idea – conferma l'assessore Pecol Cominotto – ma credo che la cosa migliore sia quella di andare al più presto a Roma per perorare la nostra causa. Certo, è una situazione intricatissima. Appena risolto un problema ne nasce subito un altro. Una concausa è anche l'esasperazione dei dipendenti dei cimiteri, che certo non ci rendono la vita facile. Venerdì e sabato scorsi si sarebbero potute trovare delle alternative con degli accorgimenti, ma si è preferito incrociare le braccia...». Concludendo, se la deroga del ministero non è ancora giunta, c'è però il permesso, appena arrivato da Roma, per la bonifica del campo VIII dove, come si ricorderà, si erano trovate a sorpresa delle bare di bambini morti per malattie infettive in tempo di guerra.

Daria Camillucci

DOMANI PREVISTE AL CAMPOSANTO MIGLIAIA DI PERSONE

E intanto grandi pulizie per la giornata dei defunti

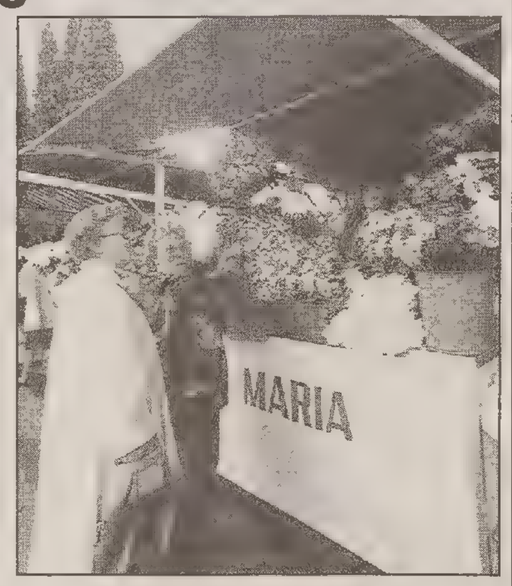
La settimana dedicata al ricordo, che culminerà domani con la giornata dei defunti, sta richiamando come sempre al cimitero di Sant'Anna migliaia e migliaia di visitatori. E mentre in zona fioraie e vigili urbani sono in trincea per fronteggiare l'assedio, il Comune di Trieste ha cercato di migliorare le condizioni oggettive del camposanto più importante della città.

Spiega l'assessore competente del Comune, Pecol Cominotto: «Nella giunta di mercoledì scorso è stato approvato, con priorità assoluta, un intervento dei Lavori pubblici e verde pubblico del Comune, che in questi giorni daranno un supporto straordinario per la manutenzione di Sant'Anna».

Infatti, qualche tempo fa, il Settore cimiteri del Comune, stretto a tenaglia com'è tra svariati problemi, che vanno dalla carenza cronica del personale, alle continue difficoltà create dall'applicazione del Dpr del '90 sui regolamenti cimiteriali, aveva lanciato un Sos: non ce l'avrebbe fatta a sostenere da solo le pulizie in grande stile previste per queste giornate, che vanno dalla manutenzione globale dei vialetti alla stesa della ghiaia. Non esclusa la ripulitura dei monumenti, che spesso vengono lordati dai vandali.

Inoltre, è iniziato già da una ventina di giorni l'impegno della cooperativa sociale San Pantaleone, alla quale è stato affidato un appalto per un costo di 90 milioni che prevede lo sfalcio dell'erba e la potatura dei sempreverdi, oltre al reimpianto di duemila crisantemi e altre piante di contorno, queste ultime messe a disposizione dal vivaio del Giardino pubblico. «Si spera, spiega il nuovo dirigente del Settore XVIII, Lucchese, recentemente subentrato al dottor Pinto, di riuscire a ripristinare la composizione floreale a stella nell'aiuola centrale del cimitero. Mentre è sicuro che i cittadini, per le festività, troveranno tutti gli uffici aperti a loro disposizione.

da. cam.



MARTEDI'

Scioperano gli operatori di asili-nido e materne

Il Comune informa che per martedì è stato proclamato uno sciopero del personale degli asili nido e scuole materne comunali, nonché delle ausiliarie delle scuole materne statali e del personale addetto ai servizi di refezione scolastica nelle scuole dell'obbligo. Di conseguenza potranno verificarsi dei disguidi nell'erogazione dei servizi di asili nido, scuola materna comunale e statale e di refezione scolastica nelle predette strutture nonché – per la refezione – nelle elementari e medie.

Omaggio alla foiba

L'annuale omaggio delle Comunità istriane alla Foiba di Basovizza avrà luogo domani pomeriggio, giornata della commemorazione dei defunti. La deposizione di una corona al monumento assumerà quest'anno particolare significato per la presenza unitaria delle organizzazioni degli esuli e dei loro vessilli, l'Associazione delle Comunità istriane, appunto, l'Unione degli istriani e l'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia con il suo Comitato provinciale di Trieste.

Grande viabilità

Per poter effettuare un trasporto eccezionale dalla Fincantieri di Bagnoli della Rosandra alla darsena del Porto Industriale (canale navigabile in Zona industriale), è stata disposta, per giovedì, solo per il tempo necessario, la chiusura al traffico della Grande viabilità (2.o Lotto) limitatamente a: carreggiata principale per i veicoli diretti verso Trieste, nel tratto compreso tra la rampa d'uscita dello svincolo Errera; rampe d'ingresso alla carreggiata esistente sullo svincolo della Grandi Motori e sullo svincolo di via Frigessi; rampa di uscita della carreggiata esistente sullo svincolo di via Caboto.

NESSUN PATTEGGIAMENTO PER L'INFORMATORE NEI GUAI

Ghersevic: «Pilotato dalla polizia, non agivo autonomamente»

«Non ho agito di mia iniziativa. La polizia mi ha spinto a organizzare quella rapina coinvolgendovi i quattro ragazzi che poi sono stati presi con le armi in mano e condannati».

Questo in sintesi ha dichiarato Guido Ghersevic al sostituto procuratore Antonio De Nicolo lo scorso 20 ottobre. Da tempo era agli arresti domiciliari e di lì a pochi giorni avrebbe dovuto affrontare il processo nato proprio da quella rapina "inventata". Parlando Ghersevic forse pensava di acquisire meriti e crediti in funzione del patteggiamento. Invece il Tribunale lunedì ha respinto questa soluzione e ha deciso per il pubblico dibattimento: l'udienza è in calendario per il 14 dicembre.

Durante l'interrogatorio in Procura Ghersevic ha spiegato come qualche agente della squadra 40 della mobile lo teneva in pugno. «Mi spingeva ad agire in quel modo, facendo leva sulla licenza del mio negozio di orefice di via Ghega. Faceva capire che poteva essermi revocata in ogni momento se non avessi collaborato».

La Procura sta verificando l'attendibilità di queste affermazioni indubbiamente pesanti. Se dovessero risultare vere una piccola porzione della recente storia criminale triestina dovrà essere riscritta. Guido Ghersevic è sempre stato indicato come un informatore più che accreditato. Viaggiava in "Thema Ferrari" assieme a investigatori più che noti. Sosteneva di godere di una sorta di impunità. Ora che è con le spalle al muro, sia per la rapina di Opicina, sia per un' inchiesta su un traffico di droga, l'ex informatore si rivolta contro i suoi ex amici, dice che hanno esercitato su di lui pressioni, che non poteva agire in altro modo. Secondo questa versione la responsabilità maggiore per l'organizzazione del colpo non è dunque sua ma di qualcuno in divisa. con cui era a stretto contatto.

Nell'indagine è emerso che Ghersevic non collaborava solo con quella particolare sezione autonoma della mobile. Avrebbe avuto anche stretti rapporti con la Guardia di finanza..

Intanto un'altra tegola ha colpito l'ex informatore. Il Consiglio di Stato ha sospeso il provvedimento con cui il Tar del Friuli - Venezia Giulia aveva tolto ogni efficacia al decreto del questore di Trieste che aveva revocato la licenza di commercio di preziosi alla gioielleria che oggi appartiene a Roberta Marzoli. Secondo la polizia la donna è la convivente del Ghersevic e si è interposta a lui nell'attività commerciale. Ora il negozio rischia di essere nuovamente chiuso.

c.e.

RISCALDAMENTO, CIRCUITI ELETTRICI E ANTENNE DA OGGI DOVRANNO ESSERE IN REGOLA

Impianti domestici, scaduti i termini

Il Comune è stato delegato ad effettuare i controlli e per i trasgressori scattano sanzioni pesantissime

Sono scaduti ieri i termini di legge per l'adeguamento degli impianti domestici di riscaldamento, elettrico ma anche antenne e parafulmini, interessati dalla velleitaria legge n. 46 del 1990. Quanti a Trieste possono dirsi in regola con la nuova normativa che con tutta probabilità verrà ulteriormente prorogata? Gli eventuali controlli spetterebbero al Comune mentre in caso d'incidenti si rischia grosso anche dal punto di vista penale.

Per molti di questi le normative già esistenti non hanno subìto sostanziali modifiche, mentre per altri le novità risultano spesso importanti e difficilmente applicabili in pratica. Relativamente semplice la situazione per gli impianti elettrici, che già prima del '90 sottostavano alle norme Cei (Comitato elettrotecnico italiano). Per gli impianti nuovi o ristrutturati dopo quella data è prevista infatti la presenza della messa «a terra» e del «salvavita», oltre all'eliminazione delle parti scoperte in tensione (le vecchie valvole «tipo Edison»). Ma la grossa novità rimane proprio quella dell'esecuzione del lavoro e della certificazione di conformità, che deve essere rilasciata da ditte o soggetti abilitati per legge.

Il discorso si complica se si parla d'impianti di riscaldamento a gas. Chi li ha deve dotarsi dei cosiddetti «fori d'areazione», peraltro già previsti dalla vecchia normativa, nella maggior parte dei casi poco rispettata. «Come si evince da statistiche nazionali – spiega l'ingegner Debrazzi dell'Acega – a Trieste gli impianti in regola saranno compresi circa tra il 3 e il 10% del totale. Questo non significa necessariamente che siano pericolosi». Il problema di creare un foro d'areazione sulla facciata di una vecchia casa, e magari farlo in piena battuta di Bora, a Trieste non sarà cosa da poco, considerato che non è accettata dalla normativa la ventola sul vetro dell'infisso. «La ventola sulla finestra – continua Debrazzi – non è prevista dalla legge 46/90, in quanto il passaggio dell'aria deve essere libero e non occludibile».

A tutto ciò si aggiunge il decreto, firmato dal presidente della Repubblica, inerente il risparmio energetico. Già in vigore da tempo, il dispositivo di legge prevede l'obbligo del «libretto di caldaia» per tutti gli impianti, anche di dimensioni ridotte, nonché l'obbligo delle manutenzioni e dei controlli di rendimento. Sanzioni da 100 a 500 mila lire sono previste per chi non è in regola, ma il danno maggiore potrebbe venire da eventuali incidenti che si dovessero verificare a causa di un impianto non ancora in regola. Potrebbe essere ad esempio il caso delle decine di appartamenti che vengono affittati in condizioni pessime e fuori della normativa sopraccitata. La responsabilità penale ricadrebbe sul proprietario dell'appartamento.

Considerato il fatto che sulla maggior parte degli appartamenti, tra quelli che dovranno essere adeguati, non sono ancora stati compiuti gli interventi necessari, è prevista una probabile deroga dei termini fino alla fine dell'anno. Non è escluso che si arrivi a un'ulteriore proroga come già fatto per gli edifici a uso pubblico.

Riccardo Coretti

VIA CABOTO

Divieto di sosta

Per poter provvedere al trasloco delle attrezzature della ditta Mosetti tecniche grafiche dalla sede di via Colautti a quella nuova di via Caboto, è stato disposto per giovedì, dalle otto alle 17, il divieto di sosta sulla stessa via, lato numeri pari, per un tratto di 20 metri a partire dalla fine della zona riservata alla fermata dei bus di via Colautti 12-14 e in direzione di via Combi.

BREVI DI NERA

Aggredisce e rapina un anziano a Muggia, finisce in manette

Un pensionato cammina tranquillamente per la strada. In mano tiene un borsello con dentro il portafoglio e altri oggetti personali. All'improvviso da dietro spunta un giovane. Non si limita a scippare il borsello ma aggredisce l'anziano. Una rapina vera e propria. Ma non è successa in una zona, come si dice, ad alta densità criminale, ma a Muggia. E il malvivente è stato bloccato da un cittadino che, vedendo la scena, gli si è gettato contro e lo ha mandato a k.o. con un diretto al viso. E poi lo ha consegnato ai carabinieri.

L'episodio si è verificato l'altra sera in via Tonello. Vittima è stato Corrado Brecevich, 82 anni il quale a causa dell'aggressione ha subito contusioni guaribili in 5 giorni. Il presunto rapinatore si chiama Vojko Crevatin, 37 anni, Muggia via Del Fabbri 2. L'identità del cittadino che ha difeso Brecevich non è stata resa nota dagli stessi militari.

E' successo all'improvviso. Brecevich stava tornando a casa e percorreva via Tonello. Nel borsetto aveva la pensione, alcune centinaia di migliaia di lire. L'altro senza dire nulla lo ha afferrato per il collo. E poi giù pugni e sberle fino a farlo cadere a terra. Un commerciante ha assistito alla scena e ha subito telefonato al 112. «Pronto carabinieri, qui in via Tonello c'è stata un'aggressione. Accorrete, fate presto», ha detto il negoziante. Ma nel frattempo un operaio che stava passando per quella strada ha visto quello che stava succedendo. Senza esitare si è buttato contro l'aggressore. Dopo pochi minuti sono arrivati i militari che hanno preso in consegna Crevatin. Lo hanno ammanettato e lo hanno accompagnato direttamente in carcere.

Scontro a Brescia, triestina in fin di vita

Una donna triestina di 33 anni è rimasta gravemente ferita in uno spaventoso incidente stradale che si è verificato l'altra notte in provincia di Brescia. Si tratta di Giuliana Bellini che viaggiava a bordo di una Y10. Nella stessa auto c'erano anche Giovanni Migliorati, 43 anni, originario di Mazzano, che era anche ricercato dalla Magistratura perchè doveva scontare un residuo di pena inflittagli per estorsione, e Gianfranco Mutti, 21 anni, di Lonato. Secondo la ricostruzione effettuata dagli agenti della Polizia stradale, la «Y10» proveniente da Brescia ha effettuato una manovra di svolta a sinistra per entrare nel piazzale dell'area di servizio di un distributore di benzina scontrandosi contro una Fiat Uno che proveniva in senso opposto.

Travolto da un'auto, gravissimo all'ospedale

Grave incidente stradale l'altra notte in viale Campi Elisi. Un uomo in motorino è stato travolto da un'auto. Si trova ricoverato in gravi condizioni nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara, Sergio Reghini, 37 anni, abitante in Strada di Fiume. La dinamica dell'incidente è tuttora al vaglio dei vigili urbani. Si sa solo che l'auto investitrice è una Volkswagen, ma fino a ieri non era ancora stato con certezza identificato il conducente. Tant'è che gli addetti della polizia municipale non hanno fornito le generalità. Reghini è stato trasportato d'urgenza con un'ambulanza del 118 all'ospedale dove gli è stato diagnosticato un politrauma. Quindi è stato accolto nel reparto di rianimazione dove sta lottando tra la vita e la morte.

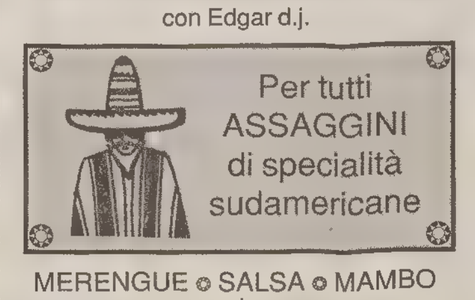
Malore fatale a Barcola per un settantenne

Il corpo senza vita di un anziano è stato rinvenuto ieri mattina nello spazio antistante il porticcolo di Barcola. L'uomo è stato identificato per Carmelo Amaraddio, 70 anni, abitante in via Donaggio 18. Il macabro rinvenimento è avvenuto verso le 7 da parte di alcuni passanti che hanno subito avvisato il 113. Sul posto si è recata immediatamente una volante della questura e poco dopo una squadra dei vigili del fuoco. In breve il cadavere è stato portato sul molo. La morte sarebbe da attribuirsi a cause naturali: queste le prime valutazioni del medico legale Fulvio Costantinides. Il corpo dell'anziano è stato composto all'obitorio dell'ospedale Maggiore in attesa del nulla osta della magistratura per la tumulazione.

Pistole e pugnali sequestrati a Rabuiese

Una pistola ad emissione di gas con caricatore e quattro proiettili, un'altra pistola calibro 8 con caricatore e 4 proiettili e due pugnali sono stati sequestrati dagli uomini della Guardia di finanza a un cittadino polacco e ad uno austriaco in transito al valico di confine italo-sloveno di Rabuiese. Le armi sono state rinvenute durante un controllo che i militari hanno effettuato nei bagagli dei due stranieri all'atto del loro ingresso in territorio italiano. «Niente da dichiarare?», aveva chiesto il militare. Gli altri avevano risposto assentendo. Poi è scattato il controllo e sono iniziati i guai per i due stranieri.

Tutti i giovedì dalle 21.30
Serata Sudamericana
con Edgar d.j.

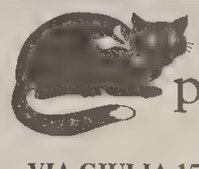


MERENGUE • SALSA • MAMBO
al
CALIFORNIA INN
V.le Miramare 303 - Tel. 410117

Tute adidas®
LE ORIGINALI
SONO ARRIVATE IN
VIA TORREBIANCA 22

SPORT & SPORT
TRIESTE
Via Torrebianca 22
Tel. 365049

DA DOMANI
Sconti fino al 50%
sui profumi
e sulla linea di bellezza
ORLANE
SCIARPE FANTASIA
PURA LANA L. 12.000



profumeria la gatta
VIA GIULIA 15 - TEL. 766722

L'IMMOBILIARE

FIAIP

VIA CRISPI, 4-2°p-TRIESTE - TEL. 7606141 - 7606581

APPARTAMENTI

Via San Vito appartamento in buone condizioni molto tranquillo e luminoso soggiorno due camere cucina abitabile bagno ingresso poggiolo ripostiglio e cantina riscaldamento termoautonomo 155.000.000.

Stazione adiacenze appartamento di ampia metratura in stabile ristrutturato salone con caminetto tre camere cucina abitabile bagno ingresso ripostiglio.

Zona Romagna nel verde appartamento in perfette condizioni con rifiniture di alto pregio salone due matrimoniali camerino cucina abitabile servizi terrazza posto macchina al coperto di proprietà.

Rive vicinanze stabile d'epoca ristrutturato appartamento assolutamente perfette saloncino camera cameretta cucinotto bagno ingresso ripostiglio riscaldamento termoautonomo 163.000.000.

Scorcola zona alberata appartamento tranquillo in stabile quarantennale soggionro due camere cucina abitabile bagno ingresso bel poggiolo cantina posto macchina.

Largo Papa Giovanni immediate adiacenze appartamento in stabile d'epoca signorile con ascensore saloncino camera cameretta cucina abitabile bagno ingresso poggiolo.

Scala Santa trasversale in stabile semirecente appartamento in zona servitissima soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno ingresso ripostiglio 140.000.000.

Via Cherubini adiacenze in palazzina trentennale appartamento in buone condizioni generali molto soleggiato soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno ingresso poggiolo cantina posto macchina condominiale 155.000.000.

Via Settefontane alta con ascensore appartamento luminosissimo in buone condizioni soggiorno camera cucinotto bagno poggiolo ripostiglio 115.000.000.

San Giovanni stabile trentennale appartamento composto da soggiorno due ampie matrimoniali cucina abitabile bagno ingresso poggioli.

Adiacenze Tribunale in stabile signorile appartamento anche ad uso ufficio o ambulatorio due camere cameretta cucina abitabile bagno ingresso poggiolo terrazza ripostiglio cantina 190.000.000.

VILLE E CASETTE

Longera recente villetta a schiera in perfette condizioni ottima esposizione al sole molto tranquilla primo piano soggiorno camera cucina abitabile completamente arredata bagno ripostiglio ampia terrazza vivibile secondo piano due matrimoniali bagno ripostiglio più sottoportico tutto piastrellato e giardino di proprietà 450.000.000.

San Dorligo villa bifamiliare di recente costruzione in perfette condizioni generali molto luminosa vista mare piano terra garage più wc e appartamento composto da soggiorno camera cucina abitabile bagno disimpegno primo piano composto da salone cucina abitabile due camere cameretta doppi servizi balcone con caminetto e inoltre mansarda con terrazza a vasca taverna cantina ripostigli soffitta e giardino di 1200 mq.

. AFFITTI

Sistiana in palazzina appartamento completamente arredato in perfette condizioni generali soggiorno camera cameretta angolo cottura bagno ingresso poggioli riscaldamento termoautonomo posto macchina e giardino condominiale 1.200.000.

Centralissimo via Milano appartamento ammobiliato cinque posti letto in ottime condizioni generali tre camere cucina abitabile doppi servizi poggiolo 1.500.000.

GUIDA immobiliare

OGNI SETTIMANA UN AMPIO E SEMPRE NUOVO PANORAMA DI APPARTAMENTI, VILLE BOX, LOCALI D'AFFARI TERRENI... E TANTE ALTRE PROPOSTE IMMOBILIARI

LE OCCASIONI DELLA SETTIMANA

Viale XX Settembre appartamento in stabile d'epoca molto tranquillo e in perfette condizioni interne: camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, ingresso. L. 85.000.000. L'IMMOBILIARE 040/7606141.

Via dell'Eremo villetta con splendida vista, giardino di circa cento mq, due piani, soffitta con finestre e abbaini, centosessanta mq, da ristrutturare. PORTICI 040/774177 Piazza Puecher 9 L. 270.000.000.

Orsera libero recente ottime condizioni, saloncino, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, terrazzi, cantina, parcheggio condominiale, terzo piano con ascensore, riscaldamento centrale. 180.000.000. PROFESSIONE CASA 040/638408.

Via Commerciale stupenda mansarda ottimamente rifinita, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo, soffitta, 160.000.000. PROGETTOCASA 040/367667.

Piazza Goldoni perfette condizioni nel verde 150 mq. grande cucina abitabile, salone, tre grandi camere,doppi servizi, ottime rifiniture in stabile completamente ristrutturato, L. 345.000.000. AREA IMMOBILIARE 040/3720058.

S. GIUSEPPE casetta ristrutturata in pronta consegna: angolo cottura, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo. Occasionissima 149.000.000. B.G. IMMOBILIARE 040/272500.

Centralissima mansardina finemente ristrutturata composta da saloncino, cucina, bagno, zona notte con soppalco, completamente arredata su misura con mobili di prestigio. L. 120.000.000 (possibilità mutuo 8% tasso fisso). CASACITTÀ 040/362508.

Strada dei Friuli alta appartamento in palazzina panoramico, salone, cucina abitabile, atrio, camera, cameretta, ripostiglio, due poggioli, termometano, box auto. L. 240.000.000. CASAELITE 040/364949.

PORTICI immobiliare

TRIESTE - PIAZZA PUECHER 9
TEL. 040/774177 - FAX 040/774178

associato FIAIP

Vendite

Petronio, appartamento panoramico palazzo d'epoca in buone condizioni, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, termoautonomo. 85.000.000.

Matteotti,luminoso appartamento in stabile recente con ascensore, soggiorno, matrimoniale, singola, cucina abitabile, servizi separati, ripostigli, balcone, riscaldamento centralizzato, occupato. 120 000 000

Foscolo, appartamento arioso e luminoso, stabile d'epoca, atrio, salone, due camere, cucina abitabile, doppi servizi, cantina ultimo piano con abbaini e finestre. 130.000.000

Via Milano, appartamento con balcone, palazzo d'epoca decoroso, soggiorno, ampio studio, due camere, cucina abitabile, servizi separati, soffitta. 150 000.000

Ananian, appartamento soleggiato con balcone, palazzo di quarant'anni in buone condizioni, ingresso, soggiorno, matrimoniale, singola, cucina abitabile, servizi separati, ripostiglio, cantina, termoautonomo 160.000.000.

Via D'Angeli, soleggiato appartamento recente, ingresso, ampio soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, balcone, cantina, box termoautonomo. 220 000 000.

Carpison, ultimo piano panoramico, stabile recente con ascensore con sbarco diretto, atrio salone, studio, cinque stanze, cucina abitabile, due bagni, lavanderia, ripostigli, terrazza di 7 mq, riscaldamento centralizzato. 450.000.000.

S. Luigi, villetta soleggiata su due piani con terrazzo, portico, giardino di circa 200 mq e box. Piano terra: tre vani, ripostiglio, bagno. Primo piano: soggiorno, matrimoniale, tinello, cucinino, bagno. 520.000.000.

Muggia, posizione centralissima, locali uffici al piano terra, 220 mq, stabile recente con garage di 80 mq, cantina, giardino di proprietà. Trattative in ufficio.

Locazioni e aziende

Adiacente Burlo Garofolo, posti macchina, camper, roulotte, in parcheggio recintato, illuminato, con cancello radiocomandato, ultime disponibilità a partire da 70.000 mensili.

Piazza Puecher, luminoso appartamento arredato, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, balcone, riscaldamento, ascensore, per studenti 600 000 mensili.

Barriera alta, ufficio, atrio, studio, servizio, disobbligo, termoautonomo e climatizzato 600.000 mensili.

Via Volta, ambulatorio dentistico rinnovato, predisposto tre riuniti, termoautonomo, piano ammezzato, possibilità acquisto o affitto attrezzature 1.600.000 mensili

Adiacente viale XX Settembre, negozio con tre vetrine, cento mq, altezza 435 metri, da ristrutturare, ottima posizione centrale 2.600.000.

Piazza S. Giovanni, ufficio in palazzo prestigioso, circa 350 mq, atrio, dodici stanze, servizi, termoautonomo, tre posti macchina, due balconi, possibilità sala riunioni di cento posti, si vagliano proposte locative.

Via Combi, cedesi azienda di profumeria, bigiotteria, articoli da regalo, locale in affitto, contratto di locazione agevolato 35.000 000.

Stabili e terreni

Barriera, intero stabile, pianoterra più cinque piani oltre la mansarda, circa 120 mq per piano, con progetto approvato per l'installazione dell'ascensore e la realizzazione di sette posti macchina nel cortile.

Piazza Vico, intero stabile da ristrutturare, parzialmente occupato, ammezzato più quattro piani, cortiletto.

Via Rio Primario, terreno edificabile per gli usi industriali e artigianali, circa 4090 mq.

Case di montagna

Tarvisio, complesso residenziale «Il Picchio» ultimato sei anni fa, appartamenti, mansarde, villette bifamiliari con terrazze e giardini arredati completamente, termoautonomi, possibilità garage. Esenti compenso di intermediazione.

Sella Nevea, complesso «Residence Bucaneve», appartamenti panoramici, posizione invidiabile, otto appartamenti completamente arredati, mono o bicamere, con terrazzo a partire da 62 000 000.

Caprizi – Socchieve, a pochi chilometri da Ampezzo, caratteristica villetta di montagna disposta su due piani, circa 160 mq, finemente arredata, indipendente con mille mq di prato 150.000.000.

Altre offerte nei nostri uffici.

PROFESSIONE CASA

Studio Immobiliare PROFESSIONE CASA

CORSO ITALIA 21 - TRIESTE - 040/638.408
VIA ROMA 17 - MONFALCONE (GO) - 0481/412.424

Mansarda Ginnastica Triestina rifinitissima termoautonoma in stabile d'epoca signorile senza ascensore salone cucina matrimoniale bagno ripostiglio 150.000.000.

S. Giacomo (via Vespucci) libero ascensore vista mare cucina soggiorno due matrimoniali bagno terrazzino 128.000 000.

S. Luigi buone condizioni riscaldamento autonomo soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, poggiolo, 158.000.000, alto stesso stabile terzo piano termoautonomo 160.000.000.

Soncini alta libero ottimo vista mare soggiorno, salotto unificabile, due matrimoniali, bagno ripostiglio terrazzi cantina eventualmente box per due macchine altro stessa zona rimesso a nuovo termoautonomo 220.000.000.

Università nuova appartamento composto da salone, cucina, due matrimoniali, servizi separati balcone cantina termoautonomo vista aperta città 220.000.000 altro come primo ingresso termoautonomo, soggiorno matrimoniale singola cucina bagno poggiolo ripostiglio soffitta 200 000.000.

Rotonda Boschetto perfetto, libero, settimo piano con ascensore, soggiorno due matrimoniali cucina bagno poggiolo ripostiglio cantina 180.000.000 altro ultimo piano salone matrimoniale cucina bagno poggiolo cantina completamente ristrutturato 190.000.000.

Tribunale splendida mansarda ampia metratura termoautonoma, totalmente finemente ristrutturata in palazzo d'epoca con ascensore 300.000.000.

Gretta libero, stupenda vista mare soggiorno, cucina, matrimoniale bagno ripostiglio terrazzo cantina 150.000.000.

Barcola alta casa accostata solo da un lato completamente ristrutturata termoautonoma vista golfo composta da saloncino con caminetto cucina abitabile bagno matrimoniale singola dependance esterna con terrazza ampio giardino posti auto di proprietà.

Commerciale ristrutturato vista mare soggiorno due camere cucina abitabile poggiolo verandato bagno cantina 175.000.000.

Viale Sanzio recente libero ascensore riscaldamento centrale cucinino soggiorno due matrimoniali cameretta bagno ripostiglio poggioli cantina 148.000.000.

Duino ottimo recentissimo su due livelli ingresso saloncino cucina abitabile doppi servizi matrimoniale singola ampia terrazza abitabile con stupenda vista mare due posti macchina coperti di proprietà cantina 250.000.000.

Sistiana in casetta bifamiliare completamente rimesso a nuovo termoautonomo cucina abitabile saloncino due matrimoniali cameretta bagno poggioli giardino di proprietà cantina posto auto 265.000.000.

Hermet appartamento libero in buone condizioni saloncino cucina matrimoniale singola doppi servizi terrazzo cantina uso del lastrico solare 225.000.000.

Buonarroti alta villa d'epoca indipendente con giardino proprio vista totale sulla città e sul golfo da riattare ingresso salone, tinello, cucina, due matrimoniali, camera, doppi servizi soffitta cantina termoautonoma libera.

Giulia liberi in casa d'epoca appartamenti vari piani composti da ingresso cucina abitabile bagno matrimoniale stanzino prezzi a partire da 75.000.000.

Rigolato (Sappada) ultime disponibilità monolocali primingresso 32.34 mq bagno posto auto cantina in piccola palazzina indipendente vicina al bosco prezzi a partire da 35.000.000.

Centralissimo locale d'affari ampia metratura disposto su due livelli adatto a molteplici attività informazioni e planimetrie c/o ns. uffici.

MONFALCONE

Monfalcone vicinanze stazione ingresso due camere soggiorno cucina abitabile bagno poggiolo verandato cantina e garage di proprietà termoautonomo 145.000.000.

Ronchi dei Legionari ingresso soggiorno cucina abitabile camera cameretta bagno ripostiglio cantina garage chiuso termoautonomo costruzione recentissima 155.000.000.

Monfalcone ultimo piano centralissimo salone cucina bagno due matrimoniali poggiolo termoautonomo ottime condizioni.

Monfalcone zona stazione matrimoniale soggiorno angolo cottura bagno poggiolo garage 113.000.000.

Monfalcone in casa bifamiliare cucinino salotto due matrimoniali bagno termoautonomo giardino 125.000.000

Monfalcone soggiorno cucinino due camere bagno poggiolo termoautonoo 130.000.000.

Monfalcone in elegante residence soggiorno cucina due camere bagno terrzzo verandato termoautonomo garage.

PROGETTOCASA

TRIESTE via Rossini 10 - 040 36.82.83

Scala Bonghi zona tranquilla, bella casetta su due piani con giardinetto proprio, soleggiatissima, taverna, soggiorno con ampia sala da pranzo, cucina abitabile, due stanze, doppi servizi, camerino/guardaroba. 315 000.000.

Muggia nuove villette a schiera immerse nel verde, composte da taverna, garage per due macchine, ampio soggiorno, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi. Ottime rifiniture e possibilità permute, prezzi interessanti.

Aurisina stupende villette a schiera immerse nel verde. disposte su tre piani, salone su due livelli, stanza, cucina abitabile e bagno al primo piano; piano mansardato con travi a vista composto da tre stanze e bagno, terrazza, porticato, giardino, due posti macchina coperti.

Monte San Pantaleone in zona tranquilla, bella casa bifamiliare con vista panoramica, giardino di circa 360 mq, appartamento al pianoterra composto da tinello con zona cottura, tre stanze, bagno e cantina; appartamento al primo piano composto da cucina abitabile, quattro stanze, bagno, terrazza. 430.000.000

Opicina villa bifamiliare in costruzione, ampia metratura, composta da salone, quattro stanze, cucina abitabile, doppi servizi, terrazza, tre posti macchina coperti, cantina, giardino di circa 350 mq.

Costiera recente villa bifamiliare su tre livelli con stupenda vista mare e giardino di 2.700 mq, ampia metratura, salone su due livelli con caminetto, quattro stanze, cucina abitabile, tre servizi, studio, terrazze, porticato, cantina, ampia taverna, pannelli solari con produzione acqua calda.

Barcola villa prestigiosa in posizione dominante la riviera di Trieste, disposta su quattro piani collegati da ascensore. La villa è composta da due ampi saloni di cui uno su due livelli con uscita direttamente sul giardino, taverna, sei camere, mansarda con terrazza, due box. Ulteriori informazioni protrete richiederle telefonicamente.

Muggia appartamento ultimo piano in palazzina recente, ben restaurato, composto da soggiorno, tre camere, cucina abitabile, doppi servizi, due terrazze, due cantine. 250.000.000.

Via San Francesco appartamento ampia metratura in palazzina recente composto da salone di 45 mq, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, balcone, ascensore e riscaldamento autonomo. 270.000 000

Sansovino adiacenze appartamento primingresso in casa recentissima, salone, cucina abitabile, tre camere, doppi servizi, ottime rifiniture, accesso diretto all'appartamento con ascensore. 285.000.000.

Viale Miramare appartamento signorile di ampia metratura, composto da salone, quattro stanze, cucina abitabile, doppi servizi, lavanderia, due terrazze. Palazzo d'epoca restaurato, ascensore, riscaldamento autonomo. 520.000 000.

Piazza Oberdan adiacenze appartamento prestigioso di ampia metratura in palazzo d'epoca signorile, ascensore, riscaldamento autonomo, atrio, salone, cinque ampie terrazze, cucina abitabile, doppi bagni, due servizi, balcone. 550.000 000. Adattissimo ufficio di rappresentanza.

Via Soncini appartamento in palazzina ventennale, zona tranquilla, ampio soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, terrazza, posto macchina condominiale. 180.000 000.

Via Puccini attico con vista panoramicissima, composto da salone con uscita al terrazzo di circa 200 mq, due stanze, cucina abitabile, doppi servizi, tre poggioli, possibilità box. 220.000.000.

Opicina appartamento in palazzina appena ultimata in zona limitrofa al centro, composto da soggiorno, cucina abitabile, due stanze, doppi servizi e terrazza abitabile. Ottime rifiniture, porta blindata, cantina, due posti macchina compresi nel prezzo.

Piazza Sansovino adiacenze, appartamento da restaurare in casa d'epoca, composto da salone, tre stanze, cucina abitabile, bagno. 130.000.000.

San Giacomo adiacenze, appartamento perfettamente restaurato, arredato su misura, soggiorno con zona cottura, camera matrimoniale, bagno, riscaldamento autonomo. 89.000.000.

Via Sette Fontane luminosissimo, piano alto, restaurato con ottime rifiniture, salone di circa 25 mq, due stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio. 150.000.000

Via Vigneti appartamento in palazzina recente con vista panoramica, perfette condizioni, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, terrazza, posto macchina coperto, cantina. 167.000.000.

AREA

di Antonella Fratte

Mediazioni e consulenze immobiliari

TRIESTE - VIA MILANO 15 - TEL. 040/3720058-3720059 FAX

ADERENTE ORGANIZZAZIONE TUTELA CONFESERCENTI FIAIP

Viale Sanzio ottavo e ultimo piano luminoso, vista aperta, ascensore, ingresso, soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo. 110.000.000.

Luminoso appartamento piano alto, cucina abitabile, due grandi camere, servizi separati, 80.000.000.

Viale Miramare decoroso in stabile d'epoca con ascensore 160 mq, cucina abitabile con poggiolo, 4 grandi camere, camerino, bagno, wc, ripostiglio, riscaldamento autonomo da ristrutturare, 220.000.000.

Adiacenze P.zza Foraggi luminoso VI piano, ascensore, stabile moderno 80 mq cucinino, tinello, soggiorno, due stanze, bagno, poggiolo, soffitta, riscaldamento centralizzato, 140.000.000.

Giarizzole buone condizioni, cucinino, soggiorno, matrimoniale, bagno, 120.000.000.

Monfalcone alloggio primo ingresso consegna giugno 1996 in palazzina cucina abitabile, salone, due camere, bagno, poggiolo, terrazza, cantina, garage, giardino e campo giochi condominiali, vendite esenti da mediazione, 175.000.000.

Monfalcone attico primo ingresso consegna giugno 1996 immerso nel verde, rifinitissimo, cucina abitabile, salone, due camere, ampia mansarda, doppi servizi, terrazza, cantina, garage, riscaldamento autonomo, vendite esenti da mediazione, 245.000.000.

Commerciale alta casetta indipendente al grezzo, 100 mq con terreno 1000 mq, splendida vista mare, cucina, soggiorno, due camere, bagno, posti macchina.

Monfalcone in costruzione consegna dicembre 1996 villino a schiera, cucina abitabile, soggiorno, tre camere, doppi servizi, terrazze, ampie cantine, giardino, garage. Possibilità rifiniture personalizzate vendite esenti da mediazione, 235.000.000.

Monfalcone consegna dicembre 1996 villini bifamiliare, cucina abitabile salone, studio e bagno al pianoterra, tre camere, bagno, e terrazze al primo piano cantine, autorimessa e giardino di 250 mq, vendite esenti da mediazione, 325.000.000.

Centrale appartamento primo piano, cucina abitabile, quattro camere, servizi separati, 600.000 mensili, patti in deroga.

Largo Papa Giovanni salone, cucina abitabile, due grandi camere, bagno, poggiolo, vuoto o arredato, 1.200.000.

Università soggiorno, cucinino, due camere, bagno wc separati, poggiolo, cantina, arredato ottimo per studenti, 1.200.000.

SARDEGNA

Golf Hotel Cala di Volpe vendiamo 4 posti letto da L. 15.000.000 la settimana.

Sporting Hotel Tancamanna, Golfo di Arzachena vendiamo 4 posti letto con angolo cottura da L. 11.000.000 la settimana.

TOSCANA

Golf Hotel Punta Ala vendiamo 4 posti letto con angolo cottura da L. 11.400.000 la settimana.

DOLOMITI-VAL BADIA

Parco Hotel Posta, San Vigilio di Marebbe vendiamo 4 posti letto con angolo cottura settimane bianche da L. 24.000.000.

Hotel Perla, Madonna di Campiglio vendiamo 4 posti letto con angolo cottura settimane bianche da L. 24.000.000.

BG immobiliare

APERTO SABATO MATTINA

040/272500-271348

Centralissimo ultimo piano da sistemare: salone, salotto, cucina abitabile, matrimoniale, doppi servizi, lavanderia, terrazza, poggiolo, riscaldamento autonomo, ascensore.

Ippodromo stupendo appartamento al settimo e ultimo piano con favolosa vista mare e sulla città: due camere, soggiorno, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, bellissima terrazza verandata, soffitta e cantina. Possibilità box auto.

Adiacenze via Cologna a pochi passi dall'Università, sesto piano luminosissimo in palazzo recente, 95 mq con due stanze, cucina abitabile, soggiorno, servizi separati, ripostiglio, poggiolo, soffitta, riscaldamento autonomo, ascensore. Occasione da 150.000.000.

Rive (adiacenze l'Università vecchia): camera, cameretta, cucina, soggiorno, bagno, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo. 130.000.000.

Barcola a due passi dal mare appartamento nuova entrata in pronta consegna: soggiorno, cucina, bagno, stanza matrimoniale in mansarda con bagno e terrazza nel tetto. Riscaldamento autonomo, aria condizionata. Ottima vista Golfo.

Muggia recente apparamento in perfette condizioni con vista sul verde, ultimo piano con ascensore: matrimoniale, soggiorno, cucinino, grande bagno, terrazza abitabile e cantina, 130.000.000.

CASE E VILLE

Zona Costalunga bel villino a schiera di sei anni: tre camere, soggiorno, cucina, due bagni, taverna con bagno, porticato, giardino e posto macchina.

Strada del Friuli alta magnifico in recente villa bifamiliare fronte Golfo: salone, salotto, quattro stanze, grande cucina, tre bagni, terrazzone, giardino e garage. Ottime rifiniture in legno.

Muggia centro nuove ville a schiera di ampia metratura: salone con zona pranzo in vetrata panoramica, tre camere, cucina abitabile, bagni, terrazza, garage 60 mq, giardino privato. Rifiniture pregiate a scelta, riscaldamento autonomo a metano. Consegna marzo '96. Da 393.000.000.

VIA MILANO

lussuoso alloggio d'epoca, 180 mq: grande salone, tre camere, cucina abitabile, due bagni, lavanderia, balcone, autometano, ascensore. Innovative soluzioni d'architettura impreziosiscono gli interni.

Via Strudthoff a Muggia prossima costruzione lussuose ville singole e bifamiliari. Ampie metrature interne, ognuna con taverna, garage, terrazze e giardino. Rifiniture di alto livello, meravigliosa vista Golfo. Pagamenti personalizzati.

Muggia-Chiampore ultimo villino schiera in fase di ultimazione: due camere, studio, cucina, soggiorno, due bagni, taverna, terrazza e giardino privato vista Golfo. Imminente consegna 400.000.000.

Lazzaretto (Muggia) recente villa monopiano 130 mq circa interni più grandissimo garage: salone, grande cucina, due stanze, sala da pranzo o terza stanza, bagni, ripostiglio, terrazzone, cantina e giardino 2.200 mq vista Golfo.

Monte d'Oro (Muggia) recente casa bifamiliare: appartamento da 75 mq più mansarda. L'altro alloggio 50 mq circa. L'immobile è dotato di riscaldamento a metano, due posti macchina e giardino. Posizione molto soleggiata. 350.000.000.

Muggia (villaggio del pescatore) bella casetta con vista mare: tre camere, soggiorno, cucina, servizi separati, ripostiglio, due terrazzini e cortile. 175.000.000.

ATTIVITÀ E LOCALI D'AFFARI

In via Flavia cedesi bar superalcolici completo di attrezzature, posizione di ottimo passaggio. Occasione 75.000.000.

Via D'Alviano (palazzetto dello sport) garage 150 mq circa con servizio, acqua e luce in stabile recente. Possibilità uso magazzino.

Muggia vendesi locale 90 mq di nuova entrata con impianti a norma, bagno e ripostiglio. Adatto attività commerciale.

RICHIESTE

Cerchiamo urgentemente ultimo piano centrale 90/100 mq con posto macchina o garage. Disponibili 300.000.000.

Cercasi appartamenti massimo 100.000.000 anche da ristrutturare di piccola metratura in qualsiasi zona.

Cerchiamo urgentemente ultimo piano o attico esclusivo, panoramico anche centrale 150/200 mq con box o posto macchina. Disponibili 600 milioni.

Cercasi in affitto attico centrale di grande metratura esclusivamente lussuoso con posto macchina.

CASA CITTÀ IMMOBILIARE

TRIESTE - VIA DEL RONCO 7
TEL. 040/362508

SABATO MATTINA APERTO

INFORMAZIONI FESTIVI 0337-549375

Muggia, soggiorno, camera, cucina, bagno, da ristrutturare L. 43 000 000

Mansarda centrale, in ottimo palazzo d'epoca ristrutturato, salone, due camere, cucina, travi a vista, da ristrutturare completamente L. 85.000 000. (Possibilità mutuo al 100%).

Opicina (adiacenze), nel verde, soggiorno, angolo cottura, bagno nuovo, due matrimoniali, autometano, L. 100.000.000.

P.zza Garibaldi soggiorno, due camere, bagno, cucina, balcone, ottimo palazzo, L. 130.000 000.

L. Santorio salone, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, stanzino, luminoso, L. 155.000.000.

S. Giacomo nel verde, primingresso, ampio salone, due matrimoniali, bagno, cucina, autometano, balcone, L. 155.000.000.

Montebello recente, perfettissimo, soggiorno, due camere, cucina, bagno terrazzone, vista nel verde, L. 158.000.000

Perugino recente, soggiorno, cucina, due camere bagno, ripostiglio, terrazza abitabile, balcone, ristrutturato, cantina, ascensore, L. 160 000.000.

(San Vito) via Galleria ristrutturato, entrata, salone, tre camere, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, L. 165.000.000.

Roiano vista mare, piano alto, salone, cucina abitabile, bagno, singola, matrimoniale, ascensore, cantina, giardino condominiale, L. 165 000 000.

Donadoni recente, perfetto, entrata, soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno, balcone, L. 175 000.000.

Via Cologna adiacenze, in ottimo palazzo, perfettissimo, salone, due camere, cameretta, cucina, bagno, autometano, luminosissimo L 185.000.000.

V.le Miramare adiacenze, salone, tre stanze, cucina, bagno, autometano, due balconi (140 mq), L. 185 000 000

Marconi alta, palazzo ristrutturato, salone, tre camere, cucina, bagno, autometano, cantine. L. 195 000.000.

Casetta Muggia, tre livelli, stile veneziano, facciate e infissi nuovi, prezzo interessante.

Sistiana in splendida posizione, vista mare, salone, tre stanze, cucina, bagno, terrazzone, autometano, parco condominiale, parcheggio e possibilità box, L 215.000.000.

Giardino pubblico recente, nuovo, salone, due camere, tinello, cucinino, bagno, terrazze, possibilità box, L. 220.000 000.

Salita Madonna di Gretta vista golfo, salone, quattro camere, cucina abitabile, tripli servizi, terrazzone, balcone, box, posto macchina.

Aurisina in casetta, primo ingresso, salone, due camere, bagno, giardino proprio e posto macchina, ingresso indipendente

Casetta nel verde (adiacenze borgo S. Sergio) due livelli, salone, quattro camere, terrazze, cucina, servizi, cantina, L. 318 000 000

Villa prestigiosa Sistiana, splendida posizione, box, taverna, salone, tre camere, cucina, servizi, porticato, ampio giardino, rifiniture personalizzate.

Duino stupenda posizione, costruendi appartamenti, mansarde, varie metrature, rifiniture lussuose, permute, finanziamenti.

Domio nel verde, costruende villette su tre livelli, garage, ampio giardino, L. 390.000 000 permute e pagamenti dilazionati

Adiacenze L.go Nicolini in stabile nuovo, disponiamo di appartamenti primingressi all'ultimo piano di varie metrature, panoramici sulla città, dotati di riscaldamento autonomo con rifiniture a scelta e cantina, permute e finanziamenti al tasso del 10,7% annuo.

Gretta vista golfo, attico, primo ingresso, composto da: salone, tre camere, cucina abitabile, servizi, terrazzone, possibilità box, rifiniture personalizzate, L. 415.000 000.

Villetta adiacenze Costa dei Barbari, nel verde, salone, tre camere, cucina, doppi servizi, terrazze, taverna, mansarda e giardino, L. 465 000.000.

RAUTE (Monte Lanaro)

vista totale golfo, nel verde, recentissimo, salone,cucina abitabile, due camere, bagno, terrazza abitabile, cantina, box, posto auto condominiale, L. **225.000.000**

Mutui a tasso fisso dell'8% con contributo regionale per tutti i nostri immobili.

Casa Elite

GRUPPO IMMOBILIARE - TRIESTE - VIA TRENTO 11 - TEL. 040/364949

Poggi Paese recentissimo, soggiorno, cucinetta, camera, bagno, atrio, veranda, soffitta, posto auto coperto, sesto piano, panoramicissimo, termoautonomo, ascensore L. 130.000.000.

Adiacenze Rossetti soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, poggiolo, buone condizioni L. 95.000.000.

Molino a Vento alta recente, ascensore, riscaldamento centrale, perfettissimo, porta blindata, serramenti nuovi, soggiorno, cucinetta, camera matrimoniale, doppi servizi, ripostiglio, grande atrio, due poggioli, III piano L. 112.000.000

Università recente signorile, soggiorno, cucinetta, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio, grande atrio, terrazzo, riscaldamento, ascensore, piano alto L. 120.000 000

Canale di Ponterosso mansarda primoingresso rifinitissima in palazzo d'epoca composta da soggiorno, cucina, camera matrimoniale, bagno, idromassaggio, termoautonoma, travi a vista L. 180.000.000.

Centro commerciale Giulia paraggi appartamento indipendente in casetta composta da saloncino, 2 camere, cucina, doppi servizi, terrazzo di 75 mq L. 110.000.000.

San Francesco condominio recente, piano alto, ascensore, riscaldamento, saloncino, cucina abitabile, 2 camere, biservizi, anche uso ufficio L. 168.000.000.

Via Crispi appartamento idoneo abitazione o ufficio, composto da soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, grande terrazzo, riscaldamento, ascensore, bel palazzo recente L. 180.000.000.

Paraggi Università via Zanella in piccola palazzina recente immersa nel verde, appartamento panoramico in perfette condizioni con porta blindata, serramenti nuovi, composto da cucina abitabile, saloncino, 2 camere bagno, veranda, poggiolo, riscaldamento L. 220.000.000.

Strada del Friuli appartamento panoramico salone, cucina abitabile, bagno, 2 camere, 2 poggioli, box auto, termoautonomo L. 240.000.000.

Ospedale infantile paraggi soggiorno, cucina abitabile, bagno, 2 camere, poggiolo, termoautonomo rifinitissimo in piccola palazzina L. 165 000 000.

Viale D'Annunzio in bel condominio recente, VII piano, panoramicissimo, soggiorno, cucina, 2 camere, cameretta, biservizi, terrazza, poggiolo, cantina, ascensore, riscaldamento, rimesso a nuovo come primoingresso L. 190.000.000

Muggia casetta singola da ristrutturare, immersa nel verde, 100 mq interni, possibilità ampliamento, giardino L 140.000 000.

Zaule Montedoro casetta a schiera di testa, ampio giardino, box L. 279.000.000.

Muggia villa recentissima, ampia metratura, grande terreno, panoramica, possibilità bifamiliare L. 450.000.000.

Monfalcone in zona residenziale, villa singola recentissima, salone, cucina, 3 camere, tripli servizi, taverna, cantina, garage, caminetti, sistema d'allarme, 300 mq interni, rifinitissima, giardino di 1000 mq L. 440 000.000.

Sistiana vista mare casetta a schiera adatta a coppia, rifiniture extralusso, particolari soluzioni architettoniche, trattative riservate.

Duino in villa appartamento disposto su tre piani composto da grande salone su due livelli con vetrate, cucina abitabile, 3 stanze da letto, tripli srvizi, taverna, ripostigli, grandi terrazzi, box per due auto, giardino di 600 mq L. 570.000.000.

Strada per Basovizza villa primoingresso accostata, panoramica, salone, cucina abitabile, doppi servizi, 3 camere, taverna, ampi terrazzi, box per due auto, giardino, ottima opportunità.

Viale XX Settembre alto disponiamo di locali con ottime altezze idonei a magazzini in androna interna e di vano uso ufficio da 30.000.000. Casaelite tel. 040/364949.

Gorizia stabile vuoto su 4 piani con locale d'affari interamente da ristrutturare con progetto approvato ottima posizione L. 260.000.000

Assistenza presentazione domande mutui agevolati 8% fisso durata 15 anni concessi in base attuazione convenzione regionale n. 6359.

Per informazioni anche per compravendite fra privati 040/364949

CASAIMMEDIA 93

COMPRAVENDITE IMMOBILIARI

VIA ROSSETTI 87 - TEL. 040/941424 - FAX 040/392731

52.000.000 S. Giacomo in stabile epoca: cucina, camera, bagno e servizio, ammobiliato
60.000.000 Servola III e ultimo piano in stabile epoca ristrutturato: ingresso, ampia cucina, matrimoniale molto grande, servizio, termoautonomo.
70.000.000 S. Giacomo stabile epoca ristrutturato: tre camere, cucina, servizio, da ristrutturare.
75.000.000 Viale XX Settembre epoca: ingresso, cucina, soggiorno, due stanze, bagno e servizio separato, da ristrutturare, termoautonomo.
85.000.000 S. Giacomo in stabile epoca ristrutturato, luminoso appartamento con porta blindata. Ingresso, cucina, soggiorno, camera matrimoniale, bagno nuovo.
90.000 000 via Flavia recente libero: porta blindata, ingresso, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio, posto auto, cantina.
90.000.000 adiacenze via Rossetti alta libero luminoso, buone condizioni: ingresso, cucinino, tinello, due stanze da letto, bagno e cantina.
92.000.000 centrale epoca, 5.o piano luminoso: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, bagno, cantina.
110.000.000 centrale mansarda in stabile epoca ristrutturato con ascensore, circa 130 mq, da ristrutturare.
110.000.000 adiacenze Politeama in una bella casa d'epoca vendiamo due mansarde unificabili composte da cucina, quattro stanze, bagno, ripostiglio.
115.000.000 S. Michele epoca appartamento al secondo e ultimo piano: ingresso, cucina abitabile, terrazza verandata, soggiorno due camere, bagno + soffitta soprastante di 30 mq.
120.000.000 Adiacenze Cantù casetta su due piani + cortile, ingresso, cucina, soggiorno, camera matrimoniale, bagno, in corso di ristrutturazione tetto e facciate
130.000.000 Campanelle in stabile d'epoca di due piani completamente ristrutturato, appartamento al 2.o e ultimo piano + sottotetto da ristrutturare internamente, ricavabili soggiorno, due camere, cucina abitabile, doppi servizi, cantina.
195.000.000 Viale Campi Elisi in stabile recente con ascensore, ottimo appartamento vista: cucina abitabile, soggiorno, due camere matrimoniali, bagno e servizio separato, ripostiglio, terrazza, parte verandata, cantina termoautonomo.
195.000.000 tratt. Severo libero recente ascensore. ingresso, cucina abitabile, saloncino, due matrimoniali, doppi servizi, due poggioli, cantina (appena rifatto il vano scale - impianto elettrico scale - portone - cassette posta).
200.000.000 Carpineto recente luminoso ascensore: ingresso, cucina, abitabile, soggiorno, due camere da letto, doppi servizi, ripostiglio, terrazzino.
220.000.000 V.le Miramare epoca signorile con ascensore. ampio ingresso, salone, due matrimoniali, camera singola, studio, cucina abitabile, bagno e servizi separati
235.000.000 periferico recente luminoso, ascensore: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, tre stanze da letto, doppi servizi, ripostiglio, veranda, due terrazzi, soffitta, ottime condizioni
250.000.000 S. Giovanni ottimo appartamento in casetta bifamiliare come primo ingresso, rifiniture extra: ingresso, salone, cucinotto, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio, vano caldaia termoautonomo, giardino e due posti auto di proprietà
255.000.000 ultime disponibilità primi ingressi altipiano appartamenti: soggiorno, cucina abitabile, due camere da letto, bagno, ripostiglio, vano lavanderia, termoautonomo, giardino di proprietà + posto macchina di proprietà. POSSIBILITÀ MUTUO PERSONALIZZATO-PERMUTE.
370.000.000 Monfalcone recentissima villetta a schiera di testa con rifiniture extra con giardino e box di proprietà, composta da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno con caminetto, quattro camere da letto, tripli servizi, due terrazze e due poggioli, ripostiglio, taverna, vano caldaia, termoautonomo a metano.
400.000.000 tratt. Sistiana a due passi dal centro in RESIDENCE nel verde appartamento composto da ingresso, salone, cucina abitabile, due camere da letto, doppi servizi, taverna, terrazzino, giardino e posto macchina di proprietà, termoautonomo.
Ultime disponibilità Sistiana in residence villette primo ingresso nel verde, soggiorno con caminetto, cucina abitabile, 3 camere da letto, tre bagni, taverna, terrazze, garage per due autovetture, giardino, porticato, riscaldamento autonomo, rifiniture di pregio. POSSIBILITÀ MUTUO PERSONALIZZATO-PERMUTE CON IL VOSTRO IMMOBILE.
Vicinanze Sistiana vendiamo villetta in bifamiliare primo ingresso: salone, cucina abitabile, tre stanze da letto, due bagni con vasca e doccia Teuco, taverna, lavanderia, terrazzi, box, ampio giardino, riscaldamento autonomo a metano. MUTUO PERSONALIZZATO-PERMUTE.

GUIDA immobiliare

OGNI SETTIMANA
UN AMPIO E SEMPRE NUOVO
PANORAMA DI
APPARTAMENTI, VILLE
BOX, LOCALI D'AFFARI
TERRENI... E TANTE ALTRE
PROPOSTE IMMOBILIARI

LE OCCASIONI DELLA SETTIMANA

170.000.000 RONCHETO in stabile recente in ottime condizioni composto da: ingresso cucina abitabile soggiorno ambedue con uscita alla terrazza camera matrimoniale cameretta bagno ripostiglio più posto auto condominiale assegnato in assemblea condominiale. CASAIMMEDIA 93 040/941424.
MUGGIA villa prestigiosa con stupenda vista mare immersa in parco alberato ben curato, prato all'inglese, circa 580 mq abitativi e 2000 terreno facilmente bifamiliare. CASAMANIA 040/768276.
S. GIACOMO libero, stabile ristrutturato, camera, cameretta, cucina abitabile, servizio, 29.000.000. ELLECI 040/635222.
NUOVA ACQUISIZIONE nel più bel complesso di via Commerciale, recentissimo, totale vista golfo, attico con mansarda come primo ingresso, in palazzina, salone, salotto, quattro camere, cucina abitabile, bagni, terrazzoni, ripostigli, cantina, posto macchina, 620.000.000. EUROCASA 040/638440.
ROSSETTI adiacenze terzo piano in casa d'epoca soggiorno camera cameretta tinello cucinino bagno balcone soffitta 120.000.000. IMMOBILIARE IL FARO 040/639639.
ZONA VIALE XX SETTEMBRE vendiamo in casa d'epoca splendido appartamento primo ingresso mq 120 composto da salone cucina abitabile due camere due bagni di cui uno con idromassaggio ripostiglio riscaldamento autonomo accuratamente ristrutturato ed elegantemente rifinito L. 300.000.000. IMMOBILIARE GAMBA 040/768702.
98.000.000 VIA SETTEFONTANE ALTA ottimo appartamento in casa recente luminoso tranquillo buone condizioni: tinello cucinotto matrimoniale bagno ripostiglio balcone. HABITAT 040/314747.
VIALE D'ANNUNZIO 80 mq, cucina, soggiorno, due camere, bagno + wc separati, ripostiglio, 2 poggioli, riscaldamento autonomo, 4.o piano no ascensore, in ordine . 110.000.000. VICO tel. 040/311023.
OTTIMO INVESTIMENTO VIA PETRARCA silenzioso appartamento al piano terra parzialmente da ristrutturare composto da due camere matrimoniali, soggiorno, cucina abitabile e bagno L. 84.000.000. L'IGLOO IMMOBILIARE 040/661777.

casamania immobiliare

TRIESTE - V. dei Falchi, 2 TEL. FAX 040/768276-768222
MUGGIA - Passo Marcuzzi, 1 TEL. FAX 040/330400

Catullo libero, luminoso, signorile, composto da: ingresso, salone, cucina abitabile, due bagni, due camere, terrazza, cantina. Trattabili L. 260.000.000.
Muggia villa al grezzo, vista mare, nel verde, ben servita, 200 mq abitativi su due piani, più circa 40 mq di taverna + garage, terrazza, porticato, completano circa 1300 mq di terreno pianeggiante. Possibilità di ricavare bifamiliari. L. 300.000.000.
Via Kandler adiacenze libero in buono stato, silenzioso, ampia metratura, in palazzina di soli 3 alloggi, ingresso, salone, ampia cucina abitabile, bagno, due matrimoniali da una delle quali si può ricavare due camerette, ripostiglio, balcone, cantina, posto auto condominiale. L. 175.000.000.
Muggia libero, in ottimo stato, con entrata indipendente, panoramico, giardino privato, ingresso, ampio soggiorno, terrazza, cucina abitabile, bagno, dispensa, due camere, garage, taverna, riscaldamento autonomo. L. 290.000.000.
Rive libero in buono stato ampia metatura, composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, bagno, servizio, 3 camere, terrazzino, studio, autometano. Trattabili L. 185.000.000.
Via Pascoli da sistemare, mansardato, circa 80 mq composto da: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, ampia camera. L. 70.000.000.
Gretta libero, vista mare, in ottimo stato: ingresso, cucina abitabile, salotto, bagno, due camere, balcone, garage, cantina, riscaldamento autonomo. L. 170.000.000.
Gretta vista mare-città, ampio soggiorno, cucinotto, bagno, 3 camere, balcone, cantina, posto auto privato, prezzo interessante
Via Flavia libero in buone condizioni, luminoso, silenzioso: ingresso, angolo cucina, soggiorno, bagno, balcone verandato, due camere. L. 130.000.000 trattabili.
Via Ghirlandaio adiacenze libero, ristrutturato, luminoso, composto da: ingresso, soggiorno, cucina, bagno, ampio balcone verandato, 2 camere, riscaldamento autonomo. L. 105.000.000.
Monfalcone centralissima libera ampia villa circa 300 mq abitativi su due piani con giardino alberato privato, garage, cantina. L. 500.000.000.
Muggia libera casetta indipendente in buone condizioni su due piani composta da: soggiorno con angolo cucina, bagno, due camere, corte. L. 140.000.000.
Via De Fin libero ultimo piano, recente, come l ingresso: salone, cucina abitabile, arredata su misura, bagno con vasca idromassaggio, due camere, terrazza abitabile panoramica, poggiolo verandato, riscaldamento autonomo, cantina. L. 320.000.000 trattabili.
Trieste piazza Garibaldi libero magazzino in cortile interno circa 80 mq con altezza 4,5 m in buono stato. L. 50.000.000.
Montedoro splendida villa bifamiliare con vista mare, 1300 mq giardino privato-alberato, ottime rifiniture L. 750.000.000.

ELLECI IMMOBILIARE

TRIESTE - VIA VASARI 4 - TEL. 040/635222

APERTO SABATO MATTINA

Adiacenze Perugino libero, perfetto, monolocale, camera, cucina, bagno, riscaldamento autonomo. 33 000 000.
Ponziana libero, ottime condizioni, vista mare, soleggiato, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno. 125.000 000.
Largo Barriera Vecchia libero, perfetto, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, wc, soffitta. 121.000.000
Bonomea libero, stupendo appartamento con incantevole vista golfo e città, soggiorno, tre camere, cucina, bagno, balcone, cantina, posto auto di proprietà, giardino condominiale. 245.000.000
S. Giovanni libero, zona residenziale, recente, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, due balconi, ripostiglio, soffitta, box, posto auto e giardino condominiale. 192.000.000.
Gorizia (via Rocca), libero, prestigioso attico con mansarda, immerso nel verde, silenziosissimo, salone con caminetto, soggiorno, tre camere, cucina abitabile, due bagni, lisciaia, terrazzo, due ripostigli, cantina, box, posto auto e giardino condominiale, riscaldamento autonomo. 315.000.000.
Francovec libero, perfetto, luminoso, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, balcone, ripostiglio, cantina, posto auto condominiale. 155.000.000
S. Francesco libero, ottime condizioni, saloncino, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo. 140.000 000
Gretta libero, su due piani, perfetto, panoramicissimo, nel verde, salone, due camere, disimpegno, cucina abitabile, due bagni, due balconi, ripostiglio, cantina, posto auto, riscaldamento autonomo. 245.000.000. Con box ulteriori 20 milioni.
Roiano libero, signorile, ventennale, 6.o piano con ascensore, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, wc; due balconi, ampio ripostiglio. 226 000.000.

EuroCasa®

AGENZIA IMMOBILIARE S.R.L. - ISCRIZIONE AL RUOLO N. 658

TRIESTE - VIA C. BATTISTI 8 - TEL. 040/638440 — (3 linee r.a.)

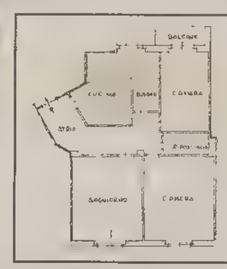
Giardino Pubblico epoca signorile, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, corridoio in comune, solo 39.000.000.
Via Crispi alta in sabile signorile, matrimoniale, cucina abitabile, servizio, 45.000.000.
Strada del Friuli recente, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, posto macchina, 67.000.000.
Rossetti ottimo, zona giorno, zona notte, cucina, bagno, soffitta, 75.000.000.
Molino a Vento buono, matrimoniale, singola, cucina abitabile, servizio, poggiolo, cantina, 79.000.000.
San Michele mansarda ristrutturata e arredata, terzo piano, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, autometano, 89.000.000.
Giardino Pubblico (Piazza da Vinci) ottimo, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, servizio separato, ampio ripostiglio, cantina, 89.000.000.
Cigotti ristrutturato, tinello, ampia matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, autometano, 94.000.000.
Gambini recente, signorile, quinto piano, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, terrazza, 135.000.000.
Occasione Molino a Vento recente, perfetto, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina, 135.000.000.
Giarizzole buono, soggiorno, matrimoniale, singola, cucina abitabile, bagni, poggiolo, cantina, autometano, 138.000.000.
Belpoggio ristrutturato, 100 mq, saloncino, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, autometano, 139.000.000.
Severo luminoso, tinello, cucinino, tre camere, servizio, veranda, soffitta, 145.000.000.
Piazzetta Belvedere finemente ristrutturato, 100 mq, salone, due matrimoniali, cucina abitabile, bagni, ripostiglio, cantina, autometano, 146.000.000.
Zona Rosmini recente, buono, soggiorno, matrimoniale, singola, cucina abitabile, bagni, due poggioli, 149.000.000
Roiano recente, ottimo, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, due poggioli, ripostiglio, 150.000.000.
Giardino Pubblico epoca, finemente ristrutturato, 100 mq, salone, due matrimoniali, cameretta, cucina abitabile, bagni, 168.000.000.
Via dell'Istria recente, luminosissimo, soggiorno, due camere, cucinino, bagni, poggioli, ripostiglio, 169.000.000.
Servola casetta accostata al grezzo, 160 mq interni, con 55 mq cortile, 190.000.000
Roiano alta (via Sottomonte) casetta indipendente immersa nel verde, vista mare, circa 80 mq interni ampliabili, con 250 mq giardino, 220.000.000.
Centralissima splendida mansarda 140 mq, ascensore, salone, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, ripostigli, autometano. 260.000.000.
XX Settembre recente, signorile, piano alto, salone, due matrimoniali, cucina abitabile, bagni, poggioli, ripostiglio, soffitta, possibilità box, 268.000.000.
Palazzo Marconi splendido primo ingresso, 110 mq, salone, due matrimoniali, cucina abitabile, bagni, poggiolo, possibilità box auto, autometano, 390.000.000.
Occasione Gretta recentissimo vista golfo, salone 50 mq caminetto, tre camere, cucina abitabile, bagni, terrazzoni, ripostiglio, cantina, box doppio, giardinetto di proprietà, autometano, 530.000.000.
Commerciale alta in splendido residence recente, vista golfo, salone, tre camere, cucina abitabile, doppi servizi, terrazze, ripostiglio, cantina, box auto, giardinetto di proprietà, 540.000.000.

il faro immobiliare

Trieste - Via S. Francesco 16 - Tel. 040/639.639 (r.a.) - Fax 639.669

VENDITE

Residenza «Le Pancogole». Disponibili abitazioni nel verde accuratamente rifinite con mansarda o giardino riscaldamento autonomo videocitofono possibilità taverne posti auto coperti. Consegna giugno '96. Prezzi a partire da lire 265.000.000 esenti commissioni agenzia.
Roiano attico su due livelli 135 mq abitativi più terrazzone panoramico per 160 mq 450.000.000. Possibilità box.
Scorcola villa d'epoca con giardino vista mare 200 mq abitativi + scantinato box auto. Prezzo impegnativo. Trattative riservate.
S. Vito nel verde salone quattro camere cucina doppi servizi ripostigli balconi due box auto 620.000.000.
Stazione primingresso in signorile palazzo d'epoca restaurato soggiorno quattro camere cucina doppi servizi ripostiglio soffitta termoautonomo 550.000.000.
Montfort piano alto ascensore 80 mq con balcone ottime condizioni 210.000.000.
Costalunga (adiacenze) recente panoramico soggiorno cucina due camere bagno veranda mansarda con ampia terrazza posto auto in garage 255.000.000.
Commerciale vista mare soggiorno due camere cucina bagno veranda cantina termoautonomo perfetto 180.000.000.
Timeus luminosissimo ottime condizioni soggiorno due camere cucina servizi separati ripostiglio casa d'epoca con ascensore 260 000 000



Rossetti
adiacenze in palazzo trentennale appena restaurato appartamento al quinto piano con ascensore composto da soggiorno, due camere, cucina, bagno, ripostiglio, balcone, 152.000.000.

Rossetti soggiorno quattro camere cucina doppi servizi ripostigli balcone cantina termoautonomo 250 000.000.
Marconi piano alto ascensore soggiorno due matrimoniali cucina bagno ripostiglio balconi luminosissimo 175 000.000.
Campi Elisi vista mare soggiorno tre camere cucina stanzino servizi separati 157.000.000.
Timeus da ristrutturare quattro stanze cucina doppi servizi luminosissimo 120 mq 160.000.000
Cologna soggiorno due camere cucina servizi ripostiglio balcone cantina parcheggio termoautonomo 210.000.000.
Roiano terreno edificabile intervento diretto adatto villa trifamiliare 170.000.000.
Roiano casa da ristrutturare con giardino. Progetto approvato 200.000.000.
Stazione appartamenti da ristrutturare di soggiorno, due camere, cucina, servizi. Prezzi interessanti.
Stazione in palazzo d'epoca restaurato sei stanze cucina doppi servizi ripostiglio soffitta 170 mq da ristrutturare 270.000.000.

AFFITTI

Gretta non residenti salone tre camere cucina doppi servizi terrazze cantina garage non ammobiliato 1.800.000.
Valmaura patti in deroga tinello cucinino due camere bagno balcone cantina

RICERCHE URGENTI

Villa signorile panoramica ampia metratura con giardino Trieste Ovest. Disponibilità 1 miliardo.
Appartamento soggiorno due camere cucina servizi balconi posto auto zona residenziale. Disponibilità 300 milioni.
Appartamento signorile salone tre camere cucina doppi servizi terrazza o giardino box vista mare zona residenziale. Disponibilità 600.000 000.

Top Immobiliare s.a.s.

di SALVADOR FABIO & C.

34123 TRIESTE - Via Hermet, 3/A - Tel. 040/314777

Cologna (adiacenze) libero recente, salone, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, terrazzino, ottime condizioni, tranquillo. 185.000 000.
Pam (adiacenze) libero soggiorno, camera, cucina, bagno, vista aperta, scorcio mare, luminosissimo 75.000.000. Occasione.
Rosmini (adiacenze) libero ultimo piano, soggiorno, camera, cucinotto, bagno, perfetto. 145 000.000.
Baiamonti (adiacenze) libero primo ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, servizi separati, terrazzino, riscaldamento autonomo. 160.000 000.
Campi Elisi libero, piano alto soggiorno, camera,cucina, bagno, riscaldamento autonomo, perfetto. 100.000.000.
Viale (adiacenze) libero, ultimo piano, soggiorno, camera, cucina abitabile, servizi separati, terrazzino luminosissimo. 115.000 000
Montebello libero, recente, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, terrazzo, riscaldamento autonomo, luminosissimo, vista mare, buone condizioni. 150.000 000
Rive (adiacenze) libero, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, servizi separati, terrazzini, tranquillo, luminoso, buone condizioni. 166.000.000.
Roiano libero, recente, perfetto, soggiorno, due camere, cucinotto, bagno, terrazzino, vista aperta, luminosissimo. 190.000.000.
Semicentrale libero stabile completamente ristrutturato, soggiorno, camera, cameretta, cucinotto, bagno, riscaldamento autonomo, perfetto. 120.000 000. Occasione.

PREMIATA AGENZIA IMMOBILIARE gamba

COMPRAVENDITE
AFFITTANZE
CONSULENZE - STIME

VIA PASCOLI 5/E - TRIESTE - TEL. (040) 768.702 - FAX 774.927

Roiano ottimo quinto piano senza ascensore composto da cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, singola, bagno, riscaldamento autonomo, luminoso, buonissime condizioni, L. 110.000.000. Panoramico.
Romagna appartamento in ottimo stato mq. 130 al primo piano in casa d'epoca vista sul verde, soleggiato, composto da salone, cucina abitabile, tre camere, servizi separati, ripostiglio, L. 250.000.000
Locchi sesto piano con ascensore in casa d'epoca signorile, mq. 220, salone, cucina abitabile, tre camere, studio, doppi servizi, terrazza, cantina, panoramico.
Galatti secondo piano in casa d'epoca completamente ristrutturata nelle parti comuni vendiamo due appartamenti attigui per mq. 340 totali, da ristrutturare, adatti studio professionale-abitazione
Ghega ottimo ufficio in bella casa d'epoca, mq. 180 con ascensore, trattative riservate.

Muggia mq 2500 di terreno edificabile, zona residenziale B4, pianeggiante e soleggiato, indice di costruibilità 0,7.

Romagna box con acqua e luce, apertura con telecomando, L. 58.000.000.
Zona Giardino Pubblico garage per due macchine, apertura con telecomando.

Per non residenti affittiamo a BAIAMONTI-S. GIACOMO-BARRIERA appartamenti ammobiliati, affitto mensile 500.000 / 550.000 / 800.000.

Habitat agenzia immobiliare

Palazzo Fontana
Via del Pesce 4
TRIESTE
Tel. 040/314747

50.000 000 Contovello casa due piani 60 mq da ristrutturare.
50.000.000 Rive mansarda due ambienti cucina, da ristrutturare. Tetto nuovo
55.000.000 S. Giusto epoca particolare camera cucina bagno poggiolo.
90.000.000 Ippodromo recente ottimo panoramico ascensore camera cucina bagno poggiolo.
105.000.000 S. Giacomo perfetto con vista: due camere cucina bagno servizio terrazza. Termoautonomo
120.000.000 Opicina tranquillo soleggiato: soggiorno-cucina due matrimoniali bagno soffitta cantina
127.000.000 centrale buono epoca ristrutturato panoramico soggiorno due camere cucina bagno veranda.
140.000.000 Servola recente: soggiorno cucina due matrimoniali bagno terrazza posto auto
170.000.000 Carpineto recente panoramico ascensore: saloncino cucina due camere bagno terrazza.
Centrali e Giardino pubblico primi ingressi ultime disponibilità: soggiorno cucinino tre camere oppure soggiorno cucina due camere. Da 179.000.000.
187.000.000 Rozzol ottimo recentissimo con vista soleggiato. saloncino 2 camere cucina due bagni. Termoautonomo.
200 000.000 Friuli casa su due piani panoramicissima: soggiorno cucinino bagno due camere giardino
410.000.000 Commerciale casa tre livelli indipendente vista aperta: salone cucina 3 camere 2 bagni taverna cantina 500 mq di giardino. accesso auto.
Grado centro primi ingressi da 35 mq anche su due livelli Ottime rifiniture, termoautonomi.
Affitto 3-4 studenti zona Università nuova 800.000 + spese.
AR - buffet centrale ottimo reddito forte passaggio 70.000.000.
Opicina licenza vasta trasferibile drogheria, cartoleria, giocattoli, alimentari ecc. 50.000.000
Servola locale affittasi fronte strada più magazzino totali 80 mq facilità scarico merci.
Uso magazzino S. Giacomo camera cucina wc al pt. 35.000 000.
Locale via Udine 70 mq soppalcabili, vetrina fronte strada 110 000.000.

L'IGLOO IMMOBILIARE

di Michela Kraus & C.

VIA TIMEUS 1 - TRIESTE

040/661.777 - 7600243

GRETTA

stupendo attico vista golfo, primo ingresso, composto da salone di 46 mq circa con accesso e terrazza di 16 mq, tre camere, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, disobblighi, ampia soffitta. Rifniture prestigiose.
Possibilità di box auto.
L. 415.000.000. Possibilità permute e finanziamenti.

IN ESCLUSIVA

CENTRALISSIMA DELIZIOSA MANSARDINA SU DUE LIVELLI LUMINOSISSIMA, perfettamente e finemente arredata su progetto de L'AMBIENTE ARREDAMENTI composta da cucina ab. AIKO mod. GARDEN accessoriatissima, saloncino finestrato con libreria MOLTENI e divani BIEFFE, contenitore armadio a specchio CADEL e particolarissimo piano rialzato tutta luce zona notte, bagno, termoautonomo. L. 120.000.000.

VENDITE

Grignano vista golfo, in residence recentissimo, prestigioso appartamento. Salone con caminetto, terrazza abitabile fronte mare, matrimoniale con bagno padronale, singola doppia, bagno con doccia, cucina abitabile, lisciaia, porticato, giardinetto, box doppio con cantina.
Via Fabio Severo in stabile recente, originale appartamentino di gusto giovane, ben tenuto, luminoso, soggiorno con cucinotto, camera matrimoniale parzialmente a vista con stanza guardaroba annessa, bagno. L. 85 000.000.
Strada del Friuli appartamento completamente da ristrutturare di 77 mq ca. più taverna di 23 mq ca luminosissimo con vista mare. Prezzo molto interessante, con possibilità di altro locale fronte strada per unificare i 2 livelli.
Rossetti adiacenze mansarda del tutto abitabile con finestre, finemente ristrutturata su progetto di architetto, rifinture in legno, salone con cucina all'americana arredata, due stanze, bagno completo. Da vedere. L. 145.000.000
Rive stupenda mansarda in stabile prestigioso con impianto di condizionamento, rifinitissima, primo ingresso; salone con caminetto, matrimoniale, singola, due bagni completi e guardaroba; ascensore. L. 367.000.000.
Buonarroti stupenda villa singola d'epoca con magnifica vista golfo su due livelli più possibile taverna, ampio giardino, tetto rifatto di recente. L. 470.000 000.
Bonomea vista Golfo appartamento primo ingresso su tre livelli composto da taverna, salone, cucina, doppi servizi, due camere, giardino di proprietà e posto macchina. Rifiniture personalizzate. L. 430 000 000
Gretta vista mare attico primo ingresso su tre livelli composto da salone, due camere, cucina abitabile, terrazzone, terrazza e posto macchina. Rifiniture personalizzate. L. 430 000.000.

AFFITTI

Campanelle in palazzina recente, ultimo piano, cucinotto, soggiorno con grande terrazza. vista aperta, camera matrimoniale, bagno, due ripostigli, grande corridoio, giardino condominiale. Libero per residenti, patti in deroga, autometano. L. 730.000.
Via Timeus ristrutturato, salone, 2 matrimoniali, grande cucina abitabile, servizi separati, vuoto per residenti, termoautonomo. L. 1.000.000 spese comprese.
Zona Romagna in stabile d'epoca decoroso, appartamento ammobiliato, luminoso e tranquillo, adatto studenti non residenti o patti in deroga. Composto da due camere matrimoniali, grande soggiorno, cucina e bagno con doccia: termoautonomo. L. 800.000 mensili spese incluse.

LOCALI D'AFFARI

Bazzoni (S. Vito) luminosissimo ufficio (locale d'affari) completamente ristrutturato. L. 85.000 000. Possibilità ampio magazzino confinante L. 45.000 000
Via Madonnina alta stupendo locale d'affari frontestrada, completamente ristrutturato su due livelli 80 mq più 80 mq, pavimento in cotto, serramenti nuovi, impianto elettrico a norma completamente curato L. 165 000.000.

studio 4

AGENZIA IMMOBILIARE

TRIESTE
Via Palestrina n. 8
Tel./Fax (040) 370796

Scorcola consegna fine 96 appartamenti in ville da 145 a 290 mq parco condominiale tutti con cantina box doppio.
Gambini recente VI penultimo ascensore salone due stanze stanzetta servizi terrazzo.
S. Francesco mansarda in casa d'epoca ascensore in fase di completa ristrutturazione 70 mq.
Gretta in costruzione appartamenti primo piano con taverna salone quattro stanze servizi giardino proprio porticato attico con mansarda salone tre stanze servizi grandissimi terrazzi vista golfo
Strada del Friuli villa su tre piani con vista completa golfo in perfette condizioni giardino di 300 mq.
Longera villa in costruzione accostata su tre piani con giardino box triplo esente mediazione.
Zona Paisiello recente ultimo piano soggiorno due stanze servizi terrazzo garage soffitta.
Barcola villa recente di grande metratura in perfette condizioni trattative esclusivamente in ufficio
Commerciale appartamento su due piani sopra salone matrimoniale singola bagno cucina stanzetta, sotto taverna con servizio da ristrutturare ampio giardino vista golfo.
Zona S. Vito attico con mansarda 180 mq grandi terrazzi palazzina recente posti macchina in garage cantina.
Affittasi non residenti via Matteotti VII piano ascensore sogg.orno stanza cucina bagno recente terrazzo.
Affittasi Cesare Battisti patti in deroga appartamenti in palazzi prestigiosi soggiorno due stanze servizi.
Zona Corso-Carducci affittasi appartamenti perfetti ampie metrature.

AGENZIA IMMOBILIARE VICO

Rag. A. Dureghello
34131 TRIESTE - Piazza Vico 3/B
tel. 040/311023 - 314794
Iscrizione al Ruolo n. 563

VENDITE

Via Baiamonti: 75 mq: 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, cantina, riscaldamento autonomo, 3.o piano ascensore 165.000 000.
Giardino Pubblico: 2 camere, cucina, soggiorno, bagno e wc separati; 4.o piano, ascensore, palazzo d'epoca signorile.
V.le Ippodromo: 9.o piano 170 mq signorile in ottime condizioni, riscaldamento centralizzato.
Altura: in stabile recente, piano terra 105 mq cucina, soggiorno con terrazzo verandato, 2 camere, doppi servizi cantina 145.000 000
Via Picciola: (C. Alberto) 122 mq da ristrutturare parzialmente, ammezzato alto, luminoso, con 2 poggioli 145.000.000
Muggia: casa accostata su due piani, in buone condizioni, con terreno 1550 mq, parzialmente edificabile 270.000.000
Ville a Monfalcone e S. Canzian d'Isonzo: su due piani con giardino, bellissime, recenti. Villeschiera a Sistiana e Cervignano.

AFFITTI

Ammobiliati: via Virgilio in casetta con giardino, a Mattonaia in casetta con giardino: monolocali a Sistiana. Altri patti in deroga e adatti ufficio via S. Francesco 1.500 000.

ATTIVITÀ

Chiosco bibite panini a S. Giusto rosticceria avviata anche in gestione; macelleria centrale completa di attrezzature, vera occasione; rinomato ristorante pizzeria in zona Monfalcone.

TERRENI

A Lazzaretto agricolo con rustici, a S. Croce agricolo, a Sales 4000 mq non edificabili, pianeggiante.

RIONI / VIVACE DIBATTITO AL CONSIGLIO DELLA QUINTA CIRCOSCRIZIONE

Perugino, «park» contestato

Giudicato negativamente l'aspetto estetico dell'opera - Intanto è stata bloccata una variante al progetto

Bloccata una variante al progetto del parcheggio di piazza Perugino. Il Comune, in disaccordo con la Irecparc sull'applicazione della convenzione per quanto riguarda l'arredo urbano.

Vivace dibattito l'altra sera al consiglio della Quinta circoscrizione, su un tema che pare diventare ogni giorno più scottante. Il parcheggio di piazza Perugino, o meglio la parte in vista, non sembra rispondere alle aspettative dei cittadini e della circoscrizione e probabilmente neanche a quelle del Comune. Un folto gruppo di residenti nella zona in questione ha partecipato alla seduta del consiglio, ritornato nella ristrutturata sede di via Caprin, facendo sentire vibrate proteste per quanto pare stia accadendo in piazza Perugino. In particolare si è fatto riferimento che sono stati abbattuti 17 alberi di alto fusto con la promessa che questi sarebbero stati rimpiazzati, mentre nei contenitori di cemento, previsti dal progetto, in molti dubitano che possa prosperare più che un arbusto.

Un altro dei problemi che presto si faranno sentire è quello degli sfiatatoi del parcheggio sotterraneo, posti all'altezza delle finestre di alcune abitazioni, o comunque in posizione tale da far fuoriuscire i gas a un'altezza non sufficientemente elevata.

Le ultime critiche sono state destinate all'aspetto estetico dell'opera. «Ormai non si può più parlare di piazza – ha esclamato un'anziana residente – prima tutto era in stile con le abitazioni circostanti, adesso è un obbrobrio. Non capisco come mai nessuno si sia mosso». «La situazione poteva essere ancora peggiore – ha spiegato il consigliere Tronca – molti dei miglioramenti estetici al progetto iniziale si devono alle nostre proposte».

Nel documento votato dalla circoscrizione si chiedono lumi per quanto riguarda la somma di 800 milioni che il Comune aveva promesso di investire per l'arredo urbano, ma si chiedono anche spiegazioni in merito ai tempi di realizzazione dell'opera, pare abbondantemente superati.

Un'altra questione ancora in piedi riguarda invece l'ubicazione degli spazi per gli ambulanti ai quali era stata promessa la realizzazione di un mercatino rionale. Il consiglio circoscrizionale, soprattutto, desidera conoscere dal Comune il motivo ufficiale dello stop ai lavori, mentre pare ci sia già un impegno dell'assessore all'Urbanistica, Cervesi, a garantire il pieno rispetto della convenzione e quindi anche della parte riguardante gli arredi urbani e il verde pubblico.

Riccardo Coretti

A Muggia il metano è in arrivo

Metano in arrivo a Muggia. Dopo tanti ritardi sulla tabella di marcia, incontri e polemiche, mozioni consiliari e petizioni di cittadini, la questione del gas nella cittadina istroveneta è finalmente giunta a un punto fermo. Già da ieri pomeriggio, infatti, è stata avviata l'installazione dei misuratori per le utenze di Aquilinia dotate di impianti a norma, che potranno in tal modo usufruire del metano per tutti gli usi domestici, dal riscaldamento alla cottura, all'acqua calda. L'Italgas, del resto, aveva promesso alla squadra Milo che avrebbe iniziato la distribuzione nell'abitato muggesano entro il mese di ottobre e così ha fatto,.

Senza nascondere la propria soddisfazione per il risultato raggiunto e il mantenimento degli accordi, l'assessore ai Servizi tecnici, Otello Tibaldi, snocciola alcune date relative al prosieguo della messa a gas sul territorio comunale. Dopo la frazione di Aquilinia, nel febbraio '96 toccherà alla zona compresa tra quest'ultima e il cavalcavia di Santa Barbara, all'ingresso di Muggia.

Nel maggio del prossimo anno si parla del borghi di Fonderia e Santa Barbara, mentre nell'ottobre '96 sarà il turno del centro storico, de Cerei e dell'area vicino allo stadio Zaccaria.

Si arriva così al 1997, quando il Piano di metanizzazione si concluderà a comprendere Muggia Vecchia, San Rocco e Zindis (a febbraio), Chiampore e San Floriano (a maggio).

«La convenzione sottoscritta nel 1991 tra il Comune e l'Italgas – ricorda Tibaldi – prevedeva la messa a gas di Aquilinia nel '92, e il completamento della rete di primo impianto nel '97. In realtà i lavori, pur iniziati nel rispetto dei termini, sono stati congelati per lungo tempo, per riprendere solo nel '95. D'altro canto, la società concessionaria riuscirà a portare a compimento la rete di primo impianto già entro il prossimo anno, anticipando quindi le scadenze della convenzione».

A oggi, l'impresa può vantare 15 chilometri di tubature già in gas e 500 contratti stipulati (per ogni informazione a riguardo i cittadini possono rivolgersi agli uffici di via Battisti.

b. m.

ALTIPIANO / A SANTA CROCE, CONTOVELLO E TREBICIANO

Lamentele per i cimiteri ridotti a cumuli di cartacce e fiori secchi

Un cumulo di terriccio sovrastato da cartacce, rifiuti e fiori secchi. È questo lo spettacolo che accomuna più di un cimitero suburbano del comune. Certamente è quello che si nota, con più o meno evidenza, nei camposanti di Santa Croce, Contovello e Trebiciano. Altri i problemi nel cimitero di Prosecco. Da tempo, insoddisfatti, i residenti brontolano senza mezzi termini. Ma sulla spinosa questione della «manutenzione e pulizia carente», interviene il signor Cernutta, capo-operaio del Comune, che per qualche mese aveva, nel corso della passata estate, coordinato con grande impegno i lavori nei nove cimiteri del suburbio, e che dunque ha una visione complessiva della situazione. Egli spiega come i cimiteri sarebbero certamente più puliti se i cestini per le immondizie non fossero merce rara. «Quest'estate a Trebiciano, assieme alla Nettezza urbana, abbiamo fatto un repulisti di tonnellate di rifiuti, che si trovavano in un terreno a margine del camposanto e che qualcuno aveva scambiato per una pattumiera».

Cernutta snocciola ancora altre notizie curiose: nella hit parade dei cimiteri del suburbio, Prosecco è in testa come il più ben tenuto, grazie a un uomo del paese che lo cura come il giardino di casa sua. Ma anche qui, non sono tutte rose e fiori: «Il cimitero è ormai insufficiente – dice lapidario il parroco di Prosecco, don Rodolfo Bogatec – c'è la possibilità di ampliarlo con un terreno adiacente, che è in vendita. Se l'amministrazione facesse bene i suoi conti si accorgerebbe che con le tombe private che se ne ricaverebbero farebbe dei bei guadagni. E nello stesso tempo verrebbero accontentati tutti i paesani che non aspettano altro».

Tra gli altri problemi emersi, a Contovello si richiede una soluzione tempestiva per il muro di cinta del cimitero che sta crollando, per il verde che andrebbe dappertutto meglio curato. E ancora, fatto molto grave questo, tutti i cimiteri dell'altopiano carsico sono sprovvisti di ossari e cinerari.

da. cam.

L'ANGOLO DEL VERDE

Bacche, piante tipiche della stagione autunnale

Sono le piante tipiche della fascia mediterranea, cespugli e arbusti che fanno parte della vegetazione autoctona, e nel tardo autunno offrono i loro frutti selvatici. Bacche di rose, ginepro, azzeruolo, corbezzolo, prodotti spontanei del bosco con un valore nutrizionale paragonabile alla frutta, esplicano in genere effetti astringenti legati alle sostanze tanniche presenti nella polpa e nelle altre parti vegetali. La rosa canina cresce selvatica un po' ovunque. E' utilizzata nel settore floricolo, farmaceutico essenziero e alimentare. L'essenza che determina il tipico aroma è costituito da geraniolo, citrale, citronellolo. Le bacche, oltre che adoperate fresche, si possono essiccare e polverizzare per farne tisane e infusi. È altissimo il contenuto di vitamina C (al vertice del mondo vegetale) di calcio e di magnesio. Le bacche di corbezzolo, simili a grosse fragole rotonde, mature nel tardo autunno, hanno polpa tendente al dolce (contengono il 20% di zuccheri) ricca di vitamina C e del gruppo B, minerali quali potassio, fosforo, calcio. Deliziose fresche, si conservano sotto spirito e se sottoposte a fermentazione danno distillati, il gradevole e digestivo «vino d'arbusto», aceto aromatico.

Il nome botanico deriva da due difficili etimologie araba e greca; il comune azzeruolo è una gustosa e profumata bacca simile a una piccola mela, dall'alto grado zuccherino ma anche un po' acidulo per la presenza di sostanze tanniche. Ricco di vitamina C e sali minerali, ha le stesse indicazioni terapeutiche e dietetiche del corbezzolo. Alle virtù medicinali e aromatizzanti delle sue bacche o «coccole» il ginepro unisce quelle rilevanti di foglie e tronco, ricchi di principi attivi.

Le coccole contengono un olio essenziale antisettico, balsamico e decongestionante. Foglie, tronco e bacche sono ricchi di acidi organici, zuccheri e juniperina. Il legno essiccato e ridotto in polvere può essere utilizzato per preparare un decotto da aggiungere all'acqua del bagno in caso di gotta e dolori reumatici.

Ignazia Zanzi

IN BREVE

Varie cerimonie per commemorare tutti i Caduti

Stamattina a Muggia, con inizio alle 10, in piazza Marconi si forma il corteo per la commemorazione dei Caduti muggesani. In municipio verrà poi deposta una corona alle lapidi dei Caduti in guerra e di Luigi Frausin, mentre nella chiesa di San Giovanni saranno resi gli onori ai Caduti di tutte le guerre e a quelli sul lavoro. Successivamente, al monumento ai Caduti di Muggia si terrà un'altra commemorazione e verrà data lettura della motivazione del conferimento della medaglia d'argento al valor militare del Comune di Muggia. Il coro Jadran eseguirà degli inni. Il corteo proseguirà poi verso il cimitero dei partigiani, dove verrà celebrata una messa dopo la depozione di una corona e dopo l'esecuzione di altri inni.

Corone per i Caduti della Resistenza dai rappresentanti della Slovenia

I rappresentanti della repubblica di Slovenia, i rappresentanti del consolato sloveno a Trieste e le delegazioni di vari comuni sloveni erano ieri a Trieste per partecipare a cerimonie commemorative dei Caduti. I rappresentanti sloveni hanno deposto corone sulle tombe e ai piedi dei monumenti ai Caduti della Resistenza a Basovizza, alla Risiera, a Opicina, Monrupino, Contovello, Santa Croce, Aurisina, Sgonico, Muggia, San Dorligo, Cattinara, Barcola.

Anche Rifondazione comunista ricorda i Caduti della lotta di liberazione

Il circolo Altipiano-Kras di Rifondazione comunista deporrà oggi una corona d'alloro sui monumenti dei Caduti nella guerra di liberazione, nei paesini carsici dell'Altipiano Est. Appuntamento alle 8.30 a Basovizza, alle 9 a Gropada, alle 9.15 a Trebiciano e alle 9.30 a Opicina.

Troppe erbacce sulle strade di Duino Aurisina

Troppe erbacce a Duino Aurisina. In una nota del sindaco Depangher, si legge infatti che «considerato che numerose strade sono parzialmente invase dalla vegetazione ai margini stradali confinanti con terreni privati e considerato che tale vegetazione rende difficoltosa e talora pericolosa la circolazione», i proprietari dei terreni confinanti con tali tratti stradali sono invitati a «provvedere al taglio e alla rimozione della vegetazione che invade la sede stradale nonchè alla pulizia delle canalette ai bordi delle strade».

Reperti paleontologici alla Grotta Gigante

La mostra di riproduzioni di reperti paleontologici, allestita nel Museo speleologico della Grotta Gigante, rimarrà aperta fino alla fine di novembre. L'orario di visita della mostra è lo stesso della Grotta Gigante. Per informazioni, telefonare al 327312, dalle 10 alle 12 e dalle 14.30 alle 16.30 (lunedì escluso).

L'INTERVENTO

«Il Comune di Duino A. è comunque contrario al progetto Snam»

Riceviamo e pubblichiamo.

Il progetto Snam per un terminale di rigassificazione nel comune di Monfalcone sta suscitando preoccupazioni e perplessità. Si tratta di un intervento di notevoli dimensioni, le cui implicazioni non possono essere limitate a quel comune. C'è da dire che, oggi come oggi, parlare di progetto è improprio: siamo piuttosto in presenza di uno studio, di un «rapporto» che definisce le caratteristiche di massima del terminale, ma lascia aspetti determinanti da precisare. L'amministrazione comunale di Duino Aurisina, esaminato lo studio anche con l'aiuto di esperti, non potrà che esprimere un giudizio di contrarietà.

Allo stato attuale manca una seria analisi dei rischi e quindi non si conoscono le conseguenti misure di sicurezza; non sono noti gli effetti che il dragaggio del canale di accesso potrebbero avere per il Villaggio del Pescatore, già ora soggetto al fenomeno dell'acqua alta; c'è il problema della collocazione del materiale dragato; emerge invece fin d'ora l'inconciliabilità tra il terminale e le attività di maricoltura.

Ma c'è un tema di fondo che, al di là degli studi e delle garanzie che potranno essere individuate, va posto: la compatibilità tra l'intervento proposto e la cosiddetta vocazione turistica del comune di Duino Aurisina. Come si potrà continuare a parlare di turismo nella baia di Sistiana, a Duino, al Villaggio del Pescatore se a poche centinaia di metri sorgerà il più grande o quello che sarà tra i più grandi impianti energetici d'Europa? Il consiglio comunale ha appena approvato il documento di direttive per il nuovo Prg, che individua nel turismo il momento centrale del futuro sviluppo: quale disegno di sviluppo potrà fare il tecnico incaricato, alla luce di questa svolta energetica così vicina?

Ma la prospettiva del terminale non può ridursi ad un problema di rapporti con Monfalcone, ma debba essere inquadrato in un discorso di scelte strategiche relative a tutto il golfo di Trieste. Se infatti accanto al terminale di Monfalcone aggiungiamo il terminale della Siot, il terminale della Ferriera, i depositi del Gpl, è evidente che per il golfo di Trieste si prospetta un futuro di grande polo energetico. In tal caso, ha ancora senso parlare di turismo con riferimento alla Baia di Sistiana, a Marina Muja, al diportismo nel porto Trieste? Possono conciliarsi con una tale scelta aspetti ambientali e di sicurezza?

E' necessario affrontare rapidamente questo problema, di scelte strategiche, per il futuro di questa nostra area. Lo farà sicuramente la conferenza dei sindaci della provincia di Trieste che potrebbe aprire un confronto con gli amministratori del Monfalconese, magari in sede regionale, ma sarà opportuno chiamare a raccolta tutti quei soggetti che si sono misurati di recente con il Progetto Trieste e con la Conferenza economica provinciale.

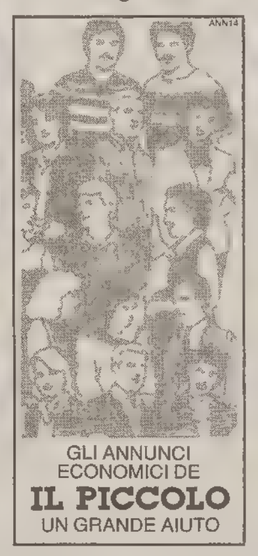
Giorgio Depangher,
sindaco di Duino Aurisina

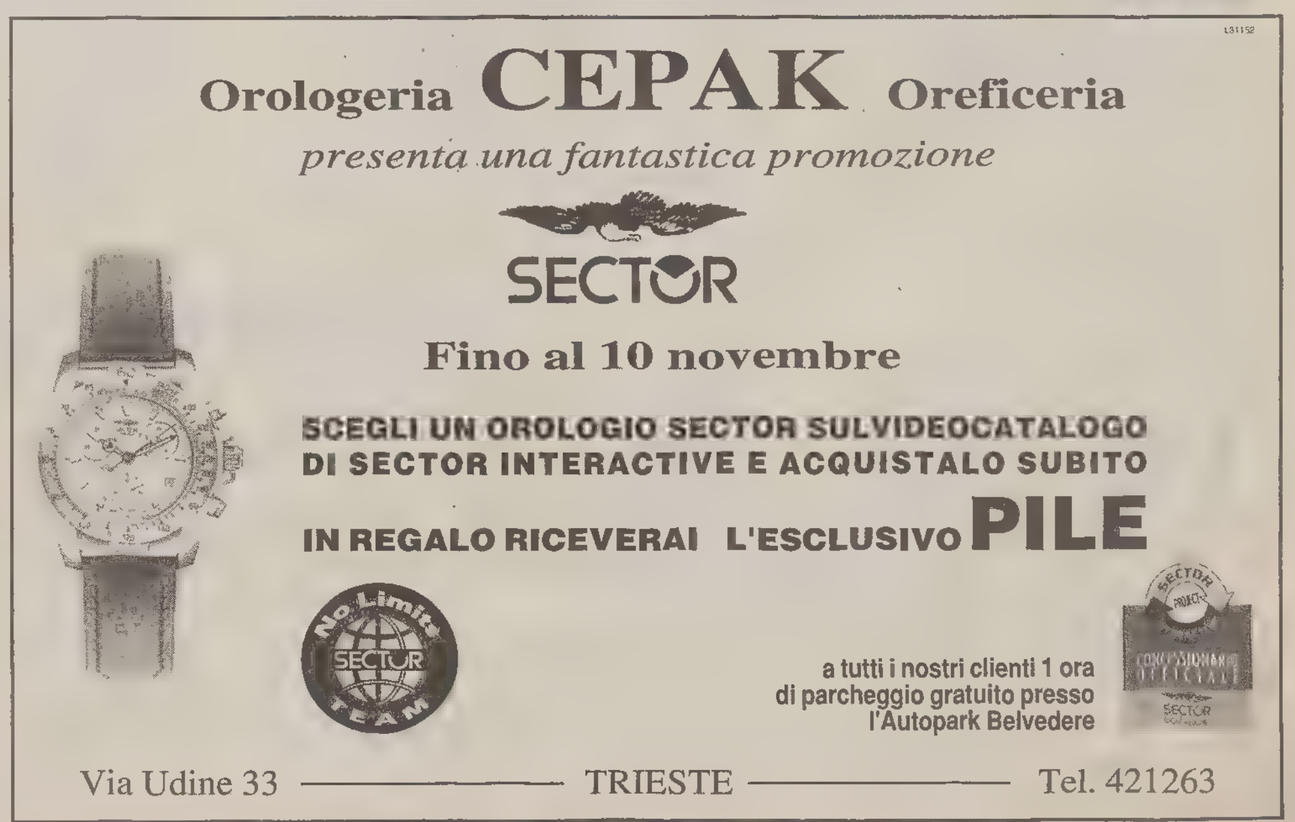
MUGGIA / DUE PARTI IN LIZZA

E' ancora battaglia per gestire il porto

Nuove voci si inseriscono nella battaglia per la gestione del porto muggesano. Uno specchioacqueo che, dopo la rinuncia alla concessione da parte dell'ente comunale istroveneto, era stato vivacemente conteso da due pretendenti: l'Associazione diportisti Muggia-San Rocco e il Circolo della vela. E se l'Eapt, ad oggi, non si è ancora pronunciato sulla questione. c'è chi non esita a schierarsi con una delle due parti in lizza, e precisamente con i velisti. Stiamo parlando del capogruppo del Centro cristiano democratico Claudio Grizon. «Innanzitutto devo stigmatizzare il comportamento della giunta – rileva il consigliere – nell'aver indicato in una lettra all'Ente porto come eventuale subentrante nella gestione la Muggia-San Rocco. Una scelta che, seppur formalmente legittima, rivela una scarsa conoscenza del tessuto muggesano. Bene avrebbe fatto il sindaco, piuttosto, a non fare alcun nominativo». Grizon comincia subito a sfatare l'idea che i diportisti siano gli unici, in quanto affiliati alla Fips (Federazione italiana pescasportiva), a poter usufruire di una riduzione del 50 per cento del canone. Anche il Circolo della vela, ricorda, gode della stessa prerogativa, essendo iscritto alla Fiv (Federazione italiana vela), sotto l'egida del Coni. Ma a fare di quest'ultimo il candidato ideale per il management del porto sarebbero soprattutto, a suo avviso, «i numerosi e prestigiosi meriti sportivi, sia a livello nazionale 'che internazionale». Una caratteristica, tra le altre, espressamente prevista dal codice della navigazione nel caso di una società che ambisca a gestire l'area portuale. E se a questo si aggiungon i 225 soci (di contro ai 126 della Muggia-San Rocco) e i 50 anni di attività alle spalle, per Grizon il gioco è fatto. Ma il consigliere va più in là, accusando il vicesindaco, nonchè assessore allo sport, Bruno Steffè di «essere vicino all'ambiente dei diportisti e di aver condizionato in tal senso la scelta della giunta». Questo nonostante Steffè, intervenuto all'inaugurazione della nuova sala nella sede storica della Lega nazionale (ora in concessione al Circolo della vela), avesse ribadito la neutralità dell'esecutivo al riguardo ed auspicato una soluzione amichevole della «guerra del porto». Per finire, Grizon non risparmia però una stoccata anche ai due contendenti: «Tutti presi nella lotta per il predominio dello specchio acqueo – afferma – nessuno ha mai spiegato ai cittadini come intende sviluppare le potenzialità del porticciolo, quanti saranno i posti barca riservati ai turisti di passaggio, quali i servizi e le infrastrutture. Pur passando di mano, il porto continua infatti ad essere un bene pubblico».

b.m.





ORE DELLA CITTA'

Dal bruco alla farfalla

La mostra «Dal bruco alla farfalla - Alla riscoperta del mondo degli insetti», allestita a Palazzo Costanzi dal Museo civico di Storia naturale, in collaborazione con gli entomologi triestini, che sta ottenendo un notevole successo di pubblico, rimarrà aperta sino al 5 novembre, osservando anche nelle prossime festività l'orario 9-13 e 16-20.

Movimento umanista

Il Movimento Umanista comunica che ogni mercoledì, alle 20.30, al Centro Umanista di comunicazione diretta «Futura», di via dell'Industria 20/a, si tengono gli incontri su «Il lavoro personale del movimento umanista». Si invitano tutti i cittadini a partecipare a tali incontri totalmente gratuiti. Per informazioni rivolgersi in via dell'Industria 20/a dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 19.

Oran Fit

La Federazione Italiana Tabaccai comunica gli orari delle rivendite di generi di monopolio in occasione delle prossime festività: oggi, Tutti i Santi: chiusura totale delle rivendite di generi di monopolio. Venerdì S. Giusto: l'Ispettorato Compartimentale dei Monopoli, limitatamente per le rivendite ubicate nel Comune di Trieste, ha concesso la deroga facoltativa all'obbligo d'apertura. Pertanto, le rivendite potranno rimanere facoltativamente aperte.

Circolo Ufficiali

Il Circolo Ufficiali di Presidio organizza per il periodo 24 febbraio – 2 marzo 1996 una settimana bianca in una località dolomitica. Si accettano prenotazioni entro il 15 novembre 1995. Per ulteriori informazioni telefonare ai numeri 306104-304001.

Circolo fotografico

Nella sede del Circolo fotografico triestino in via Zovenzoni 4 si inaugura sabato la mostra di fotografie in bianco e nero di Umberto Vittori intitolata «Una Risiera». Nella stessa sede martedì alle 19 avrà luogo la proiezione dell'audiovisivo «Val Rosandra» dello stesso Umberto Vittori.

PICCOLO ALBO

Smarrito il giorno 16 ottobre album portafoto con foto Comunione, scuola, (carissimo ricordo) in piazza Ponterosso. Chi lo avesse rinvenuto è pregato di telefonare al 569624, oppure 637365. Ricompensa.

Scomparsa dal Giardino pubblico di via Giulia micia bianca con dorso e testa tigrati, marezzati marrone/grigio, macchietta sul muso. Chiunque possa dare notizie è pregato di chiamare il numero 369653.

Smarrita borsa nera, tipo cartella a soffietto, contenente agenda e carte varie. Ricompensa a chi la ritrova. Tel. 370090.

Smarrito domenica a Bagnoli zainetto «Invicta» contenente macchina fotografica «Nikon». Chi lo avesse ritrovato, telefoni al 421813. Mancia.

La polizia ricorda il sacrificio di Bracci

La polizia ha ricordato Aliano Bracci al quale è intitolata la sezione locale dell'Associazione nazionale della polizia di Stato. Una messa di suffragio è stata celebrata nella chiesa della Beata Vergine del Rosario. L'appuntato Bracci è deceduto per servizio a Milano il 30 ottobre del '75. E' medaglia d'argento al valor militare e medaglia d'oro di benemerenza.

XXX Ottobre in gita

La Commissione Gite della XXX Ottobre organizza per domenica un'escursione al Passo di Tanamea (851 m) per salire alla Bocchetta di Zàjavor (1618 m) ed alla vetta dello Zàjavor (1815 m). Programma, partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 7, arrivo al Passo di Tanamea alle 10, in vetta 13, partenza alle 16.45, arrivo a Trieste alle 20.30 circa. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, (tel 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Lavori utili

Il direttore dell'Ufficio del lavoro informa: «I lavoratori, nei confronti dei quali sia cessato dall'01.01.1995 o cessi entro il 31.12.1995 il trattamento di indennità di mobilità, sono invitati a dichiarare l'eventuale disponibilità ad essere impiegati in lavori socialmente utili». Per informazioni rivolgersi alla Sezione circoscrizionale per l'impiego di Trieste via F. Severo, 46 stanza «L» dalle 8.30 alle 12.30.

Ricordo di Pasolini

Venerdì alle 19, alla trattoria sociale di Contovello 152 – telefono 225168 – bus 42 e 44 da Piazza Oberdan, il Centro studi e ricerche Niccolò Tommaseo, nell'ambito della rassegna «Incontri con l'autore», organizza un ricordo non convenzionale di Pier Paolo Pasolini (1922-1975), a venti anni dalla morte, con una testimonianza di don Niccolino Borgo, presidente dell'associazione padre David Maria Turoldo, l'intervento dell'attore Maurizio Soldà che leggerà alcuni testi e poesie di Pasolini, la proiezione di documentari video. La serata, coordinata da Edoardo Kanzian, è a ingresso libero.

Gita a Montesanto

Le Acli organizzano per domenica 19 novembre una gita a Montesanto e Vitovlje, con visita al santuario dedicato alla Madonna Madre di Dio. Nel pomeriggio musica in allegria, per stare insieme, socializzare, fare nuove amicizie. Per informazioni: Acli via S. Francesco 4/1 tel. 370525.

Società sportiva Santo Spirito

Il giorno 24 novembre, alle 20.30, nella sala riunioni della Società sportiva Santo Spirito (via Mauroner 24, dietro la chiesa di San Luigi), si svolgerà la presentazione del massaggio thai, curata da insegnanti diplomati in Thailandia. Per informazioni telefonare allo 0360/217233.

Teatro dialettale

Venerdì, al Teatro «Silvio Pellico» di via Ananian, alle ore 20.30, avrà inizio l'undicesima «Stagione del teatro in dialetto triestino» che verrà inaugurata dalla Compagnia «ex allievi del Toti» con la commedia «L'amor no xe brodo de fasoi» di L. Marocco Wright. «L'Armonia» ricorda che è ancora in corso la Campagna Abbonamenti per la «stagione '95/'96», per informazioni e sottoscrizioni ci si può rivolgere all'Utat – Biglietteria Centrale di Galleria Protti. L'abbonamento a 10 commedie costa Lire 65.000.

Informazioni, ufficio aperto

L'Azienda di promozione turistica informa che oggi il proprio ufficio informazioni situato nella Stazione centrale delle FF.S., in occasione delle Festività di tutti i Santi, rimarrà aperto dalle ore 10 alle 17.

Omaggio ai Caduti

Oggi, delegazioni delle Associazioni della Resistenza Anpi, Aned e Anppia, si recheranno a rendere omaggio ai Caduti deponendo corone d'alloro ai monumenti delle vittime del nazifascismo. Partiranno da via Massimo d'Azeglio per via Pindemonte (stele dedicata all'eroina Alma Vivoda) via della Geppa (conservatorio), San Giusto, Cimiteri ex militare e civile (Caduti sovietici, della IV Armata Ju, marinai della «Berenice»), tombe dei partigiani e vittime del nazifascismo a S. Anna. Alle ore 11 le delegazioni si riuniranno alla Risiera di S. Sabba per il ricordo di tutti i Caduti della Resistenza.

Gruppo escursionistico

Il Gruppo escursionistico «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita domani. L'escursione sarà guidata da Mario Maizan. Ritrovo alle ore 9 all'Ippodromo di Montebello.

Piemonte d'Istria

La Comunità di Piemonte farà celebrare una santa messa in suffragio di tutti i defunti del paese domani, alle ore 15.30, nella chiesa del cimitero di Sant'Anna a Trieste.

Corsi di francese

L'Alliance Française comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi annuali di lingua francese; corsi di I-II-III-IV livello, corsi di perfezionamento, corso di conversazione e lingua parlata, corso matinée, corso per bambini. Insegnanti qualificati di madre lingua. Classi di non più di 10 allievi. Per informazioni la segreteria di piazza S. Antonio 2 tel. 634619 è aperta lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16.30 alle 19.

STATO CIVILE

NATI: Galati Federico, Gruden Danjel, Juretic Mirko, Fabris Niko, Marino Caterina, Ferro Riccardo, Leiter Desiree, Bosich Elisa, Fiorentino Sabrina, Grando Caterina.
MORTI: Mian Adama, 73 anni; Vascellari Mercede, 72; Toso Luciano, 73; Pitacco Valeria, 85; Fernetich Luigia, 79; Favretto Vittorio, 89; Sormani Marino, 69; Zalateo Elda, 86; Giorgini Fabio, 42; Pressi Viviana, 39; Bressi Benvenuto, 81; Zucca Tino, 52; Soldatich Giuseppe, 72; Signoretti Ernesto, 86; Petrina Maria, 76; Papi Liubomiro, 83; Fantin Rosa, 93.

MOSTRE

Gran Malabar
CLAMAR
grafica

Si inaugura domani, alle 18, nella
Sala Comunale
di Muggia
la personale di
ANITA NEMARINI
«Il Carso: un mondo esterno separato da noi»
Interverrà il critico Carlo Milic

RISTORANTI E RITROVI

Polli-spiedo gastronomia

Via Vittorino da Feltre 3/b, a 100 m da piazza Perugino. Tel. 392655, orario unico: 8-14.

VENERDI' AL CAFFE' TOMMASEO

Rolly Marchi e le cicale

Sarà presentato al caffè Tommaseo (non al Circolo della Stampa, come precedentemente comunicato) venerdì 10 novembre alle ore 18 il libro «Il silenzio delle cicale» di Rolly Marchi. Ne parlerà, alla presenza dell'autore, il giornalista Fulvio Fumis. La presentazione avverà in occasione della riapertura dello storico caffè, che ha cambiato gestione.

Ma passiamo al libro in cui Rolly Marchi affronta un tema diverso da quelli a lui cari che si rifà ad una sua dolorosa personale esperienza, quella della guerra. Marchi raccontò questa sua storia agli amici Elio Chinol e Sergio Saviane durante una delle «cene montanare» che li hanno spesso riuniti. E i due scrittori, dopo averlo ascoltato, gli hanno raccomandato di lasciar perdere gli sciatori e di narrare questa sua esperienza.

Un'esperienza che dopo un preambolo romano, ricorda la Sicilia durante lo sbarco degli angloamericani, la prigionia in Africa e il ritorno in un'Italia divisa, al fianco degli americani fino ad arrivare nell'amato Trentino.

Si tratta di una «confessione» che mancava alla completezza della storia recente del nostro Paese, nella quale l'autore spesso resta in ombra per lasciare spazio ai personaggi anche famosi e agli avvenimenti.

DÉFILÉ BENEFICO DEL LIONS CLUB TRIESTE MIRAMAR

In passerella abiti preziosi abbinati a monili d'epoca

Ricordi, emozioni, mille e mille sensazioni, sono i sentimenti rievocati dal défilé «Libertà nell'abito» promosso dal Lions Club «Trieste Miramar» presieduto da Nevia Abrami con la collaborazione del Circolo Ufficiali. Una cinquantina di abiti della collezione di Marialieta Verchi abbinati a splendidi monili d'epoca, collane, orecchini, broche, diademi, di una nota gioielleria locale. Un'insolita rassegna di modelli scoperti per caso o ricercati con amore e tanta pazienza che, accompagnati da musiche d'epoca, dal Tango della gelosia a Barakan, dal Tango delle Rose al Charleston ed altri, eseguiti al pianoforte da Erika Crine, hanno ricreato la suggestiva atmosfera dei tempi andati.

Nel salutare i presenti Marialieta Verchi ha puntualizzato il perché della tematica prescelta, «Libertà nell'abito», tesa a significare la voglia di cambiamento della donna così nella casa come nella moda, il desiderio di sentirsi libera, non più costretta da busti, bustini, sottovesti, corsetti, propri del periodo antecedente il Primo conflitto mondiale. In passerella anche un uomo con un pigiama in seta stampata indossato su un costume da bagno rigorosamente d'epoca. Come è tradizione del service club locale, la manifestazione ha avuto un risvolto benefico; il ricavato è stato devoluto alla Fondazione D'Angelo, Luchetta, Ota, Hrovatin.

Fulvia Costantinides

Un d.j. contro alcol e droga

Un no deciso alla droga, alla «bumba» alcolica, alle tonnellate di «neve», pillole, anfetamine che gran parte del popolo delle discoteche consuma nottetempo. Via libera invece a un ascolto attento e cosciente, a un rapporto totale con la musica per sognare e ballare liberamente, lasciando alle sette note il compito di scatenare la fantasia e la creatività al fine di circoscrivere e limitare le stragi del sabato sera, indotte spesso dal micidiale mix di suoni assordanti e luci ossessive e ipnotizzanti, potenziato da additivi chimici e alcolici in quantità industriali.

A lanciare con decisione questo messaggio è Gianni Parrini, 36 anni, uno dei d.j. più affermati (e pagati) del vecchio continente, inventore della «House music», alle spalle un fan-club con più di diecimila iscritti. Un punto di riferimento insomma, per tanti adolescenti e appassionati del ballo. Per questa ragione – afferma Parrini – si deve far capire loro che alcol e droga non sono una valida valvola di sfogo per le proprie pulsioni. E dopo i feroci bombardamenti della «house», Parrini lancia la «Dream music», atmosfere soffuse e sognanti per ballare con «mens sana in musica sana».

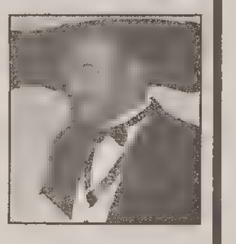
La musica fatta per sognare ha avuto il suo battesimo la scorsa estate al «Cellophane» di Rimini, uno dei ritrovi più «in» della riviera romagnola. La nuovissima «Dream music» di Gianni Parrini sbarcherà invece per la prima volta in terra giuliana domani nella discoteca triestina «Capannina» di via Costalunga.

Il dj romagnolo verrà accompagnato alla consolle da Dionigi, Stefano Noferini, Pippo, Roberto Milani, Luca M., Davidkiss e Sputnik e dai vocalist Sexy Rosy, Alessandro Giorgi e Maurizio Testi. Proprio con quest'ultimo (uno tra i d.j. più noti del capoluogo da 15 anni a questa parte), Parrini ha attivato un rapporto di collaborazione che ha portato, in questo periodo, all'uscita di un disco-mix intitolato «Blue dream». Oltre a Parrini nelle vesti di produttore e a Maurizio Testi, un altro triestino, Paolo Amodio, ha collaborato in veste di compositore e musicista.

Maurizio Lozei

CONVIVIALE

Il Club '41 si avvicina a importanti assemblee



Si è celebrato nel corso di una serata conviviale il XIV anniversario di fondazione del Club 41. Il presidente del sodalizio Giovanni Polito (foto) dopo aver rivolto un cordiale saluto ai rappresentanti dei service clubs cittadini presenti, alle signore e agli ospiti, ha ricordato gli scopi e le finalità della associazione volta a favorire l'amicizia nelle intese personali e sociali oltreché a promuovere iniziative al servizio della collettività a livello locale, nazionale e internazionale. Il presidente ha ricordato inoltre gli impegni a cui tutti i soci saranno chiamati in occasione delle assemblee nazionale e internazionale che si terranno nel giugno del 1996 nella nostra città e che vedranno salire ai vertici delle associazioni due nostri concittadini.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Non c'è piacere dove non c'è lavoro

Inquinamento

np mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 13,1; temperatura massima: 18,5; umidità: 65%; pressione: 1022,4 in aumento; cielo: poco nuvoloso; vento: da N-E greco; km/h: 12; mare: quasi calmo.

Le maree

Oggi: alta alle 5.22 con cm 31 e alle 17.15 con cm 9 sopra il livello medio del mare; bassa alle 12.03 con cm 14 e alle 23.16 con cm 28 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 6.12 con cm 38 e prima bassa alle 12.50 con cm -26.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

BENZINA

I turni di oggi

AGIP: viale D'Annunzio 44; viale Miramare 49; via dell'Istria 50; via I. Svevo 21.
MONTESHELL: Aquilinia (Muggia); via F. Severo 2/2; largo A. Canal 1/1; Duino-Aurisina 129; via D'Alviano 14; riva Grumula 12; strada del Friuli 7; via Revoltella 110/2.
ESSO: riva N. Sauro 8; Sistiana S.S.14 Duino-Aurisina; piazzale Valmaura 4; via F. Severo 8/10; viale Miramare 267/1.
I.P.: via Giulia 58; via Carducci 12.
API: passeggio S. Andrea.
Indipendenti: SIAT, piazzale Cagni 6 (colori Ip).

Farmacie di turno

Mercoledì 1 novembre e venerdì 3 novembre

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: via Cavana 11; largo Osoppo 1; via Settefontane 39; Bagnoli della Rosandra.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via Cavana 11, tel. 302303; largo Osoppo 1, tel. 410515; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 16 alle 20.30: via Cavana 11; largo Osoppo 1; via Settefontane 39; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Settefontane 39, tel. 947020.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al numero 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Lidia Fonda ved. Cogai da Luciana Banelli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di zia Maria per il compleanno (31/10) da Luciana 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Pin Stefani (7/10/68) e di Irma Barnaba Stefani da Steno e Silvia Stefani 50.000 pro Anffas, 50.000 pro Ass.de Banfield, 50.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli, 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 100.000 pro Voce Giuliana; da Gilda e Caterina Di Drusco 50.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.
— In memoria di Stefania Bizjak ved. Copi nel XIII anniv. (1/11) dalla figlia Nadia 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Anna Caspani Cosulich nel VII anniv. (1/11) dal marito Nino 100.000 pro Ist.Rittmeyer; dalla figlia Giuliana con genero e nipoti 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Marilena Del Gobbo nel X anniv. (1/11) dalla mamma , papà ed Elena 50.000, da zia Pierina e nonna 50.000 pro Agmen; da Mario e Nidia Lauri 20.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Silvana Giovannini ved. Floridia per il compleanno (1/11) da Tiziana 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della mamma Maria (Mimi) Grieco nel XXV anniv. (1/11) da Lisetta e genero Marco 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini, 10.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Caterina Olivo nel XX anniv. dai familiari 50.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Gidy Rizzian nel VII anniv. (1/11) da Nennella 50.000, da Neva e Marjan 50.000 pro Sci club '70.
— In memoria di Elida Sbrocchi nel XV anniv. da Nivia Fronali 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Schillani per il compleanno (1/11) dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo (cerebrolesi).
— In memoria di Anna Brecevich e Antonio Pavatich dal nipote Gianmario Lanza 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo (centro oncologico).
— In memoria di Anna Cosulich (1/11) da Luisa, Gianfranco e Chiara 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Santo de Gavardo e di tutti i cari defunti da Pierina 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri cari Nigris dalla figlia 250.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Germana Sanzin ved. Zennaro dalla famiglia Salvador 40.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria dei cari defunti (1/11) da Italia Taglialegne 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria dei propri cari (1/11) da Jolanda Gabassi 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di tutti i propri cari (1/11) da Roberta Zanini 100.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione.
— In memoria dei propri cari da Silvana e Daniela Muran 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Verzoni e Romano Reale da Paolo e Fabrizio 280.000 pro Airc.
— In memoria di Rita da Berto e Rosanna Cimolino 25.000 pro Astad.
— In memoria di Nino Rocco da Uccia Angelini 50.000 pro Sogit.
— In memoria di Matteo Romanelli daglie x colleghi A.S.S.T.e SIP 180.000 pro Uildm
— In memoria di Giuseppina Rosin da Bassani 10.000, da Bon 20.000, da Capuzzo 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Antonia Rotteri n. Udina dalla famiglia Simonetti 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Giovanni Skerli da Adriana ed Attilio Redivo 50.000, dalla famiglia Gelsomino 50.000 pro Ass.Santorio per la pneumologia.
— In memoria di Antonia Tagliente da Augusto Redavid, Domenico Redavid ed Achille Leonardo 150.000 pro Centro sociale lotta contro le nefropatie.
— In memoria di Giuseppina Tavcar in Rosin dalle fam. Basso, Querini, Poggi, Franco, Germani, Fradelloni e Sauli 70.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Santina Tiezzi ved. Corsi da Livia e Sergio Daris 30.000 pro Aism.
— In memoria di Libero Ulcigrai da Laura Dagri 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Usco dalle fam. Messina Rosa Fauzza 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rosa Visnoviz Merlak da Nerina, Noelia e Carmen 100.000 pro Sogit.
— In memoria dei propri cari defunti da berte e Rosanna Cimolino 50.000 pro Astad.
— In memoria dei propri cari da n.n. 20.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria dei cari defunti da A. Z. 200.000 pro Centro tumori Lovenati, 300.000 pro Frati di Montuzza.
— In memoria degli amici defunti da Umberto Cimolino 25.000 pro Astad.
— In memoria dei propri cari defunti dalla famiglia Remondini 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); dalle fam. Catalan e Pardubini 50.000 pro Astad, 50.000 pro Comunità S.Martino al Campo (centro studi Paolo Fonda).
— In memoria di Sofia e cap. Tullio Antonini da Tullio ed Amedea Antonini 30.000 pro A.N.I.C.I., 30.000 pro Anffas, 60.000 pro Chiesa Madonna del Mare (pane per i poveri), 30.000 pro Sogit, 60.000 pro Unione ital. ciechi, 60.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Mario Bartolini da Giorgio Macuz e famiglia 50.000 pro Astad.
— In memoria di Nella Bianchi in Bolletti dai colleghi Etta, Sissi, Carlo, Ennio, Ferruccio, Renzo, Salvatore e Sergio 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria degli zii Silvio ed Ida Bitisnig da Nidia e Claudia 100.000 pro Caritas.
— In memoria di Alice ed Amilcare Canzi dal figlio Remo 50.000 pro Ass.naz.granatieri di Sardegna, 50.000 pro Istituto del "Nastro Azzurro".
— In memoria di Mario Coslovi dalla famiglia Geromella e cugini 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Giuseppe Della Rocca dalla famiglia Geromella 20.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Spartaco Dreolin da Romana e Lino Rizzi 20.000 pro A.N.M.I.C..

ARTISTI, DITTE, ENTI SARANNO A NEW YORK PER LA MARATONA

Vetrina a Manhattan

Presentata nella sede della Trump Tower la partecipazione di Trieste

Centoventi sono i concittadini

che sono coinvolti a vario titolo

Ben sessanta i componenti

della rappresentativa podistica

«Trieste? Wonderful». Così la ricorda Maxwell Raab, ambasciatore del Presidente Reagan in Italia negli anni Ottanta e che nell'arco del suo mandato ebbe occasione di visitare un paio di volte il capoluogo del Friuli-Venezia Giulia.

L'ambasciatore Raab, assieme al multimiliardario statunitense Donald Trump e il console generale d'Italia a New York Franco Mistretta sono stati al centro di un meeting organizzato nella prestigiosa sede della Trump Tower da Gianna Lanieri per presentare la partecipazione di Trieste alle manifestazioni che faranno da contorno alla grande maratona di New York di metà novembre.

«L'attenzione e la simpatia fin qui già riscosse dalla nostra iniziativa sono davvero eccezionali» assicura dalla Grande Mela la signora Lanieri, che negli Stati Uniti è l'interlocutore principale del comitato «Trieste corre a New York» animato da Franco Giorgini.

In effetti, sia di qua che di là dell'Oceano attorno all'iniziativa giuliana che coinvolge oltre 120 persone, ma anche enti, aziende e organismi vari, c'è un particolare interesse. Di significativo rilievo il patrocinio di Regione, Comune, Camera di commercio, Azienda di soggiorno, della stessa Alitalia, oltre la partecipazione attiva di artisti, enogastronomi, musicisti, scrittori, imprenditori triestini che faranno conoscere a loro modo la città a Manhattan.

E per l'aspetto sportivo – la rappresentativa podistica triestina ha iscritto alla grande corsa ben sessanta atleti – una simpatica e incoraggiante notizia arriva sempre da New York. «La squadra avrà uno sponsor Usa ma di origine triestina – annuncia soddisfatta Gianna Lanieri –: infatti mi ha assicurato il suo sostegno all'iniziativa Vlado Dukcevic, fratello di Mario, sponsor a Trieste del Principe Pallamano». «La "Dukcevic America" opera comunque con prodotti che usano un marchio "Danieli"» spiega ancora la signora Lanieri.

Intanto si avvicina la data della spedizione negli Usa. La presentazione ufficiale della squadra podistica triestina – una delle più numerose tra quelle annunciate – è stata fissata in Municipio per lunedì 6 novembre alle 17. Successivamente, in piazza Unità, alle 18, è stato organizzato un «concerto di saluto», che sarà animato dalla banda musicale «Vecia Trieste».

Nella foto, all'incontro alla Trump Tower per «Trieste corre a New York», l'ambasciatore Rabb con Gianna Lanieri e Donald Trump. Agli estremi Frank Cerza dell'Ice e il console generale d'Italia a New York Franco Mistretta. Accanto, l'ex ministro della Giustizia Roberto Maroni, in visita alla comunità italiana in America.

Festival della canzone triestina, ultime iscrizioni

Scadono il 7 novembre i termini per la presentazione dei motivi al Festival della canzone triestina. Informazioni all'Ufficio diffusione del «Piccolo». Nella foto i «Fumo d[illegible]ondra» in una precedente edizione.

IL CANTAUTORE IN TOURNÉE IN AMERICA

Ci sarà anche Lupi con un motivetto

Anche la canzone triestina vola oltreoceano con il suo tradizionale ambasciatore musicale: Umberto Lupi. La sua visita nel nuovo continente è da intendersi nel senso più ampio della parola, visto che il soggiorno inizierà in Argentina e si concluderà a New York. Scopo della trasferta l'incontro con le numerose comunità giuliane da tempo colà trasferitesi, ma sempre memori delle tradizioni della terra natia e fedeli alle proprie radici.

Il programma sudamericano prevede concerti a Buenos Aires, La Plata e Rosario. Il tour americano si concluderà a New York in concomitanza con le manifestazioni in calendario per la famosa maratona di novembre.

Anche nella megalopoli degli States il cantautore triestino si esibirà in rappresentanza della canzone triestina per autorità americane e rappresentanti delle comunità giuliane. In repertorio non mancherà certo la sigla musicale scritta da Lupi per l'occasione, ovvero Trieste corre a New York, un motivetto orecchiabile già imparato dai partecipanti e che non mancherà di contagiare anche i corregionali americani.

«Era» finisce in bellezza

Gran finale di Era oggi alla Stazione Marittima con orario continuato dalle 9 alle 20. Aperta il 20 ottobre dal ministro dell'Industria Alberto Clò, la terza edizione di Era è stata visitata l'altro giorno dai quattro astronauti (due russi, un tedesco e l'italiano Malerba) convenuti a Trieste per un incontro alle Assicurazioni Generali. Soprattutto i due russi - il *recordman* assoluto dello spazio Polyakov e il collega Viktorenko - si sono attardati a osservare e discutere esperimenti e tecnologie negli *stand* della rassegna. Cospicua e confortante, in questi giorni, la presenza dei giovani. Oltre duemila gli studenti che hanno preso parte al ricco calendario di conferenze e dibattiti: dal sincrotrone Elettra all'antimateria nella Galassia, dal telescopio spaziale *made in Trieste* a Internet, dai fluidi non-newtoniani alla tavola rotonda sulla divulgazione scientifica.

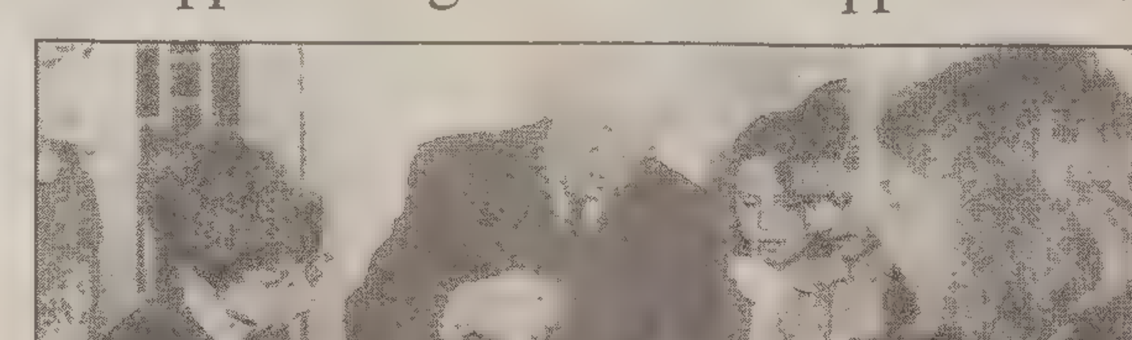
Ai visitatori dell'ultima giornata vorremmo suggerire una sosta attenta nel salone dedicat[illegible] l'Istituto nazionale di fisica nucleare e alla società Simco.Com di Monfalcone. L'Infn offre uno stupendo progra[illegible] inte[illegible]rattivo (proiet[illegible] su vi[illegible]chermo) [illegible] ne del[illegible] l'Unive[illegible] che n[illegible] Bang e b[illegible] e supe[illegible] tazionali e [illegible] tici a compa[illegible]ti. L'esp[illegible] dicati alla «navigazione» su Internet che la stessa Simco.Com si appresta a varare.

Ultimo appuntamento alla Marittima: la presentazione, oggi alle 10.30, al *press point* di Era, del primo numero della nuova serie della rivista «AR» edita da Globo Trieste, interamente dedicato alla Conferenza sulla scienza e la tecnologia nell'Europa centro-meridionale organizzata il 20 e 21 ottobre da Area Science Park. Sarà presente la marchesa Etta Carignani in rappresenta dell'Aidda, cui si deve l'idea e la creazione della rivista.

L'ARCHITETTO MUNARI IN UN LABORATORIO CON I BAMBINI

I segreti del castello di Miramare

Un'iniziativa del Gruppo immagine volta a sviluppare l'attività creativa



Un signore minuto dai capelli bianchi che gioca con i bambini, ritaglia loro cartoncini colorati, li incolla gli uni sugli altri. Per Bruno Munari, architetto, artista e designer che all'anagrafe ha ottantotto anni, l'età è qualche cosa che non ha a che fare con il tempo.

Il maestro Munari era ieri mattina al castello di Miramare per seguire il laboratorio del Gruppo Immagine, un'associazione nata a Trieste nel 1987 che si propone, sulla traccia degli insegnamenti di Munari, di promuovere delle attività che sviluppino nei bambini delle scuole materne ed elementari un'attività creativa all'insegna della libertà d'espressione.

Una quindicina di bambini tra gli otto e i dieci anni sono stati così i protagonisti di un laboratorio creativo che si è prefisso di interpretare, attraverso la manipolazione diretta degli strumenti e delle tecniche, alcuni aspetti della dimora di Massimiliano. Nella prima parte, svoltasi nello scorso mese di maggio, i bambini hanno concentrato la loro attenzione sulla parte esterna del bianco castello, quella architettonica, mentre nelle scorse settimane si sono concentrati sugli interni.

Gli elaborati che hanno così visto la luce, e che hanno vissuto ieri, sotto gli occhi di Munari, l'ultimo atto della fase realizzativa, sono improntati a quelli che sono gli insegnamenti dell'ottuagenario maestro, e che si possono riassumere in otto punti: ritrovare l'azione, esplorare le variazioni, misurare i limiti, moltiplicare i punti di vista, cambiare le dimensioni, trasformare l'organizzazione, ricercare le analogie, spiazzare le abitudini.

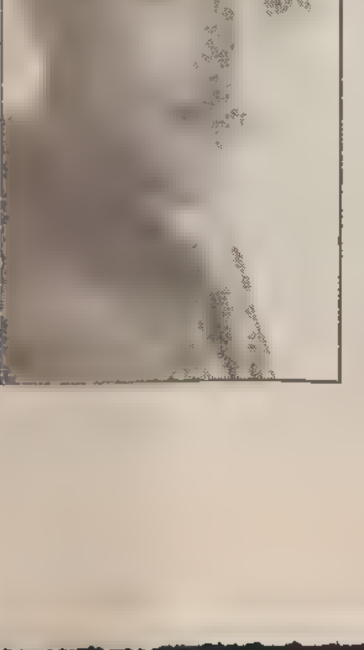
Ciò che teoria vuole è insomma sbrigliare la fantasia creativa del bambino, ricercando in lui quel «il pensiero divergente» che Munari definiva come il pensiero del genio «che diverge da ciò che è noto per scoprire cose inattese».

La sperimentazione didattica promossa dal Gruppo Immagine ha così trovato nel castello di Miramare un luogo di lavoro ideale, e la stessa direttrice del maniero costruito dagli Asburgo, Rossella Fabiani, è soddisfatta dell'iniziativa. «In questo modo cerchiamo di avvicinare i bambini alla conoscenza del castello, un luogo pradossalmente poco frequentato dai triestini».

Paolo Marcolin

ANALIZZATO IN UNA TAVOLA ROTONDA IL CASO DEL COMUNISTA DI ROVIGNO

Antonio Budicin, un'intera vita da perseguitato



Destino certamente sfortunato quello di Antonio Budicin, cui la coerenza ideale portò a essere perseguitato per tutta la vita, prima dagli avversari e poi da coloro che in teoria avrebbero dovuto condividere le sue idee. I fatti parlano chiaro, per questo istriano di Rovigno, che è stato ricordato qualche giorno fa presso la sede delle comunità istriane in una tavola rotonda cui hanno preso parte Roberto Spazzali, Antonio Sema e Gianni Giuricin. L'occasione è stata offerta dalla presentazione del volume «Nemico del popolo», edito dalla Italo Svevo per conto dell'Irci, che raccoglie le memorie di Budicin.

Nato nel 1908, Budicin abbracciò l'ideologia comunista e svolse un'intensa attività di militante antifascista che gli valse ben 17 anni di galera, confino ed esilio. Successivamente, alla fine della guerra, dopo aver ottenuto una nomina di rilievo dalle autorità jugoslave all'interno della regione istriana, Budicin venne arrestato, processato e condannato proprio dalle stesse autorità titine. Se la vita privata di Budicin continuò con una evasione e il conseguente espatrio prima in Italia e quindi in Argentina, dove morì, il suo significato storico è tutto in discussione. Perché questo comunista sempre ligio alla sua fede politica venne ripudiato dai suoi stessi compagni?

Era un personaggio scomodo, ha detto Spazzali, un comunista internazionalista che non aveva fatto i conti con i nazionalismi di confine, e la cui colpa, come ha sottolineato Giuricin, che fu cognato di Budicin, fu quella di un comunista che non rivendicava l'annessione di Trieste alla Jugoslavia.

Budicin, ha aggiunto Sema, era un combattente politico di primo livello, addestrato a combattere contro il fascismo (aveva seguito la scuola di Mosca insieme a Togliatti e a Di Vittorio) ma non era preparato ad affrontare il nazionalismo slavo. Il memoriale di Budicin si legge quindi come una progressiva scoperta del nazionalismo fatta da un uomo che aveva abbracciato il comunismo perché voleva stare dalla parte dei più deboli, e che venne stritolato dalle diffidenze e dagli odii etnici.

p.m.

CIVICA ROMANELLI

Dal 1925 diamo ai nostri clienti conoscenza del mercato, tempi e risultati

CIVICA ROMANELLI

APPARTAMENTI DA 70 A 130 MILIONI

MONOLOCALE VIA DENZA ampia stanza cucina bagno ripostiglio riscaldamento ascensore 80.000.000.
PERFETTO D'Annunzio soleggiato tutto il giorno soggiorno una stanza cucina bagno ripostiglio poggiolo ascensore riscaldamento 120.000.000.
VIA COLOGNA epoca soggiorno 2 stanze cucina servizi separati riscaldamento autonomo 120 000 000.
AFFARE appartamento da restaurare 4 stanze cucina poggiolo wc 110 mq 130.000 000
NUOVA COSTRUZIONE zona S. Giusto appartamenti composti da soggiorno angolo cottura una stanza bagno ripostiglio e salone angolo cottura una stanza antibagno ripostiglio ampio soppalco terrazza a vasca, importi a partire da 115.000 000

APPARTAMENTI DA 135 A 160 MILIONI

BAZZONI moderno 70 mq 2 stanze cucina bagno poggiolo ascensore riscaldamento
VIA GIULIANI moderno ingresso saloncino ampia stanza matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio balcone riscaldamento ascensore.
BARRIERA stabile signorile appartamento arioso salone 2 stanze cucina abitabile bagno ripostiglio balcone autometano
PETRONIO PERFETTO adatto sposin. soggiorno 2 stanze cucina abitabile doppi servizi poggiolo cantina autometano
OCCASIONE perfetto Giardino pubblico adiacenze soggiorno 2 stanze cucina servizi separati poggioli riscaldamento ascensore
FARO zona PRIMINGRESSO monolocale con cucinotto bagno ampio giardino proprio posti auto riscaldamento autonomo.
ROSSETTI zona stabile decoroso appartamento luminosissimo saloncino 2 stanze cucina bagno wc separato soffitta

APPARTAMENTI OLTRE 160 MILIONI

VIA ROMAGNA soggiorno 2 stanze cucina bagno ripostiglio giardinetto posto auto riscaldamento ascensore 180 000 000
SAN VITO SIGNORILE salone 3 stanze cucina abitabile doppi servizi terrazza 2 balconi cantina box auto ascensore riscaldamento
FABIO SEVERO zona appartamento signorile salone 2 stanze cucina abitabile arredata doppi servizi ripostiglio guardaroba balcone veranda soffitta autometano ascensore
PANORAMICISSIMO VIA FRANCA paraggi stabile d'epoca ristrutturato salone 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento autonomo ascensore.
AFFARONE ZONA PEDONALE Borgo Teresiano salone 4 stanze stanzetta cucina abitabile bagno ripostigli prezzo da concordare

CARDUCCI moderno ampio [illegible] cino 3 stanze stanzetta cucina doppi s[illegible] ripostiglio poggioli riscaldamento a[illegible]
VISTA PARTICOLARISSIMA zona [illegible] soggiorno 3 stanze stanzetta [illegible] riscaldamento autonomo a[illegible] soffitta posto auto giardinetto.

[illegible]

SERVIZ[illegible] A CASE[illegible]TA [illegible] per modifiche interne soggiorno 2 stanze cucina doppi servizi taverna box cantina soffitta e cortiletto
CHIAMPORE 2 terreni pianeggianti pa[illegible] mici pronta edificabilità villette sing[illegible] miliari 160 mq possibilità co[illegible]
SISTIANA terreno pronta edifica[illegible] costruzione villa singola o bifamiliare di 226 mq fuori terra
OPICINA terreno pianeggiante di [illegible] per weekend all aria aperta [illegible] accesso auto e acqua 30.000.000
BASOVIZZA terreno pianeggiante recintato oltre 3000 mq con accesso auto 35.000 000

AFFITTANZE APPART. PER RESIDENTI

CORONEO paraggi PERFETTO amm[illegible] con mobili nuovi soggiorno camera [illegible]moniale cucina bagno balconi [illegible] riscaldamento anche uso fo[illegible]
ROSSETTI adiacenze stabile [illegible] appartamento soggiorno 3 [illegible] doppi servizi poggiolo armadi a muro [illegible]damento autonomo ascensore anch[illegible] bilato anche per non residenti
CENTRALE epoca 6 stanze cucina [illegible] 680 000 000
DIAZ 6 stanze cucina bagno 650 000
VIA FOSCOLO 2 stanze cucina ba[illegible] nuovo 650 000
FABIO SEVERO PIANO ALTO rinnov[illegible] ne una stanza cucina doppi serv[illegible] ripostiglio riscaldamento a[illegible] 900 000.
SAN FRANCESCO perfetto salone camera cameretta cucina bagno autometano eventuale posto auto 800 000
MANSARDA PRIMINGRESSO composta da salone una stanza angolo cottura bagno autometano ascensore
AFFARONE STAZIONE paraggi 6 stanze cucina doppi servizi poggiolo riscaldament[illegible] anche uso ufficio 1 600 000

[illegible]

PER 2 STUDENTI 2 posti liberi in a[illegible] mento zona Giardino pubblico comprese le spese condominiali.
ZONA DI PREGIO appartamento signorile adatto 5 studenti una stanza ciascuno

[illegible]giolo 2 bagni cucina ascensore [illegible]mento 250 000 a studente
PER 4/5 STUDENTI 260 000 A STUDENTE [illegible]RTAMENTO via Giulia ammobiliato [illegible]ze cucina bagno ripostiglio [illegible]to ascensore [illegible] mobiliato soggiorno 2 stanze bagno poggiolo riscaldamento ascensore 800 000
PIAZZA VENEZIA mansarda come priminde zona giorno camera matrimo[illegible] ripostiglio ammobiliata con giusto contratto uso foresteria
MARINA mansardine tutte ristrutturate [illegible]mente ammobiliate soggiorno una [illegible] cottura bagno ripostiglio autore.

AFFITTANZE UFFICI

CORONEO stabile prestigioso ampio atrio 4 [illegible] agno adatto studio medico o legale
[illegible]ALISSIMO ufficio monolocale con [illegible]vizio poggiolo riscaldamento ascensore 550 000.
PIAZZA GOLDONI buone condizioni 5 stanze servizi ascensore
CANALE PONTEROSSO SPLENDIDO ufficio [illegible] strutturato 6 stanze doppi servizi ar[illegible] ascensore autometano

[illegible]NDITA E AFFITTANZE LOCALI

PERFETTO LOCALE via Cologna 110 mq doppio ingresso adatto elettrauto officina 1 000 000
ADATTO GARAGE O BOX via San Michele vendesi locali di 50 e 190 mq con servizi ampi fori di ingresso e finestre 80 000 000 e 190 000 000
4 POSTI AUTO in garage zona via dell'Eremo.
SAN PASQUALE locale perfetto con servizio [illegible]palco adatto attività artigianale o ambu[illegible]so 55.000 000
[illegible]OL POLIAMBULATORIO MEDICO [illegible] aspetto 5 stanze doppi servizi
[illegible]NEO affittasi locale ottimo passaggio adatto qualsiasi attività o esposizione con servizio 5 ampie vetrine doppio ingresso.
VIA COLOGNA locale con soppalco e ampia vetrina adatto anche esposizione 600 000.

[illegible] AFFITTANZE [illegible] AUTO

MATTEOTTI box acqua luce forza passo carraio 50 000 000 **FABIO SEVERO** posti auto in vendita da 36.000 000. **GARAGE FORO ULPIANO** posto auto 200.000. **STAZIONE** posti auto e box 200 e 250 000. **VIA NAVALI** posto auto 200.000. **VIA DELLO SCOGLIO** posto auto in garage 200.000. **BOX IPPODROMO** 210 000 **VIA FRANCA** posto auto in garage condominiale apertura [illegible]comandata 300 000

TRIESTE - VIA CORONEO 5 - 040/660890

ADERENTE AL CONSORZIO MEDIATORI TRIES[illegible]

LA "GRANA"

«Tanta promozione sprecata: a Trieste dei turisti non ci si cura»

Care Segnalazioni,
sono a Trieste per lavoro, scopro che c'è la mostra Era, voglio informarmi su prezzo e orari e telefono agli uffici dell'Apt (ufficio informazioni, piazza Libertà, tel 420182) ore 9, domenica 29 ottobre '95, non risponde nessuno, provo nuovamente ore 9.30, niente! Ma neanche una segreteria telefonica, provo alla sede centrale in via S. Nicolò, di nuovo niente. Ho anche bisogno di un informazione ferroviaria, chiamo il numero specifico 418207 ma non risponde, provo l'ufficio passeggeri e anche lì niente, ai 'viaggiatori' ma rispondono che non è loro compito. Eppure sindaco e altri fanno a gara per reclamizzare Trieste. Giorni fa a Bergamo ho visto persino un furgone dell'Apt con alcuni ragazzi che distribuivano reclame sulla vostra città! Ma a che serve sprecare soldi per la pubblicità se poi non sono garantiti i servizi minimi di informazione? Ho cercato sulla guida del telefono la Stazione marittima dove si svolge la mostra, ma non c'è, il barista mi ha suggerito di cercare al numero di PromoTrieste ma anche lì nessuno!

Angelika Beltrame

IL CASO BEBA / UN PROBLEMA DI CULTURA

"Bisogna rapportarsi con la diversità"

Il caso della giovane profuga della Vojvodina, venditrice abusiva di ciclamini, ha varcato in questi giorni l'ambito cittadino, diventando fatto di costume ripreso da qualche Tg e della stampa nazionale.

C'è chi vi ha visto la manifestazione di una doppia faccia della città: quella che privilegia, comunque, la solidarietà e quella che, pur esprimendo compassione, condanna innanzitutto la trasgressione e sottolinea la necessità primaria del rispetto della legge. Il sindaco stesso è sembrato condividere quest'ultima posizione, quando ha spiegato che i ciclamini sono fiori protetti, che non è possibile cogliere e tantomeno vendere, aggiungendo che la regola vale per tutti, profughi di guerra compresi.

Pietismo e rispetto della legge; emotività e razionalità sono state evocate, in città e fuori, come categorie tra loro contrapposte.

Da questo improvviso ma acceso dibattito è affiorata la difficoltà a rapportarsi ad un'inedita forma di diversità. Quella di chi ha visto svanire dall'oggi al domani ogni certezza di legge; ha visto travolta ogni regola del vivere civile, conculcati i diritti della persona, annullate le forme più elementari del rapporto tra esseri umani.

Dev'essere maledettamente difficile spiegare a chi è fuggito da tutto questo abbandonando ogni cosa che i ciclamini, dalla raccolta dei quali traeva una precaria forma di sostentamento, costituiscono una specie floreale protetta e non possono perciò essere colti: tanto più difficile in assenza di forme concrete di assistenza e di solidarietà.

È su questo, forse, che soprattutto siamo chiamati a riflettere, facendo uno sforzo per rapportare i nostri modi di sentire e i nostri modi di essere a situazioni ad essi radicalmente estranei, che richiedono disponibilità a mettere in discussione schemi culturali sedimentati, capacità di analisi e di valutazione critica, sensibilità nel saper operare distinzioni.

Operazione sicuramente faticosa perché ci obbliga a misurarci direttamente con gli esiti concreti di una guerra che non c'è più consentito tenere a distanza di sicurezza, limitando la nostra consapevolezza alle immagini portateci in casa dalla televisione e tranquillizzando la nostra coscienza con un versamento sul conto corrente di una delle tante benemerite associazioni che hanno predisposto iniziative di solidarietà nei confronti dei profughi.

Franco Belci

Piccole salme violate

Sul quotidiano «Il Piccolo» del 25 ottobre ho trovato una notizia che ha riaperto una mia vecchia ferita. Quand'ero bambino, nel 1942 (avevo 7 anni), in pieno periodo bellico morì mio fratello Silvano di 10 mesi, a causa della tubercolosi, la malattia del secolo, all'epoca difficilmente curabile. Venire a sapere dal giornale del ritrovamento casuale nel Campo VIII delle salme dei bambini all'epoca deceduti per ragioni infettive ha scatenato in me una serie di emozioni. La prima, dolorosissima, riguarda l'affetto per mio fratello che oggi avrebbe 52 anni. La seconda, di grande rabbia, per il comportamento incivile e inqualificabile dei responsabili del cimitero che, nel '62, permisero che sopra le piccole salme di quei bambini venissero collocate altre salme di adulti, dimenticando il più elementare rispetto per i parenti di quei bambini. Pur tenendo conto del fatto che quei responsabili (o irresponsabili? lascio a voi il giudizio) oggi necessariamente sono anziani o forse addirittura deceduti, auspico che sia fatta la più totale chiarezza sui fatti avvenuti. Ciò serva soprattutto perché tutta la vicenda serva da monito per l'attuale amministrazione e per coloro che oggi lavorano nei cimiteri, dimenticando forse, ma non voglio generalizzare, che si tratta pur sempre di esseri umani, anche se deceduti, e di affetti profondi. Auspico inoltre che, quanto prima, tutti coloro che hanno una qualsiasi parentela con quei bambini possano identificarli e possano rendere loro omaggio in una sede più degna e adeguata di quella che, per più di mezzo secolo, li ha comunque ospitati.

Marino Moro

IL CASO BEBA / LA REPLICA DELL'ASSESSORE

"Solidarietà a buon mercato"

Chiedo di pubblicare questa lettera per chiarire il mio punto di vista sulla vicenda di Gordana Nikolic, conosciuta come Beba, la venditrice di ciclamini. Innanzitutto divido in due l'argomento: il primo riguarda la mia posizione di assessore alla Polizia municipale; il secondo è la mia opinione personale.

Sono portavoce dello scontento che regna all'interno del corpo di Polizia municipale perché, senza giustificazione, viene perpetrata una campagna estremamente diffamatoria nei confronti dei vigili attraverso le lettere pubblicate sulla stampa locale. Posso capire che una parte dell'opinione pubblica serbi rancore per le contravvenzioni avute, e pertanto la storia di Beba non ha fatto altro che gettare benzina sul fuoco, ma ciò che deve essere chiaro a tutti è che il Corpo di polizia agisce non per un sentimento di piacere nell'elevare contravvenzioni, ma per punire chi, con scarso senzo civico, non rispetta delle norme fatte per tutelare i cittadini. Ad esempio: limitare certe zone al traffico per respirare aria più pulita, renderlo più scorrevole, poter camminare liberamente sui marciapiedi, impedire abusi amministrativi, e così via.

Il sequestro dei ciclamini di Beba fa parte di un'operazione contro il commercio ambulante esercitato abusivamente, condotta in sinergia con la Polizia di Stato, con la quale sono stati presi accordi per la suddivisione del controllo territoriale. Sono testimone, per i rapporti che ricevo giornalmente dal Corpo di polizia municipale, che questa operazione non ha colpito solo Beba, ma anche venditori di abbigliamento in pelle e tanti altri generi. Certamente l'abusivismo è molto diffuso sul territorio e purtroppo, nonostante le nuove assunzioni di vigili, questi non sono sufficienti a controllare tutto il territorio; controllo che non deve essere sporadico ma continuativo. Nel rapporto inviatomi dal nostro ufficiale dirigente, Marcello Logar, si fanno presenti le sollecitazioni dei cittadini e della Procura a effettuare severi controlli sull'abusivismo commerciale. Secondo le informazioni di cui dispongo, i vigili, che hanno assegnato la multa, non hanno agito in modo così colorito, come descritto sulla stampa, con la signora Nikolic, alias Beba; né il Corpo di polizia mi sembra composto da automi, ma da persone con un gran rispetto per il cittadino e per le regole, ripeto, che lo tutelano. In qualità di assessore del Corpo della polizia municipale, i miei obiettivi più urgenti sono: la nomina di un comandante per pianificare gli interventi prioritari, la formazione del personale e, anche se può sembrare ridicolo, pretendere cortesia, da parte del vigile, verso il cittadino che contesta l'infrazione commessa.

Per quanto riguarda la mia opinione personale sulla storia di Beba, premesso che in città sono molte le storie di povertà di cui l'opinione pubblica si disinteressa, mi chiedo, o forse chiedo a chi si è indignato per il comportamento dei vigili, se Beba avesse venduto funghi o cappelonghe, la storia avrebbe avuto la risonanza che ha avuto? Questo perché dalle lettere dei cittadini traspare che la vendita di fiori può giustificare l'abuso commerciale e vengono date tutte le attenuanti alla venditrice di ciclamini, conferendole una figura romantica. Infatti il mazzetto di fiori viene acquistato da chi vuol esprimere un sentimento, mentre degli accendini e dei gadget si può dire che a tutto possono servire fuorché a esprimere un sentimento romantico. Anzi, quante persone provano un senso di fastidio per il povero venditore di colore quando si propone con la tipica frase «Ehi amico, vu' cumprà?». Per cui, se la gente è così disponibile con i venditori di ciclamini, sarebbe meglio per gli emarginati, immigrati e profughi vendere ciclamini o altri fiori. Ritengo che l'opinione di coloro che hanno scritto le lettere ai vari giornali sia ingiusta e discriminante nei confronti di chi non vende cose che colpiscono l'immaginario collettivo. Personalmente, quando ho firmato il verbale di sequestro dei ciclamini, la prima impressione è stata di rammarico, ma riflettendo ho capito che non si può ritenere lecita una vendita illecita a seconda del tipo di merce venduta. Voglio far notare che i ciclamini non sono raccolti da Beba, il che potrebbe essere ancora più romantico, ma sono distribuiti da qualcuno che ne trae un buon profitto e che si avvale dell'opera di molte come Beba.

Allora Beba chi è? È una persona che per difficoltà – di trovare lavoro ha lasciato la Vojvodina, regione serba non toccata dalla guerra (vedere carta geografica), pensando di trovare l'Eden in un Paese dove sembra che tutto sia facile e lecito; non per niente gli altri Stati ci accusano di avere i confini come un colabrodo e di non garantire l'impermeabilità dell'immigrazione clandestina. Ritengo che la soluzione di questi problemi di immigrazione ed emarginazione non possono venir risolti colpevolizzando un Corpo di polizia attraverso scampoli di solidarietà, ma, per esempio, intervenendo con il volontariato effettivo per organizzare centri di lavoro che rendano lecita la permanenza. Perché la carità di qualche migliaio di lire, che tanto ci fa sentire buoni, non restituisce dignità a questa gente disadattata.

Apprezzo la lettera del professore Paolo Cendon, che sostiene che bisogna distinguere tra extracomunitari che non fanno nulla di male e quelli che commettono reati gravi. Tuttavia, senza addentrarmi nella domanda a risvolto psico-sociale «Che cosa ha portato questi ultimi a commettere dei reati?», la storia di una donna giovane come Beba non è più commovente di quella di innumerevoli pensionati che vivono con un esiguo importo mensile e hanno il pensiero costante di non saper come arrivare alla fine del mese, dovendo ottemperare a tutta una serie di obblighi fiscali, e dopo una vita di rispetto delle regole di una società civile.

Finiamola di strumentalizzare ogni vicenda e proviamo a misurare il nostro spirito di solidarietà proponendo qualcosa di concreto. O forse è più facile scaricare le colpe all'amministrazione pubblica, dimenticando che la stessa può progredire anche con l'aiuto del senso civico dei cittadini?

Uberto Fortuna Drossi

Dalla parte dei vigili

Questa Associazione professionale ritiene doveroso intervenire per dare una corretta versione sull'intervento di alcuni agenti della polizia municipale in merito ai fatti occorsi alla così detta «Beba dei ciclamini» e ciò per una giusta e seria informazione della cittadinanza. In via preliminare va sottolineato che la pattuglia in questione appartiene al servizio specializzato (creato «ad hoc») per la disciplina e il controllo del commercio ambulante su aree pubbliche, quindi, il loro compito d'istituto precipuo è appunto quello di intervenire in quel settore. Tale servizio rientrante nei compiti istituzionali dei Corpi e Servizi di Polizia Municipale deve essere svolto ed è mirato appunto in quello specifico settore ove, oltre ai commercianti locali, vortica un centinaio di altri venditori tra regolarmente autorizzati e abusivi, quindi, sotto questa ottica, il personale in questione era stato regolarmente comandato d'intervenire nel fatto di specie e non d'iniziativa personale. Ci sia quindi consentito di fare una breve esposizione telegrafica:

1) – La «venditrice di ciclamini» è in possesso di passaporto jugoslavo, in quanto, la donna è proveniente dalla Vojvodina (Serbia-Jugoslavia), paese non in guerra. Se è scappata da quella terra, quindi, lo avrà fatto per altri motivi non certo per la guerra. Lo scopo della sua dichiarata permanenza nel territorio Nazionale era turistico, terminato il quale avrebbe dovuto far ritorno a casa sua, ove, appare giusto ribadire, non vi sono operazioni di guerra.

2) – La definita profuga, che tale non è, vendeva un tipo di fiori protetti dalla legge Regionale n. 39 del dicembre 1982, e naturalmente senza essere in possesso del prescritto titolo autorizzativo per analoghi sistemi di vendita.

3) – La cittadina jugoslava, già dal gennaio 1995 era stata espulsa dal territorio dello Stato italiano con provvedimento del Questore di Gorizia, essendo spirati i termini massimi consentiti e non avendo tale cittadina straniera presentato a quella questura valide motivazioni per la sua permanenza nel nostro Stato.

4) – Se agli autori degli articoli inoltre, poco interessa, a questa associazione preme compiacersi con quel personale che, per fare il suo dovere in quel campo specifico ha, in alcune occasioni, subito lesioni personali più o meno gravi.

5) – Infine appare opportuno richiamare l'attenzione dei lettori sul fatto che gli agenti di polizia hanno solo compiti di controllo e disciplina e non di assistenza alle molteplici etnie che sempre in numero maggiore e oseremmo dire preoccupante cercano di inserirsi nella nostra società. A parte ciò, resta comunque il fatto che la «povera donna» ha subito il solo danno del sequestro dei fiori.

Il presidente provinciale
Associazione nazionale
Polizia municipale
Giuseppe D'Accolti

Una foto «salata»

La storia è presto detta. Il 28 ottobre, di mattina, sono andato al Castello di Miramare perché dovevo fare per lavoro una foto – sottolineo, una foto (e non un servizio intero...) – all'altezza delle scuderie. Ho chiesto al posteggiatore della «Cooperativa San Cristoforo» se potevo lasciare l'automobile per 5 minuti all'interno del parcheggio. La sua risposta, davvero... squisita, è stata lapidaria: «Questa foto la ghe costerà 1500 lire». Detto, fatto! Ci ho messo, questo è vero, 9 minuti anziché 5, ma certo li ho pagati cari... Anche perché l'inflessibile posteggiatore – non pago di avermi «depredato» di ben 51 minuti – mi ha riservato un trattamento maleducato.

Massimo Cetin

IL CASO BEBA / LA PAROLA AL SINDACATO

"I vigili non indossano il saio"

Intorno al «caso Beba» e alle polemiche che ne sono seguite forse dovute all'esiguità dei chiarimenti finora divulgati da chi avrebbe dovuto in occasione del vero e proprio linciaggio morale che c'è stato nei confronti di alcuni operatori di polizia municipale, questo sindacato, anche se conta pochi iscritti in quella categoria, desidera fornire alcune precisazioni, il più possibile imparziali e scevre da polemica, che valgano, per quanto possibile definitivamente, a chiudere un dibattito davvero poco edificante. Il Corpo della polizia municipale di Trieste è composto, oltre che dalle strutture generali, da reparti specialistici in determinate funzioni, uno dei quali è, appunto, quello addetto al controllo dell'attività commerciale in forma ambulante, i cui componenti hanno il precipuo incarico di sorvegliare il buono svolgimento di fiere, mercati, posteggi e quant'altro abbia attinenza con tale tipo di attività. Costoro, le cui mansioni non sono certo da invidiare, si trovano giornalmente tra l'incudine e il martello rappresentati dalla propria coscienza e umana sensibilità e da leggi, regolamenti, ordinanze e lamentele di commercianti che li obbligano a procedere, ricorrentemente, contro i disgraziati extracomunitari che si arrabattano a vendere abusivamente le loro cianfrusaglie per sopravvivere, dal momento che qualche passato governo ha permesso loro di entrare abusivamente a milioni in Italia, senza che disponessero di alcun mezzo di sostentamento e senza peraltro fornirne loro alcuno, una volta giunti qui. Appare evidente, oggi, che ciò venne fatto su sollecito di ben determinati partiti politici i quali, contrabbandando le proprie convenienze nascoste sotto a un paravento di umanità e solidarietà, non hanno esitato a promuovere leggi assurde finalizzate al solo procacciarsi di un consistente elettorato futuro di diseredati. Nessuna colpa e nessuna velleità è possibile ascrivere, dunque, all'operato degli agenti municipali i quali non possono proprio astenersi dall'intervenire quando scorgono un venditore abusivo, indifferentemente se sia egli cittadino italiano o straniero, povero o ricco, bello o brutto, reduce di guerra o di altre disavventure o cos'altro si voglia. Essi, che sono un organo esecutivo, devono, per quanto sia loro materialmente possibile, accertare le infrazioni e applicare le leggi, i regolamenti e le ordinanze a pena di venir denunciati per omissione di atti d'ufficio. Tutto il resto è aria fritta, chiacchiere prive di significato e risibile coreografia, forse preordinata per astio personale, come gli «occhi di ghiaccio» della vigilessa che in realtà, chi la conosce lo sa, è una bravissima persona, una lavoratrice coscienziosa, una premurosa madre di famiglia. Va ancora soggiunto che la signora «Beba», già in possesso di un permesso di soggiorno turistico (poiché proveniente da una località non interessata da eventi bellici) era già stata sottoposta a provvedimento di espulsione da parte della Questura di Gorizia, che non emette certo simili provvedimenti con leggerezza o per proprio sollazzo bensì solo in presenza di violazioni di legge già accertate da parte del soggiornante. La stessa, che avrebbe dovuto quindi lasciare il territorio italiano, si è invece spostata a Trieste dove si è improvvisata venditrice ambulante di fiori – tra l'altro di specie protetta – priva di alcun documento autorizzativo e ben sapendo che siffatto commercio è illecito perché era già stata contravvenzionata per lo stesso fatto, ma, ciò nonostante perseverando nell'attività. Se ci trovassimo nella repubblica delle banane e se i vigili urbani portassero il saio, anziché la divisa, ci si sarebbe potuti aspettare che gli stessi, travolti da un irrefrenabile senso di solidarietà dimenticassero i propri doveri, transigessero sull'illecito amministrativo accertato e magari comprassero loro stessi tutti i fiori della donna. Ma ciò non è, e francamente, speriamo non lo sia mai perché nel momento che dovesse spargersi la voce che Trieste è «zona franca» dove è consentito, ovvero si può impunemente, esercitare l'attività ambulante abusiva, da tutte le parti d'Italia, e forse anche dall'estero, con ogni mezzo, convergerebbero qui «venditori» di ogni sorta, accompagnati dagli esasperanti problemi che hanno già portato civilissime città alla guerriglia urbana contro gli extracomunitari. Pertanto pur approvando e ammirando lo spirito di umana solidarietà che ha dato l'avvio a questo «caso», che condividiamo in pieno e facciamo, per certi versi, anche nostro, ribadiamo che non è il caso di confondere la lana con la seta e di colpevolizzare chi ha fatto solo quello che era tenuto a fare e che, anzi, andava fatto. Altri sono responsabili di queste vergognose cose, non i vigili urbani, ultima ruota del carro della pubblica amministrazione, vittime prime di un'esasperata situazione di disagio e delle incomprensioni che ne derivano, i quali sembrano ormai divenuti bersaglio di ogni critica e oggetto di una sorta di livore da parte del cittadino, non fosse altro che per il fatto di presentarsi, ai suoi occhi, come unica parte accessibile dell'invisa amministrazione pubblica colpevole di non provvedere, se non con la repressione, alle sue necessità. Errore madornale e grossolano questo, perché i vigili non lavorano in proprio ma, in quanto organo esecutivo, applicano quello che gli viene imposto di applicare, senza trarne godimento personale, come asserito da qualche sprovveduto, in quanto loro stessi lavoratori dipendenti, dal mestiere gravoso e a basso reddito, per svolgere il quale la maschera di durezza, cui sono costretti talora ad atteggiarsi, rappresenta solo uno scudo dietro al quale ripararsi per poter sopravvivere ed evitare un travaso di bile al giorno in mezzo alla strada, con l'andazzo dei tempi che corrono.

Sergio Zucca
segretario provinciale
Cisas

Quando nonno vestiva alla marinara

Il vestito alla marinara sembra far presagire che Giuseppe Ziegler sarebbe stato arruolato nella Regia marina italiana. Auguri per i 90 anni che compie nei prossimi giorni dai figli Gianfranco e Rita, dalla nuora Novella, dal genero Pierluigi e dai nipoti Daniele e Diego.

CASO BEBA / I VIGILI HANNO FATTO IL PROPRIO DOVERE

«Umiliata la polizia municipale»

Con riferimento al caso «Beba», fatte le opportune verifiche, mi consta quanto segue:

1) Il giorno 16 ottobre u.s. personale del reparto specialistico di Polizia municipale preposto alla repressione degli illeciti amministrativi e penali in materia di commercio ambulante e accattonaggio, ha avuto l'incarico dal diretto superiore di recarsi in piazza della Borsa;

2) verso le ore 9 dello stesso giorno, il suddetto personale, in esecuzione delle disposizioni ricevute, si recava sul posto;

3) la donna, non appena notata la presenza degli agenti municipali, si allontanava rapidamente;

4) verso le ore 11 i vigili ripetevano il controllo e la donna veniva colta a vendere ai passanti dei mazzetti di ciclamini;

5) trattandosi di cittadina straniera, la stessa veniva invitata a esibire il passaporto e a chiarire la sua presenza e la sua posizione all'interno dello Stato italiano;

6) poiché la donna risultava sprovvista dell'autorizzazione amministrativa necessaria per l'esercizio dell'attività commerciale ambulante cui aveva dato avvio, e del permesso di soggiorno che giustificasse la sua presenza in Italia, i componenti della pattuglia verbalizzavano l'illecito amministrativo accertato, adempiendo con ciò a un preciso dovere;

7) dopodiché invitavano la donna a salire sul veicolo di servizio per accompagnarla presso gli uffici ove dovevano essere portati a compimento gli ulteriori accertamenti dovuti ai sensi di legge;

8) in tale fase veniva accertato che la donna, già in possesso del permesso di soggiorno turistico rilasciatole dalla Questurà di Gorizia, era stata espulsa dal territorio nazionale dalla medesima questura, con foglio di via dd 10.1.95, evidentemente disatteso dalla stessa la quale, anziché lasciare il territorio dello Stato come le era stato ingiunto, in data 12.1.1995 ripresentava alla questura di Trieste una domanda di permesso di soggiorno, sempre per «motivi turistici»;

9) pare che la donna non avesse titolo al conseguimento del permesso di soggiorno per motivi umanitari in quanto proveniente dalla Vojvodina, segnatamente da una zona non interessata da eventi bellici;

10) consta, altresì, che il marito della donna risieda in Italia abusivamente, in quanto non risulta censito e non è dato a sapere quale attività svolga;

11) risulta che la donna (ancorché ne avesse diritto) non si è mai rivolta ad alcun centro di assistenza per aiuti, mentre della vendita ambulante, doppiamente illegittima per l'attività e il tipo di merce offerta, aveva fatto una vera e propria attività abusiva, consapevolmente, posto che era stata perseguita in precedenza e nella stessa località per la medesima infrazione;

12) non sembra affatto che il personale della Polizia municipale operante nella circostanza dovrebbe essere ricoperto di vergogna (come insinuato dal signor Carlo De Incontrera sul Piccolo dd. 19.10.95) o – peggio ancora – essere sottoposto a procedimento disciplinare per il solo fatto di avere adempiuto a un obbligo del proprio ufficio;

13) interventi consimili rientrano nella normalità dell'operatività del Corpo di polizia municipale di Trieste – come avviene su tutto il territorio nazionale a opera dei vari corpi di polizia municipale – e sono sollecitati dai commercianti al dettaglio e talora dagli stessi cittadini, e hanno come finalità il conseguimento di un ordinato e disciplinato svolgimento della vita cittadina.

Sebbene consapevole che il caso oggetto dell'intervento presenti un considerevole risvolto umanitario – che però non può giustificare la campagna di stampa denigratoria e menzognera – e poiché il comunicato stampa del signor sindaco appare del tutto insufficiente a salvaguardare l'immagine del corpo di Polizia municipale – i cui componenti, nel caso di specie, si sentono umiliati e abbandonati a se stessi dalla pubblica amministrazione cui appartengono – chiedo a questa giunta comunale che:

– detta istituzione sia tutelata, mediante richiesta al direttore de «Il Piccolo» d'inserire nel quotidiano i necessari chiarimenti e rettifiche del caso, ex art. 8 della L. 47/1948, posto che le pubblicazioni susseguitesi sul quotidiano stesso sono risultate palesemente contrarie a verità e talune addirittura denigratorie dei componenti del corpo della Polizia municipale di Trieste;

– in alternativa, il comando della Polizia municipale o i singoli interessanti siano autorizzati ad affidare la tutela del proprio prestigio a un legale del Foro di Trieste

Alberto Russignan
consigliere di
Alleanza per Trieste

CHIESA / IL PAPA E L'AFRICANIZZAZIONE

"Troppi missionari sacrificati"

L'africanizzazione della Chiesa, perseguita dalla Chiesa cattolica e dal Papa in particolare, non impedisce che i missionari italiani vengano uccisi nel Burundi, dove l'evangelizzazione dovrebbe essere vincente, dal momento che quel Paese è considerato a maggioranza cristiana.

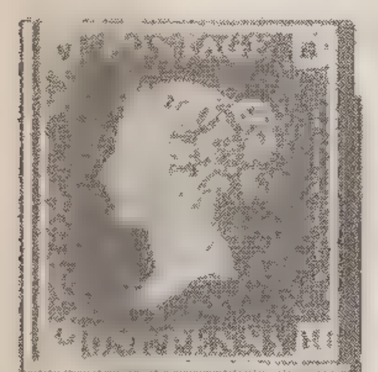
L'ultimo massacro, dopo l'undicesimo viaggio del Papa in Africa, ha mostrato che: a) gli africani non amano i missionari stranieri; b) i cristiani africani vogliono una chiesa cattolica fatta a loro uso e consumo che permetta la poligamia, che permetta il sacerdozio femminile, oltre che la liturgia africana così diversa dalla nostra; c) l'africanizzazione della Chiesa è stata sinora soltanto un rivestimento artificiale di vecchie abitudini tribali, ma non sono cambiati il cuore e la mente degli hutu e dei tutsi. In conclusione, fa pena lo sforzo di africanizzazione della Chiesa quando si deve assistere a massacri basati su odi e tradizioni tribali. C'è da chiedersi se ancora la Chiesa debba sacrificare i suoi figli migliori e non invece conservarli per la ricristianizzazione dell'Europa e la cura delle anime dei fedeli di qui.

So che in Friuli ci sono molte parrocchie senza parroco e conosco personalmente un sacerdote che gestisce sei parrocchie (in sei paesi diversi).

Almeno da noi i missionari non rischierebbero la vita.

Gian Giacomo Zucchi

FILATELIA



La postacelere arriva col gattopardo

Con questo francobollo San Marino inaugura il servizio postacelere.

Tripletta da San Marino il 6 novembre: un L. 650 verticale per Neri da Rimini, noto miniaturista attivo nel Trecento (Annunciazione); trittico orizzontale per il Natale '95 (facciale L. 2.250) composto da una cometa sovrastante i popoli della terra uniti in pace; pezzo da L. 6.000 (simbologia incentrata su un gattopardo in corsa) per l'istituzione del Servizio postacelere - EMS Stampa offset policroma per le tre emissioni. Variano le tirature e le composizioni in foglio: rispettivamente 300.000 e mini fogli da 20, 250.000 in dieci trittici per foglio e 250.000 in foglio da 20.

Dal Jersey il 24 ottobre due proposte: serie di quattro orizzontali per il 50.o delle Nazioni Unite (facciale p. 143) con colombe, foglie e logos, e altra pure di quattro esemplari (facciale 143) con favole natalizie (Dussy, Cenerentola, la Bella addormentata, Aladino). Stampa pluricolore offset in mini fogli da 20. Anche Cipro (Nicosia) è presente in pari data con un'emissione di quattro commemorativi (facciale da 70 c) riferiti a: 50.o Onu, centenario pallavolo, anno europeo conservazione della natura e campionati mondiali di tiro. Policromie lito-offset per 150.000 serie complete. Francese del 6 novembre, un orizzontale da 4.40 fr pr il centenario dell'Automobile club di Francia (auto d'epoca e facciata della sede). Gravura tricolore per fogli da 50 esemplari.

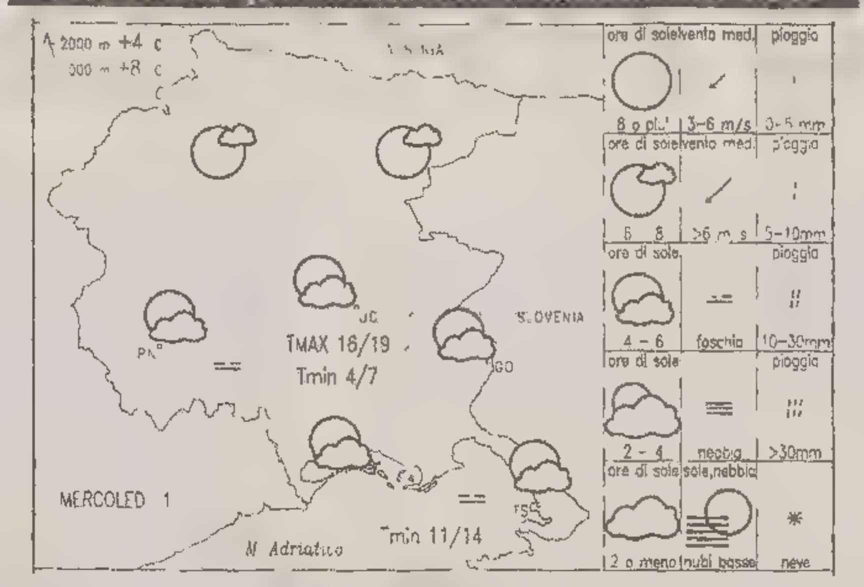
Un annullo speciale rotondo è abilitato presso il municipio di Aiello del Friuli il 5 prossimo a celebrazione della 180a Fiera di San Carlo (riporta statua della Madonna e tacchino). Interessante la notizia – che riportiamo da «Il Collezionista» n. 10/95 – riguardante la stipulazione di un accordo fra Norvegia, Olanda e Danimarca per attivare la distribuzione delle novità dei tre Paesi in modo bilaterale presso i rispettivi sportelli filatelici, onde incentivare il reciproco incremento collezionistico. A breve, analoga convenzione interesserà la Poste svizzere. Se anche quanto attuato sottolinea il chiaro influsso commerciale, nondimeno è da considerare positivo l'accordo ai fini di una sempre più sciolta diffusione del francobollo.

La tradizionale serie di Natale statunitense del 19 ottobre riporta su un facciale di 32 c il quadro di Giotto «Madonna con bambino» conservato alla National Gallery of Art. Stampa quadricroma offset-intaglio in libretti da 20 pezzi. Annullo d'emissione a Washington.

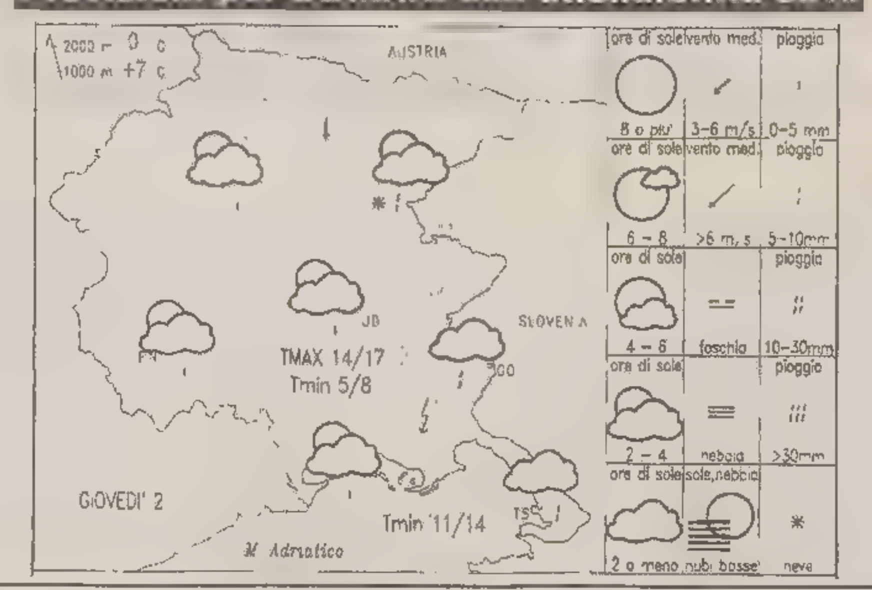
Nivio Covacci

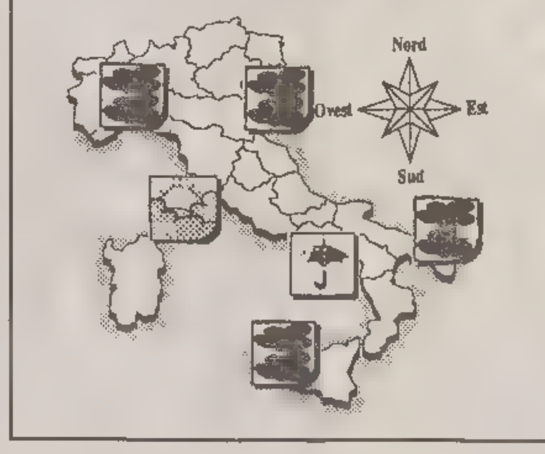
IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 70%



E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 60%





Tempo previsto

Su pianura e costa cielo variabile, sui monti cielo sereno o poco nuvoloso. Foschie notturne su pianura e costa.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max	Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	sereno	2	12	Madrid	pioggia	10	27
Atene	sereno	11	23	Manila	nuvoloso	25	33
Bangkok	variabile	24	32	La Mecca	variabile	25	38
Barbados	pioggia	24	31	Montevideo	sereno	11	24
Barcellona	pioggia	15	24	Montreal	n.p.		
Belgrado	nuvoloso	7	14	Mosca	nuvoloso	-1	4
Berlino	variabile	2	10	New York	nuvoloso	9	14
Bermuda	nuvoloso	21	24	Nicosia	sereno	11	25
Bruxelles	n.p.			Oslo	pioggia	3	5
Buenos Aires	sereno	11	21	Parigi	nuvoloso	8	18
Caracas	variabile	17	27	Perth	sereno	15	21
Chicago	pioggia	4	7	Rio de Janeiro	pioggia	13	19
Copenaghen	pioggia	4	12	San Francisco	nuvoloso	14	16
Francoforte	sereno	8	15	San Juan	variabile	26	31
Gerusalemme	variabile	13	22	Santiago	sereno	12	29
Helsinki	sereno	-3	7	San Paolo	pioggia	16	24
Hong Kong	sereno	23	28	Seul	pioggia	7	11
Honolulu	sereno	23	31	Singapore	pioggia	24	32
Istanbul	sereno	11	19	Stoccolma	nuvoloso	0	5
Il Cairo	sereno	17	25	Tokyo	nuvoloso	16	26
Johannesburg	nuvoloso	12	26	Toronto	n.p.		
Kiev	nuvoloso	4	10	Vancouver	n.p.		
Londra	nuvoloso	8	16	Varsavia	nuvoloso	6	7
Los Angeles	nuvoloso	17	24	Vienna	nuvoloso	7	13

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **144.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

MERCOLEDÌ 1 NOVEMBRE **TUTTI I SANTI**

Il sole sorge alle	6.44	La luna sorge alle	13.56
e tramonta alle	16.53	e cala alle	1.25

Temperature minime e massime per l'Italia

	Min	Max		Min	Max
TRIESTE	13,1	18,5	MONFALCONE	8,2	21,1
GORIZIA	9,3	21,2	UDINE	10	22
Bolzano	n.p.	n.p.	Venezia	10	18
Milano	13	17	Torino	9	16
Cuneo	8	15	Genova	14	20
Bologna	12	17	Firenze	13	21
Perugia	11	17	Pescara	10	20
L'Aquila	3	18	Roma	12	22
Campobasso	10	16	Bari	14	20
Napoli	13	24	Potenza	10	16
Reggio C.	16	26	Palermo	19	25
Catania	11	26	Cagliari	11	26

Tempo previsto per oggi: Al sud cielo nuvoloso con possibilità di rovesci, ma con tendenza al miglioramento. Sul resto dell'Italia cielo sereno o poco nuvoloso. Dalla serata tendenza a marcato peggioramento a iniziare dal nord..

Temperatura: Senza variazioni di rilievo nei valori massimi, con tendenza a diminuire.

Venti: calmi o deboli variabili.

Mari: poco mossi, localmente mossi i bacini meridionali, con modo ondoso in aumento..

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: Al nord graduale aumento della nuvolosità con precipitazioni diffuse, specie sul versante orientale e nevicate sull'arco alpino..

Temperatura: in diminuzione al nord e al centro..

Venti. moderati con locali rinforzi da ovest-nord-ovest.

DAL 20 OTTOBRE AL 27 NOVEMBRE

L'IRAN IMPORT CARPET

UDINE - Via Poscolle 51 - Tel. 0432/299055

ELIMINAZIONE TOTALE A PREZZO DI REALIZZO

Alcuni esempi

TABRIZ OLD (202 x 121)	L. 700.000	L. 240.000
MUSSUL (196 x 128)	L. 700.000	L. 210.000
AGRA (184 x 123)	L. 1.000.000	L. 400.000

LABORATORIO SPECIALIZZATO LAVAGGIO E RESTAURO

GRAFOLOGIA

È stimolata dalle sfide

L'attenzione per le cose della vita le crea però ansie e irrigidimenti

Gentili studiosi,
sono una ragazza da poco entrata nella maggiore età e sto frequentando l'ultimo anno di liceo scientifico.
Vi potrà sembrare strano ma, anche se solitamente sono dotata di molta fantasia, ora non riesco a trovare un argomento che di sicuro vi interessi. È dire che leggendo le poche righe che si vedono scritte nei pezzetti di quelli che, come me, vogliono capire se si sentono tanto diversi dal profilo che viene da voi tracciato (ma è poi questo il vero scopo di noi che scriviamo?) ho pensato: "Davvero facile, basta scrivere un po', qualche cosa mi verrà in mente".

Decisa nel suo agire e determinante nelle sue idee, sa riflettere su quanto la circonda ed ancor più su quanto riguarda il suo vissuto. La sua attenzione alle cose della vita non è, però, esente da ansie e anche, talvolta, da irrigidimenti; ciò non permette una serena accettazione di sé e, soprattutto, un saper godere pienamente di quanto le viene offerto. La ricerca di una sua identità (firma), di un suo ruolo (L'età molto giovane della ragazza giustifica pienamente tale ricerca) è accompagnata dalla tendenza ad un mondo ideale, creato dai suoi desideri, dalle sue aspettative (inquadramento del foglio). La grande intensità del sentimento (pressione, rotondità della forma) non esclude atteggiamenti di difesa e di riservatezza nel donarsi (arcate, rovesciamenti).

Il rapporto relazionale è, perciò, desiderato e temuto, nello stesso tempo; ci sono ancora dei residui di egocentrismo, visto qui come eccessiva preoccupazione di sé, che impediscono una relazione di scambio proficuo.

L'emotività (variabilità della zona media della scrittura) viene mascherata da comportamenti apparentemente sicuri e volitivi, in effetti, ci sono momenti di sofferenza interiore, di dubbio su di sé, sui propri obiettivi.

Ma la scrivente sa andare oltre con coraggio, quasi sfidando se stessa. Le sfide, d'altra parte, la stimolano nel suo orgoglio e la portano al superamento delle difficoltà. Le buone attitudini intellettive all'approfondimento delle problematiche e alla riflessione su di esse, alla consequenzialità del pensiero costituiscono un patrimonio prezioso su cui fondare un percorso vitale gratificante.

A cura dell'Istituto italiano di grafologia

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
1 11	6 00	Da NORASIA ADRIA	Malta	50/14
1 11	6 00	Rs GRUMANT	Ilychevsk	40
1 11	7 00	Ho ZAHER IV	Izmir	Pfv
1,11	8 00	Tu UND TRANSFER	Istanbu	31
1 11	8 30	Li SILBA	El Brega	rada
1 11	10.00	Gr LATÒ	Igoumenitsa	29
1/11	15 00	Eg EL SHARKIAN	Monfalcone	rada
1 11	16 00	Ho ZAHER II	Mersina	Pfv
1 11	24 00	It AGIP GELA	Augusta	S Sabba/Si
2 11	6 00	Ho BADER	Mersin	Pfv
2 11	7 00	Li AMER I	Beirut	Pfv
2 11	8 00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
2 11	8 00	Le IBRAHIM	Beirut	Pfv
2 11	9 00	Le KHALIFEH 1	Beirut	Pfv
2 11	9 30	It CAPO MELE II	Marghera	52
2 11	24 00	Rs POBEDA	Fredericia	Siot 1

TRIESTE - PARTENZE

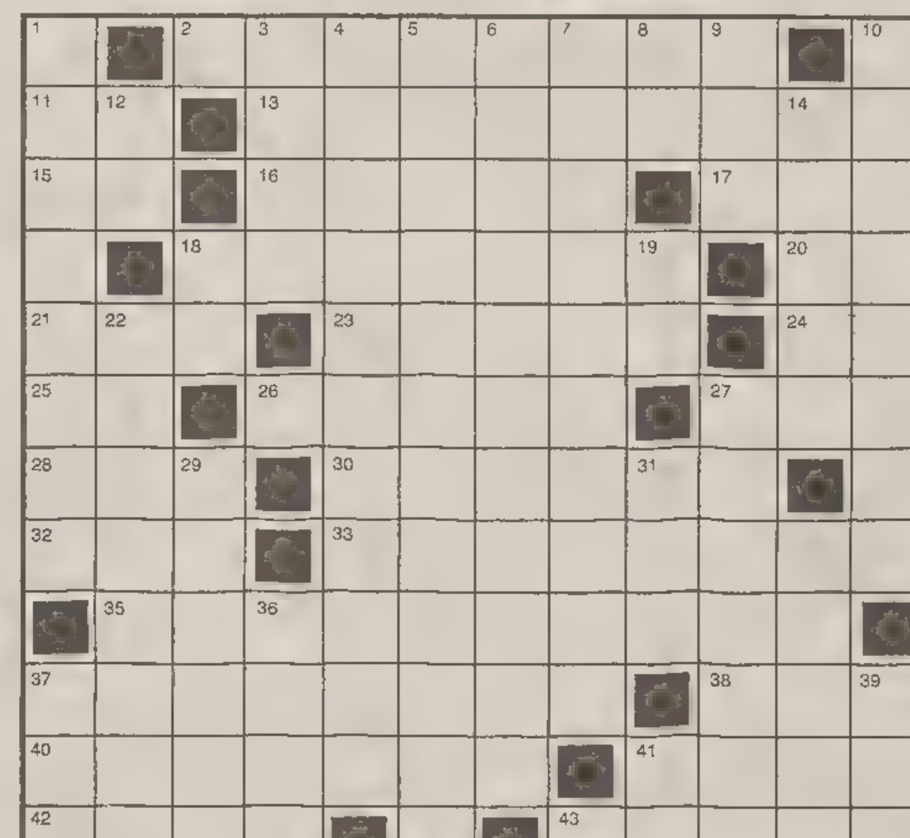
Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
1/11	8.00	Ma MESSAPIA	ordini	Siot
1/11	13 30	Gr LATÒ	Ancona	29
1/11	16.00	Da NORASIA ADRIA	Capodistria	50/14
1/11	18.30	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
1/11	19.00	Le ROSANNE	Beirut	Pfv
1/11	20.00	Bs KATJA	ordini	Siot 3
2.11	14.00	It SOCAR 4	Ancona	52

Ogni MARTEDI'
con IL PICCOLO
TV Settegiorni

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 2 Mussoliniani in camicia nera - **11** Antico due - **13** Profondo turbamento - **15** Non più - **16** Mancante in parte - **17** Suddividono la giornata - **18** Parte interna del porto - **20** Iniziali di Toscanini - **21** Fa impallidire - **23** Grosso patrimonio, ricchezza - **24** In ogni camera - **25** Iterativo - **26** Maggior fiume sardo - **27** Brucia in cucina - **28** Vola di fiore in fiore - **30** Asportati, staccati - **32** Aurora greca - **33** Esatta graduazione di strumenti di precisione - **35** Attentatori - **37** Dimostra l'amore per la propria nazione - **38** Le prime nozioni - **40** Realizzare - **41** Lo segue ogni pratica - **42** Negazione moscovita - **43** Fase difficile da superare.

VERTICALI: 1 La resa dei conti, alla latina - **3** Difficoltà respiratoria - **4** Strada secondaria che abbrevia il percorso - **5** Uno dei grossi gruppi politici inglesi - **6** Mai soggette a condanne - **7** Afflitta, rattristata - **8** Se ne produce molto in Oriente - **9** Mendicava in Itaca - **10** Lo fu Ada Negri - **12** III x III - **14** La tesse il romanziere - **18** Indica provenienza - **19** Città sulla Dora Baltea (sigla) - **22** Non più stanchi - **27** Emettono il verdetto - **29** Giuste, precise - **31** Così firmava Tofano - **34** Uva rossa - **36** Detto di champagne molto secco - **37** Dio greco legato al mondo pastorale - **39** Verso del grillo - **41** Il centro di Smirne.



INDOVINELLO

Un grande architetto

Specializzato in alta ingegneria,
opre realizza di collegamento:
studiando ponti e arcate – è cosa certa –
ci fa restare tutti a bocca aperta!...

Nello

ZEPPA (3/4)

Una civetta al lido

Si mette in posizione là sul mare,
sperando di attirare l'attenzione
e ha fatto a molti perdere la testa
con mosse calcolate e decisione

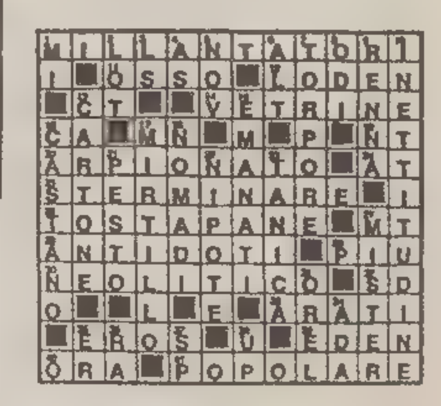
Il Faro

SOLUZIONI DI IERI

Scarto:
Calcio, cacio

Cambio vocale:
Slogamento, slegamento

Cruciverba



ENIGMISTICA IN
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
100 pagine di giochi e rubriche
Ogni mese in edicola

OROSCOPO

Ariete 21/3 - 20/4
Nel lavoro siete sulla strada giusta e anche le entrate aumenteranno progressivamente. In amore tentate di riconquistare chi vi interessa.

Toro 21/4 - 19/5
Se nel lavoro riuscirete a mettere in luce tutte le vostre qualità rafforzerete una situazione un pò precaria. Spiacevoli scaramucce in amore.

Gemelli 20/5 - 20/6
Non dovrebbero esserci ostacoli per i vostri progetti di lavoro. In amore un amico vi aiuterà a chiarire una questione confusa. Ora dipende da voi.

Cancro 21/6 - 21/7
Mostratevi decisi e sicuri se volete raggiungere l'obiettivo, senza nascondervi i reali rischi. In amore la tolleranza e la paziensa sono la vostra forza.

Leone 22/7 - 23/8
Attenzione, qualcuno tenta di ostacolare i vostri progressi professionali. Venere vi assicura un periodo di gioie intense in amore. Attenzione alla salute.

Vergine 24/8 - 22/9
Il vostro intuito unito alla vostra esperienza vi consentirà di prevedere gli ostacoli e correre subito ai ripari. Relazione burrascosa. Meglio tralasciare.

Bilancia 23/9 - 22/10
Studiate qualche progetto che vi consentirà di migliorare la vostra posizione. In amore non vi illudete, il risveglio potrebbe essere brusco.

Scorpione 23/10 - 22/11
Vi si presenteranno notevoli occasioni per concludere buoni affari: mostratevi all'altezza della situazione. Non vi ostinate in una storia sbagliata.

Sagittario 23/11 - 21/12
Raggingerete lusinghieri risultati nel vostro lavoro e lo dovrete solo al vostro impegno. I sentimenti sono stati sacrificati. Cercare di recuperare.

Capricorno 22/12 - 20/1
Le iniziative di lavoro che avete in mente se realizzate vi assicureranno sorprendenti introiti. In amore per una volta lasciate da parte l'orgoglio.

Aquario 21/1 - 19/2
Una situazione di lavoro non troppo soddisfacente rischia di cristallizzarsi. L'amore sta diventando forse troppo importante per voi.

Pesci 20/2 - 20/3
Non siete in grado di dettare voi le condizioni ai vostri clienti: colpa della scarsa lungimiranza. In amore s'impone una separazione-verifica.

CALCIO

COPPA UEFA / CAPITOLINI ELIMINATI, IL LIONE VINCE ANCHE ALL'OLIMPICO

Lazio messa alla porta

0-2

MARCATORI: nel pt 21' Maurice; nel st 14' Assadourian.
LAZIO: Orsi, Gottardi (27' pt Boksic), Favalli, Di Matteo, Negro, Nesta, Rambaudi (34' st Romano), Piovanelli, Casiraghi, Winter (22' st Marcolin), Signori.
LIONE: Olmeta, Sassus, Marcelo, Laville, Deguerville, Roy, Deplace, Devaux, Maurice, Giuly (34' st Roche), Assadourian.
ARBITRO: Ansuategui Roca (Spagna).
NOTE: angoli: 5-3 per la Lazio. Serata umida, terreno in buone condizioni, spettatori 40.000. Al 25' pt Signori ha fallito un rigore calciando fuori alla sinistra di Olmeta.

ROMA — Irresistibile in campionato, una frana in Coppa: una Lazio dalla doppia vita ci rimette le piume anche nell'incontro di ritorno con il Lione abbandonando così mestamente la scena internazionale. La sbornia provocata dalla vittoria sulla Juve ha evidentemente giocato un brutto scherzo alla Lazio. E apparsa poco incisiva, rammollita, poco lucida. Tanti «poco» messi assieme fanno una sconfitta. E' scesa in campo con l'atteggiamento di una squadra che ha già messo al sicuro la qualificazione, ma in realtà doveva ribaltare il 2-1 dell'andata.

E dopo 21' si becca il gol: i capitolini perdono stupidamente palla a centrocampo favorendo il contropiede del tignoso Lione. E' Maurice a scattare come una freccia verso l'anziano Orsi (chiamato a sostituire l'infortunato Marchegiani) e a batterlo non appena accenna l'uscita. Potrebbe rimediare subito la Lazio, al 23', quando Casiraghi viene messo giù in area senza tanti complimenti da Laville. E' rigore netto che Signori batte senza rincorsa: spiazza Olmeta ma calcia clamorosamente a lato. Una bella mazzata. La squadra s'innervosce e Zeman decide di togliere un difensore (Gottardi) per inserire un'altra punta (il croato Boksic) prima che sia troppo tardi. Ma non è la serata giusta: non c'è la consueta rapidità nelle trame offensive.

Il Lione si difende ordinatamente e non rinuncia a pungere. Zeman, indispettito, a un certo punto smette di fumare e di mangiare caramelle e si alza dalla panchina per scuotere i suoi. Al 37' finalmente Casiraghi salta con un pallonetto il suo controllore ma il suo destro ravvicinato trova il piedone di Olmeta che devia. Nell'azione successiva Piovanelli riesce a servire in qualche modo in area Boksic la cui girata si spegne di poco sul fondo. La Lazio si è svegliata e cerca di alzare il ritmo per mettere in difficoltà i francesi che sono guardinghi. Un pallonetto di testa di Rambaudi è ben intercettato quasi sulla linea da Olmeta.

Nella ripresa la Lazio riparte con un piglio più aggressivo, assumendosi anche più rischi. Al 3', per esempio, il Lione potrebbe raddoppiare: Assadourian se ne va via in contropiede sulla destra e centra il palo. Arrivano impietosi i primi fischi. Al 12' i biancoazzurri si fanno cogliere ancora una volta sbilanciati: Deplace scappa sulla sinistra e centra basso per Assadourian che non ha problemi a insaccare da due metri. Addio qualificazione. Non resta che salvare la faccia. Signori al 24' colpisce la traversa su punizione, ma sono bagliori isolati perchè il Lione pare sempre più reattivo. Al 33' si libera bene ancora Signori dal limite, ma Olmeta si distende in tuffo sventando la minaccia.

CHAMPIONS LEAGUE / ULTIMA SPIAGGIA PER I RANGERS

La Juve si sente pronta

Lippi e Vialli, arrivati a Glasgow, parlano di crisi solo passeggera

GLASGOW — La Juventus deve tornare a sorridere, dice il suo presidente onorario Umberto Agnelli. E Gianluca Vialli, il leader-capitano, cerca immediatamente di sdrammatizzare la vigilia dell' impegno in Scozia contro i Rangers, in Champions League. Nella conferenza stampa organizzata dall' Uefa all' aeroporto di Glasgow, l' attaccante replica con arguzia ad una metafora di Marcello Lippi. Il tecnico bianconero aveva paragonato il momento attuale della Juventus, reduce dalla batosta dell' Olimpico contro la Lazio, alla situazione di Vialli della scorsa stagione, «quando tutti lo davano per finito, spacciato ed invece disputò un grande campionato e contribuì in maniera determinante alla vittoria dello scudetto». «No, non credo che la Juventus sia messa così male come Vialli lo scorso anno», ha ribattuto il capitano sdrammatizzando il clima e strappando una sonora risata anche ai giornalisti.

Questa è la Juventus di oggi: una squadra consapevole del difficile momento che sta attraversando, ma fermamente convinta di non essere giunta al capolinea, di non essere alla frutta, di avere ancora parecchie cartucce in canna.

«Arriviamo da dieci mesi giocati egregiamente - spiega Lippi - con il nostro motore che ha sempre girato al cento per cento. Adesso che avvertiamo un calo, subito arrivano analisi catastrofiche: posso garantire che nel giro di poche settimane torneremo ai nostri livelli abituali».

Vialli invita a smetterla di pensare al singolare. «Dobbiamo tornare a ragionare al plurale, a pensare al gruppo, a giocare tutti per uno», afferma il capitano confermando che, secodo lui, quella attuale è solo una crisi passeggera. In quest' ottica si inserisce la gara contro il Glasgow Rangers: in Champios League, finora si è vista sempre una bellissima Juve, con gol a 'raffica e gioco travolgente. «Il nostro desiderio è soltanto quello di fare una buona prestazione - dichiara Lippi - dobbiamo pensare ad applicare bene il nostro tipo di gioco. Non cercheremo nè di prenderci rivincite sulle critiche, nè di dimostrare nulla: sarà una gara maschia in cui conterà l' attreggiamento tattico, la grinta e la tecnica, insomma una partita da Juve».

Glasgow ha accolto i bianconeri con un cielo grigio e plumbeo. I tifosi dei Rangers attendono con ansia la gara che rappresenta l' ultima spiaggia in Champios League per la squadra di Gascoigne. Una sconfitta significherebbe la definitiva eliminazione: per questo i Rangers preparano con la massima cura la sfida e il tecnico scozzese Walter Smith non si lascia impressionare dalla sconfitta patita dai bianconeri contro la Lazio.

COPPA UEFA / PAREGGIO A BRUXELLES

Roma senza affanno

0-0

AALST: Vaesen, Meyssen, De Vleeschauwer, Van Okpara, Van Riel, Van Der Hoorn (43' st Andre), Ebiede, Temmerman (23' st De Mejst), Van Ankeren, Vanderhaeghe, Paas (20 Van Steenberghe, secondo portiere, 13 De Meersman, 14 De Sloover).
ROMA: Cervone, Annoni, Aldair, Petruzzi, Lanna, Cappioli, Di Biagio (34' st Cherubini), Statuto, Scarchilli (18' st Moriero), Branca (33' pt Fonseca), Totti. (12 Sterchele, 14 Florio).
ARBITRO: Nielsson (Sve).
NOTE: angoli: 7 a 4 per la Roma. Tempo nebbioso, serata umida; spettatori 12 mila. Ammoniti: Cappioli per proteste, Statuto per gioco falloso.

BRUXELLES — E la Roma va. La nave giallorossa, almeno in coppa Uefa, veleggia tranquilla, anche se si tratta ancora di piccolo cabotaggio. Le vere tempeste debbono ancora arrivare, e i lievi zefiri del Neuchatel e soprattutto dell'Aalst di ieri sera non hanno ancora spiegato come l'equipaggio di Mazzone saprà cavarsela quando le acque diventeranno agitate. In ogni caso, il prossimo sorteggio non potrà essere altrettanto benevolo con i giallorossi.

Nel bicchiere d'anice dell'Astrid Park il dolce ottobre romano è un vago ricordo. La nebbia nega la vista completa. L'Aalst ha lasciato in panchina il portiere Van Steenberghe per far posto a Vaesen, e ha schierato in difesa da destra De Vleeschauwer, Van Der Hoorn, Okpara e Van Riel. A metà campo è rientrato Vanderhaeghe ad affiancare Meyssen, il nigeriano Ebiede e Temmerman. Davanti sono ancora Van Ankeren e Paas. La Roma ha replicato piazzando davanti a Cervone Annoni, Petruzzi, Aldair e Lanna. A centrocampo hanno giostrato da destra Cappioli, Di Biagio, Statuto e Scarchilli. Punte Totti e Branca.

La Roma ha badato a tenere il ritmo basso per frenare i pruriti dei belgi, senza tuttavia rinunciare al pressing e al contropiede. Nell'interdizione si sono ben distinti Aldair e Statuto, ben coadiuvati da Annoni e Di Biagio. Scarchilli si è fatto spesso minaccioso in avanti anche per farsi perdonare alcune distrazioni difensive, Totti si è ben comportato almeno per un'ora, mentre ha perso un'occasione Branca, che sofferente agli adduttori ha dovuto lasciare il posto dopo mezz'ora a Fonseca.

Calcio Mondo

La Rai è intenzionata a offrire una pay-tv

MILANO — La ferma intenzione della Rai di avvalersi della possibilità di utilizzare il mezzo della pay-tv è stata espressa dalla presidente della Rai Letizia Moratti a conclusione della riunione del consiglio di amministrazione svoltasi a Milano e durante la quale è stata, tra l'altro, ratificata la nomina di Italo Moretti alla direzione del Tg3. «In questo - ha precisato la presidente della Rai, all'uscita dal Cda - non vogliamo essere diversi dagli altri. Siamo ottimisti: vogliamo verificare il recente decreto, vedere come sarà convertito in legge». Con riferimento al campionato di calcio, Letizia Moratti ha detto che «la trattativa con la Lega, per i diritti in chiaro, non ha escluso quella sui diritti in pay».
Negli ambienti della Rai si fa presente però che la Tv di Stato, con un impegno di 400 miliardi in tre anni per le partite in chiaro, dà già un contributo notevole al mondo del calcio e sarebbe singolare che, con questa posizione di forza, venisse estromessa dalla possibilità di trasmettere in pay.

Giudice sportivo chiude i campi di Foggia e di Pistoia

MILANO — La squalifica per una giornata dei campi di Foggia e Pistoia in seguito alle intemperanze del pubblico nel corso di Foggia-Brescia e Pistoiese-Cosenza, è stata decisa dal neo-giudice sportivo Maurizio Laudi, designato a succedere al dimissionario Alberto Fumagalli. La società pugliese pagherà anche un'ammenda di 20 milioni di lire. Per quanto riguarda il campionato, in serie A sono stati squalificati, tutti per una giornata, Karembeu (Sampdoria), Cuicchi (Padova) e Mangone (Bari), mentre in B due giornate di squalifica sono toccate a Ziliani (Reggiana) e una ciascuno a Baronchelli (Lucchese), Consagra e Sciacca (Foggia), Lucidi (Ancona), Tramezzani (Venezia), Montrone (Pistoiese), Carnevale e Terracenere (Pescara), Caverzan e Fattori (Verona), Nervo (Bologna) e Tatti (Cosenza).

A Pescara il tecnico Oddo ha ritirato le dimissioni

PESCARA — E' durata appena 48 ore la crisi tecnica del Pescara: ieri sera, infatti, il tecnico Francesco Oddo, e il direttore sportivo, Andrea Iconi, hanno ritirato le dimissioni rassegnate domenica negli spogliatoi di «Marassi» dopo la sconfitta per 5-1 a Marassi con il Genoa. La soluzione della crisi si è avuta dopo interventi del presidente, Pietro Scibilia, il quale ha incontrato separatamente sia Oddo e Iaconi, sia il direttore generale, Pierpaolo Marino, e alcuni giocatori. In particolare, la soluzione positiva si è avuta ieri sera dopo l' ultimo incontro che Scibilia ha avuto con Andrea Carnevale, Salvatore Nobile e Angelo Terracenere.

Il fatto

PARLA IL PADRE DEL CALCIATORE CHE HA PERSO UN RENE

«Ci chiedano scusa»

E aggiunge: «Vorrei parlare con quello che ha colpito Massimo»

TRIESTE — «Poteva andare peggio». Passata la tempesta, i genitori di Massimo Tamaro, l'attaccante venticinquenne del Dolina, formazione triestina di Terza categoria - allenata da Mario Tron - al quale è stato asportato un rene a seguito di uno scontro fortuito, commentano con ritrovata serenità l'incidente di domenica scorsa. Ora che i medici hanno decretato il passato pericolo e che la degenza di Massimo, ricoverato nel reparto Urologia dell'ospedale giuliano di Cattinara, si prolungherà non oltre dieci giorni, si può tornare a sorridere; e ad analizzare che cosa è successo quella maledetta domenica, attorno al 30' della ripresa, nel corso di una partita che vedeva contrapposti il Gaja al Dolina (alla fine ha vinto il Gaja per 2-1).

Massimo, attaccante tra i più temuti, con un cuore juventino e il mito di Baggio, è tornato sui campi di gioco dopo un lungo periodo di assenza dovuto a un incidente occorsogli sul posto di lavoro. Lui, che di mestiere fa l'elettricista, un giorno di due anni fa era caduto da una scala procuradosi fratture e distorsioni gravi ad entrambe le gambe. Allora fu inevitabile l'addio calcio, sport amato e praticato fin da bambino con la maglia del Breg.

Anni e anni di partite e di botte, tante quanto capita di rimediare sui campi di calcio, con accanto il fratello gemello Paolo, difensore, sarebbero diventati ricordi. Ma la voglia di tornare a far tremare i portieri avversari con incursioni da brivido non gli passa e, dopo aver sistemato le gambe, Massimo è tornato in campo con il Dolina, società-costola del Breg. «Domenica ero ai bordi del campo e ho avuto davvero paura - commenta il papà, Marino Tamaro, giardiniere della ditta Verde Sgaravatti nel parco di Miramare - Respirava a difficoltà e avendo intuito che si trattava di qualcosa di serio lo abbiamo portato in ospedale. I medici hanno riscontrato subito che si trattava di un rene danneggiato. Un'emorraggia ha complicato la situazione e alla fine non c'è stato altro da fare che asportare il rene».

Anche da parte del papà di Massimo piovono parole dure nei confronti degli arbitri troppo attenti a punire proteste e insulti, ma pronti a chiudere un occhio davanti a falli e colpi non proprio ortodossi. «Se non si fa ordine in campo fin dal principio - conclude Tamaro - va a finire che si rischia di rimetterci la propria incolumità fisica. Una considerazione amara che solo un gesto può consolare. Quale? Vorrei che il ragazzo che ha atterrato mio figlio andasse a trovarlo in ospedale. Solo così mi convincerei del tutto che è stata una gomitata del destino».

m. e.

Il destino in agguato

Una partita normale, un contrasto fortuito, forse un gomito del difensore che batte sulla schiena. L'attaccante resta a terra, il gioco continua perchè l'azione non sembrava fallosa a nessuno. Una solita azione di gioco come se ne contano a centinaia in ogni partita. Solo che stavolta Massimo Tamaro ci ha rimesso un rene.

Non ha colpe il difensore e non ha colpe nemmeno l'arbitro. Il presidente del Dolina non sa dire se il suo giocatore è stato colpito col gomito, col ginocchio ma si inoltra nella reprimenda degli arbitri, incapaci a fermare il gioco duro. Beh, caro presidente, forse gli arbitri non reprimono il gioco duro ma sono i giocatori a spintonarsi, gli allenatori e i dirigenti a chiedere grinta. In nome della vittoria e non del bel gioco.

Una situazione triste, l'incidente. Una malasorte. Speriamo almeno che un'assicurazione copra le spese sanitarie e la retribuzione dell'infortunato. Ci sarà pure una polizza adeguata?

r.s.

Gli arbitri sono poco severi

TRIESTE — La classe arbitrale nell'occhio del ciclone. A catalizzare l'attenzione nei confronti delle giacchette nere che gravitano nel panorama dilettantistico sopraggiunge un'accusa, calibrata ma decisa, da parte del presidente del Dolina, Mario Zupin, compagine che annovera tra i suoi ranghi l'attaccante Massimo Tamaro, vittima domenica di un grave incidente di gioco che gli è costato il rene destro.

Non permangono dubbi sulla dinamica fortuita dell'episodio, occorso durante il primo tempo di Gaja-Dolina valido per il campionato di Terza categoria, ma il presidente Zupin rimarca sul parziale concorso da parte dell'arbitro. «Sono sicuro che non c'è stata volontarietà alcuna da parte del difensore che ha colpito Tamaro (forse con una gomitata). Ma il direttore di gara non doveva sorvolare subito su alcuni falli, su entrambi i fronti – sottolinea il presidente del Dolina –. Ho la sensazione insomma che l'arbitro ammonisca o espella soprattutto per proteste o bestemmie, tralasciando piuttosto dei falli che possono far degenerare. Non accuso tutta la classe arbitrale, sono anzi molto amico di molti arbitri, senza loro non si può continuare, siamo d'accordo. Ma sono per la salvaguardia del calcio come gioco, siamo tutti dilettanti, certi incidenti non devono succedere a ragazzi o padri di famiglia che durante la settimana lavorano, hanno figli o studiano e alla domenica vogliono solamente divertirsi!».

L'accorato sfogo del presidente Zupin pone l'accento su ciò che dovrebbe rappresentare lo sport, il suo aspetto ludico, la purezza dell'agonismo, il piacere della sana contesa. Da tempo sembrano temi appartenere solamente alla letteratura. Ma lo sport, inteso come impegno e scontro, include tutto, anche l'asprezza della delusione e del profondo dolore. Nel coacervo di emozioni possono trovare posto anche episodi come quello toccato a Massimo Tamaro. E' giusto mettere l'accento sulle responsabilità ma è altrettanto essenziale continuare a credere che lo sport è nato per tradurre valori lontani dalla violenza.

Francesco Cardella

TRIESTINA / OGGI IL LUMEZZANE AL GREZAR (ORE 14.30)

Sfida tra leader in Coppa

Lunga la lista di indisponibili, problemi per l'allenatore Roselli

TRIESTE — E' una sfida dal sapore particolare quella che va in scena questo pomeriggio al «Grezar» (inizio ore 14.30, posto unico lire 15 mila) per il terzo turno della Coppa Italia di serie C. S'incrociano, infatti, i destini di Triestina e Lumezzane, ossia delle squadre che attualmente comandano i rispettivi gironi settentrionali della C2.

I lombardi guidati dall'ex alabardato Giampiero Trainini finora hanno fatto ancora meglio degli alabardati raccogliendo la bellezza di 21 punti. Una macchina perfetta, con tutti gli ingranaggi al loro posto, che punta senza tanti misteri alla promozione grazie anche al supporto di una società molto ricca e robusta. E' un collettivo di primo ordine e molto compatto dove l'attaccante Salvi è il primo violino. Chi tra Triestina e Lumezzane è la più bella del reame? L'interrogativo potrebbe restare anche senza una vera risposta, visto che la Coppa non è il primo obiettivo per nessuna delle due formazioni. Un po' per scelta un po' per necessità, alabardati e lombardi si presenteranno in campo con un mix di titolari e riserve. «Il risultato mi interessa fino a un certo punto - spiega l'allenatore Giorgio Roselli - tuttavia è mio dovere tentare di mettere in campo una squadra equilibrata che non mi faccia fare brutte figure davanti al pubblico amico. Purtroppo i conti non tornano perchè ho troppi giocatori indisponibili. Non so cosa inventarmi. Dovrò ricorrere ai giovani della Beretti».

La lista degli acciaccati è piuttosto lunga. Oggi mancheranno Zanotto (stiramento all'inguine), Mosca, Pavanel, Natale e Gubellini ai quali va aggiungersi Colombotti che è stato squalificato in seguito all'espulsione avvenuta contro il Cittadella. In più il tecnico alabardato vorrebbe fare giocare un tempo solo sia Marsich che Polmonari per non spremerli troppo in vista dell'incontro con l'Imola. Anche Pivetta potrebbe essere impiegato part-time, perchè domenica dovrà sostituire Natale e l'allenatore lo vuole perciò in piena efficienza. Tolti questi giocatori, non ne restano molti. Sicuramente oggi rivedremo Battiston - che continua ad allenarsi con grande impegno aspettando pazientemente il proprio turno - Tiberio e Jacono. I giovani Marin, Apollonio, Luiso e Carola sono già stati allerati, visto che con il Lumezzane potrebbe esserci bisogno anche di loro. Difensori ce ne sono in abbondanza, scarseggiano le punte ma la vera emergenza l'allenatore ce l'ha nella zona nevralgica del campo, dove dovrà improvvisarsi prestigiatore per ricomporre l'asse del centrocampo. Certo, se qualcuno stamane si sentisse meglio Roselli potrebbe trovare più facilmente il punto di equilibrio.

Maurizio Cattaruzza

TRIESTINA

La gradinata per i dissociati

TRIESTE — Che gli ultrà alabardati fossero fortemente politicizzati non è una grande scoperta. Di fronte ai saluti romani, ai canti e ai cori inneggianti a Benito Mussolini s'erano già scandalizzati nell'aprile del '93 Gianni Mura di «Repubblica» e tutto il circo di inviati che erano presenti al «Rocco» per Italia-Estonia. Avevano evidenziato l'«anima nera» (politicamente parlando) di parte del pubblico triestino. Noi da tempo non ci scandalizziamo più per il semplice motivo che i cori, i saluti romani e le invettive fanno parte d'un rito che si consuma quasi in ogni partita casalinga. Manifestazioni che si inaspriscono quando arrivano tifoserie di diversa fede politica, come i sostenitori della Ternana. Ma questo è più che altro un problema di civiltà, di educazione e forse anche di ordine pubblico. Legittime le rimostranze di molti tifosi-lettori, ma c'è solo una via d'uscita. La società deve provvedere a separare gli ultrà dagli altri spettatori che vogliono godersi in pace la partita. Visto che non tutti possono permettersi la tribuna, per fare ciò bisognerebbe riaprire almeno una porzione di gradinata. I costi per la Triestina sono alti, ma ne varrebbe proprio la pena.

m.c.

COPPA ITALIA

Ravenna a Treviso

ROMA — Questo il programma completo degli incontri di andata previsti per il terzo turno della Coppa Italia di serie C che si disputeranno nella giornata odierna:
Frosinone-Lodigiani, Viterbese-Siena, Teramo-Ascoli, Acireale-Nocerina, Legge-Casarano, Castel di Sangro-Juve Stabia, Trapani-Atletico · Catania, Empoli-Massese, Capri-Forlì, Treviso-Ravenna, Varese-Monza, Lecco-Como, Novara-Alessandria.

BASKET A1

LE STATISTICHE SULLE CLASSIFICHE DEGLI ULTIMI CAMPIONATI STRONCANO I TRIESTINI

Illy, chi male comincia...

In quasi tutti i casi le squadre a due punti dopo le prime giornate sono destinate alla retrocessione

TRIESTE – Il penultimo posto in classifica riserva una magra consolazione, nel senso che se finisse così la regular season la Illycaffè nella seconda fase affronterebbe la cenerentola, vale a dire Milano-2. Ha un fondamento impostare un simile discorso? Dopo sole 7 giornate?

Le modifiche apportate allo svolgimento della A1 con le «lancette» spostate in maniera diversa nell'appendice a orologio non autorizzano a formulare previsioni, considerato che le situazioni verranno ribaltate, tuttavia i raffronti «storici», per quanto non possano essere considerati delle regole fisse, consentono in ogni caso delle riflessioni.

Le statistiche testimoniano che a quota 2 non si hanno valide chances di effettiva risalita, fatte le debite eccezioni. Tanto per non andare troppo lontano nel tempo, nella passata stagione, dopo 7 turni, sul fondo trovavamo Montecatini (2 punti) e Reggio Emilia (a quota zero), che poi finirono in A2. Tre anni fa idem, con attori protagonisti al negativo Rimini e Fabriano. Nel 1993/'94 il numero 2, che sta per indicare un solo successo alla fatidica settima gara, costò la retrocessione al Venezia. C'era un'altra compagine nella stessa situazione, Reggio Emilia che, guarda caso, aveva Bernardi quale allenatore. Il coach riuscì nell'impresa di pilotare la formazione emiliana verso la salvezza levandosi pure la soddisfazione di procurare il primo dispiacere a tale Stefanel Trieste.

Rimane da aggiungere una notazione significativa e precisamente che un anno fa la Illycaffè, sebbene con due sole vittorie, faceva valere un esiguo vantaggio nei confronti di due dirette concorrenti nella lotta per restare in A1 e si divideva con altre due avversarie la possibilità di agguantare i play-off. Ora Trieste presenta una classifica decisamente più scomoda e ci sembra che per cambiare le cifre siano indispensabili radicali mutamenti nella squadra. In questa direzione è andata la Teorematour Milano che al momento non ha visto premiati i suoi sacrifici finanziari, però ritiene, non a torto, di aver creato i presupposti per effettuare fra qualche mese più di un sorpasso.

Se a livello societario la Pall. Trieste dovrà al più presto assumere delle decisioni, per quanto riguarda il team biancorosso, alle consuete sedute di preparazione ha abbinato un allenamento «conviviale» che nelle intenzioni di qualche dirigente può far bene allo spirito e al corpo. Oggi la Illycaffè santificherà la festa lavorando in via Locchi, dove nel pomeriggio (alle 16) affronterà in amichevole la Brescialat Gorizia.

s.b.

LA CRISI DEL SETTIMO TURNO CLASSIFICHE A CONFRONTO

1995/'96	PUNTI	1994/'95	PUNTI
BUCKLER Bologna	12	BIREK Verona	12
CAGIVA Varese	10	STEFANEL Milano	12
TEAMSYSTEM Bologna	10	BUCKLER Bologna	10
NUOVA TIRRENA Roma	10	FILODORO Bologna	10
MADIGAN Pistoia	10	CAGIVA Varese	10
STEFANEL Milano	8	TEOREMATOUR Roma	10
BANETTON Treviso	8	SCAVOLINI Pesaro	8
REGGIO CALABRIA	8	BENETTON Treviso	6
CX SIENA	6	PFIZER Reggio Calabria	6
SCAVOLINI Pesaro	6	ILLYCAFFE' Trieste	4
OLITALIA Forlì	4	MADIGAN Pistoia	4
MASH Verona	4	SIENA	4
ILLYCAFFE' Trieste	2	MONTECATINI	2
TEOREMATOUR Milano	0	REGGIO EMILIA	0

BASKET / SERIE B1 MASCHILE

Latte poco umile punito a Parma e oggi c'è il Torino

TRIESTE – Dopo tre successi consecutivi e in particolare quello sul parquet del Rappers Parma capoclassifica, il cammino del Latte Carso Udine ha subìto sabato un'inattesa e severa battuta d'arresto a Imola per mano del Valleverde. Deluso coach Zovatto: «Abbiamo sicuramente – ammette subito il coach – interpretato male il match; dopo la buona prova di Parma credevamo di essere ormai diventati "adulti" e invece abbiamo subìto una bella lezione. «Spero almeno che tutto ciò possa servire in futuro perché si è trattato di una sconfitta pesante».

Potenzialmente il Latte Carso Udine non si discute, ben poche formazioni possono disporre di una rosa così completa in ogni reparto, ma in più di un'occasione ha reso molto meno di quanto fosse nelle aspettative: «Abbiamo spesso avuto – riconosce Zovatto – delle lezioni di umiltà e proprio da quelle squadre che non si fanno influenzare dal blasone e dal nome degli avversari, ma che si impegnano al massimo dal primo all'ultimo minuto. Di questo so che si sono resi conto anche i giocatori e del resto in un torneo come questo non c'è davvero spazio per gli errori».

Il coach si attende insomma dai suoi conferme e risposte importanti già oggi (Palazzetto di Chiarbola, ore 17.30) contro l'Auxilium Torino. Si tratta di una società che dopo i fasti degli anni '80 è retrocessa due campionati fa in serie A2 e proprio all'inizio della corrente stagione ha chiesto di poter disputare il torneo di serie B. Una formazione composta da giovanissimi (la media si aggira intorno ai vent'anni) che è diretta in panchina per il terzo anno consecutivo dal professor «Dado» Guerrieri, una garanzia per la valorizzazione dei molti talenti inseriti nella rosa.

Massimiliano Gostoli

B2 MASCHILE

Arriva il Sesto e per lo Jadran è il momento di reagire

TRIESTE – Ha tanta voglia di riscatto lo Jadran, uscito sconfitto dal parquet di Riva del Garda, al termine di una partita in cui, come praticamente sempre in queste prime gare, ha dimostrato di non valere meno dell'avversario. Un inizio di stagione che ha regalato ben poche soddisfazioni ai dieci di Vremec che contano stasera (Palazzetto di Chiarbola, alle 20) a spese del Sesto San Giovanni di cominciare a raccogliere quanto fin qui seminato.

Un importante segnale di risveglio a Riva del Garda è giunto dal settore lunghi, finalmente presenti nel vivo della manovra e capaci di aprire la retroguardia avversaria. Un apporto che sarà molto importante anche stasera, di fronte a un avversario ben attrezzato sotto le plance con due giocatori molto validi come Frasisti e Fumagalli, solitamente ben serviti dal giovane play Meier. Si tratta di una squadra non eccellente sotto il profilo tecnico, ma che fisicamente e soprattutto in virtù di una grinta da riferimento potrebbe creare qualche grattacapo ai «plavi». Proprio per questo Vremec confida in una reazione psicologica da parte dei suoi che permetta di rivedere quella determinazione e quella fiducia nei propri mezzi che l'anno scorso hanno spesso fatto la differenza. Differenza che veniva fatta anche da Vitez che invece in questo avvio di torneo è diventato il bersaglio preferito dalla sfortuna; alla lunga lista di contrattempi fisici si è infatti aggiunto l'episodio di Riva del Garda in cui ha rimediato uno stiramento inguinale di non lieve entità che nonostante le terapie specifiche lo frenerà non poco nella gara di oggi.

m.g.

B2 MASCHILE

Cividale: alla Gesteco la continuità paga in punti

CIVIDALE – Continuità: la parola magica di questo periodo in casa Gesteco è proprio questa. Continuità di gioco, continuità di risultati, continuità di rendimento per uscire definitivamente a esprimere in campo i valori tecnici che la squadra di Zuppi possiede.

Niente di meglio di un doppio turno casalingo, per riuscire a mettere in pratica tutti questi buoni propositi, per riuscire a raggiungere questi obiettivi. Il primo scalpo sul sentiero di guerra è già stato preso, quello del San Filippo Collegno, e il secondo si presenta davanti alla Gesteco Cividale questo pomeriggio (inizio alle 17.30), rispondendo al nome della Scame Bergamo.

Si attendono ulteriori progressi dal quintetto ducale, che continua (è successo anche sabato sera) a offrire prove dall'andamento bifronte: impacciato nella prima frazione, quasi perfetto nella seconda, quando il gioco ha iniziato, contro i piemontesi, a coinvolgere con continuità Maurizio Sguazzero (25 punti e 18 rimbalzi il suo score finale).

Indubbiamente, la torre cividalese rappresenta un lusso per la categoria, e va sfruttata adeguatamente oltre che sostenuta. Può essere determinante l'apporto in questo senso di Tiziano Lorenzon: il giocatore sta migliorando costantemente e si è ben calato nel ruolo affidatogli da coach Zuppi, che lo vede protagonista sia sotto le plance che lontano dal canestro. In netto miglioramento anche l'apporto dei giovanotti Cargnel e Nanut. Buono in difesa il primo, discreto in attacco il secondo. Il tecnico, per la gara di oggi, potrà godere di tutti gli effettivi in buone condizioni.

Francesco Facchini

IL CONSIGLIO NAZIONALE HA VOTATO ALL'UNANIMITA' LA CANDIDATURA DELLA CAPITALE

Olimpiadi 2004, il Coni lancia Roma

Pescante chiarisce la polemica inerente Milano la cui richiesta di sospensiva è arrivata fuori tempo limite

ROMA – E' ufficiale. Il Coni sosterrà nelle sedi internazionali la candidatura di Roma ai Giochi Olimpici estivi del 2004. Lo ha deciso ieri il Consiglio Nazionale, con una votazione all'unanimità, dopo avere ascoltato il sindaco Francesco Rutelli che ha ribadito l'intenzione della capitale di concorrere per l'organizzazione delle Olimpiadi. Non sono serviti a ostacolare una decisione ormai nell'aria, soprattutto dopo l'orientamento favorevole emerso da parte del Governo, la votazione del consiglio comunale di Milano e la lettera inviata al presidente del Coni Mario Pescante dal sindaco Marco Formentini. Lettera che, comunque, è stata valutata e discussa dal Consiglio Nazionale prima di arrivare alla votazione.

La sostanza delle considerazioni espresse nel dibattito e riassunte più volte da Pescante è stata che la richiesta di «sospensiva» di Milano sia arrivata fuori tempo (mancano 70 giorni al limite del Cio per il deposito formale), quando la candidatura romana era già praticamente al traguardo. Un traguardo raggiunto «non per vie clandestine» ma regolari, soprattutto informando di ogni atto anche Milano. In particolare, Pescante ha ricordato a Formentini che a suo tempo soltanto il Coni aveva apertamente sostenuto l'ipotesi di candidatura che Milano intendeva proporre per il 2000 e che furono proprio i consiglieri della Lega Nord a bocciarla in consiglio. «C'è la spiacevole sensazione - ha aggiunto Pescante - che ci siano ambizioni sportive ma troppo confuse con esigenze di natura politica». Al dibattito che ha preceduto la votazione Francesco Rutelli non ha partecipato. Trattenuto dagli impegni in Campidoglio per la visita del Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro in occasione della celebrazione della Giornata Mondiale del Risparmio, è arrivato al Foro Italico soltanto per ricordare ai presidenti federali le linee essenziali che dovrebbero caratterizzare il progetto di Roma 2004. «Quella di oggi - ha detto il sindaco di Roma - è l'occasione per fare un punto definitivo su un'iniziativa concreta, responsabile e molto matura».

DIBATTITO-FIUME SU FORMULE «SALVABILANCIO»

In arrivo gli sponsor azzurri

ROMA – I dirigenti dello sport italiano sono costretti a fronteggiare negative congiunture economiche. Forse per questo si dibattono tra tentazioni di sponsor disposti ad allargare i cordoni della borsa per qualche centimetro sulla maglia azzurra, pressioni sui politici per convincerli a preferire i concorsi sportivi ai dilaganti «gratta e vinci» e la massima attenzione per il mercato televisivo.

E ieri al consiglio nazionale del Coni è stato Antonio Matarrese a sintetizzare in apertura la sensazione comune: preoccupazione federale per il totoscommesse («c'erano impegni precisi con la Lega e mi auguro si possano dare risposte concrete»), ringraziamenti per la percentuale del sei per cento sugli introiti Totogol votata proprio oggi a favore del calcio dai suoi colleghi di consiglio nazionale («ma le richieste erano notevolmente più consistenti»), «presa d'atto di una situazione che stava esplodendo e conferma della necessità di un accordo federale» a proposito delle pay tv. L'unico tema su cui Matarrese s'è discostato da quello che sembrava l'orientamento generale dei membri del Consiglio è stato quello delle sponsorizzazioni: «Nelle carte federali - ha detto - c'è un articolo che prevede che non ci siano sponsor sulle maglie degli azzurri. Non mi obbligate a cambiare le carte federali».

Pescante sull'argomento è riuscito a strappare 45 giorni di riflessione, sino al prossimo consiglio nazionale previsto per il 15 dicembre. Il più efficace nel difendere la necessità di sacrificare qualche centimetro di orgoglio è stato il presidente della Fisi, Carlo Valentino. Ha detto che «i colori azzurri si difendono con i risultati e non con quello che c'è sulla maglia».

DOPING

Quattro anni di squalifica al discobolo Shevchenko

MONTECARLO — Il discobolo russo Dimitri Shevchenko è stato squalificato per quattro anni dalla Iaaf. Anche le controanalisi hanno confermato nelle urine dell'atleta la presenza di un anabolizzante (il metandienone). Shevchenko è stato trovato positivo il 18 agosto scorso in occasione del Grand Prix di Colonia, dove il russo vinse la gara del disco. In virtù della squalifica la vittoria è stata assegnata al secondo classificato, il tedesco Lars Riedel, che ha vinto così la classifica del disco del Grand Prix Iaaf di quest'anno. In luglio ai mondiali di Goteborg, vinti dallo stesso Riedel, Shevchenko si era piazzato ottavo.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11,

Impiego e lavoro richieste

EXECUTIVE secretary with ten years experience also in embassy looking for job, working public relation translater even software write read and speak fluent arabic french, english. Tel. 0336/526213. (C738)

Impiego e lavoro offerte

AGENZIA cerca centraliniste 25/45enni, fisso più incentivi. Tel. per appuntamento giovedì-venerdì 13-19 allo 0481/411025. (C737)
APPRENDISTA banconiera/e esperienza cerca bar Cattaruzza piazza Duca Abruzzi. (A11862)
AZIENDA operante settore auto cerca persona qualificata per gestione contabilità generale. Si prega di rispondere solo con requisiti richiesti a cassetta n. 22/S Publied 34100 Trieste. (A099)
CAMERIERA cercasi per ristorante Fiumicello con esperienza, discreta conoscenza tedesco, bella presenza, 0431/96042. (C0725)
CERCASI 5 pulitrici/ori per pulizia stabili, uffici, con esperienza automunite/i libretto sanitario 30-50 anni. Presentarsi giovedì 2 novembre ore 9.30, via Matteotti 19/a Trieste. (A11875)
CERCASI capo servizio capace per squadra 30 unità settore pulizie. Specificare curriculum. Stipendio da concordare. Tel. 309388. (A11886)
CERCASI operai settore pulizia. Tel. 309388 orario ufficio. (A11886)
DISCOTECA in provincia di Belluno cerca bargirls e persone per lavoro di pubbliche relazioni. Per informazioni chiamare 040/637707 dalle 9.30 alle 12.30. (A11785)
GRUPPO industriale settore arredamenti offre a residenti in province Ts-Go interessante attività dopo lavoro ben retribuita (non vendita). Possibilità anche tempo pieno, Massima serietà. Per informazioni telefonare ore ufficio 0481/909075 oppure 0338/375844.
SELEZIONIAMO 60 bambini bambine per eventuali spot pubblicitari nella vostra città. Studio Elite, telefonare 06/6629756. (G2388)
SOCIETA' assume ragioniera max 24enne inviare curriculum gradita foto casella postale 114 Monfalcone. (C00)
STUDIO tecnico cerca disegnatore con esperienza Autocad per apprendistato zona Monfalcone. Tel. 12.30-13.30 0336/526213. (C738)
VUOI lavorare a domicilio? Oltre 150 aziende cercano personale. Telefona 0383/890877. (G176111)

Rappresentanti

DITTA affermata cerca giovani dinamici volonterosi auto propria per vendita prodotti largo consumo. Manoscrivere curriculum vitae Manentegros viale XX Settembre 103 Trieste (A11783)

Lavoro a domicilio artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Costruzioni edili telefonare 040/384374. (A11778)
A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione rolè veneziane. Pitturazione restauro appartamenti telefonare 040/384374. (A11778)

Auto-moto-cicli

A.A. demolizione ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A11792)
FIAT 127 Super vendo 1982 km. 56.000 reali, gommata 90% esente ruggine ottimo stato L. 3.000.000. 0481/482217. (C739)

Appartamenti e locali offerte d'affitto

AFFITTIAMO ottimo piano alto saloncino cucina grande matrimoniale bagno terrazzo 750.000. 040/351359.
AFFITTIAMO patti deroga Revoltella nel verde soggiorno 2 stanze cucina servizi terrazza posto auto 900.000. 040/351359. (A11518)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Berlam arredato vista mare: salone, due stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, posto macchina. 1.600.000 mensili. (A11744)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Monte Cengio arredato: due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo. 850.000 mensili. (A11744)
SAN Giacomo magazzino luminoso 300.000 mensili. Tel. 822664. (A099)
SEMIPERIFERICO arredato appartamento in casetta soggiorno camera cameretta cucina servizio 700.000 mensili. Tel. 822664. (A099)

Capitali - Aziende

A.A.A. prestiti fiduciari-mutui a norma di legge aziende e privati qualsiasi importo. Soluzione immediata. Tel. 0421/51252. (GPD)
A.A. QUALSIASI categoria a norma di legge finanziamenti qualsiasi cifra velocemente. 0422/423994-424186.
BIRRERIA paninoteca zona centrale vendesi trattative riservate. Tel. 822664. (A099)
FINANZIAMENTI rapidissimi a norma di legge fiduciari personali aziendali mutui a dipendenti artigiani commercianti 10.000.000/500.000.000. 049/8710657.
SAN Marino ricerca tutte le categorie giusto finanziamento qualsiasi importo risposta immediata 0549/909565. (G176475)
VENDESI attività con licenza arredamento biancheria intima forte passaggio. Tel. 0368/280153. (A11576)

Case-ville-terreni acquisti

VILLA o appartamento prestigioso, terrazzo, giardino, vista aperta. Cerchiamo garantendo totale riservatezza. Equipe 040/764666. (A11751)

Case-ville-terreni vendite

ADIACENZE Barriera casa d'epoca ristrutturato piano alto luminoso soggiorno cucina abitabile camera cameretta servizio. Tel. 822664. (A099)
ADIACENZE viale XX Settembre ottimo investimento luminoso soggiorno cucina abitabile 2 camere cameretta servizio. Tel. 822664. (A099)
AFFARONE inizio Battisti vendesi ufficio mq 160 255.000.000. Tel. 040/772207. (A11519)
ALABARDA 040/635578 Giulia locale su strada con magazzino porta vetrina prezzo da definire. (A11729)
APPARTAMENTO centrale 115 mq ottimo investimento luminoso soggiorno cucina abitabile 2 camere cameretta doppio wc. Tel. 822664. (A099)
APPARTAMENTO centrale casa d'epoca piano alto luminoso soggiorno cucina abitabile 2 camere cameretta servizio 70.000.000. Tel. 822664. (A099)
BORGO Teresiano 180 mq bellissimo piano alto con ascensore palazzo prestigioso vende privato. Prezzo d'occasione. Tel. ore 12 ore 20 0337/543656.
C A N A L G R A N D E 040/662277: Bonomea, appartamento 130 mq vista golfo, finiture lusso, giardino, box e posto macchina consegna '96. (A11671)
C A N A L G R A N D E 040/662277: occasione! Causa imminente trasferimento vendesi ottimo appartamento, 60 mq, adatto coppia giovane. 120.000.000. (A11671)
CARSO rustico da ristrutturare con terreno 700 mq vende privato a realizzo. Tel. ore 12 ore 20 0337/543656.
CASAPROGRAMMA Artemisio splendido appartamento saloncino, cucina, bistanze, bagno, ripostiglio, tre balconi. 200.000.000. 040/366544. (A00)
CASAPROGRAMMA Carpineto appartamenti occupati con contratti in scadenza, possibilità 1-2-3 stanze, cantina e posto auto, ottimo investimento. 040/366544. (A00)
CASAPROGRAMMA Muggia zona residenziale, appartamento in bifamiliare con ingresso indipendente, cortile. Prezzo interessante. 040/366544. (A00)
CMT GEOM. GERZEL 040/310990 Francovez, recente, soggiorno, cucinotto, camera, bagno, poggioli. (A099)
DOMANELLI immobiliare, tel. 394705 vende piccolo stabile interno di due piani, esternamente ristrutturato, centralissimo, eventuale box, possibilità studio, ambulatorio, palestra, pensionato; vende libero estate '96, ottimo, semiperiferico lire 120.000.000 mq 74; vende in buone condizioni 70 mq zona Ospedale adatto anche ambulatorio lire 119.500.000; vende periferico, perfetto, con posto garage lire 198.500.000. (A11799)
FOSCOLO ristrutturato luminoso saloncino cucina tre stanze servizi separati cantina autometano. CIESSEMME 773755. (A00)
GIARDINO PUBBLICO palazzo signorile appartamento luminoso buone condizioni adatto ufficio ampia metratura termoautonomo soffitta, trattative riservate, tel. 822664. (A099)
GORIZIA via degli Scogli vendita diretta ville singole e bifamiliare di ampie metrature da 330.000.000 (possibilità di permuta). Visita cantiere 10-12.30, 14.30-17, sabato 10-12.30. ADRIA' 0360/791962 - 0481/413150.
GRADISCA appartamenti primo ingresso con entrata indipendente e giardino privato. Possibilità 1-2 letto autometano da 160.000.000. Altri Gorizia prossima costruzione. ADRIA 0481/413150. (C00)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Botticelli recentissimo: tre stanze, cucina, bagno, terrazzini, soffitta. 200.000.000. (A11744)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Fiera settimo-ultimo piano panoramico: tre stanze, cucina, bagno, poggioli. 160.000.000. (A11744)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 primingressi vista mare: salone, due-tre stanze, cucina, due bagni, terrazza, possibilità posto auto. (A11744)
IMPRESA vende a Trieste in nuovo palazzo lussuosi alloggi mq 60 mq 80 mansarda mq 130 aria condizionata idromassaggio in zona pedonale esclusiva. Trattative riservate. Tel. 040/634215. (A11439)
LA Casa salita Zugnano bicamere tinello cucinino poggioli termoautonomo stabile recente 120.000.000. 040/307571. (A11741)
LARGO Roiano casa d'epoca appartamento luminoso soggiorno 2 camere cucina abitabile servizio. Tel. 822664.
MONFALCONE centro appartamento 120 mq con 3 letto 200.000.000. ADRIA 0481/413150. (C00)
MONFALCONE centro vendesi/affittasi locale nuovo di 50 mq con doppia vetrina. ADRIA 0481/413150. (C00)
MONFALCONE villetta singola su un piano con giardino privato e grande garage. 220.000.000. ADRIA 0481/413150. (C00)
PAI via Torino, appartamento 140 mq + 60 mq, mansarda da restaurare completamente, 100.000.000. Tel. 040/360644. (A11745)
PAM recente, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, poggioli. 145.000.000. Geppa 040/660050.
PRIVATAMENTE strada Friuli superpanoramico bifamiliare grande giardino e box. Tel. 420353. (A11867)
PRIVATO vende affittato studenti luminoso grande appartamento da restaurare inizio Venezian ottimo rendimento L. 139.000.000. 040/351704.
PRIVATO vende appartamento 230 mq in prestigioso palazzo d'epoca via Roma 15 primo piano completamente ristrutturato riscaldamento autonomo metano predisposto attività professionali. Tel. 040/364177-365028. (A00)
RABINO 040/368566 adiacenze piazza Garibaldi libero perfetto soggiorno cucina abitabile 2 camere doppi servizi cantina riscaldamento autonomo 240.000.000. (A099)
SAI 040/639093 Giardino Pubblico piano alto ascensore 210 mq da restaurare 250.000.000. (A11739)
SAI 040/639093 Rossetti recente soggiorno due stanze servizi ripostiglio poggioli soleggiato 250.000.000. (A11739)
SAN Giovanni luminoso soggiorno cucina abitabile camera 2 balconi termoautonomo. Tel. 822664. (A099)
190.000.000 Ponterosso-Teresiano recente salone 2 stanze cucina bagno 766676. (A00)

COMUNICATO

Su tutti i telefoni cellulari originali Sip/Telecom Italia Mobile, pratichiamo ulteriori sconti fino al 25% con inizio pagamenti da gennaio 1996!

-25%

TELEFONI EUROPEI

Continua la promozione sui telefoni cellulari GSM: attivazione e canone gratuito fino al 31 dicembre 1995.

UNIVERSALTECNICA GRUPPO GEI

SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO

In esclusiva per Trieste in Via Carducci 4, Largo Barriera 17 e Via Machiavelli 3

TELECOM ITALIA MOBILE IN CONCESSIONE PER TRIESTE

BASKET

SERIE C1 / LA FORMAZIONE DI PERIN UNICA A PUNTEGGIO PIENO

Don Bosco in fuga

L'Italmonfalcone si sbarazza senza patemi del Latte Carso

TRIESTE — A un mese ormai dall'avvio del campionato cominciano a delinearsi le gerarchie in una graduatoria che vede il solo Don Bosco Vieffe ancora a punteggio pieno.

La formazione di Perin, al cospetto di un avversario temibile come il Cittadella, ha confermato una volta di più la sua solidità, la sua capacità di gestire l'andamento della gara anche senza l'organico migliore.

Tutto facile anche per l'Italmonfalcone che, sospinto da Tomasi, Dapas, Picillo e Tessarolo, ha superato senza patemi un Latte Carso Servolana sceso in campo senza Ritossa e Poropat, due perni davvero essenziali in una squadra giovanissima con molti giocatori al debutto nella categoria.

Sale in graduatoria nel frattempo il Piove di Sacco che – aiutato magari in parte da un calendario che finora gli ha riservato avversari non irresistibili – dopo il successo su un deludentissimo Caorle occupa ora la seconda piazza in coabitazione solo con l'Italmonfalcone.

È arrivata inoltre la seconda battuta d'arresto consecutiva della Fantuzzi Pordenone, una delle protagoniste annunciate di questo torneo, superata con largo margine sul parquet del neopromosso Fagagna.

Non convince appieno neppure il Sacile che, dopo aver espugnato la scorsa settimana il parquet di una Servolana indebolita dalle assenze, ha regalato al Bears Mestre il primo successo di un travagliatissimo avvio di campionato.

Calano infine le quotazioni della Pallacanestro Dueville, la formazione rivelazione di questi primi scorci di stagione, che è tornata a mani vuote dalla trasferta di Rovigo, opposta ad un avversario non irresistibile.

Massimiliano Gostoli

CADETTI / ROVEREDO (41 PUNTI) MATTATORE

Il Latte Carso umilia la Panauto

DON BOSCO A 101
DON BOSCO B 79

Don Bosco A: Spangaro 16, Ianchi 8, Annis 5, Scala 1, Mengucci 7, Vascotto 19, Riva 9, Pesaresi 9, De Santis 16, Bertoli 8, Michelone, Meda 3.
Don Bosco B: Pecile 19, Ponga 8, Fabrici 4, Piras 2, Silo 11, Cian, Vesselli 8, Elia 7, Piazza 14, Sardo 8.

LATTE CARSO 70
PANAUTO 55

Latte Carso: Marichio 10, Tamburrano, Bruscaini 1, Piattelli 4, Marsi 2, Roveredo 41, Stabile 8, Duiz 2, Giambi Bembo 2, Amato, Ogrisek.
Panauto: Cozzolino 8, Babich 2, Brescelli 3, Zolia 8, Sidari 8, Filippi 2, Scrazzolo 4, Comandè, Lassini 5, Vascotto 2, Trento, De Bernardi 13.

KONTOVEL 42
LIBERTAS 128

Kontovel: Bucovec 5, Brundula 1, Puntar 4, Baldi 11, Stoka 1, Paoletic 13.
Libertas: Tam 10, Cingerla 7, Favretto 16, Greco 16, Scalamera 13, Giorgini 8, Labinaz 15, Savron 6, Di Giacco 15, Medda 6, Cuccari 8, Palombita.

JADRAN 117
SGT 53

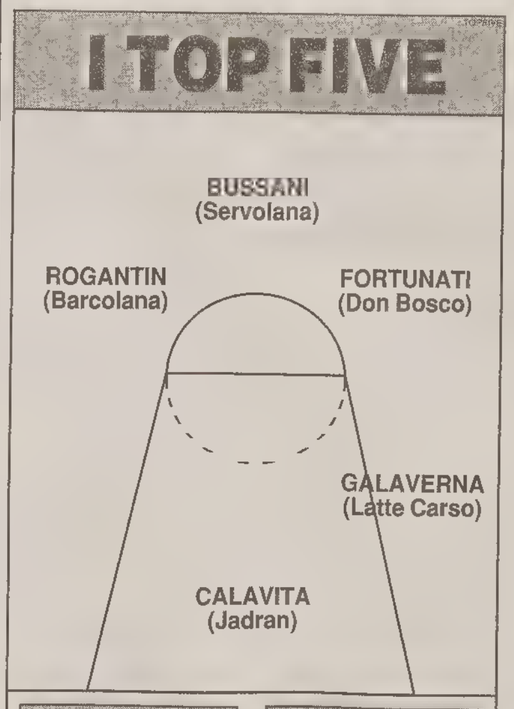
Jadran: Hrovatin 10, Senizza 23, Bogatec, Gustin 16, Mura 3, Slavec 31, Petaros 16, Sossic 6, Valente 10, Stefancic 2.
Sgt: Appollonio, Epifanio, Pangos, Faraguna 24, Ventura, Bonazza 4, Ghersi 10, Moratto 2, Frezza 2, Ferrero 5, Capas 6.

TRIESTE — Ha preso il via il campionato maschile cadetti di basket; nove le formazioni triestine annidate nel girone A. Il primo capitolo della manifestazione ha subito proposto la sfida «fratricida» tra le due rappresentative del Don Bosco, affidate per questa stagione alle cure di Luca Daris. La compagine A ha rispettato il pronostico ma i cugini di scuderia si sono fatti valere egregiamente, soprattutto nel corso della prima frazione (50-45). In luce Pecile e De Santis. Il Latte Carso di Hruby debutta magnificamente infliggendo una secca sconfitta alla Panauto in virtù di una aggressiva difesa e della buona, anche se isolata vena di Roveredo (41 punti). Emblematici i restanti verdetti: la Libertas castiga duramente un giovanissimo Kontovel (ben 86 i punti di margine) mentre lo Jadran parte anch'esso con il piede giusto capitalizzando il debutto con la Sgt; 117-53 il punteggio con Slavec, in gran spolvero, autore di 31 punti.

Francesco Cardella

I MIGLIORI SUL PARQUET

Exploit di Bussani Si rivede Calavita



LA SORPRESA

TRIESTE - Trovare una squadra in crescita in questa settimana è stato un compito davvero arduo: dalla B1 in giù le nostre portacolori hanno praticamente perso tutte. Non si può non rimarcare allora l'ennesima vittoria del Don Bosco Vieffe, che, domenica dopo domenica, si sta costruendo una granitica leadership. Sugli scudi nella sfida col Cittadella il solito Max Vlacci, che ha trovato in Fortunati una spalla affidabile ed efficace nel combattere un'avversaria che pareva non voler mollare mai.

LA DELUSIONE

TRIESTE - Questa settimana dietro la lavagna ci finisce il Latte Carso Udine. Sul parquet di Imola la squadra di Zovatto è apparsa l'ombra di sé stessa, anche se è giusto sottolineare che tutto è andato per il verso sbagliato. Sotto accusa le scarsissime percentuali realizzative, che unite a una difesa non proprio invalicabile, si sono rivelate estremamente dannose per l'economia del match. Il tempo per riconquistare terreno, comunque, c'è, e siamo certi che coach Zovatto saprà trovare gli stimoli giusti per i suoi pupilli.

TRIESTE — Molte le novità nel quintetto ideale di questa settimana. Max Vlacci perde la maglia di titolare per il ruolo di regista: non è che il play salesiano stia vivendo un calo di forma tale da giustificare la sua esclusione, ma in questa settimana vale la pena di sottolineare l'exploit di Bussani, che anche se non è riuscito a portare il Latte Carso Trieste alla vittoria nel derby contro l'Italmonfalcone, ha lottato come un leone, risultando alla fine della gara il migliore degli uomini di Zgur.

Nel ruolo di guardia questa settimana le nostre preferenze vanno a Rogantin della Barcolana. Anche in questo caso l'ottima prova del nostro uomo non ha portato la vittoria alla sua squadra, ma se non altro ha fatto vedere che sul piano individuale la squadra c'è e ha intenzione di vendere cara la pelle. In questa settimana si è guadagnato la convocazione anche Fortunati del Don Bosco: la sua gagliarda prestazione balistica è stata di fondamentale importanza per i salesiani, in quanto essa ha smorzato i ritorni di fiamma del Cittadella.

Una citazione la merita anche Galaverna. Per l'ala servolana vale lo stesso discorso fatto per Bussani; la sua buona gara non ha portato due punti in classifica, ma non si può non sottolinearne la caparbietà. Infine c'è Calavita: il centro dei «plavi» si sta finalmente ambientando nel campionato e nella sua squadra. Il suo rendimento, in costante crescendo, sta riflettendo questi miglioramenti.

r. l.

BASKET / SERIE C2 E D MASCHILE

La Barcolana nera tra le «nere»

Domenica da dimenticare per le triestine - In serie D Cus e Cicibona non perdono un colpo

TRIESTE — Sui pennoni delle portacolori triestine in serie C2 sventolano quattro bandiere a mezz'asta: una domenica tutta da dimenticare questa per i colori di casa, con quattro trasferte a vuoto. Alla vittoria ci è andata più vicina la Motonavale, che si è fatta beffare a fil di sirena della Florimar Staranzano. Dopo aver costretto Fortunati e soci, privi del coach Parigi, squalificato, a un over time, i locali hanno piazzato la zampata vincente.

«Fare e disfare è pur sempre lavorare» diceva la leggendaria tessitrice Arianna: devono pensarla così anche alla Barcolana, visto che con un black out di 10' sono riusciti a vanificare 30' di buon basket. Anche la Panauto per un quarto di partita praticamente non ha giocato, e la Tuttosconto Spilimbergo non ci ha pensato due volte a involarsi verso la vittoria. Il Pom di Vatovec ha negato la soddisfazione della vittoria al Bor Randenska, in una partita fatta di alti e bassi che ha visto il Bor condurre per buona parte della sfida.

In serie D rimangono a punteggio pieno Cus e Cicibona: le due squadre, impostesi rispettivamente su Senators e Inter condividono il primo gradino della classifica con Goriziana e Dom. Il Santos Auotosandra ha ripreso fiducia battendo la Libertas Old London Pub. Trasferta sfortunata per il Kontovel, che si è arreso alla capolista goriziana: perde anche la Lega Nazionale sul terreno del Grado. Chiude questa rapida carrellata la vittoria del Jean Louis David sull'Acli Trieste.

r. l.

BILIARDO

Una donna presidente

UDINE — Il comitato provinciale della Federazione italiana biliardo sportivo ha tenuto a battesimo un nuovo sodalizio: si chiama «Centrale Buia» e per la prima volta nel Triveneto ha per presidente una donna: Marisa Plos. La novità costituisce anche uno dei rari casi a livello nazionale e rappresenta un segnale del crescente interesse che lo sport del biliardo suscita ad ogni livello.

L'ASSEMBLEA DEL COMITATO REGIONALE

La ginnastica pensa al futuro

TRIESTE — Si è svolta nella sede del comitato regionale della Federazione ginnastica d'Italia di Trieste l'annuale assemblea ordinaria. Alla riunione, presieduta da Giuliano Gemo, vicepresidente della giunta regionale Coni, sono giunti telegrammi augurali di Emilio Felluga, presidente regionale del Coni, e dai presidenti provinciali di Trieste e Gorizia, Borri e Brandolin. Alla presenza della maggior parte delle società di ginnastica della regione, il presidente regionale Tandoi ha letto la relazione morale, tecnica e finanziaria per la stagione 1994, che è stata approvata all'unanimità.

I punti salienti della relazione di Tandoi sono stati l'organizzazione di tutte le attività federali, i maggiori risultati tecnici conquistati nell'ultimo anno e la ricerca di una sempre maggiore espansione dell'attività della ginnastica, in particolare della sezione promozionale, utile e necessaria al fine di creare un'ampia base del settore agonistico, l'anima della Federazione.

In vista della prossima stagione, che prevede la partecipazione alle Olimpiadi della squadra nazionale di artistica maschile e di ritmica-sportiva, e il rinnovo di tutte le cariche federali, il presidente Tandoi, con la collaborazione di tutti i consiglieri, ha promesso di impegnarsi al massimo per una sempre maggior crescita della ginnastica regionale e ha richiesto alle società di offrire la loro preziosa collaborazione, indispensabile per il proseguimento dell'attività della Federazione ginnastica italiana.

Anna Pugliese

TENNIS / CAMPIONATI PROVINCIALI A MUGGIA

Solo Coletta da pronostico

Da venerdì cominceranno le finali - A Servola i giovanili

TRIESTE — Primi turni al Tc Muggia ai campionati provinciali, ultimo appuntamento stagionale. Nel torneo per non classificati, Igor Stocca, favorito numero uno del tabellone, ha superato in due set Bellio, che ha comunque impegnato nella prima partita il suo avversario. Qualche difficoltà in più del previsto per approdare ai sedicesimi l'ha trovata Rovatti, che dopo aver perso il set d'apertura contro Colonna si è imposto al settimo gioco della partita finale. Sofferta anche la vittoria di Cucchi su Sbisà, mentre Gino Bedrina con un doppio 6-3 ha eliminato Mezzavilla. Seconda testa di serie del torneo Enrico Govoni, che deve affrontare Viscovic, e sempre nella parte bassa Claudio Puglia trova sul suo cammino Grando.

Non folta invece la partecipazione dei classificati. Delle prime quattro teste di serie soltanto il C4 Gino Coletta è già approdato al secondo turno battendo per 6-2, 6-2 Furlan, mentre Luca Arteritano è stato eliminato da Poropat. Francesco Franzin, Mauro Tonsa e Marino Forza completano il quadro dei principali favoriti del tabellone.

Nel singolare femminile, dove Mlac e Novi Ussai devono guardarsi dall'ottimo stato di forma di Pamela Prendonzani, non ci sono state particolari sorprese, così la Visintini si è imposta soffrendo nella prima partita sulla Parlato, e la Fantina ha concesso quattro game alla Nigrisin.

Al Circolo della Ferriera di Servola sono invece di scena le giovani promesse triestine. Tra gli under 12 maschili Davide Zugna battendo con il punteggio di 6-3 7-6 Bettoso è già approdato in semifinale, mentre Daniele Ellero affronta nei quarti Goruppi.

Nel femminile semifinale anche per la Fantina, vittoriosa sulla Grubelli. Tra gli under 14 dopo il successo del favorito Paolo Surian su Venturini, la sorpresa l'ha fornita Rizzotti, che eliminando con il risultato di 6-1 6-4 la seconda testa di serie Schiozzi, ha raggiunto le semifinali.

Venerdì si svolgeranno le finali degli under 10, seguiranno sabato gli under 12 e domenica con le finali under 14 si chiuderà il torneo. **Risultati.** Secondo turno singolare maschile n.c.: Stocca b. Bellio 6-4 6-3; Baldissera b. Zanier 6-2 6-1; Guadalupi b. Olivo 6-2 6-1; Cannone b. Crisanaz 6-1 6-1; Struggia b. Baron 6-1 6-3; Bretti b. Ervatic 6-2 6-3; Medrina b. Mezzavilla 6-2 6-3; Vidovic b. Di Pinto 6-0 6-1; Pallini b. Sinigoi 7-5 5-0 rit.; Poropat b. Petrucci 6-0 6-1; Gagliardo b. Stefancic 6-1 6-0; Rovatti b. Colonna 4-6 6-3 6-1; Zugna b. Laschizza 6-0 6-2; Opezzo b. Loschiavo 6-1 6-2; Cucchi b. Sbisà 4-6 6-1 6-3; Nardini b. Surian 7-5 6-3; Bonivento b. Vitana 6-4 7-5.

Singolare femminile cnc: Fantina b. Negrisin 6-2 6-2; Gherzil b. Lettieri 6-0 6-2; Marzari b. Marino 6-3 6-1; Visintin b. Parlato 7-6 6-2; Clarich b. Maraspin 6-2 6-0.

Sebastiano Franco

JUDO / CAMPIONATI ITALIANI

Kuroki Tarcento e Dlf Udine nell'élite

GENOVA — Con due eccellenti prestazioni il Kuroki Tarcento e il Dlf Yama Arashi Udine ha fatto brillare i colori del judo regionale nell'ambito del campionato italiano a squadre di serie A1 e A2 che si è disputato a Genova. Storica si può definire l'impresa del Kuroki Tarcento nella massima serie, dove grazie ad un brillante quinto posto (vittoria sul Ginnastico Torino e sconfitte con Ff.gg. e Fiamme Oro) si è ampiamente confermato nell'élite delle otto squadre più forti del judo italiano. Con questa conferma il Kuroki rimane l'unica formazione non militare ad avere un record di 11 anni consecutivi di permanenza in serie A. Straordinario Alessandro Costante, ottimi Maldonato, Volpe e Rovere, ma tutti i ragazzi del Kuroki (Tiziano Tieppo, Paolo Trevisan, Giuliano Casco, Daniele Cuciz, Valerio Filippig, Silvano Cracina e Andrea De Pauli) hanno fornito una prova di grossa levatura. Il titolo italiano è stato riconquistato dai Carabinieri Roma.

Positiva anche la prova del Dlf Yama Arashi Udine, che al suo esordio nel campionato di A2 ha conquistato un'insperata medaglia di bronzo. I ragazzi allenati da Walter Argentin sono stati in grado di evidenziare una sorprendente autorità di fronte a squadre ben più esperte, e dopo due vittorie con Body Park Bergamo e Judo Club Roma soltanto l'Akiyama Settimo Torinese, che ha poi agevolmente conquistato il titolo di A2, è stato in grado di fermare la marcia dei judoka dello Yama Arashi che hanno avuto nel chietino Silvio Tavoletta l'uomo che ha fatto la differenza. Ma non sono stati da meno Davide e Lorenzo Bronzin, Francesco Segatti, Raffaele Niedda, Gianni Prenassi e Mirko Tambozzo che hanno reso possibile la conquista dell'importante podio tricolore, ottenuto con l'ultima vittoria sul Dojo Equipe Bologna. Molto sfortunate invece le prove delle altre due regionali in gara a Genova. Ritorna in A2 lo Skorpion Pordenone, battuto sia dai romani del Banzai Cortina che dalle Fiamme oro Napoli nei recuperi, mentre in A2 si è dovuto accontentare del settimo posto il Tenri Udine, che si è imbattuto subito nei vincitori dell'Akiyama e dopo la vittoria sul Geesink Modena è stato nuovamente superato ad opera del Judo club Roma.

Enzo de Denaro

IPPICA / IN GARA I GUIDATORI ENTRATI NELLA «STORIA» DELL'IPPODROMO

Convegno dei ricordi a Montebello

Pavoncella Rl vuol fare la ruota - Librium e Sassy Speed nel ruolo di oppositori

TRIESTE — Montebello ricorda oggi i guidatori che hanno contribuito a fare la sua storia e che non hanno un convegno, e un clou, tutto per loro. In questo consesso, stavolta trova ospitalità un padovano recentemente scomparso, Cilo Casotto, collega giornalista un tempo, poi chiamato a reggere l'ufficio tecnico dell'ippodromo di Ponte di Brenta, un amico troppo presto passato fra i più. A Cilo è intitolata la corsa più importante del pomeriggio, un miglio di Categorie C/D che avrà al via Pavoncello Rl, Nondimeno, Ostello, Librium, Sassy Speed, Laughin Hanover e Woodhill's Silk. Indigeni con i primi numeri, esteri confinati in fondo al plotoncino, come vuole il regolamento. Una bella corsa, senz'altro alla portata della velocissima Pavoncella Rl, che potrebbe mantenersi in vantaggio da un capo all'altro del percorso. Su livelli interessanti si sono espressi nella corrente stagione gli altri indigeni in gara, e fra questi Librium è da preferire ai più bravi Nondimeno e Ostello, conoscendo spontaneità e grinta del figlio di Barlassina. Delle tre femmine estere, Sassy Speed, pur finendo in linea con i protagonisti dell'«internazionale» di domenica, vinto in ... comproprietà da Taj Mahal e Baltic Achiever, non è apparsa allora incisiva nelle estreme battute, e avrà sicuramente compito non semplice nell'economia della corsa, come del resto lo avrà la nostra Laughin Hanover, sempre disponibile a offrire dimostrazioni di vigore atletico e di coraggio non indifferenti, ma condannata quasi sicuramente a un percorso ostico in seconda corsia. Non meno facile si dimostrerà l'ingaggio per Woodhill's Silk alle prese con una scomoda seconda fila, di conseguenza la nostra scelta si orienta su Pavoncella Rl e, dopo la giumenta di Ciulla, diremo Librium, inossidabile performer, lasciando a Sassy Speed il ruolo di terza forza in campo.

Partenza alle 14.30, in pista i puledri di 2 anni. Infarcita di novità, questa corsa dal pronostico aleatorio, con Tagikistan, Tantagioia La Sol e Tessa Bi da provare allo sportello... Affollata la successiva «gentlemen» che potrebbe essere intitolata da «nonno Gobbato» in sulky al redditizio Nobinbor Cem. Attenzione però anche a Occhiodilince, Pepolino e a Olandra.

Sul doppio chilometro i 3 anni del Premio Giorgio Caprio nel quale Sangria Bi, Super Willy, Santo di Sgrei e Samba Max sono difficilmente separabili nelle valutazioni. La «reclamare» per veterani potrebbe risultare appannaggio di Omar Val (Bengt Holm in sediolo), il miglio di Categoria F, invece, si presta alle... brame di Pulcheria, Malisiano e Oryginal Db (Ragusa Jet permettendo). Una «reclamare» anche per i 4 anni, dove Rap Chic, Rib Fc, Rosa Gallica, e il milanese Rovatti, puntano con evidenti ambizioni al serto. Nella seconda delle corse riservate ai 3 anni, Stress (non sempre lineare), Sirocco Trio e Sagra di Bosco si dividono le preferenze; Oceano, invece, è il candidato principale a far suo il Premio Lucio Piratti.

Mario Germani

IPPICA / LA TRIS

Riecco i purosangue Occhio a Beau Kid che può sorprendere

TORINO — Ancora una Tris di non facile decifrazione quella che questo pomeriggio a Torino galoppo avrà al via ventuno purosangue. Tecnicamente la stesura appare modesta, ma il gioco dei pesi ingarbuglia non poco le idee e ne verrà fuori senz'altro una competizione incerta, magari con un dividendo interessante. Non punteremo sull'età dei nostri nipoti per segnalare la terna (venerdì una signora lo ha fatto e si è pappata ventuno milioni, complimenti) bensì sulla qualità, e perché no, sul peso dei concorrenti, dei quali Beau Kid (49 1/2, e l'espertissimo Frontini in sella) potrebbe sorprendere tutti. Buon peso ha anche Boris, montato dal redivivo Mento, in forma si trova il grigio Miss the Point, la qualità invece dice Sarastro, ma anche Pellegatti, Sori Ginestra (a nozze sul tracciato) e Golden Satin.

Premio Gino, Ilario e Luigi Grassini, lire 54.300.000, metri 2100 in pista grande, corsa Tris. 1) Pellegatti (57 1/2 M. Tellini); 2) Sori Ginestra (57 1/2 M. Latorre); 3) Jil Sander (57 A. Parravani); 4) Golden Satin (56 1/2 C. Colombi); 5) Radames (53 G. Forte); 6) Totolady (53 L. Maniezzi); 7) Moro (53 L. Panici); 8) Miss the Point (54 V. Bartalotta); 9) Svergna (52 1/2 G. Balsamo); 10) Sarastro (52 M. Esposito); 11) Sud (50 1/2 A. Carboni); 12) Mard (50 1/2 N. Mulas); 13) Kenya Ec (50 1/2 M. Bartalotta); 14) Ennio Quinto (50 V. Varchetta); 15) Boris (50 L. Mento); 16) Beau Kid (49 1/2 G. Frontini); 17) Curno (49 R. Opazo); 18) Vai Baby (48 1/2 B. Mazzoni); 19) Moofushi (47 P. Tolentino); 20) Referro (45 J. Lavigne); 21 El Rashid (45 M. Petrocelli).

I nostri favoriti. Pronostico base: **16) BEAU KID. 15) BORIS. 10) SARASTRO.** Aggiunte sistemistiche: **8) MISS THE POINT. 1) PELLEGATTI. 2) SORI GINESTRA.**

m.g.

PRONOSTICI

Ecco i nostri super favoriti

Premio Noè Granzotto: Tesa Bi, Tagikistan, Tantagioia La Sol.

Premio Ernesto Serafini: Nobinbor Cem, Occhiodilince, Pepolino.

Premio Giorgio Caprio: Super Willy, Sangria Bi, Santo di Sgrei.

Premio Riccardo Fatur: Omar Val, Icaro d'Assia, Oblaze.

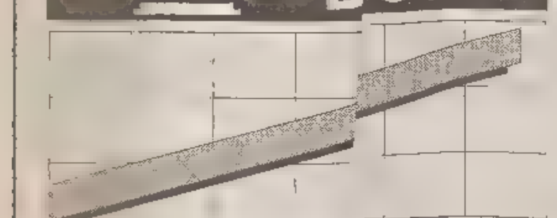
Premio Eugenio Steidler: Pulcheria, Malisiano, Oryginal Db.

Premio Cilo Casotto: Pavoncella Rl, Librium, Sassy Speed.

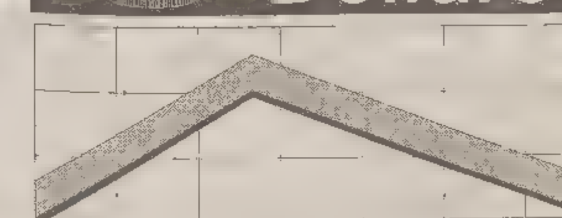
Premio Ernesto Sterle: Rap Chic, Rosa Gallica, Rovatti.

Premio Mario Susmel: Stress, Sirocco Trio, Sagra di Bosco.

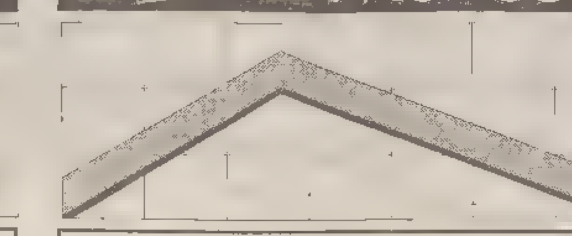
Premio Lucio Piratti: Oceano, Owander, Paros Swed.

Borsa


9346 1,50%

Dollaro


1594.78 -0.18

Marco


1130.25 -0.35

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var. %	Min.	Max	Contr.
Abeille	-		-	-	-
Acqua Marcia	550		550	550	0
Acque Pot To	7497		7450	7500	60
Aedes	9000		9000	9000	5
Aedes rnc	4120		4120	4120	0
Alitalia	733		731	735	15
Alitalia Pr	485		485	485	10
Alitalia Ri	530		530	530	16
Alleanza	13733		13620	13815	3447
Alleanza rnc	11053		10950	11145	663
Alleanza rnc W	633.2		606	680	11
Ambroveneto	4081		3970	4150	1351
Ambroveneto rnc	1968		1925	1980	480
Ansaldo Trasp	2606		2500	2740	558
Ass Italia	8519		8330	8660	77
Att Imm	1720		1720	1720	9
Ausiliare	5550		5550	5550	0
Auto To Mi	8700		8600	8900	13
Autostrade Pr	1671		1625	1710	351
Avirfin	12025		11800	12100	48
Banca Roma	1409		1390	1428	595
Banca Roma wA	17 3		17	18	6
Banca Roma wB	119.5		115	124	22
Banco Chiavari	3070		3070	3070	15
Bassetti	6377		6360	6380	77
Bastogi	84.7		84	85	13
Bayer	415000	0	415000	415000	10
Bca Agr Mn	11265	7	11200	11300	1295
Bca Agricola Mi	9300	0	9300	9300	0
Bca Briantea	10850	5	10850	10850	5
Bca Carige	1072	39	10700	10750	86
Bca Fideuram	168	41	1675	1700	807
Bca Mercantile	960	00	9600	9600	0
Bca P Bg-Cr Var	2182	30	21500	22000	6699
Bca Pop Brescia	839	32	8350	8450	126
Bca Pop Milano	646	28	6380	6500	782
Bca Toscana	314	04	3130	3155	307
Bco Desio	24	.20	2450	2450	18
Bco Legnano	61	1.66	6100	6170	18
Bco Napoli	82	0 00	818.9	821.7	0
Bco Napoli rnc	65	36	640	670	1464
Bco Sanpaolo To	86	2.69	8360	8800	3187
Bco Sardegna rn	112	5.27	11200	11200	22
Benetton	164	0 88	16150	16560	1653
Beni Stab				-	-
Berto Lamet	4	0.00	4930	4930	0
Binda		0.00	95	95	14
Bna	1	-0 09	1160	1190	64
Bna Pr	6	1.69	610	614	23
Bna Rnc 1/1/94	5	-0 39	582	590	26
Bna rnc	5	-0.54	582	598	18
Bnl r	1	0 08	11100	11390	224
Boero		0 00	9180	9180	0
Bon Siele	3	0 00	31500	31500	0
Bon Siele rnc		3 13	6500	6500	7
Brembo	1	2 16	19330	19900	1769
Brioschi		0 00	309	309	0
Broggi War		0 00	140	140	0
Bulgari		5 61	13100	13900	3454
Burgo		-1 44	9005	9255	1632
Burgo Pr		0 00	11950	11950	0
Burgo W 95			-	-	-
Burgo rnc		0 00	9030	9030	0
Caffaro		-4.80	1505	1550	15
Caffaro R		0 00	1650	1650	0
Calcestruzzi		0 58	6300	6480	19
Calp		-0 57	5750	5750	6
Caltagirone		0 00	1331	1340	0
Caltagirone rnc		0 00	1011	1011	0
Camfin		0 00	2400	2400	0
Cantoni		0 00	2350	2350	0
Cantoni R		0,00	2550	2550	0
Cem Augusta	0	0.00	2500	2500	6
Cem Augusta w	5	-16.67	75	75	1
Cem Barletta	0	0.00	4550	4550	0
Cem Barletta rn	0	0 00	2850	2850	0
Cem Sardegna	0	0 00	3800	3800	0
Cem Siciliane	50	0 00	3850	3850	0
Cementir	10	0.85	1285	1327	118
Cent Zinelli	0.7	3 46	106	113.5	33
Ciga	0.1	-1.04	804	830	221
Ciga rnc	7 6	-5 05	780	820	64
Cir	04	0 30	986	1017	419
Cir rnc	555	-2.79	545	567	203
Cirio	9 2	-1.56	800	825	24
Cmi	150	3.11	3150	3150	8
Cofide	96.1	-0 94	491	505	263
Cofide rnc	26.9	-2.13	425	430	36
Comau	1986	0.40	1955	2000	99
Comit	3066	-1 67	3005	3120	13776
Comit War	39 2	26.11	130	160	564
Comit rnc	3120	0 39	3100	3175	41
Commerzbank	0000	0 00	370000	370000	9
Costa	3394	-2 83	3335	3445	2308
Costa Ri	1723	-4 01	1705	1740	340
Costa Rnc War	277 1	-7 29	262	290	43
Cr Agr Bresc	10580	0.41	10500	10600	48
Cr Bergamasco	18859	1.31	18500	19100	104
Cr Fondiario	2480	5.94	2480	2480	5
Cr Lombardo	4290	0.00	4290	4290	0
Cr Romagnolo	11069	-0.98	10960	11400	493
Cr Valtellinese	13802	0.03	13750	13890	90
Credit	1807	0.28	1792	1815	4197
Credit W 97	423.9	-0.12	420	429	479
Credit rnc	1650	0.00	1650	1650	8
Crespi	4854	3.98	4690	5000	3417
Cucirini	1257	0.00	1257	1257	0
Dalmine	331	-1 05	330	333	50
Danieli	8707	-1.44	8690	8740	87
Danieli War	830	0 00	830	830	0
Danieli rnc	4400	-0 27	4395	4425	229
De Ferrari	4850	0.00	4850	4850	0
De Ferrari rnc	1880	0.00	1880	1880	0
Del Favero		-	-	-	-
Edison	6344	-0 33	6305	6435	4086
Edison w	39 6	-3 41	38.5	41	827
Editoriale	580	0.00	580	580	0
Enichem Aug	3129	0.22	3100	3180	329
Ericsson	22513	1 49	22300	22800	259
Erid Beghin	260000	-0.24	260000	260000	85
Espresso	3050	1.67	3050	3050	92
Eurmetal	406 8	-4.33	371	424	28
Euromobil	1827	0.33	1800	1875	27
Euromobil	1750	0.00	1750	1750	0
Faema	3480	0.00	3400	3480	0
Falck	3627	-0.82	3565	3710	744
Falck Ri	4200	0.00	4200	4200	0
Ferfin	1195	5 10	1105	1245	22947
Ferfin 11	334 6	12.51	292	360	803
Ferfin 2 S	314 1	24.49	294	340	94
Ferfin R	745.7	2.84	710	794	1020
Ferraresi	14450	2.00	14450	14450	7
Fiar	5260	-0.94	5260	5260	5
Fiat	5149	-0 21	5085	5190	24592
Fiat Pr	3125	-0.64	3095	3150	2644
Fiat R	2945	-0.30	2900	3010	2824
Fidis	2892	0.24	2870	2910	940
Fimpar	-	-	-	-	-
Fimpar	-	-	-	-	-
Finanza	6650	0.00	6650	6650	0
Finarte	1264	7.57	1250	1279	13
Finarte	1044	-0.38	1020	1050	177
Finarte	510	0.00	510	510	8
Finarte	514.3	-1.06	509	524	36
Fincas	280 3	-6.57	271	285	8
Finme	1083	9.24	1049	1100	325
Finme	-	-	-	-	-
Finme	112 9	26 29	100	117	11
Finrex	-	-	-	-	-
Finrex	-	-	-	-	-
Fisia	1294	0.00	1294	1294	0
Fmc	-	-	-	-	-
Foch	-	-	-	-	-
Franco Tosi	13320	2.01	13000	13550	113

Titoli	Odierni	Var. %	Min.	Max	Contr.
Franco Tosi W97	260	0.00	260	260	0
Gabetti	1280	0.00	1270	1280	0
Gaic	585.5	4.97	541	601	340
Gaic Ri	579 6	3 13	550	585	81
Gajana	3600	0 00	3600	3600	0
Garboli	1210	0 00	1210	1210	0
Gemina	715 3	5 07	702	732	8573
Gemina rnc	653 4	6 66	622	668	98
Generali	36804	0.49	36500	37150	20537
Generali War	32824	-3.96	32650	33200	656
Gewiss	19879	0 69	19700	20000	338
Gifim	345	0.38	340	350	7
Gilard-Mar. rnc	1943	0 00	1943	1965	0
Gilard-Marelli	3024	0.10	3005	3050	219
Gim	1355	-0 15	1349	1362	54
Gim Rnc	1410	0.00	1410	1410	0
Gott Ruff	-			-	-
Grassetto	726.8	-0.82	720	733	62
Ifi Pr	15267	-0.51	15000	15470	3176
Ifil	4604	-0.22	4560	4650	1326
Ifil R	2522	-0.43	2480	2565	1155
Ifil W 96	1277	-2.30	1260	1285	46
Ifil W 99	1300	-2.26	1300	1300	3
Ifil r W 99	725 7	-1.39	715	730	20
Ima	11101	0.01	11100	11120	577
Imi	8677	0.94	8610	8710	6625
Imm Metanopoli	1191	-0 67	1176	1200	30
Impregilo	1397	0 94	1365	1405	210
Impregilo W 01	468 5	2 09	460	470	19
Impregilo W 97	509	-3 67	490	519	61
Impregilo W 99	511 4	-3 16	503	533	41
Impregilo rnc	1123	0 00	1120	1123	0
Ina	2069	1 07	2030	2095	7142
Ind Secco	-		-	-	-
Interbanca	-	-		-	-
Interbanca Pr	24000	0 00	24000	24000	0
Intermob	2250	2 27	2250	2250	6
Ip	7150	0 00	6900	7150	0
Isefi	555	0 00	555	555	0
Isvim	4530	21 76	4510	4550	45
Ita cem	9834	0 40	9805	9875	762
Ita cem R War	983 4	-2 63	969	1000	47
Ita cem W 96	317	-0 41	317	317	6
Ita cem rnc	4632	-0 96	4605	4650	183
Italfond	27000	0.00	27000	27000	0
Italgas	4196	0.96	4140	4240	1787
Italgas War	1174	0.43	1135	1200	204
Italm Ri War	1000	0 00	1000	1000	0
Italmobil rnc	12434	-0 13	12305	12500	187
Italmobil rnc W	1074	-2 36	1070	1078	11
Italmobiliare	22610	-1 61	22000	23250	673
Jolly Hotel R	6140	0 00	6140	6200	0
Jolly Hotels	6080	0 00	6060	6080	0
La Fond War	256 4	11.06	250	265	15
La Fond rnc	3343	-1 99	3300	3430	127
La Fondiaria	6346	0.98	6215	6470	7365
La Previdente	10689	-2 42	10475	10970	235
Linificio	580	1 48	580	580	9
Linificio rnc	594	-0 29	594	594	3
Lloyd Adr	19000	0.00	19000	19000	0
Lloyd Adr rnc	13350	0 00	13350	13350	0
Maffei	2100	-1.41	2100	2100	5
Magona	5200	2.97	5200	5200	16
Marangoni	5001	0.93	4950	5050	275
Marzotto	10042	1.80	9970	10150	582
Marzotto R	10300	0 00	10300	10300	0
Marzotto rnc	3941	0 00	3940	3941	0
Mediobanca	10485	-1 48	10325	10650	6726
Merloni	3572	-0 42	3550	3595	241
Merloni rnc	1777	5 15	1710	1800	18
Merone	1767	0.00	1767	1767	0
Merone Ri War	635	0.00	635	635	0
Merone rnc	1252	0 00	1252	1252	0
Milano Ass	5540	1 13	5400	5650	161
Milano Ass rnc	2654	-1 74	2585	2715	159
Mitte.	1229	3.71	1229	1229	6
Mitte War	139.6	1 16	138	140	3
Mondadori	11806	-0.81	11610	12000	1700
Mondadori rnc	7095	0.00	7095	7095	0
Montedison	1093	-0.64	1083	1110	23259
Montedison Ri	1310	0.00	1310	1340	0
Montedison W	143	-3.77	137	146	1441
Montedison rnc	930 3	1 96	917	941	851
Montefibre	1097	3 10	1095	1100	11
Montefibre rnc	830	-4 49	830	830	4
Nai	267.6	0.00	267 6	272	0
Necchi	891	-9.08	891	891	9
Necchi Rnc	1572	0.00	1572	1572	0
Nicolay	5580	0.00	5580	5580	0
Olcese	-	-	-	-	-
Olivetti	1195	0.34	1188	1203	2408
Olivetti Pr	1600	6.67	1600	1600	16
Olivetti rnc	893.4	0.71	880	895	49
Paf	1250	0.00	1250	1250	6
Paf rnc	587.4	6 76	571	602	15
Parmalat	1248	2 21	1220	1263	2215
Parmalat w.	770.5	-0.31	755	780	35
Perlier	360	2.86	360	360	7
Pininfarina	14400	-1.37	14400	14400	14
Pininfarina Ri	15000	0.00	15000	15000	0
Pirelli & C	2051	0.24	2020	2075	702
Pirelli & C rnc	1302	-1.66	1300	1310	39
Pirelli Spa	2039	0.74	2015	2065	4343
Pirelli Spa rnc	1610	0.69	1580	1624	242
Poligrafici	3780	0.00	3780	3780	0
Premafin	671.3	0.09	654	680	101
Premafin W 95	12	8.11	12	12	2
Premuda	1585	0.00	1585	1585	0
Premuda R	1250	0 00	1250	1250	0
Raggio Sole	439	0 00	439	439	0
Raggio Sole rnc	186	0.00	186	186	0
Ras	15887	-0.55	15805	16000	6148
Ras Ri War	128.2	-4.75	125	135	37
Ras War 97	5396	-3.87	5310	5510	1105
Ras r War 97	3083	-1 44	3030	3130	89
Ras rnc	8729	-0.50	8660	8800	524
Ratti	3198	0.16	3180	3200	160
Recordati	9800	-0.25	9800	9800	20
Recordati rnc	5250	0.96	5250	5250	5
Reina	12400	0.00	12400	12400	0
Reina Rnc	41340	0.00	41340	41340	0
Repubblica	1306	4.48	1265	1369	180
Rinascente	9310	1.46	9130	9450	633
Rinascente Pr	4098	1.19	4035	4250	82
Rinascente War	937.4	-1 73	920	975	51
Rinascente r W	310	0.42	310	310	11
Rinascente rnc	4437	-1.40	4410	4470	160
Risanamento	19000	3.26	19000	19000	10
Risanamento rnc	10520	0.00	10520	10520	0
Riva Fin	4467	0 00	4467	4500	0
Rodriquez	-	-	-	-	-
Rotondi	410	0.00	410	410	0
Saes Getters	30600	3.12	30400	31000	46
Saes Getters P	16600	0 00	16600	16600	0
Saes Getters R	13486	0.54	13400	13500	189
Saffa	4767	0.06	4700	4775	536
Saffa Ri	4317	1 82	4290	4420	65
Saffa rnc	2280	0.00	2255	2280	0
Safilo	16829	2 04	16650	17000	269
Safilo rnc	9900	0.00	9900	9900	0
Sai	16187	1.07	16015	16400	2582
Sai rnc	6704	1.21	6610	6775	798
Saiag	5250	-1.04	5250	5250	26
Saiag rnc	2433	1.38	2425	2450	61
Saipem	3560	-1.00	3520	3600	454
Saipem rnc	2220	-1.11	2220	2220	11
Santavaleria	315.2	-4.48	297	333	19
Santavaleria R	221	0.00	221	222	0
Sasib	7115	0.61	7060	7170	875
Sasib R War	309.8	0.00	301	315	34
Sasib War	967	0.00	967	967	0
Sasib rnc	3857	1 07	3800	3950	633
Schiapp War	38.5	1.32	38.5	38.5	1
Schiapparelli	138	2.22	138	138	3
Sci	306.2	-7.72	300	320	6

PIAZZA AFFARI

Un mercato apatico Domina il caso Ferfin

MILANO — Seduta apatica, con il progresso dell'indice Mibtel di circa l'1,5% che perde di significato a fronte di scambi molto contenuti, intorno ai 300 miliardi di controvalore. Anche i titoli guida sono risultati del tutto trascurati, con l'eccezione delle Ferfin e degli altri valori coinvolti nell'operazione Supergemina. Tramontate per il momento le grandi operazioni che hanno tenuto vivo il mercato negli ultimi due mesi, la Borsa appare disorientata.

L'incertezza è assoluta: in primo luogo sul futuro della fusione Gemina-Ferfin e sull'obbligo del lancio di un'opa sulle Ferruzzi finanziaria, ma anche sullo scenario politico, con una finanziaria ritenuta insufficiente di cui si prevede comunque l'approvazione e la prospettiva di una campagna elettorale. Insomma, mancano presupposti sicuri su cui operare: gli investitori esteri sono assenti dal mercato e se intervengono è per alleggerire le posizioni residue, ed anche gli investitori istituzionali italiani stanno alla finestra.

Sistemate le posizioni rimaste aperte, anche la speculazione si mostra più cauta, e si limita a 'puntare' su qualche titolo per non mancare eventuali sviluppi positivi. Al di là dei temi operativi particolari, ad indicare una traccia al mercato sono rimasti i grafici, unici ad indicare la strada ad una Borsa rimasta disorientata.

Titoli	Odierni	Var. %	Min.	Max	Contr.
Serfi	5650	0 00	5650	5650	0
Serono	9300	0 09	9300	9300	23
Simint	1493	3.54	1485	1495	75
Simint pr	1380	0 00	1380	1380	0
Sirti	9535	0.28	9405	9710	1578
Sisa	1432	0 00	1405	1432	0
Sme	3479	2 06	3440	3505	1122
Smi	834 6	1 83	821	844	35
Smi rnc	700	0 00	700	700	14
Snia Bpd	1550	2 31	1486	1577	2232
Snia Bpd Ri	1510	0 00	1510	1510	0
Snia Bpd rnc	956 7	-0 98	955	960	14
Snia Fibre	745 8	-1 87	735	760	45
Sogefi	3179	0.82	3100	3290	326
Sondel	2123	0 43	2100	2155	138
Sopaf	2016	0 75	2010	2020	55
Sopaf W rnc	90	0.00	90	90	0
Sopaf War	45	0.00	45	45	5
Sopaf rnc	1307	-0.23	1300	1310	62
Sorin	3809	0.00	3809	3850	0
Standa	27625	0 00	27625	28000	0
Standa rnc	5245	1 73	5000	5500	10
Stayer	3835	0 26	3820	3860	31
Stefanel	2492	1.06	2490	2500	31
Stefanel War	578.5	0.00	568.2	578.5	0
Stet	4478	-0 27	4435	4515	12718
Stet W A	23875	-1 98	23500	24200	478
Stet rnc	3456	0 35	3425	3480	6368
Subalpina	9895	0 00	9895	9895	0
Tecnost	3300	0 06	3300	3300	99
Teknecomp	963 8	0 75	950	970	125
Teknecomp rnc	813	-0.21	805	820	98
Teleco	6000	9 09	6000	6000	12
Teleco rnc	3810	1 93	3750	3850	160
Telecom It	2411	0 74	2385	2455	11766
Telecom It R	1858	-0 64	1835	1880	2086
Terme Acqui	1005	0.00	1005	1005	0
Terme Acqui rnc	570	0.00	570	570	0
Texmantova	1300	0.00	1300	1300	0
Tim	2667	0.08	2645	2690	11788
Tim rnc	1742	-0 40	1721	1770	4490
Toro	19338	-1.07	19100	19600	242
Toro p	9052	-1.00	8960	9150	281
Toro rnc	8436	0.09	8400	8445	135
Trenno	2510	0.00	2510	2510	0
Tripcovich	-	-	-	-	-
Tripcovich rnc	-	-	-	-	-
Unicem	9920	-0 80	9850	10000	526
Unicem rnc	4777	-0.04	4700	4800	62
Unipol	10850	-0 06	10850	10850	38
Unipol Pr.	7158	-0 32	7150	7200	50
Vetrerie Ita	6000	0.00	6000	6000	0
Vianini Ind	900	0.00	900	900	0
Vianini Lav	2700	0.00	2680	2700	0
Vittoria	6875	1.10	6875	6875	7
Volkswagen	541667	5.18	520000	565000	41
Westinghouse	3340	0 00	3340	3340	0
Zignago	7486	-0.85	7480	7500	52
Zucchi	8080	0.00	8080	8080	0
Zucchi rnc	3690	0.00	3690	3690	0

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	3390	3390	+0.00
Base Hp	770	770	+0.00
Bca Pop Com Ind	17850	17800	+0 28
Bca Pop Crem	11090	11150	-0 54
Bca Pop Crema	74300	73900	+0.54
Bca Pop Emilia	106000	106000	+0.00
Bca Pop Intra	12750	12750	+0.00
Bca Pop Lodi	11470	11480	-0.09
Bca Pop Lui-Va	17430	17430	+0.00
Bca Pop Nov	6450	6400	+0.78
Bca Pop Sirac	14450	14450	+0.00
Bca Pop Sondrio	27200	27200	+0.00
Bca Prov Na	3250	3230	+0.62
Borgosesia	745	745	+0.00
Borgosesia rnc	316	316	+0.00
Broggi Izar	775	765	+1.31
CBM Plast	40	40	+0.00
Calzatur Varese	240	230	+4.35
Carbotrade p	1200	1200	+0.00
Cond Acq Rm	21	20	+5.00
Creditwest	10935	10935	+0.00
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	1010	970	+4.12
Finance	-	-	-
Frette	3710	3710	+0.00
Ifis p	674	674	+0.00
It Incendio	13000	13500	-3.70
Napoletana Gas	2250	2250	+0.00
Novara Icq	3300	3300	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	1390	1390	+0.00
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	6400	6500	-1.54

CRUP

Mutuo Crup. Detto fatto.

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE E PORDENONE SPA LA NOSTRA BANCA SIAMO VOI

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odierni	Prec	Var %
AZIONARI ITALIA			
Aureo Previd.	17425	17390	0.20
Azimut Gl.Cres.	13869	13842	0.20
Bn Capitalfon.	9626	9605	0.22
Capitalg. Az.	14359	14320	0.27
Carif Delta	19856	19857	-0 01
Carimon Az.It	11486	11479	0.06
Centr. Cap Ita	19097	19017	0.42
Cisalpino Az	11941	11871	0.59
Corona F. Az	10657	10639	0 17
Corona F.Sm.C	10397	10473	-0.73
Euro Aldebaran	14421	14395	0.18
Euro Junior	18065	18025	0.22
Euromob Risk F	19361	19252	0.57
Finanza Romag	10286	10285	0.01
Fond.cri. Ita	15916	15860	0.35
Fondinvest 3	15087	15038	0 33
Fondo Trading	8651	8631	0 23
Galileo	12601	12619	-0 14
Genercomit Cap.	12527	12434	0.75
Geodcapital	14563	14532	0.21
Gestiele B	12940	12816	0.97
Grifoglobal	9669	9617	0 54
ING Svil. Ind	15685	15652	0.21
Imindustria	13412	13363	0.37
Industria Rom	12336	12307	0.24
Interb Az.on	21945	21844	0.46
Lombardo	18365	18314	0.28
Oasi Az Ita	9022	8993	0.32
Phenixfund Top	11647	11669	0.19
Primecapital	40088	40004	0.21
Primecl.Az.Ita	13286	13269	0 13
Quadrif Az	14279	14222	0.40
Risp.It Az	14856	14818	0.26
Roloitaly	9605	9594	0.11
S.Paolo Azioni	10227	10224	0.03
Salvadanaio Az	14023	13960	0.45
Sogesfit Fin.	12466	12467	-0.01
Venetoblue	12176	12186	-0.08
Venetoventure	13663	13645	0.13
Venture Time	14427	14417	0.07
AZIONARI INT.			
Adriat.Glob.F	17873	17859	0.08
Arca 27	17118	17115	0.02
Aureo Global	13351	13249	0.77
Azimut Bor.Int	12548	12463	0.68
Bn Mondialfon.	14918	14874	0.30
BPB Rubens	10535	10581	-0.43
Capitalg. Int.	12624	12542	0.65
Carif.Ariete	15173	15246	-0.48
Carif.Atlante	16271	16320	-0.30
Carplo Bl Ch	10601	10606	-0.05
Centr.G7 Bl.Ch	11372	11334	0.34
Centr. Global	19219	19167	0.27
Cisalpino Azi.	9912	9828	0 85
Ciam Az Est	10253	10196	0.56
Credis Trend	9988	9945	0.43
Ducato Az Int	34942	34842	0.29
Epta Internat.	17336	17251	0.49
Euromob Cap.t.	19290	19147	0.75
Fideuram Az	15842	15754	0.56
Fondicri Int	21052	21111	-0.28
Galileo Int.	14353	14290	0 44
Genercomit Int	20611	20535	0.37
Geode	14913	14908	0 03
Gestim. Innov	11359	11258	0.90
Gest.cred.Az	18626	18537	0.48
Gestiele I	14386	14363	0 16
Gest.t. Az.Int	14842	15028	-1.24
ING Svil.Ind.G	14858	14774	0.57
Int.Stock Man.	9963	9960	0.03
Invest. Intern.	14183	14146	0.26
Lagest Az Int.	15998	15879	0.75
Oasi Az Int	10704	10669	0.33
Oltrem. Stock	10106	10089	0 17
Performan. Az	14795	14750	0 31
Personalf Az	16729	16665	0.38
Prime Global	17621	17511	0.63
Primecl Az Int	9632	9610	0.23
Prof. Gest Int	18205	18080	0.69
Risp.It Bl.an	24293	24189	0.43
S Paolo H Int	16575	16537	0.23
Sogesfit Bl Ch	16133	16081	0.32
Tallero	8876	8848	0 32
Zeta Stock	17363	17215	0.86
AZIONARI SP. IT.			
Arca Az. Ita	16707	16657	0.30
Azimut Tr.Ita	10000	10000	0.00
BPB Tiepolo	10249	10240	0.09
BPB Tiziano	10433	10439	-0.06
Capital Ras	15917	15846	0.45
Ciam Az Ita	8147	8132	0.18
Ducato Az Ita	9261	9250	0 12
Epta Az. Ita	9350	9299	0.55
Fonderse. Ind.	9077	9155	-0 85
Fonderse. Ser.	10634	10671	0.35
Gestim. Ita.a	10047	10042	0 05
Gest.cred.Bor	12321	12274	0.38
Gestiele A	10409	10411	-0.02
Gestif Az. Ita	9979	10120	-1.39
Gestnord P Aff	9034	8990	0 49
ING Svil. Az.	15869	15840	0.18
Imi Italy	15020	14955	0.43
Invest. Azion.	14597	14519	0.54
Italy Sto Man.	8882	8828	0 61
Lagest Az Ita.	21332	21250	0.39
Med.ceo P.Aff	7818	7793	0.32
Oltremare Az.	9379	9330	0.53
Padano Ind Ita	8971	8938	0.37
Performan. Ita	9282	9256	0.28
Prime Italy	13406	13400	0 04
Prof. Gest Ita	16900	16835	0.39
Risp. It. Cr.	11249	11216	0.29
Zecchino	8942	8893	0.55
AZIONARI SP. EUR.			
Adriat Eur F	18706	18618	0.47
Amer. Vespucc	10453	10489	-0.34
Arca Az Europa	11610	11758	-1.26
Arca Az Eu Ecu	5.58	5.603	0 36
Azimut Europa	10000	10000	0 00
Centr. Eur.Ecu	9.459	9.349	1.18
Centr. Europa	19682	19619	0.32
Europa 2000	18035	17946	0.50
Fondersel Eur	12094	12033	0.51
Fondinv Eur.	15726	15607	0.76
Genercomit Eu	20233	20164	0.34
Gesticred Eura	17077	17055	0.13
Gestiele Eur	10091	10085	0 06
Gestnord Eur.	11187	11094	0.84
Gestnord Eu.DM	9.864	9.678	1.96
ING Svil. Eur	18534	18441	0.50
Im. Europe	17555	17444	0.64
Invest. Europa	16102	16053	0.31
Prime M.Europa	21562	21448	0.53
Roloeuropa	10764	10711	0.49
Select Europa	18028	17956	0.40
Zeta Swiss	24931	24848	0.33
AZIONARI SP. USA			
Adriat.Am F	19655	19573	0.42
America 2000	14951	14833	0.80
Arca Az Amer.	17470	17376	0.54
Arca Az Am USD	10.935	10.897	0.37
Azimut America	10000	10000	0.00
Centr. America	14805	14707	0.67
Centr. Amer.USD	9.266	9.223	0.43
Crist.Colombo	20685	20436	1.22
Fondersel Am.	12784	12730	0 42
Genercomit Am	23258	23057	0 87
Gestiele Am.	10098	10090	0.08
Gestnor.Amer.	18843	18719	0.66
Gestnor.Am.USD	11.794	11.74	0.43
ING Svil. Amer	17783	17703	0.45
Im. West	18484	18324	0.87
Invest. Amer.	21274	21063	1.00
Prime M.Amer.	19199	19075	0.65
Roloamerica	12037	11908	1.08
Select America	11706	11618	0.76
AZIONARI SP. PACIF.			
Adriat.F.East	12607	12666	-0.47
Arca Az Far E.	10693	10811	-1.09
Arca Az F.Ea.Y	681.09	683.78	-0.44
Azimut Pacif.	10000	10000	0.00
Centr. Estr.Or	11255	11299	-0.39
Centr. Es.Or.Y	716.92	714.62	0.28

Titoli	Odierni	Prec	Var. %
Fer Magellano	10552	10588	-0 34
Fondersel Or.	11622	11625	-0 03
Genercomit Pac	9861	9832	0.29
Gestim. Pacif	9839	9852	0.13
Gestiele F.E.	10124	10112	0.12
Gestnord F.E.Y	889 29	881 41	0.91
Gestnord F.E.	13961	13936	0 18
ING Svil Asia	8607	8610	0 03
Imi East	13751	13726	0 18
Invest. Pacif	15542	15542	0.00
Oriente 2000	20934	21082	0 70
Prime M Pacif.	18713	18705	0 04
Roloriente	10582	10572	0 09
Select Pac.f	10254	10209	0.44
AZIONARI SP. P. EM.			
Carifondo P.E.	8296	8313	-0.20
Centr Em Asia	11095	11081	0.13
Centr.Em.A.USD	6 944	6 949	0 00
Fondic. Alto P	11618	11653	-0 30
Fondinv. P.Em.	12981	12953	0 22
Geode Paes Em	10034	10028	0 06
Gestiele Em.M	10121	10112	0 09
Gestnord P.Em.	10020	10000	0 20
ING Svil.E.M.E	7825	7774	0.66
Mediceo N.Fr.	8820	8832	-0 14
Prime Em.Mark.	13778	13803	0 18
S.Paolo H Eco	10146	10117	0.29
Sogesf.E.M.Eq	9609	9667	-0.60
AZIONARI ALTRE SP.			
Aureo Multiaz	9703	9659	0.46
Az.mut Trend	15078	14816	1 7
Commod.Eq Fund	9584	9546	0.40
Fondinv. Serv	18454	18381	0 40
Geode Ris.Nat.	9395	9414	-0.20
Gest.cred.Phar	16643	16620	0.14
Gest.cred.Priv	10856	10828	0.26
Gestnord Amb.	10021	9972	0.49
Gestnord Bank.	10356	10267	0.87
Green Eq Fund	11928	11859	0.58
Hi-Tech Eq. F.	11619	11362	2.26
ING Svil. Olan	12768	12829	-0.48
Med.ceo Azion	11218	11163	0.49
Oasi High Risk	11136	11102	0.31
Prima Special	12162	12094	0.56
S.Paolo H Amb	19622	19512	0.56
S.Paolo H Fin	23034	22972	0.27
S.Paolo H Ind	16534	16503	0.19
BILANCIATI ITALIANI			
Arca BB	31545	31543	0.01
Aureo	25485	25404	0.32
Azimut Bil.	18995	18960	0.18
Azzurro	25662	25577	0.33
Bn Multifondo	11390	11359	0.27
Bn Sicurvita	17041	16983	0 31
Capitalcredit	17638	17577	0.35
Capitalfit	21100	21096	0.02
Capitalg. Bil.	21236	21167	0.33
Carifond Libra	28774	28673	0.35
Cisalpino Bil.	17756	17691	0.37
Comit Domani	8568	8568	0.00
Eptacapital	14533	14473	0.41
EuroAndromeda	26453	26381	0.27
Euromob Strat.	17129	17052	0.45
Fondattivo	11539	11524	0.13
Fondersel	44704	44621	0.19
Fondicri 2	14131	14102	0 21
Fondinvest 2	23179	23112	0 29
Fondo Genovese	9992	9995	-0 03
Genercomit	29359	29210	0 51
Gepore nvest	15 86	15742	0.28
Giallo	11445	11427	0 16
Grifocapital	18572	18473	0.54
ING Svil Port	22146	22182	0 16
Imicapital	32920	32881	0.12
Intermob 1	16419	16421	-0.01
Invest. Bil	15313	15259	0.35
Mida Bilanc	12595	12584	0 09
Multiras	26461	26350	0.42
Nagracapital	19532	19620	-0 45
NordCapital	14776	14705	0.48
Primerend	27916	27821	0 34
Professionale	54769	54509	0.48
Prof. Risp.	17991	17976	0.08
Quadrif. Bil.	18912	18855	0.30
Rolomix	13826	13773	0.38
Salvadanaio B.	18322	18239	0 46
Silver Time	10008	9998	0.10
Spiga D'oro	16486	16488	-0.01
VenetoCapital	13555	13549	0.04
Visconteo	28167	28079	0.31
BILANCIATI INT.			
Adriat.Multi F	16487	16450	0.22
Arca Te	18177	18258	-0.44
Armonia	15051	15033	0.12
Credis Globa.	9383	9344	0.42
Fideuram Perf.	10280	10277	0.03
Fondo Centrale	24489	24455	0.14
Genercomit Esp	9790	9776	0.14
Gepoworld	13827	13771	0.41
Gest.mi Inter	15569	15564	0.03
Gesticred.Fin	18268	18256	0 07
Invest Glob.	14714	14690	0.16
Nordmix	16881	16802	0.47
Occidente Rom.	10962	10911	0.47
Oriente Romag.	10026	10005	0 21
Phenixfund	17468	17412	0 32
Quadrif. Int	10410	10360	0 48
Rolointernat.	14822	14767	0 37
OBBLIGAZ. M. IT.			
Aureo Rendita	20597	20539	0.28
Capitalg. Ren.	14330	14301	0.20
Centr. Reddito	22809	22728	0.36
Corona F. Obbl	16308	16344	-0.22
Euro Antares	13704	13678	0.19
Euromob Redd.	15863	15833	0.19
Fondinvest 1	12988	12953	0.27
Genercomit Ren	11598	11572	0.22
Gestiele M	11907	11884	0.19
Griforend	14411	14381	0 21
ING Svil. Redd	20620	20589	0.15
Invest. Obbl	25165	25112	0 21
Liradoro	10645	10618	0.25
Mediceo Redd.	10905	10871	0.31
Money-Time	15693	15662	0.20
Nagrarend	14057	14052	0.04
Phenixfund 2	18389	18334	0 30
Primecash	12073	12052	0 17
Rendicredit	11787	11746	0.35
Rologest	20723	20693	0.14
Salvadanaio Ob.	18571	18500	0.38
Sforzesco	13166	13134	0.24
Sogesf. Domani	19147	19129	0.09
Venetorend	18478	18419	0.32
Verde	12048	12019	0.24
OBBLIGAZ. M. INT.			
Arca Bond	14896	14941	-0.30
Arcobaleno	18186	18158	0.15
Aureo Bond	12248	12224	0 20
ING Svil. Bond	18734	18750	-0.09
Mediceo Obbl.	11188	11162	0 23
Quadrif C.Bond	9796	9785	0.11
OBBLIGAZ. PURI IT.			
Agrifutura	20321	20268	0.26
Azimut G. Redd.	16881	16857	0.14
Bn Rendifondo	12205	12183	0 18
Carifondo Ala	13352	13319	0.25
Cisalpino Redd	14784	14756	0 19
Ciam Liquid.	10592	10577	0 14
Euro Vega	11948	11928	0 17
Euromoney	12418	12403	0.12
Fondicri 1	11612	11592	0.17
Fond.imp.ego	22615	22560	0.24
Genercomit Mon	16117	16088	0.18
Geporend	11354	11327	0.24
Gestielle Liq.	16099	16064	0.22
Grifocash	10724	10704	0.19
Interban. Rend	27539	27492	0.17
Intermoney	12636	12607	0.23
Oasi Mon.Ita	11814	11803	0.09
Oasi Obbl.Ita	14811	14747	0.43
Personal Lira	12621	12588	0.26
Pitagora	13731	13690	0.30
Quadrif. Obb	17591	17543	0.27

Titoli	Odierni	Prec.	Var %
Rendifit	13300	13283	0.13
Rolomoney	13774	13755	0.14
OBBLIGAZ. PURI INT.			
Adriat.Bond F	20281	20312	-0.15
Azimut Ren.Int	11206	11228	-0.20
Bn Sofibond	10318	10317	0.01
BPB Rembrandt	10266	10311	-0.44
Carifondo Bond	12102	12093	0.07
Carif. Liguria	11278	11252	0.23
Centr. Money	17647	17672	-0.14
Cisalpino Bond	10908	10946	-0.35
Ciam Obbl Est.	11479	11499	-0.17
Credis Obbl.In	9998	9999	0.01
Ducato Red Int	10820	10819	0.01
Epta92	15646	15669	-0 15
Euromob Bond F	15477	15512	0 23
Fondersel Int	15826	15833	0.04
Fondicri P.B Ecu	6 .45	6 685	0 90
Fondicri P Bond	14035	14028	0 05
Gepobond	10547	10575	0 26
Gestim. Planet	9954	9978	-0 24
Gesticred.Glob	14897	14911	-0 09
Gestiele Bond	141 8	14192	-0.10
Gestif. Ob.Int	10583	10633	-0.47
Imibond	19036	19109	-0.38
Int. Bond Man.	9974	9996	-0.22
Invest. Bond	11671	116.7	-0.05
Lagest Obb.Int	15193	15197	-0.03
Oasi Obbl Glob	16985	16969	0.09
Oasi Obbl.Int.	15174	15065	0.72
Oasi Prev. Ita	10333	10327	0.06
Oltremare Bond	10208	10227	-0.19
Padano Bond	11580	11577	0.03
Performan. Ob	12474	12490	-0.13
Pitagora Int.	11141	11152	-0.10
Primebond	18575	18634	-0.32
Primecl.Obb.In	10041	10075	-0.34
Prof. Redd Int	10213	10216	-0.03
Rolobonds	11637	11605	0.28
S.Paolo H Bond	10235	10231	0.04
Scudo	10785	10795	-0.09
Sogesfit Bond	11929	11922	0.06
Zeta Bond	19116	19111	0.03
OBBLIGAZ. SP. IT. BR.			
Arca BT	10893	10875	0.17
Azimut Garanz.	16270	16256	0.09
Bn Cash Fondo	15429	15409	0 13
Capitalg Mon.	13061	13049	0.09
Carif Carig Mo	11440	11422	0.16
Carif.Carige M	13547	13527	0.15
Carif. LirePiu	18259	18234	0 14
Carif S.ci.cas	11040	11025	0.14
Carimon. Mon	10643	10626	0 16
Centr Cash	10934	10921	0 12
Centr Cash CC	12624	12609	0 12
Ducato Monet	10797	10782	0 14
Eptamoney	18156	18142	0 08
Euromob Monet.	14029	14005	0.17
Fideuram Mon	19234	19220	0 07
Fonderse cash	11236	11220	0 14
Fondicri Monet	18000	17985	0 08
Fondoforte	13929	13908	0 15
Gestim Prev	14913	14890	0 15
Gestif. Monet.	12496	12486	0.08
ING Svil. Mon	11064	11050	0.13
Im. 2000	22476	22457	0.08
Invest Mon	12856	12841	0.12
Lagest Mon Ita	10631	10619	0.11
Marengo	11016	10994	0 20
Med.ceo Monet	11008	10994	0 13
Monetario Rom.	16631	16603	0.17
Nordfondo Cash	11313	11298	0 13
Oasi Cresc Ris	10685	10675	0 09
Oasi Gest.Liq	10808	10798	0 09
Oasi Tesor Imp	10352	10344	0.08
Oltremare Mon.	10257	10248	0.09
Performan Mon	12850	12841	0.07
Personalf Mon	17931	17900	0 17
Primemonet	20156	20125	0 15
Prof Mon Ita	10663	10650	0 12
Rendiras	19941	19918	0 12
Risp It Corr	17162	17169	0.08
S Paolo Cash	12015	12001	0.12
Select Ris Lir	11738	11725	0 11
Soges Contoviv	15451	15422	0.19
Sogesfit Liq	10589	10580	0 09
Venetocash	15941	15906	0.22
Zeta Monetario	10396	10375	0.20
OBBLIGAZ. SP. IT.			
Arca MM	16992	16965	0.16
Arca RR	13046	13025	0.16
Azimut Fixed R	10000	10000	0.00
Azimut Float R	10000	10000	0.00
Cisalpino Cash	11288	11273	0.13
Ciam Obb Ita	10649	10625	0.23
Cooprend	11842	11829	0.11
Ducato Red Ita	29702	29626	0.26
Eptabond	23640	23596	0.19
Fideuram Secur	12635	12616	0.15
Fondersel Red	14985	14942	0.29
Gesticred.Cash	10542	10529	0.12
Gest cred.Mon	17174	17150	0 14
Gestiras	34303	34196	0 31
Gestiras Coup.	12421	12397	0 19
Imirend	16360	16317	0.26
Italmoney	12040	12009	0 26
Italy Bon Man	10057	10037	0 20
Lagest Obb.It	21493	21437	0 26
Mida Obbligaz	18693	18642	0.27
Nordfondo	19322	19281	0.21
Oltrem. Obbl	10250	10232	0 18
Padano Obblig	11182	11159	0.21
Performan.Lira	11069	11052	0.15
Prime Redd.Ita	10305	10284	0.20
Primecl.Obb.It	20117	20071	0.23
Prof. Redd.Ita	15032	14992	0.27
Risp.Ita Redd	25608	25549	0.23
OBBLIGAZ. AREA DMK			
Arca Bond Ecu	5.086	5.09	0 00
Arca B Ecu Lir	10586	10680	0.88
Centr Cash DM	10.206	10.202	0.00
Generc EuB.Ecu	5.332	5.315	0.38
Generc Eu Bond	11095	11152	0.51
ING Sv.Eur.Ecu	4.896	4.893	0.00
ING Sv.Eur.oc.	10186	10268	-0.80
Nordf.Area DM	10.244	10.205	0.39
Nordf.Ar M Lir	11618	11698	-0.68
North Eu Bond	11410	11492	-0.71
Pers.Marco DM	10.387	10.372	0.19
OBBLIGAZ. AREA DLR			
Arca Bond USD	6.474	6.471	0.00
Arca B.USD Lir	10343	10318	0.24
Centr.Cash Dlr	10.179	10.173	0.10
Columbus Bond	10357	10342	0.15
Columbus B USD	6.482	6.486	0.00
Generc AmB USD	6.121	6.116	0.16
Generc Am Bond	9780	9753	0.28
Nordf Ar.D Lir	17497	17447	0.29
Nordf Area USD	10.951	10.942	0.09
North Am Bond	10907	10908	-0.01
Pers.Dol. USD	10.914	10.906	0.09
OBBLIGAZ. ALTRE SP.			
Arca Bond Yen	645.72	643.36	0.31
Arca B.Yen Lir	10137	10172	-0.34
Aureo Gestiob	10956	10914	0.38
ING Svil.Em.M.	11025	10967	0.53
Vasco De Gama	16866	16843	0.14

ESTERI AUTORIZZATI	Valuta	Lire
Capital Italia (Dlr)	69844	43.78
Fondita ia (Lit)	134361	134361
Interfund (Dlr)	71961	45 04
Intern sec fund (Ecu)	67165	32.28
Italfort. A (Lit)	76096	76096
Italfort. B (Dlr)	21734	13 15
Italfort. C (Dlr)	19506	12.08
Italfort. D (Ecu)	23554	11.11
Italfort. E (Lit)	11431	11431
Italfort. F (Dlr)	11368	7.04
Euroras Bond (Ecu)	69678	33.46
Euroras Equity (Ecu)	53768	25.82
Rom Italbonds (Lit)	200793	200793
Rom Short Term (Ecu)	354551	170.40
Rom Universal (Ecu)	52912	25.43

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %
Btp Gen 96	99.650	-
Btp Mar 96	99 930	-
Btp Giu 96	100.230	-
Btp Set 96	100 540	-
Btp Nov 96	100.860	-
Btp Gen 97	100 810	-
Btp Giu 97,1	101 910	-
Btp Nov 97	102.480	-
Btp Gen 98	102.560	-
Btp Mar 98	102 900	-
Btp Giu 98	102.210	-
Btp Set 98	102.270	-
Btp Mar 01	104 350	-
Btp Giu 01	102.900	-
Btp Set 01	102 900	-
Btp Gen 02	102.820	-
Btp Mag 97	101.380	-
Btp Giu 97	101 850	-
Btp Gen 99	102.500	-
Btp Mag 99	102.520	-
Btp Mag 02	102 840	-
Btp St97	101.420	-
Btp St02	102 760	-
Btp Mz96	99.930	-
Btp Mz98	101 200	-
Btp Mz03	100 650	-
Btp Ge96	99.690	-
Btp Ge98	101 790	-
Btp Ge03	102.950	-
Btp Mg96	100.300	-
Btp Mg98	101.400	-

Titoli	Prezzo	Var %
Btp Ot96	98 800	-
Btp Ot98	95.500	-
Btp Ot03	87 240	
Btp Gn98 1	100 400	-
Btp Gn03	98 200	-
Btp Ag96	100 170	+1 00
Btp Ag98	98.180	-
Btp Ag03	92 830	-
Btp Gn96 1	100 020	-
Btp Nv2023	76 820	-
Btp Gen 97	97 930	-
Btp Gen 99	93.580	-
Btp Gen 04	84.170	-
Btp Apr 97	97.480	-
Btp Apr 99	93 060	-
Btp Apr 04	83 690	-
Btp Ago 97	96 320	-
Btp Ago 99	92.200	-
Btp Ago 04	83.250	-
Btp Dic 97	97 380	-
Btp Dic 99	94 620	-
Btp Gen 05	88.230	-
Btp 15 Lug 98	99.020	-
Btp Lug 2000	97 590	-
Btp Set 05	94.180	-
Btp 15 Apr 98	99.100	-
Btp Apr 2000	97.750	-
Btp Apr 05	94 060	-
Cct Ecu 91/96	102 000	-
Cct Nov 95	98.920	-1.00
Cct Nov 95 1	99 610	-

Titoli	Prezzo	Var %
Cct Dic 95	99 960	-
Cct Dic 95 1	99.740	-
Cct Gen 96	99 970	-
Cct Gen 96 2	99 720	
Cct Gen 96 3	99 740	-
Cct Feb 96	99 980	
Cct Feb 96 1	99 900	-
Cct Mar 96	100.020	-
Cct Apr 96	100.080	-
Cct Mag 96	100.350	-
Cct Giu 96	100 700	-
Cct Lug 96	100 610	-
Cct Ago 96	100 520	-
Cct Set 96	100 730	-
Cct Ott 96	100 460	-
Cct Nov 96	100 340	-
Cct Dic 96	100.550	-
Cct Gen 97	100 550	-
Cct Feb 97	100.390	-
Cct Feb 97 2	100 470	-
Cct Mar 97	100.470	-
Cct Apr 97	100 470	-
Cct Mag 97	100.730	-
Cct Giu 97	101 200	-
Cct Lug 97	100 780	-
Cct Ago 97	100 620	-
Cct Set 97	101 450	-
Cct Mar 98	100 800	-
Cct Apr 98	100 700	-
Cct Mag 98	100 700	-
Cct Giu 98	100 800	-

Titoli	Prezzo	Var %
Cct Lug 98	100.930	-
Cct Ago 98	100.650	-
Cct Set 98	100 820	
Cct Ott 98	100 770	-
Cct Nov 98	100 690	-
Cct Dic 98	100 760	
Cct Gen 99	100 820	-
Cct Feb 99	100 690	-
Cct Mar 99	100 800	-
Cct Apr 99	100 720	-
Cct Mag 99	100 620	-
Cct Ecu 91/96	101 650	+1 00
Cct Ecu Mz97	108 650	+2 84
Cct Ecu Mg97	107 000	-
Cct Ag99	100 650	
Cct Nv99	100 590	-
Cct Ge2000	100 800	-
Cct Fb2000	100 600	-
Cct Mz2000	100 750	-
Cct Gi99	100 750	-
Cct Ecu Fb96	101 000	-
Cct Mg2000	100 670	
Cct Gn2000	100 880	
Cct Ag2000	100 700	
Cct Ecu Gn98	104 500	-
Cct Ecu St98	101 550	
Cct Ecu Lg98	101 000	+1 00
Cct Ecu Ot98	102 500	+0 98
Cct Ot2000	99 450	-
Cct Gen 01	99 530	
Cct Apr 01	99 220	-

Titoli	Prezzo	Var %
Cct Gen 98	101 750	-
Cct Gen 99 Cl	94 510	+1 06
Cct Ago 01	99 290	
Cct Set 99 Cl	94 510	-
Cct Ott 01	99 090	-
Cct Giu 02	98 600	
Cct Dic 01	98 710	-
Cct Ago 02	98 590	-
Cct Feb 02	98 640	-
Cct Apr 02	98 640	
Cct Ott 02	98 590	
Cte Ecu 93/98	98 000	2 00
Cte Ecu 94/99	97 100	-
Cte Ecu 94/99 2	97 100	
Cte Ecu 94/99 3	100 100	
Cte Ecu 95/00	104 490	-
Cte Ecu 95/98	100 100	-
Cte Ecu 94/99 4	105 600	-
Cte Ecu 95/00	100 500	-
Cte Ecu 95/98	100 500	+1 00
Cto Nov 95	99 660	
Cto Dic 95	99 780	
Cto Gen 96	99 850	
Cto Feb 96	100 050	-
Cto Mag 96	100 550	
Cto Giu 96	100 560	-
Cto Set 96	101 110	-
Cto Nov 96	101 370	
Cto Gen 97	101 460	-
Cto Apr 97	102 000	-
Cto Giu 97	101 300	-

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19.600	19.650
Argento (per kg.)	274.100	275 000
Sterlina (v.c.)	142 000	156.000
Sterlina (n.c.)	143.000	162.000
Sterlina (post.74)	142 000	160.000
Marengo italiano	122.000	140.000
Marengo svizzero	114.000	132.000
Marengo francese	113 000	123.000
Marengo belga	113 000	123.000
Marengo austriaco	113.000	123.000
Krugerrand	610.000	690.000
20 Marchi	143.000	165.000

BORSE ESTERE

New York	+0,74%
Londra	+0,54%
Francoforte	+1,01%
Parigi	+1,04%
Zurigo	+1,64%
Tokio	+0,83%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro USA	1594.78	1597.71
Fiorino ol.	1008.27	1012.04
Yen	15 62	15.7
Marco ted.	1130.25	1134 18
Franco fr.	325.47	326 6
Franco bel.	54 97	55 16
ECU	2074.01	2080.7
Dol. canad.	1193.7	1172.2
Dol. austral.	1212 83	1213.14
Peseta	13.03	13.08
Franco sv.	1399.67	1403.84
Sterlina	2515.77	2517.19
Corona sved.	239.44	241.35
Scellino	160 6	161 16
Corona dan.	291 2	292 49
Corona norv.	255 51	256.66
Dracma	6 86	6 89
Escudo port.	10 72	10.75
Marco finl.	374.85	376.11
Lira irl.	2577.64	2581.1

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var %
B Briantea 94-00 7%	93	+0 00
B P Com In 94-99 6%	110	-0 54
B P Emilia94-99 5,75%	92	+0 00
B P Emilia 94-99 6%	110 6	+0 00
B Pop Intra94-99 6,5%	122.5	+0 00
Bca Agr-Mn 94-99 8%	103.57	-0 44
Bca Carige 95-02 3,8%	97.09	-0 46
Centro Saffa O 91-96	98 4	+0 85
Centro Saffa R 91-96	96 5	+0 00
Cement.Merone 93-99	110	+0 00
Centro A.Mant.96	116 81	-0 16
Ciga 88-95	103 75	+0 00
Cir 94-99 Cv 6%	77 38	-1 19
Cr Fond 94-01 6,5%	87 47	+0 00
Cr Valtell. 95-98 7%	130 25	-1 23
Gifim 94-00	81 58	+0 01
Medio Italmob 93-99	88 72	+0 70
Medio Unic. r 2000	87	0 23
Medio Unic.2000 4,5%	87 3	+0 00
Medio Alleanza 93-99	109 83	+0 42
Medio-Sai R 95-02 6%	88 49	+0.44
Olivetti 93-99	118 7	+1 58
Pirelli Spa 94-98 5%	89 57	0 03
Pop Bg/Cr Var 94-99	110 66	+0 91
Pop Bg/Cr Var 95-00	99 01	+0 07
Pop Bs 93-99	119	+0 00

NUOVO APPELLO DEL GOVERNATORE DI BANKITALIA

«Non bloccate la ripresa»

Fazio elogia le imprese che tornano ad investire - Continuare sulla strada del risanamento

ROMA — Per mesi il Paese ha vissuto nel timore che la Banca d'Italia, vista l'inflazione in crescita, aumentasse il tasso di sconto dopo l'estate. Ieri, finalmente, lo scampato pericolo: il governatore Antonio Fazio ha dichiarato che l'inflazione di ottobre, depurata dalla componente stagionale, è in realtà inferiore a quella rilevata nel trimestre estivo. Siamo dunque in una fase di discesa, che dovrebbe portarci al di sotto del 4% nel '96. A patto che la lira riprenda, che prosegua il risanamento e che ci siano finalmente certezze.

È passato solo un anno, ma sembra molto di più.

Stessa sede: il Campidoglio. Stessa occasione: la giornata mondiale del risparmio. Anche il 31 ottobre 1994 Fazio venne invitato per essere ascoltato. Ma se ieri, presente il capo dello Stato, la sala era gremita e ben rappresentata dal governo Dini, un anno fa il governo Berlusconi boicottò l'appuntamento, inviando solo il sottosegretario al Tesoro salvatore Cicu. Si era in piena battaglia tra Palazzo Chigi e via Nazionale per la nomina del direttore generale di Bankitalia. Vinsero Bankitalia e la sua autonomia, e Vincenzo Desario divenne direttore.

Non c'è più ruggine, ormai, tra la Banca centrale e il governo. Ma non per questo Fazio rinuncia a parlare chiaro: il futuro dell'Italia e dei suoi conti può essere compromesso dalle «incertezze nell'azione di politica economica» che «possono generare oneri ingenti per il bilancio pubblico, perdite di valore delle attività finanziarie detenute dai risparmiatori, deterioramento delle ragioni di scambio e quindi diminuzione della ricchezza del Paese nel suo complesso».

Governo e Parlamento sono dunque chiamati a fare fino in fondo il proprio dovere. I presupposti per proseguire sulla strada del risanamento ci sono: Fazio ha tra l'altro confermato la tendenza anti-inflazionistica (obiettivo: sotto al 4% nel '96) e ha annunciato che entro il '97 il debito estero potrebbe esser azzerato. Ma mancano ancora tante regole chiare e precise che potrebbero rappresentare una marcia in più, contribuendo a mettere ordine nel mercato dei capitali con conseguenze positive per lira e tassi di interesse.

Da sottolineare che per la prima volta dopo tanto tempo il governatore della Banca d'Italia non ha bacchettato le imprese. Anzi ha elogiato i meriti del mondo industriale, che dopo aver accumulato utili grazie alla svalutazione della lira hanno cominciato a investire in modo sostanzioso. Dice Fazio: «dalla seconda metà del '94 gli acquisti di beni capitali hanno ripreso vigore; è ora avviato un robusto ciclo d'investimenti in macchine e attrezzature, largamente autofinanziato con margini di profitto che, nel complesso del sistema, restano elevati». Per consolidare il vantaggio competitivo, aggiunge il governatore, l'accumulazione di capitale nelle imprese deve assumere un forte contenuto di innovazione.

Ma l'autofinanziamento non è più sufficiente.

Secondo Fazio «è necessaria una solida e più ampia base patrimoniale delle imprese», con una «decisa apertura» delle proprietà al pubblico risparmio. Purtroppo ad allontanare il risparmio dalle società quotate in Borsa non è tanto il rendimento delle azioni, quanto la loro forte variabilità e la tutela inadeguata degli interessi dell'azionariato diffuso. Regole e principi, ammonisce Fazio, sono ancora in parte disattesi; e senza citare i recenti avvenimenti in Borsa, ma solo facendovi cenno, il governatore sostiene che efficienza e trasparenza sono ancora insufficienti.

Roberta Sorano

LA BANCA D'ITALIA AVVERTE

Bisogna alzare l'età pensionabile subito a 62 anni

ROMA — Pensioni e manovra correttiva da 11 mila miliardi. Il Bollettino economico della Banca d'Italia lascia poco spazio alle illusioni: la riforma previdenziale ha bisogno di aggiustamenti e la legge finanziaria da sola non basta a risanare i conti dello Stato. A nulla valgono le assicurazioni del Ragioniere Generale dello Stato, Andrea Monorchio: dal concordato saranno garantiti 6-7 mila miliardi. E nel suo complesso che, sostanzialmente, il disegno di legge in discussione al Senato, dà poche certezze.

E l'Italia ne ha bisogno. Eccome. L'economia si sta sviluppando in linea con gli scenari programmatici delineati dal governo: nei 9 mesi l'avanzo primario è aumentato di circa 22 mila miliardi e il fabbisogno statale si è ridotto da 108.200 miliardi a 94.700 miliardi. Tuttavia «sussistono incertezze circa l'efficacia delle singole misure di accrescimento delle entrate e di riduzione delle spese».

Il rispetto degli obiettivi di politica economica, invece, serve per raggiugere anche un altro risultato: piegare definitivamente l'inflazione, cruccio di via Nazionale. «Una sua diminuzione è già in atto», ma serve di più: moderazione salariale, innanzitutto e prosecuzione degli interventi di riequilibrio della finanza pubblica. Conseguenza: più ossigeno per la nostra moneta. «Un apprezzamento della lira nei prossimi mesi - si legge infatti nel Bollettino - potrebbe innescare un circolo, questa volta virtuoso, inverso rispetto a quello che ha operato nella prima metà dell'anno. E solo per questa via sarà possibile realizzare una riduzione dei tassi». Con benefici per tutti. Certo è che il quadro politico non aiuta: «nelle ultime settimane le aspettative degli operatori del mercato monetario sono state esposte a impulsi destabilizzanti».

Insomma, ci vogliono incoraggiamenti. E una manovra correttiva da 11 mila miliardi sarebbe un segnale importante. Oltre tutto l'importo non è comprimibile pena «il mancato rafforzamento delle aspettative di prosecuzione dell'azione di risanamento della finanza pubblica».

Ecco perché è necessario mettere le mani nuovamente e subito sul pianeta previdenziale. La riforma da poco varata viene giudicata dalla Banca d'Italia come un «importante passo avanti», ma il nuovo regime resta lontano da quelli in vigore negli altri principali paesi europei «per la più bassa età di pensionamento». E, in assenza di adeguate modifiche, la dinamica della spesa per pensioni rischia «di risultare eccessiva rispetto a quella del reddito nazionale». Il suggerimento: innalzare subito l'età per mettersi a riposo da 57 a 62 anni per passare, gradualmente, a 65 anni per tutti «consentendo eventualmene la permanenza in servizio oltre tale età».

DALLA CONSOB

Ferfin, Mediobanca costretta all'Opa

ROMA — Dopo il rastrellamento in Borsa, Mediobanca ha una quota rilevante in Ferfin.

Quindi è tenuta a lanciare un'Offerta pubblica di acquisto. Entro 30 giorni. Su una quota pari a quella acquistata sul mercato negli ultimi dodici mesi (come dire: nelle ultime settimane, si tratta del 10,71%). A un prezzo corrispondente alla media ponderata di quelli pagati per i suoi acquisti (vale a dire, 250 miliardi di lire).

Questa, in sintesi, la decisione della Consob.

Una decisione che riguarda lo stato attuale, con Mediobanca che giusto sabato scorso si è dichiarata in possesso dell'11,2% del capitale ordinario della Ferruzzi finanziaria. Ma che proprio ieri ha reso noto, attraverso un annuncio su un quotidiano economico, che da oggi la sua quota scenderà al 9,95%.

Questo diluirsi della partecipazione di via Filodrammatici è da collegarsi all'aumento di capitale di Ferfin, attuato «a servizio della fusione per incorporazione di Gaic e Paleocapa». Al termine dell'Opa Mediobanca dovrebbe controllare il 19,45% di Ferfin (capitale post-fusione).

La lettera della Consob è partita ieri sera stessa con destinazione Milano. Entro 30 giorni Mediobanca dovrà comunicare alla Commissione le modalità dell'Opa, compreso il prezzo, che come detto sarebbe calcolato sulla media ponderata dei prezzi delle azioni acquistate negli ultimi dodici mesi. La Consob dovrà approvare il prezzo e avrà a disposizione a sua volta altri 15 giorni di tempo per dare il via libera definitivo all'operazione.

Il mercato avrà dunque la possibilità di agire con maggiore trasparenza, visto che con un'Opa le forze davvero in campo sono costrette a uscire allo scoperto.

E' importante che con questa decisione della Consob, Mediobanca sia stata ritenuta come un nuovo soggetto entrato in gioco, vale a dire un soggetto diverso dalle banche che avevano assunto quote della Ferfin per attuare il piano di salvataggio.

Proprio per permettere di salvare Ferruzzi finanziaria dai debiti, Consob aveva a suo tempo tolto i limiti dell'Opa.

Dalle risposte pervenute a via Isonzo da parte dei vari protagonisti, risulta che San Paolo di Torino possiede il 15,67%; Cassa di risparmio di Roma il 10%; Credito italiano l'11,65%; Banca commerciale il 3,30%; banco di Napoli il 3,98%; Bnl il 2,99%. Nessuno perciò ha variato la propria quota.

Quanto all'Imi il presidente Luigi Arcuti ha dichiarato che l'Istituto «non ha mai avuto, nè comprato azioni Ferfin». Centrobanca e Banca popolare di Milano hanno ceduto le rispettive partecipazioni (2,2 e 2,8%); Monte Paschi di Siena ha comprato lo 0,10% portando la sua quota al 4,52% (giovedì il Consiglio di amministrazione deciderà cosa fare). Cariplo, che possiede poco più dell'1%, valuterà se cedere o meno la sua partcipazione.

Lafranco Turci, capogruppo dei Progressisti alla commissione Finanze della Camera, è sostanzialmente soddisfatto della decisione della Consob di definire «rilevante», ai fini dell'Opa obbligatoria, la partecipazione detenuta da Mediobaca nella Ferfin. «Salvo un approfondimento in termini di conoscenza del comunicato Consob - ha detto Turci - l'orientamento espresso dalla Commissione costituisce un fatto positivo perchè ancora una volta sembrava che si fossero cercate tutte le vie per aggirare un obbligo sostanziale nei confronti del mercato e degli azionisti minori».

L'ANALISI DEL COMMISSARIO UE MARIO MONTI

Le svalutazioni le paga il mercato e l'unione monetaria si fa lontana

BRUXELLES — Le fluttuazioni delle monete definite anche come svalutazioni competitive - esercizio in atto dalla crisi dello Sme nel '92, quando diverse valute europee decisero di arretrare rispetto al marco tedesco, a lungo andare non fanno bene nè alla salute della futura Unione monetaria né a quella delle economie nazionali dei quindici.

Un fenomeno temporaneo, da tenere sotto osservazione, ma sul quale l'Europa unita non intende agire se non nei limiti delle regole - ha dichiarato il commissario al mercato interno, Mario Monti - e dei meccanismi comunitari in vigore. Ma in nessun caso ha aggiunto Monti l'analisi rimetterà in discussione l'assegnazione dei fondi strutturali tra stati membri o tra obiettivi nè le loro regole di programmazione, ne contempla nessuna misura aggiuntiva».

Nessuna concessione, dunque, coi governi che chiedevano di poter compensare con aggiustamenti nazionali alle perdite arrecate dal deprezzamento delle valute dei propri vicini questi si dovranno accontentare degli strumenti tradizionali come i programmi di iniziativa comunitaria, i fondi Ceca destinati alla riconversione di certi bacini industriali, aiuti di stato straordinari al salvataggio e alla ristrutturazione di certe aziende.

Il quadro emerge da un'indagine presentata ieri assieme a Monti dal suo collega francese Yves-Thibault de Silguy, col portafoglio degli affari monetari, che era stata chiesta alla commissione dal consiglio europeo (vertice dei capi di stato e di governo) di Cannes a fine giugno per avere una panoramica dell'impatto delle altalene monetarie sul mercato interno.

Il documento, che prima dell'approvazione, dovrà essere presentato al consiglio dei ministri, al Parlamento europeo e al comitato economico e sociale, sostanzialmente ribadisce l'importanza del mercato interno per superare l'impasse dei tagli e svalutazioni che, negli ultimi tre anni, hanno interessato cinque monete: dalla lira italiana che ha perso il 32 per cento del proprio valore rispetto al Marco, alla sterlina deprezzata del 20 per cento.

E se tali cali possono avere avuto un primo esito positivo per l'economia degli stati che li hanno praticati, il loro influsso poi è destinato a stemperarsi nel tempo e a lasciare uno strascico di effetti collaterali che portano il nome di inflazione, di rischi, di tassi di interesse elevati e di perdita di credibilità. Nel '95, in Italia questo ha infatti portato ad un aumento dei prezzi di 1,5 punti e di una crescita dei tassi di interesse nominale a breve termine di 2 punti. In sede comunitaria le svalutazioni hanno giocato poi nel calo della crescita degli investimenti scesi tra lo 0,25 e lo 0,5 punti.

FINANZIARIA / IN NOTTATA L'APPROVAZIONE DEL COLLEGATO

Legge Tremonti, verso la proroga

Domani il Consiglio dei ministri farà il punto della situazione sulla manovra complessiva

ROMA — Ieri in commissione Bilancio al Senato è stato approvato un emendamento alla legge finanziaria che, di fatto, rivoluziona il pianeta del gioco d'azzardo (vedi servizio a parte). Non solo. E' stato anche deciso il rinvio della rivalutazione degli estimi catastali da parte dei comuni a partire dal 1997 e l'aumento della tassa sull'occupazione del suolo pubblico.

Ormai all'appello manca ben poco. Due i nodi più complessi che la commissione si apprestava ad affrontare in nottata: l'accorpamento dei ministeri e la proroga dei benefici fiscali per le imprese previsti dalla legge Tremonti fino al 30 aprile '96. La discussione va avanti da giorni.

La legge Tremonti potrebbe essere prorogata di quattro mesi, fino ad aprile 1996. È quanto prevede un emendamento, messo a punto dalla maggioranza, al disegno di legge collegato alla Finanziaria.La proposta di proroga (il cui costo è valutato in mille miliardi in tre anni) è basata sul mantenimento a livello nazionale dello sgravio fiscale solo per gli ordinativi effettuati entro il 30 settembre di quest'anno con consegna non oltre il 30 aprile 1996.

La copertura avviene attraverso una diluizione da 3 a 5 anni del tempo utile per dedurre le spese di pubblicità e rappresentanza. Inoltre, l'emendamento della maggioranza conferma fino a tutto il 1997 della tassa di iscrizione a registro delle imprese.

E l'atmosfera è sempre più tesa. Ora il Polo minaccia di abbandonare i lavori in massa «in segno di protesta contro un atteggiamento tendente a svilire le prerogative dei parlamentari e la capacità propositiva delle forze politiche».

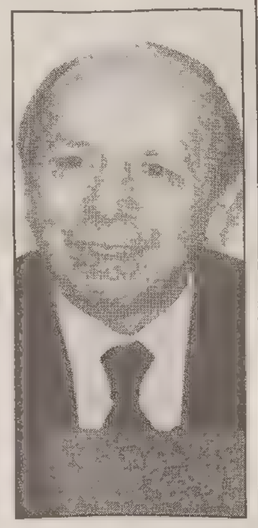
Il governo vuole vederci chiaro. Domani il Consiglio dei ministri farà il punto della situazione per valutare, con tutta probabilità, la portata degli emendamenti finora approvati. I conti, ha sempre detto l'esecutivo, devono tornare. E ieri il ministro del Bilancio Rainer Masera l'ha ripetuto. Con forza. Facendo un richiamo anche alla Consulta sulle sentenze in materia previdenziale che hanno prodotto un aggravio «di cassa» di oltre 30 mila miliardi: «l'impatto delle sentenze della Corte Costituzionale nell'ultimo decennio ha prodotto circa 50 mila miliardi di oneri pregressi e 8 mila miliardi all'anno di oneri correnti addizionali».

Perciò, ammonisce Masera, sarebbe meglio che facesse attenzione: «i vincoli di bilancio valgono anche per la Consulta». Che li deve rispettare.

Il governo, dunque, continua a tenere sotto controllo la finanza pubblica e, di conseguenza, la valanga di emendamenti approvati in questi giorni alla finanziaria.

Tra i principali articoli approvati ieri c'è l'emendamento che prevede una delega al governo per coinvolgere i comuni nel riordino del catasto entro il '97. Per la Tosap, invece, è prevista la facoltà di un aumento non superiore al 15% in tre anni solo per ambulanti, pubblici esercizi, produttori agricoli, giochi e spettacoli viaggianti, con la possibilità di esonerare le occupazioni con tende fisse o retrattili, passi carrabili, occupazioni permanenti di auto adibite a trasporto pubblico, anche con effetto retroattivo.

c. r.



Lamberto Dini

LA COMMISSIONE BILANCIO DEL SENATO APPROVA UN EMENDAMENTO

Ogni regione avrà il suo casinò

Il provvedimento dovrà ora venir riconfermato dall'aula di palazzo Madama

ROMA — Buone notizie per i giocatori d'azzardo che probabilmente non saranno più costretti a lunghe trasferte per giocare al tavolo verde: dall'anno prossimo infatti ogni regione d'Italia potrebbe avere il suo casinò.In regione i Comuni interessati sono Grado e Lignano. La commissione Bilancio del Senato ha approvato, mettendo il governo in minoranza, un emendamento al ddl collegato alla finanziaria che affida all'esecutivo una delega affinche entro 4 mesi vari una normativa per l'istituzione di «almeno» una casa da gioco in ogni regione d'Italia. L'emendamento dovrà comunque essere confermato dall'aula di palazzo Madama.

L'emendamento è stato presentato da Pietro Tamponi (Cdu) ed è stato votato, secondo lo stesso Tamponi, da quasi tutti i gruppi, tranne Rc. La nuova norma prevede che il governo vari, attraverso un decreto legislativo, una organica normativa su scala nazionale per derogare dalla legge vigente sul gioco d'azzardo, legge che non consente l'apertura di nuove case da gioco oltre alle quattro gia esistenti: San Remo, Campione d'Italia, Venezia, Saint Vincent. Nella localizzazione dei casinò regionali si dovrà tener conto, secondo l'emendamento, «delle ragioni storiche e sociali e della necessità di sottrarre alla criminalità organizzata la gestione del gioco d'azzardo clandestino», nonchè «delle necessità di ampliamento dell'offerta turistica proponibile in zone caratterizzate da forte disoccupazione». In questo modo, secondo Tamponi, «è stata soddisfatta una esigenza storica».

APPUNTAMENTO AL 28 NOVEMBRE

L'Eni sbarca in Borsa: anche a New York

Il presidente Franco Bernabè ha annunciato che in prospettiva la quota dell'utile consolidato da distribuire come dividendo sarà portata dal 40 al 50 per cento. Attenzione verso gli investori.

ROMA — L'appuntamento è per il 28 novembre, quando alle Borse di Milano, Londra e New York il titolo Eni sarà quotato sui listini. Lo hanno ricordato ieri in una conferenza stampa a Milano il presidente dell'Eni Franco Bernabè e il presidente dell'Imi, Global coordinator dell'operazione, Luigi Arcuti, affiancati dal direttore generale del Tesoro Mario Draghi. È stato anche annunciato che in prospettiva la quota dell'utile netto consolidato da distribuire come dividendo sarà portata dal 40 al 50%, in linea con quanto già avviene nelle maggiori compagnie petrolifere internazionali.

L'operazione, che sta per essere presentata in altrettanti road show a Londra (oggi), Boston, New York e Tokyo, non servirà come ha sottolineato Draghi ad aumentare la spesa, quanto piuttosto a diminuire il debito pubblico: il Tesoro infatti intende riacquistare sul mercato titoli di Stato, cosa che, ne è convinto il direttore generale, contribuirà ad aumentarne la credibilità.

Per non penalizzare gli investitori è stato deciso che per i nove mesi successivi all'inizio della vendita non ci saranno nuovi collocamenti sul mercato. Ma non è questo l'unico segnale di attenzione nei confronti degli investitori. Spiega Draghi: «Prima di arrivare alla privatizzazione dell'Eni, che è la più importante vendita di azioni mai effettuata in Europa, abbiamo ripercorso le dismissioni precedenti e abbiamo rilevato due caratteristiche: l'entusiasmo degli investitori in fase di collocamento, anche in momenti di congiuntura negativa, e la penalizzazione delle azioni nei periodi successivi». Perciò il Tesoro ha deciso che, nel caso in cui il mercato dovesse andare male, rimborserà fino al 10% del prezzo dell'Offerta pubblica di vendita (Opv) quei risparmiatori che terranno il titolo per più di nove mesi.

Complessivamente, vale la pena ricordarlo, saranno messe in vendita tra un milione 350 mila azioni e un milione 950 mila azioni dell'Eni, pari al 17-24,5% del capitale sociale. L'operazione avverrà in tre tipi: una Opv in Italia per 400 mila-un milione azioni, delle quali il % destinato ai dipendenti; un collocamento privato per gli investitori istituzionali esteri Italia (Regno Unito, Europa continentale e resto del mondo); un altro per gli investitori di Usa e Canada. Il prezzo può essere fissato tra 5 mila 250 e le 6 mila lire. Il 6 novembre inizierà la pre-registrazione, il 19 il Tesoro fisserà il prezzo; tra il 21 e il 24 si svolgerà l'Opv, eventuale chiusura anticipata il 22 novembre. Il 28 scatterà la quotazione sui listini.

«Questa privatizzazione è l'esempio dell'Italia che funziona»: anche Bernabè ha ribadito che quella che sta per arrivare in Borsa è la settima-ottava società del mondo per riservato fatturato, la terza in Europa per la raffinazione, la prima per le materie plastiche e la quarta nel mondo per l'attività nel gas e per redditi

MEGLIO ASPETTARE LA TAV O LIMITARSI A MIGLIORARE LA VENEZIA-TRIESTE?

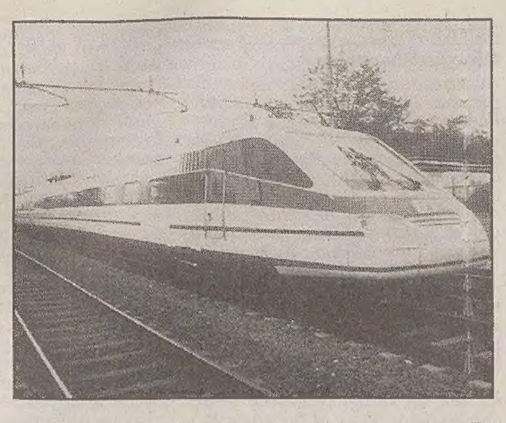
Altavelocità, un dilemma

Perticaro, presidente commissione trasporti della Camera: «A Venezia Boniciolli è fuorigioco»

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE – Piano Finmare, corridoio adriatico-jonico, alta velocità, presidenza dell'Autorità portuale di Venezia: le sollecitazioni al dibattito sulle prospettive del trasporto nel versante marittimo orientale certamente non difettano. Sante Perticaro, deputato veneto del Ccd e presidente della commissione trasporti della Camera preferisce partire dal sistema ferroviario e su questo punto pone a Trieste un'alternativa: è meglio procedere sul lungo sentiero dell'alta velocità o accontentarsi di interventi migliorativi - presume di più rapida realizzazione - sull'attuale collegamento con Venezia, pescando qualche nel sacco dei 9 miliardi appostati nella finanziaria '96 e destinati al potenziamento delle rotaie nazionali?

Esaminiamo meglio i termini del dilemma. Prendendo il percorso suggerito da Perticaro. Ipotesi alta velocità: la via è lenta, la concessione delle ferrovie alla società Tav si ferma per ora a Venezia; per ottenere l'estensione concessoria fino a Trieste si deve preparare un progetto di fattibilità. Ipotesi migliorativa della Venezia-Trieste: si potrebbe puntare alla quadruplicazione della linea, che però non si gioverebbe delle tecnologie previste dall'alta velocità. Perticaro è convinto che sia più opportuno battere la prima possibilità, per quanto meno celere.



A Trieste - dove è stato istituito, a cura degli enti locali, un comitato per l'alta velocità - in molti arrivano a conclusioni diverse rispetto a quelle formulate da Perticaro. E obiettano: l'alta velocità da Venezia a Trieste è pensabile e remunerativa soltanto se collegata con la tratta Budapest-Kiev; da sola non regge. Meglio pensare a dimensioni più realistiche: per esempio, puntando a una quadruplicazione della linea Venezia-Cervignano e a una velocizzazione delle tre direttrici agganciate allo snodo friulano (Pontebbana verso Tarvisio, via Gorizia verso la Slovenia, verso il porto di Trieste).

Dopo la lettera di Lacalamita ai parlamentari eletti in regione - nella quale si chiede a deputati e senatori di impegnarsi affinchè una «tranche» dei 9 mila mld venga impiegata per collegare Trieste con l'alta velocità - ecco, dunque, altri spunti di riflessione e di discussione per comprendere quale debba essere il ruolo di Trieste nel quadro dei trasporti italiani e internazionali.

Il discorso ferroviario - riprendiamo le opinioni espresse da Perticaro - non è affatto slegato dalle questioni relative alla riorganizzazione della flotta pubblica e al corridoio adriatico-jonico, salito alla ribalta dopo la bocciatura inflitta da Strasburgo al progetto Malpensa 2000. «Il secondo dopoguerra - sostiene Perticaro - ha visto il versante orientale, per ragioni militari e politiche, decisamente penalizzato rispetto a quello tirrenico; oggi dobbiamo riequilibrare questo orientamento, a cominciare dalla destinazione degli investimenti e dall'impostazione della politica marinara». Quindi? Perticaro elenca una prima serie di priorità: a) la holding cabotiera, prevista dal piano Finmare, deve avere due teste, una tirrenica, una adriatica; b) vanno progettati collegamenti stradali che rendano più agevoli le comunicazioni lungo la dorsale marittima orientale (per esempio, la superstrada tra Ravenna e Venezia); c) l'allestimento di treni-blocco da/per i porti adriatici; d) potenziare efficienza ed efficacia dei terminal container dell'area in esame. Eventuali conflittualità interregionali non spaventano il presidente della commissione trasporti: in un Adriatico ritonificato c'è pane per tutti.

Perticaro ha dedicato un'ultima battuta alla tormentata e insoluta vicenda che riguarda la nomina del presidente dell'Autorità portuale veneziana. Si tratta, insieme a Genova e a Napoli, di una delle maggiori «grane» che giacciono sulla scrivania di Caravale. La posizione di Perticaro è netta: «Claudio Boniciolli è fuori gioco, il suo caso è simile a quello di Totaro, escluso dal porto di Napoli dopo il sì del Senato e il no della Camera. Caravale può chiedere l'intesa sui due candidati restanti (Marzollo e Rocelli, ndr) oppure sollecitare un'altra terna».

FONDO TRIESTE

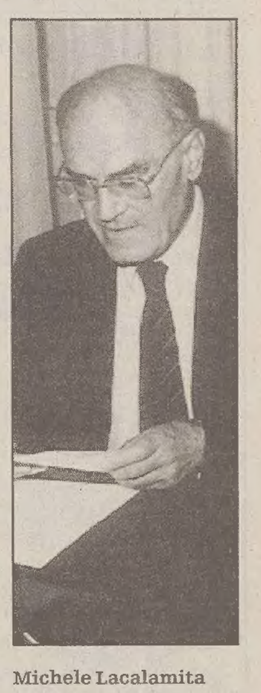
Imprese portuali, un miliardo in palio

TRIESTE – Il Fondo Trieste, gestito dal commissario del Governo, riapre i termini di presentazione riguardanti le richieste di finanziamento relative agli investimenti nelle aree portuali. Si tratta di interventi che attengono l'organizzazione di terminal specializzati e di strutture di servizio; avvio di nuove iniziative, ristrutturazione e potenziamento di strutture già esistenti, estensione delle superfici operative sono gli ambiti indicati dal commissario del Governo. E'prevista la concessione di contributi in conto capitale e - precisa un comunicato - vengono presi in considerazione investimenti superiori a 300 milioni; le domande debbono essere presentate entro il 20 novembre.

Il Fondo Trieste prevede tre tipi di intervento a sostegno dell'economia portuale: il fondo incremento traffici, il fondo destinato alle opere di infrastrutturazione, il fondo finalizzato agli investimenti (quello di cui si fa riferimento nella nota diffusa ieri). Per tali investimenti il Fondo Trieste mette a disposizione per quest'anno la cifra complessiva di 1 miliardo: poichè per ogni operazione il massimale di intervento non può superare il 10%, il supporto del Fondo Trieste muove di fatto investimenti per 10 miliardi.

Tra le realizzazioni più importanti in programma risultano il terminal cereali e l'annesso silos, legati al pastificio Miramar.

Infine è stato rinnovato ieri pomeriggio nella sede dell'Autorità portuale il contratto con il gruppo armatoriale Zim: l'importante vettore israeliano è intenzionato ad aumentare del 14% il proprio traffico al Molo VII, puntando a raggiungere i 22 mila teu.



Michele Lacalamita

SCARSO INTERESSE DELLE COMPAGNIE AD OPERARE IN REGIONE

L'aeroporto di Ronchi segna il passo

Bilancio in difficoltà: fumata nera per il presidente, per ora riconfermato Mario Dino Marocco

RONCHI DEI LEGIONARI – L'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari segna il passo. Ma il passo per quanto riguarda lo sviluppo dei traffici (il pronunciato trend registrato nel primo trimestre del 1995 non è continuato nel corso dell'anno), è il passo in merito alla elezione del presidente (è stata concessa una proroga ulteriore a Mario Dino Marocco) e segna il passo infine anche per quel che riguarda i progetti futuri.

Se da un lato, infatti, il Consorzio aeroporto ha fatto tutti gli sforzi possibili per dotare lo scalo di nuove infrastrutture, l'altro non sembra che l'interesse sincero delle compagnie di operare sulla nostra regione, Alitalia in testa. E così al presidente Marocco, in occasione dell'assemblea di ieri, è toccato il compito di illustrare un bilancio che presenta numerosi dati negativi. Il primo riguarda il numero dei passeggeri che hanno utilizzato lo scalo regionale nei primi nove mesi di quest'anno, 340.466 contro i 352.178 del 1994.

E poi la quantità di merce movimentata, 1.166.596 chilogrammi contro 1.243.890 dello stesso periodo dello scorso anno. Positivo, invece, il saldo riguardante il numero degli aeromobili (11.000 contro 10.645) e la quantità di posta transitata allo scalo ronchese (29.527 chili contro i 24.962 del 1994). Sono state molte, purtroppo, le battute d'arresto. Nell'ottobre del 1994 AirDolomiti aveva deciso di cancellare il collegamento con Bari, mentre la stessa sorte è toccata poi nell'aprile scorso al Ronchi-Torino. E come non ricordare lo spostamento su Venezia del collegamento per Budapest.

Una sensibile flessione l'hanno registrata i collegamenti charter dell'estate, mentre è dei giorni scorsi la decisione di Alitalia di ritoccare la sua presenza a Ronchi e dell'EuroSky di sospendere momentaneamente il volo con Vienna. Notevoli zone d'ombra dentro le quali solo la decisione del Ministero degli Esteri di includere lo scalo regionale tra quelli abilitati a ricevere passeggeri extracomunitari provenienti da nazioni dove vige il regime dei visti d'ingresso per l'Italia fa sperare a nuovi, positivi presupposti di sviluppo.

Si attende di giorno in giorno che la compagnia aerea Jat possa riprendere il collegamento con Belgrado. Quello di ieri, poi, doveva essere l'appuntamento deciso per l'elezione del nuovo presidente. E invece non c'è stato alcun accordo in merito. Il consiglio di amministrazione ha restituito all'assemblea la delega che gli avrebbe permesso di indicare il nome del successore di Marocco e dei tre rappresentanti nella costituenda Spa. Sarà ancora l'attuale presidente a reggere le sorti dello scalo ronchese e ciò, si dice, sino alla prima quindicina di dicembre. Sono state ore convulse quelle che hanno preceduto l'assemblea. Sono circolati diversi nomi (il più papabile sembrava quello dell'ex sindaco di Gorizia, Antonio Scarano), poi, però, non se n'è fatto più nulla. Molto, come ha sottolineato ieri anche l'assessore regionale ai trasporti, Cristiano Degano, ha influito anche la crisi che investe l'amministrazione regionale e quindi le grosse difficoltà di dialogo esistenti tra i partiti.

Luca Perrino

Un'immagine dell'aeroporto di Ronchi.

ARIES E LEGGE 44/86

Quaranta giovani con un'idea in testa a scuola d'impresa

TRIESTE – Quaranta giovani, che hanno un'idea in testa da trasformare in una nuova impresa, sono andati a scuola di management per imparare a diventare imprenditori. L'iniziativa è dell'Azienda speciale Aries, diretta da Roberto Ferretti all'interno della Camera di commercio di Trieste, stimolata dalla legge 44/86.

«La legge 44 era nata per sviluppare nuova imprenditoria giovanile nel Mezzogiorno — ricorda Ferretti — ma successivamene è stata estesa al resto d'Italia, e in particolare alle zone di crisi individuate dalla Comunità europea come Obiettivo 2 e 5b. Per questo motivo anche Trieste può usufruirne».

La legge si rivolge a giovani dai 18 ai 35 anni che intendono sviluppare un'idea per farla diventare una impresa, fornendo incentivi finanziari (fino al 50%) e servizi reali (il «tutoraggio» da parte di grandi imprese».

Ma fino a oggi, nonostante una diffusa curiosità, la scintilla della nuova impresa non è ancora scoccata. Per questo Aries ha organizzato un incontro tra due esperti della neocostituita «Società per l'imprenditoria giovanile» (una s.p.a. avente il Tesoro come azionista di maggioranza), Antonio Romolo e Antonio Renzi, con quaranta giovani triestini, preselezionati tra quelli che hanno dimostrato interesse per l'iniziativa.

Il problema, a questo punto, è di attraversare il mare che divide il dire dal fare, e il primo passo è la realizzazione di un «piano d'impresa».

«Abbiamo trovato un notevole interesse — afferma Antonio Romolo — da parte di questi giovani impegnati a dare concretezza imprenditoriale a una loro idea. Per questo siamo partiti dal "business plan", indispensabile per dare razionalità e misura all'iniziativa che si vuole avviare». Le fasi del piano di impresa prevedono quattro parti: descrittiva, relativa alle ipotesi commerciali, agli aspetti produttivi e organizzativi, e infine alle ipotesi finanziarie. Un «piano d'impresa» strutturato correttamente è già un ottimo avvio.

«L'aspetto importante — precisa ancora Romolo — è l'insieme del "pacchetto" di iniziative previste. Paradossalmente potremmo dire che la parte finanziaria, pur arrivando fino al 50% dell'intervento, non è la più importante. C'è soprattutto l'aspetto formativo, che abbiamo già avviato, e poi il "tutoraggio" da parte di una grande azienda che conduce per mano il giovane imprenditore nei suoi primi passi».

Eppure, fino a oggi, nonostante Trieste offra un mondo giovanile ad alta scolarità, nessuno ha avviato una nuova impresa. Come mai?

«Probabilmente perché a Trieste manca una cultura della piccola impresa che si apprende per vicinanza, attraverso la comunicazione delle esperienze concrete. Nelle Marche, per esempio, dove la preparazione scolastica è a livelli più bassi, questa esperienza diffusa rende i rapporti più fluidi e dinamici. A Trieste manca il tipico pragmatismo imprenditoriale».

Le speranze imprenditoriali, quindi, sono piuttosto ridotte...

«Non direi, anzi. A Trieste si tratta di lavorare su un terreno che sul medio periodo consideriamo abbastanza fertile».

Quale percentuale, tra questi 40 partecipanti, potrà davvero realizzare la propria idea?

«Secondo la mia esperienza — conclude Romolo — se si arrivasse a 4 o 5 nuove piccole imprese giovanili sarebbe un grandissimo successo».

Franco Del Campo

LA CRESCITA A NORD-EST VISTA DA UNIONCAMERE

Podenone, e l'impresa fa «boom»

Oltre ventimila aziende secondo l'analisi trimestrale del Cerved: una ogni 14 abitanti

REGIONI E PROVINCE	TOTALE		SOCIETA' DI CAPITALE			SOCIETA' DI PERSONE			DITTE INDIVIDUALI			ALTRE FORME		
	30/6 1995	31/12 1994	30/9 1995	30/6 1995	31/12 1994	30/9 1995	30/6 1995	31/12 1994	30/9 1995	30/6 1995	31/12 1994	30/9 1995	30/6 1995	31/12 1994
Pordenone	19.950	19.852	3.054	3.039	2.966	5.498	5.421	5.388	11.120	11.074	11.078	416	416	420
Udine	39.697	39.761	5.294	5.254	5.148	10.685	10.562	10.643	22.915	22.751	22.799	1.132	1.130	1.171
Gorizia	9.411	9.340	1.345	1.343	1.296	2.239	2.225	2.218	5.559	5.559	5.548	280	284	278
Trieste	17.633	27.485	3.037	3.028	2.959	4.206	4.194	4.160	9.774	9.776	9.739	636	635	627
Friuli-V.G.	86.691	86.438	12.730	12.664	12.369	22.628	22.402	22.409	49.368	49.160	49.164	2.464	2.465	2.496

PORDENONE – Se il Nord-Est è assurto – lo affermano i più illustri studiosi del settore italiani – al ruolo di centro nevralgico dell'economia nazionale, allora è altrettanto vero che Pordenone e tutta la sua provincia sono un'area assai determinante per la formulazione di questo concetto. La riprova, stavolta, è l'analisi trimestrale effettuata dal Cerved (centro di elaborazione dati e analisi dell'Unioncamere) sull'andamento demografico – iscrizioni, variazioni e cessazioni – delle imprese di cui riportiamo i dati nella tabella a fianco.

Nel Friuli Occidentale, si evince, è stata appena superata quota ventimila, una soglia che nell'ultimo biennio era diventata soltanto un gran bel ricordo. Volendo scendere nei particolari sono esattamente 20.088. Il rapporto con la popolazione fa emergere un altro dato, ossia che c'è un'impresa ogni 14 abitanti. Una considerazione che ai più, a chi non vive da vicino le problematiche dell'economia locale potrebbe dire anche poco, ma non è così.

Si tratta prima di tutto di un'ulteriore conferma di vivacità degli imprenditori locali, dunque di possibilità concrete di creazione di reddito, capitali, movimenti finaziari, in sostanza di soldi. Qualcuno potrebbe anche obiettare, dicendo che quest'aspetto va a discapito del reperimento di posti di lavoro da dipendente: forse sarà anche così, ma nelle altre realtà la situazione non è certo più rosea. Va poi rilevato come i tassi di crescita nella nostra provincia siano superiori a quella che è la media regionale, non solo a livello generale, ma pure in tutte le categorie. A questo specifico proposito va anche registrato il commento del presidente dell'Unioncamere Danilo Longhi. «La crescita delle società di capitale – dice – e delle società di persone evidenzia pure che l'espansione della base imprenditoriale si associa a un irrobustimento delle strutture finanziarie, organizzative e gestionali delle imprese».

m.b.

CONVEGNO

Il Corridoio Adriatico: un bilancio a Trieste

TRIESTE – Dopo la seconda votazione del Parlamento europeo a favore del Corridoio Adriatico, che ha bocciato nella sostanza il progetto Malpensa 2000, l'associazione «Dialoghi europei» di Trieste ha deciso di fare il punto su questo problema. E' stato infatti convocato un incontro che avrà luogo venerdì alle 11 presso la Cna: interverranno gli onorevoli Giorgio Rossetti, presidente dell'associazione, e Cesare Piccoli, già relatore nel 1993 al Parlamento europeo sulla proposta di Corridoio Adriatico e relatore ad un convegno sullo stesso tema svoltosi ad Ancona.

All'incontro sono stati invitati anche i parlamentari della regione.

Non siamo più grandi risparmiatori

TRIESTE – Ammontano complessivamente a 11.947 miliardi 747 milioni di lire – secondo gli ultimi dati resi noti dalla Banca d'Italia — la massa fiduciaria, costituita dai depositi di risparmio e dai saldi dei conti correnti, affidata alle famiglie «consumatrici» residenti nel Friuli-Venezia Giulia agli istituti di credito con raccolta a breve termine.

Nel corso di tre anni, il volume di tali depositi è aumentato di quasi 1.726 miliardi di lire (al ritmo, cioè, di un miliardo 576 milioni di lire al giorno): una crescita che — depurata dal tasso d'inflazione — scende al 5%, in termini reali.

Rispetto al resto del Paese, tale crescita risulta sensibilmente inferiore a quella registrata sia a livello nazionale (29,2%) sia in gran parte delle regioni dell'Italia centromeridionale; tra le quali spiccano la Puglia (con il 49,5%), le Marche (48,4) e la Calabria (42,1).

Ciononostante le famiglie residenti nelle regioni dell'Italia settentrionale continuano a mantenere una netta supremazia, in campo finanziario, su quelle del Meridione, come rivelano i forti divari esistenti nell'ammontare medio dei depositi bancari per abitante, a livello regionale. Da importi «pro capite» pari a 13 milioni 71 mila e a 12 milioni 40 mila rispettivamente nel Trentino-Alto Adige e in Lombardia (che detengono i primi due posti, nella graduatoria delle regioni risparmiatrici), l'ammontare medio dei depositi bancari delle famiglie scende a 3 milioni 846 mila e a 3 milioni 929 mila lire «pro capite» nelle due regioni (Sardegna e Calabria) che figurano relegate in fondo alla classifica. Cifre che richiamano alla mente l'immagine di «due Italie», divise — sul piano economico-sociale — da una profonda spaccatura.

Quanto al Friuli-Venezia Giulia, in questa graduatoria — basata sul rapporto «depositi bancari-abitanti» — la nostra regione si colloca in una posizione intermedia, esattamente al nono posto, con 10 milioni 31 mila lire per abitante; importo superiore dell'11,7 per cento alla media nazionale (pari a 8 milioni 982 mila lire «pro capite»).

Sul piano territoriale, divari — sia pure di modesta entità — si riscontrano anche nell'ambito della nostra regione, tra le singole province. Le statistiche ufficiali rivelano, infatti, che all'epoca dell'indagine le famiglie residenti nella provincia di Trieste avevano depositato in banca, su libretti a risparmio o in conti correnti, in media, 10 milioni 725 mila lire «pro capite»; quelle residenti nella provincia di Udine, 10 milioni 479 mila; e le famiglie delle province di Gorizia e Pordenone, rispettivamente 9 milioni 60 mila e 9 milioni 24 mila lire per abitante.

Peraltro, le famiglie triestine sono anche quelle che, nell'ambito della nostra regione, risultano essere maggiormente indebitate nei confronti del sistema bancario, per un ammontare medio di 2 milioni 707 mila lire «pro capite», contro 1 milione 993 mila lire di quelle residenti nella provincia di Udine.

Giovanni Palladini

PRODOTTI DEPERIBILI NEL PORTO DI GENOVA

CoeClerici si rafforza

GENOVA – Con l'acquisizione da parte di «CoeClerici Spedizioni Spa» della totalità del pacchetto azionario della «Genoa Cold Terminal» si pongono le basi per realizzare a Genova il più grande polo per prodotti deperibili del Mediterraneo, recita un comunicato. L'area operativa della Genoa Cold Terminal, pari a 18 mila mq, si viene a integrare con quella vicina gestita dal Terminal Frutta Genova a ponte Somalia. In tal modo la superficie dedicata a prodotti ad alto valore aggiunto, quali sono gli alimentari deperibili, è pari a 52 mila mq. Nei primi nove mesi del 1995 il Terminal Frutta Genova ha movimentato merce per 125 mila tonnellate, contro le 94 mila del 1994. Un risultato rilevante, se si pensa che, assumendo come parametro il contenuto di manodopera portuale, 125 mila tonnellate di deperibili equivalgono a 100 mila contenitori. Terminal Frutta – prosegue la nota — risulta inoltra essere una delle aree a più alta densità di investimenti nel porto di Genova. Gli investimenti programmati nel breve periodo per rendere operativa l'area del Cold Terminal sono pari a 3 miliardi. Una cifra che si aggiunge ai 9,4 miliardi di investimenti già effettuati fino ad oggi nel Terminal Frutta Genova da parte del gruppo guidato da Alfonso Clerici, la CoeClerici Spedizioni Spa, uno dei principali gruppi di logistica industriale operanti in Italia, al quale fanno riferimento i terminal specializzati di Salerno e di Trieste.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
7.00 TG1 (8 - 9 - 10)
7.30 TG1 FLASH
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 (9.30)
10.00 CUORI SENZA ETA'. Telefilm.
10.25 SETTIMO GIORNO - SPECIALE
10.45 SANTA MESSA
11.45 I CONSIGLI DI VERDEMATTINA. Con Luca Sardella.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 PRONTO? SALA GIOCHI - 1. PARTE. Con Maria Teresa Ruta.
14.40 PROVE E PROVINI A SCOMMETTIAMO CHE...?. Con Fabrizio Frizzi.
15.10 PRONTO? SALA GIOCHI - 2. PARTE. Con Maria Teresa Ruta.
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
15.50 IL FANTASTICO MONDO DI SCARRY
16.10 VIVA DISNEY CON ALADINO
16.40 BIKER MICE DA MARTE
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Paolo di Giannantonio.
18.50 LUNA PARK. Con Mara Venier.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 I DANNATI DI MEADOWBROOK. Film (drammatico '94). Di Robert Iscove. Con Jennie Garth, Jill Eikenberry.
22.20 DONNE AL BIVIO - DOSSIER. Con Danila Bonito.
22.55 TG1
23.00 LASCIATE UN MESSAGGIO DOPO IL BIP. Con Donatella Raffai.
24.00 TG1
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHIACCHIERE - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE: MAGICO E NERO. Documenti.

RAIDUE

7.00 QUANTE STORIE!
7.00 TOM & JERRY KIDS
7.25 SHARKY & GEORGE
7.50 L'ALBERO AZZURRO
8.20 ZANNA BIANCA. Telefilm.
8.45 PARADISE BEACH. Telenovela.
9.30 FUORI DAI DENTI. Con Stefania Giuliani e Franco Oppini.
11.10 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 METEO
14.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
14.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.30 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.20 TG2 FLASH (17.15)
16.25 PRENDI GLI OCCHIALI E SCAPPA. Film (commedia '93). Di James Lemmo. Con Corey Feldman, Stacie Randall.
18.10 TGS SPORTSERA
18.25 METEO 2
18.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 HUNTER. Telefilm.
19.45 TG2 SERA
20.15 TG2 LO SPORT
20.20 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.40 DA GRANDE. Film (commedia '87). Di Franco Amurri. Con Renato Pozzetto, Alessandro Haber.
22.30 MIXER
23.30 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.10 PIAZZA ITALIA DI NOTTE. Con Giancarlo Magalli.
0.20 TENERA E' LA NOTTE
1.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.15 RIVEDERTI ANCORA. Film (drammatico '49). Di Charles Bennet. Con Margaret Lockwood, Paul Depuis.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 SCHEGGE. Documenti.
8.40 L'ALLEGRA FATTORIA. Film (musicale '50). Di Charles Walters. Con Judy Garland, Gene Kelly.
10.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
10.30 EDICOLA MEDICA
11.00 FAUST. Documenti.
11.30 MEDIA / MENTE
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 ORCHESTRA!
12.45 SCHEGGE JAZZ
13.00 VIDEOSAPERE: ITALIA MIA, BENCHE'. Documenti.
13.35 VIDEOSAPERE: GASSMAN INCONTRA DANTE. Documenti.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 VITA DA STREGA. Telefilm. "La giacca sportiva"
15.10 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
17.05 INFILTRATO. Telefilm. "Tutto o niente"
17.55 GEO. Documenti.
18.25 VIAGGIATORI DELLE TENEBRE. Telefilm. "Turno di notte"
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 PRODUCER CLUB
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 MI MANDA LUBRANO. Con Antonio Lubrano.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 LINEA 3. Con Lucia Annunziata.
23.50 NIENTE DA PERDERE. Con Gianluca Nicoletti.
0.30 TG3 VENTIQUATTRO E TRENTA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.00 TG3
2.30 GIOCANDO A GOLF UNA MATTINA. Scenegg.
3.30 LA FEBBRE DEL SUCCESSO. Film (musicale '80). Di Richard Fleischer. Con Neil Diamond, Laurence Olivier.
5.20 IN TOURNEE: SUPERQUATTRO

TMC

7.00 EURONEWS
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.30 FARI NELLA NEBBIA. Film (drammatico '41). Di Gianni Franciolini. Con Luisa Ferida, Osvaldo Valenti.
11.00 LE GRANDI FIRME
12.00 SALE, PEPE E FANTASIA. Con Wilma De Angelis.
12.30 I PROFILI DELLA NATURA. Documenti.
13.00 AGENTE SPECIALE 86. Telefilm. "Agente a perdere"
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.10 BERSAGLIO ECCELLENTE. Film (poliziesco '51). Di Anthony Mann. Con Dick Powell, Paula Raymond.
15.40 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.15 LE GRANDI FIRME
18.30 TMC SPORT
18.45 TELEGIORNALE
19.30 T.R.I.B.U.
20.25 TELEGIORNALE
20.35 LOVE DREAM. Film (fantastico '88). Di Charles Finch. Con Christopher Lambert, Diane Lane.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 CRONO TEMPO DI MOTORI. Con Renato Ronco.
23.30 RETTA D'ARRIVO
23.35 LE MILLE E UNA NOTA DEL TAPPETO VOLANTE
0.35 MONTECARLO NUOVO GIORNO
0.45 MONSTERS. Telefilm. "Ritratto dell'artista"
1.15 CNN
5.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 CARA MAMMA, CARO PAPA'. Film (commedia '81).
7.45 ARCA DI NOE' (R). Documenti.
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 I ROBINSON. Telefilm.
14.45 CASA CASTAGNA. Con Alberto Castagna.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 LADY OSCAR
16.25 BATROBERTO
16.30 SAILOR MOON
17.00 MIMI' E LA NAZIONALE DI PALLAVOLO
17.25 SORRIDI C'E' BIM BUM BAM
17.30 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI!
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.20 CALCIO: GLASGOW RANGERS - JUVENTUS
22.30 TG5
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
24.00 TG5
1.45 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 CIN CIN. Telefilm.
3.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 MORK E MINDY. Telefilm.
7.00 CIAO CIAO MATTINA
9.30 A - TEAM. Telefilm.
10.30 SUPERCAR. Telefilm.
11.25 VILLAGE NOTIZIE IN MOVIMENTO
11.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 E' QUASI MAGIA JOHNNY
13.35 ROBIN HOOD
13.55 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.30 POWER RANGERS. Telefilm.
15.00 GENERAZIONE X. Con Ambra Angiolini.
16.00 APPUNTAMENTO AL BUIO. Con Zambo.
16.45 VILLAGE NOTIZIE IN MOVIMENTO. Con Sabrina Donadel e Stefano Gallarini.
17.15 CALIFORNIA DREAMS. Telefilm. "Doppio concerto"
17.45 PRIMI BACI. Telefilm. "Colpo di fulmine"
18.25 STUDIO APERTO
18.45 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm.
20.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Il principe perde i colpi"
20.30 LADY HAWK. Film (fantastico '85). Di Richard Donner. Con Rutger Hauer, Michelle Pfeiffer.
22.45 SPECIALE CHAMPIONS LEAGUE
0.45 FATTI E MISFATTI
0.50 ITALIA 1 SPORT
1.00 STUDIO SPORT
1.10 ITALIA 1 SPORT
2.00 MIKE HAMMER. Telefilm.
3.00 SUPERCAR. Telefilm.

RETE 4

6.00 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
6.30 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm.
7.25 PICCOLO AMORE. Telenovela.
8.00 IL DISPREZZO. Telenovela.
9.00 CUORE FERITO. Telenovela.
9.50 TESTA O CROCE. Con Roberto Gervaso.
10.15 FELICITA'. Telenovela.
10.55 IL PREZZO DI UNA VITA. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 COLOMBO. Telefilm.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA. Con Daniela Rosati.
14.15 SENTIERI. Scenegg.
15.05 CATENE. Film (drammatico '49). Di Raffello Matarazzo. Con Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson.
17.10 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
18.00 DETECTIVE STRIKER. Telefilm. "Che strano cambio di targhe"
19.00 TG4
20.30 UNA SERA C'INCONTRAMMO. Con Iva Zanicchi.
22.30 CAMBIO MARITO. Film (commedia '87). Di Ted Kotcheff. Con Kathleen Turner, Christopher Reeve, Burt Reynolds.
23.30 TG4 NOTTE
1.00 CIAK. Con Anna Praderio.
1.25 RASSEGNA STAMPA
1.40 NATURALMENTE BELLA
1.50 LA DONNA BIONICA. Telefilm.
2.40 L'UOMO DA 6 MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
3.30 SAMURAI. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.00 NOTIZIE DAL VATICANO
11.15 CAROLINA. Telenovela.
12.05 EVENING SHADE. Telefilm.
12.30 RAMBLE TAMBLE
13.00 LE UTILIZZAZIONI FORESTALI. Documenti.
13.40 RAPSODIA - SPECIALE VOLODIA
14.15 VESTITI USCIAMO
14.25 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.55 CAROLINA. Telenovela.
15.35 IL CUCCIOLO
16.00 HE-MAN
16.20 L'UOMO DI ATLANTIDE. Telefilm.
17.10 MAGUY. Telefilm.
17.55 SLOT MACHINE
18.15 REILLY, LA SPIA PIU' GRANDE. Telefilm.
19.10 GLI ANTENATI DI AQUILEIA. Documenti.
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.30 CALCUTTA. Film (poliziesco '47). Di John Farrow. Con Alan Ladd, Gail Russell.
22.10 FATTI E COMMENTI
22.40 AMORE FERMO POSTA. Film tv (commedia). Di Don Taylor. Con Micheal McKean, S. Faracy.
0.10 FATTI E COMMENTI
0.30 TSD - SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.30 DIALOGHI. Con Maurizio Bekar.
17.30 FAMILY ALBUM
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 FAMILY ALBUM
20.00 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.30 SERATE MUSICALI PIRANESI
22.00 TUTTOGGI
22.15 LE EDICOLE SACRE DELLA SLOVENIA. Documenti.
23.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 DI TASCA VOSTRA
16.00 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.
17.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 RIFLESSIONE
23.15 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

6.30 MINUZZOLO, IL CAVALLINO ROSSO. Film (avventura '49). Di Lewis Milestone. Con Mirna Loy, Robert Mitchum.
8.00 EIS CAFE'
9.30 MATCH MUSIC MACHINE
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.40 SLOT MACHINE
12.55 MATCH MUSIC MACHINE
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEO SHOPPING
17.15 CARTOON SHOW
17.30 OROSCOPO CARTEROSA
17.45 GRAND HOTEL CABARET
18.35 VIDEO SHOPPING
19.00 GLI OSSERVATORI DELLA FAUNA SELVATICA. Documenti.
20.00 MISS MARE
22.00 EIS CAFE'
23.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
0.15 VIDEO SHOPPING
1.00 MATCH MUSIC
1.40 UNDERGROUND NATION
2.10 MUSICA E SPETTACOLO
2.35 TSD: TUTTO SULLA DISCO, TUTTO SULLA DANCE
3.10 WRESTLING
5.05 TELEFRIULI NOTTE

TELE+3

7.00 PICCOLO CESARE. Film (drammatico '30). Di Mervyn Le Roy. Con Edward G. Robinson, Douglas Fairbanks.
9.00 PICCOLO CESARE. Film.
11.00 PICCOLO CESARE. Film.
13.00 MTV EUROPE
19.00 REPLICHE DELLA SERATA "CLASSICA"20.50 +3 NEWS
21.00 DA FIRENZE: SPECIALE SHEHERAZADE
22.55 TORINODANZA
24.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 UOMO TIGRE
8.00 LASSIE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.10 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 LASSIE
14.00 MEGALOMAN. Telefilm.
14.30 FALCON CREST. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 MERENDA & CARTOONS
19.00 NEWS LINE
19.35 CD NETWORK
20.10 UOMO TIGRE
20.35 AMANTI. Scenegg.
22.30 CHINA BEACH. Telefilm.
23.30 BULLS. Telefilm.
24.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
1.00 ATTENTO SICARIO: CROWN E' IN CACCIA. Film (drammatico). Di John Frankenheimer. Con Richard Harris, Chuck Connors.
2.45 SPECIALE SPETTACOLO
2.55 CRAZY DANCE
3.25 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 HAPPY END. Telenovela.
11.45 PIAZZA MONTECITORIO
12.15 DIAGNOSI
14.05 JUNIOR TV
18.00 IL GIOVANE DR. KILDARE. Telefilm.
18.30 FRONTIERA ALL'OVEST. Telefilm.
19.15 TG REGIONALE
20.05 IL GIOVANE DR. KILDARE. Telefilm.
20.30 L'UOMO DINAMITE. Film (drammatico '71). Di Andrew V. McLaglen. Con James Stewart, George Kennedy, Kurt Russel.
22.30 TG REGIONALE
23.30 VIDEOPARADE
0.15 IRONSIDE. Telefilm.
1.00 TG REGIONALE
2.00 LA BATTAGLIA DEL PIANETA PERDUTO. Film (fantascienza '87). Di Brett Piper. Con Matt Mitler, Denise Coward, Joe Gentissi.
3.30 VENDETTA SARDA. Film (commedia '51). Di Mario Mattioli. Con Walter Chiari, Mario Riva.
5.00 LA TALPA. Film (spionaggio '84). Di Tom Clegg. Con Dennis Hopper, Hardy Kruger.

RADIO

Radiouno

6.00: Chicci di riso; 6.34: Ieri al Parlamento; 6.41: Bolmare; 7.20: GR Regione; 7.35: GR1 Questione di soldi; 7.42: L'oroscopo; 8.00: Rai Giornale Radio GR1; 9.30: Santa Messa; 10.24: Telefono aperto; 10.30: GR1 Ultimo minuto; 10.35: GR1 Spazio aperto; 11.00: Radiouno Musica; 11.30: Pagina da...; 12.30: Chicche e sia; 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.37: Casella Postale. Radiosoccorso; 13.37: Pensioni; 14.11: Legge e fisco; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.38: Nonsoloverde; 16.00: Pagine da...; 16.32: L'Italia in diretta; 17.40: Uomini e camion; 18.15: Tam tam lavoro; 18.32: Radio Help!; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.28: GR1 Ascolta si fa sera; 19.34: Incontro con Franca Valeri; 20.00: Radio sport; 20.25: Calcio: Glasgow Rangers - Juventus; 22.43: Bolmare; 23.00: GR1 Ultimo minuto; 23.10: Ballando, ballando; 24.00: Rai. Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri; 1.00: Radio Tir.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.17: Momenti di pace; 8.06: Fabio e Fiamma e la "trave nell'occhio"; 8.50: Rimorsi; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.32: Radio Zorro 3131; 12.00: Chicchi di riso; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13.30); 12.50: Mosca cieca; 13.45: Anteprima di Radiotime; 14.00: Ring; 14.30: Radioduetime; 15.10: Hit Parade compilations; 15.30: GR2 Notizie (16.30 17.30 18.30); 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20.00: Masters; 21.00: I grandi concerti di Radiodue Rai; 22.40: Panorama parlamentare; 22.45: Planet Rock; 24.00: Stereonotte; 3.00: Ogni notte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.00: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina - Dietro il titolo; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Mattino Tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Mattino Tre; 11.10: Grandi interpreti; 11.50: Pagine da...; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Parsifal; 13.25: Aspettando il caffe'; 13.45: GR3 Flash; 13.50: Intermezzo; 14.15: Lampi d'inverno; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.15: Hollywood Party; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto sinfonico; 23.43: Radiomania; 24.00: Radiotre notte classica.

Notturno italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

8.40: Giornale radio; 12.30: Giornale radio;18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Andar per musica.
Programmi in lingua slovena: 8: Gr; 8.20: Calendarietto; 8.30: Canti della pace; 9 Messa; 9.45: Musica orchestrale; 10: Teatro dei ragazzi; 10.35: Intermezzo; 11: Studio aperto; 13: Gr; 13.20: Musica orchestrale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali; 15: Pot-pourri; 15.30: Onda giovane; 17: Noi e la musica; 18: Immagini letterarie; 18.30: Musica leggera slovena; 19: Gr.

Radioattività

7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi Gazzettino giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più: 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Café.titoli; 15: Rock Café; 15.20: Disco più; 16: Rock Café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock Café; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock Café; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20.10: Effetto notte; 24: Musica non-stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale ore 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15, sabato ore 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta ore 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela mercoledì ore 11; Hit 101 Italia lunedì ore 14, sabato ore 13, domenica ore 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì ore 21, sabato ore 17, 23, domenica ore 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì ore 22, sabato ore 16, 22, domenica ore 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì ore 14, 21, i sabati e le domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri, programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro, linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice, un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TELECOMANDO

RAIUNO

Zavoli è serissimo ma vuole strafare

Rubrica di
Giorgio Placereani

In attesa di vedere la seconda puntata del film Tv «Il grande Fausto», soffermiamoci su «Credere non credere» di Sergio Zavoli (prima puntata su Raiuno venerdì in prima serata). Mentre ci accingiamo a commentarlo, ci preme annotare che la scelta «suicida» di Raiuno di trasmettere una trasmissione del genere in prima serata, contro «Scherzi a parte», non solo è assolutamente corretta, ma fa onore alla rete: manifesta una concezione del servizio pubblico che non sempre la Rai ha saputo mostrare.

Sulla serietà del lavoro di Zavoli, non c'è dubbio. Di recente in questa colonna ce la prendevamo con un programmuccio di Raidue, «Misteri», per il suo modo ammiccante e scandalistico di sfruttare questioni autentiche e gravi; «Credere non credere» è l'esatto contrario e mostra tutta la scrupolosità di approccio che contraddistingue Zavoli. In questo senso è senza dubbio un buon programma. Tuttavia, vista la prima puntata, non riusciamo a liberarci da una punta di delusione.

È l'accumulo di temi, e quindi le brusche svolte, all'interno della puntata a lasciare perplessi. Inizia con il «big bang» chiedendosi se fu il caso o un creatore (e già, come si direbbe popolarmente, hai chiesto poco), accumula citazioni cinematografiche tradendo una volontà lirica un po' forzata, bombardandoci con dichiarazioni volanti (Margherita Hack e altri); quindi salta con imprevista bruschezza ai bambini in provetta, poi il discorso sulla sopravvivenza dei neonati dal peso bassissimo introduce la questione se sia giusto far nascere creature destinate alla sofferenza, e qui entra un bellissimo piccolo servizio sul tormento di due genitori che l'accanimento terapeutico dei medici ha lasciato soli a prendersi cura di un bambino decerebrato (servizio che giustamente nel dibattito Stefano Rodotà segnalava come un esempio di ottima televisione; infine un dibattito (molto «edited», con dichiarazioni e momenti isolati). Tutti temi nobilissimi, e ovviamente non privi di un collegamento ideale, ma che la fusione in un solo discorso in qualche modo ha impoverito: tanto più che così la logica della puntata è sembrata alquanto ondivaga.

Passando brevemente a domenica, in questo giorno abbiamo visto una coppia di ottimi episodi di «X Files» su Italia 1. Buono il primo, sui vampiri, ma in particolare si fa ricordare il secondo, dove sono particolarmente interessanti le visualizzazioni soggettive/simboliche di Scully durante lo stato di coma, che avvicinano il telefilm al «Twin Peaks» di David Lynch. In particolare la scena in cui il padre defunto di Scully — che poi è l'attore lynchano Don S. Davis — le appare per dirle che non è ancora tempo di morire, con quella stanza bianca e l'oscurità da cui viene il morto non può non ricordare la camera rossa e la dimensione preternaturale di «Twin Peaks».

Qui val la pena di denunciare di nuovo un intervallo che non è esagerato definire sconcio, spesso perpetrato dalla Fininvest sui telefilm. Nel balordo tentativo di simulare un maxi-episodio di due ore laddove in realtà sono due di seguito, la rete li «cuce» tagliando i titoli di coda del primo e (qui sta il peggio) quelli di testa del secondo. Domenica abbiamo visto l'episodio «One Breath» anonimo, come se per esso valessero ancora i «credits» (interpreti, sceneggiatura, regia) del primo, «3» (traiamo i titoli originali dalla nuova rivista «X Files»). Questi attentati all'integralità delle opere dovrebbero essere proibiti per legge.

TV / RIPRESE

Maria Grazia, che «fiction»

La Cucinotta ha finito di girare per Canale 5 «Padre papà»

ROMA — Ultimo ciak a Roma in un convento per la miniserie «Padre papà», due puntate altamente drammatiche dirette da Sergio Martino per Canale 5 che le trasmetterà a febbraio. È la prima «fiction» tv di Maria Grazia Cucinotta, bellezza mediterranea divenuta popolare con «Il postino», l'ultimo film di Massimo Troisi. Accanto all'attrice, che aveva debuttato in tv come odalisca nel programma di Renzo Arbore «Indietro tutta», il giovane Antonio Sabato jr, di soli 23 anni ma già con molte interpretazioni all'attivo in America, tra cui la serie tv di Spielberg «Earth 2».

«Padre papà», costato 7 miliardi e prodotto dalla Titanus, è, secondo la definizione del regista, «una storia di sentimenti e di azioni. Un conflitto di coscienza per un sacerdote della periferia di Roma che scopre di aver avuto un figlio dal suo amore giovanile. Il bambino, ora di dieci anni, e sua madre sono in grave pericolo a Vienna, coinvolti nell'omicidio di un poliziotto che aveva scoperto un traffico di droga».

Il prete, combattuto tra il vecchio amore per Felicina, il nuovo amore che sente di avere per il bambino (Calogero Zambito) e la sua missione religiosa in cui crede fortemente, comincerà con loro una fuga dall'Austria all'Italia.

«La tv aiuta a farsi conoscere dal grande pubblico, perché purtroppo al cinema non vanno tutti», ha detto la Cucinotta parlando nel suo impegno nella "fiction": «Spesso le sceneggiature più belle che mi capita di leggere sono proprio quelle televisive. Insomma non ho alcun tipo di snobismo per questo mezzo». Dopo «Il postino», ha acquisito una grande popolarità e ora dice di voler prendere ogni decisione sul futuro in maniera molto ponderata. Così le recenti proposte che le sono arrivate dall'America, dove il film è stato molto apprezzato, «mi lusingano e mi spaventano al tempo stesso. Non so se sono ancora matura per questo passo, credo di dovermi migliorare. Comunque è chiaro che un'esperienza americana mi alletta e forse finirò per accettare se la cosa dovesse andare avanti concretamente».

La Cucinotta in una foto scattata a Trieste.

TELEVISIONE

RAIDUE

Attenti alla bomba

Il caso di Orvieto discusso ai «Fatti vostri»

Il caso della bomba aerea inesplosa ritrovata a Orvieto sarà uno dei fatti d'attualità affrontati a «I fatti vostri», condotto da Giancarlo Magalli alle 12 e alle 14 su Raidue. In studio, il maresciallo Alfonso Credico che racconterà l'operazione condotta dagli artificeri per disinnescare la bomba.
Nel corso della puntata, il consueto «gioco della busta» e la musica dei Baraonna.

I film

«Ladyhawke» di Richard Donner

Cinque i film da segnalare per la serata: **«Ladyhawke»** (1985) di Richard Donner (Italia 1, ore 20.30). Favola medievale con lo spirito del cinema di una volta girata con grandi effetti speciali nei teatri di Cinecittà. La storia è quella di Giulietta e Romeo nella Francia del XIII secolo con in più una stregoneria che trasforma lui in lupo e lei in falco. Con Matthew Broderick, Michelle Pfeiffer e Rutger Hauer.

«I dannati di Meadowbrook» (1994) di Ron Iscove (Raiuno, ore 20.40). Arriva in prima tv questa storia vera su una ragazza «difficile» (Jennie Garth) destinata a un centro di recupero.

«Cambio marito» (1987) di Ted Kotcheff (Retequattro, ore 22.30). Ennesima versione di «Prima pagina» ma tutta al femminile. Al posto della redazione di un giornale c'è la tv con le liti tra Burt Reynolds e Kathleen Turner.

«Gli invasori del 49.mo parallelo» (1941) di Michael Powell (Raiuno, ore 1,15). Storia di guerra con i tedeschi in Canada e Laurence Olivier protagonista.

«Love dream» (1988) di Charles Finch (Tmc, ore 20.35). Moderna fiaba di Aladino con Christopher Lambert e Diane Lane.

Raiuno, ore 18.10

Corinne Clery a «Italia sera»

Corinne Clery sarà la protagonista della puntata di «Italia sera», il rotocalco del Tg1 su Raiuno, condotto da Paolo Di Giannantonio.

La Clery parlerà della sua intensa vita sentimentale e dalla recente love story con Beppe Ercole, già marito di Serena Grandi.

Canale 5, ore 23

Gli ospiri del «Maurizio Costanzo Show»

Paolo Bonolis e il baritono Renato Bruson saranno ospiti del «Maurizio Costanzo Show», in onda su Canale 5 dal Teatro Parioli di Roma. Al talk show di Costanzo interverranno, tra gli altri: Claudio Lippi, Mariolina Sattanino del Tg2, Francesca Grimaldi del Tg1 e Antonella Clerici; l'attrice Anna Kanakis; la fotomodella Randi Ingermann; Alberto Bevilacqua.
La puntata verrà replicata domani alle 9, sempre su Canale 5.

Raidue, ore 22.30

Faccia a faccia a «Speciale Mixer»

Un faccia a faccia tra Pierferdinando Casini e Giovanni Minoli aprirà la puntata di «Speciale Mixer», in onda su Raidue. Tra gli argomenti affrontati, la crisi di governo, il caso Mancuso e la data delle elezioni.

Altro tema della puntata, l'alluvione in Piemonte dello scorso anno con un bilancio dei danni, l'analisi degli stanziamenti e un servizio sulla zona alluvionata. Ne parlerà il sottosegretario alla Protezione civile, Franco Barberi.

Raiuno, ore 14.40

I provini di «Scommettiamo che?...»

Una nuova puntata, oggi, di «Prove e provini di "Scommettiamo che?..."». Il programma, condotto su Raiuno da Fabrizio Frizzi, costituisce una sorta di «dietro le quinte» del varietà del sabato sera, abbinato alla Lotteria Italia.

TV / ASCOLTI

Altri 9 milioni di spettatori per «Il grande Fausto»

ROMA — Altri nove milioni di spettatori per il «Coppi» tv di Raiuno, che lunedì ha battuto Arnold Schwarzenegger, protagonista su Canale 5 di «Poliziotto alle elementari».

La seconda ed ultima puntata dello sceneggiato «Il grande Fausto», ispirato alle vicende umane e sportive del «campionissimo» del ciclismo, ha raccolto 9 milioni e 118 mila spettatori e il 31.25 per cento di «share», risultando il programma più seguito in prima serata. Domenica la prima puntata del «Coppi» aveva avuto 9 milioni e 065 mila spettatori e il 35.18 dello «share».

Grazie al «Coppi», la Rai si è aggiudicata ieri la gara degli ascolti nel «prime time», con 14 milioni e 267 mila spettatori e il 49.33 per cento di «share» contro i 12 milioni e 437 mila delle reti Fininvest (43 per cento).

TEATRO: ROMA

Veglie funebri e incendiari sul finire dell'«Autunno»

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA – Con una settimana densa di appuntamenti si è chiuso il Festival d'Autunno, forse un po' penalizzato dal concomitante aprirsi della tradizionale stagione teatrale che gli ha rubato attenzione e spazio. Burattini giapponesi con tutta la loro ritualità solenne; teatro di figura tradizionale napoletano con un inedito conflitto tra Pulcinella e Don Giovanni; musica napoletana mescolata e intrecciata con la realtà sociale e disoccupazionale: questa le iniziative che hanno affiancato gli ultimi due spettacoli veri e propri della rassegna, Enzo Moscato e la Schauspielhaus di Zurigo.

Enzo Moscato, negli ultimi mesi, è stato straordinariamente presente a Roma e, ogni volta, lo ha accolto un pubblico di giovani entusiasti. Il teatro Ateneo è diventato il suo palcoscenico naturale e vi ha presentato anche l'ultimo «pastiche», ovvero il «Recidiva» che aveva debuttato alla Biennale, seppure in una forma ridotta rispetto all'originale per una serie di problemi con il Teatro Biondo, coproduttore dell'allestimento. Senza le scene previste e senza i costumi, lo spettacolo si affida alla buona volontà dei nove interpreti (tra cui quattro rappresentanti della famiglia Moscato) e al sapore sempre un po' zingaresco e affastellato che contraddistingue i suoi spettacoli.

Con il palcoscenico disseminato da decine di candele accese si svolge una sorta di veglia funebre per Copi, autore/attore sulfureo e dissacrante. Presente e assente, commemorato attraverso le voci dei personaggi e – allo stesso tempo – da quei flussi di parole così «moscatiani» in cui i significati vengono destrutturati e rimescolati con una napoletanità mai ovvia e mai «mostrata» ma sempre tranquillamente vissuta.

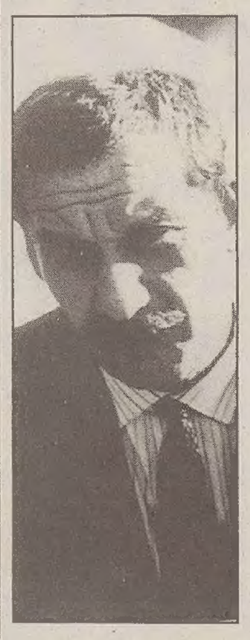
Anche per «Recidiva» vale la stessa regola non scritta che accomuna gli spettacoli di Moscato: essere una variazione della stessa struttura linguistica, drammaturgica e registica.

Senz'altro tradizionale è, invece, lo spettacolo della Schauspielhaus svizzera, un allestimento pieno di ritmo e con poche sottigliezze di «Omobono e gli incendiari» (Teatro Valle), parabola senza insegnamento, apologo senza apologia, racconto senza morale finale, ispirato dalle osservazioni di Frisch sul colpo di stato del '48 in Cecoslovacchia. Il piglio è satirico, inquietante: la vita borghese di Amadio Omobono, tranquillamente farisaica, viene stravolta da tre incendiari che si installano a casa sua. Nella tradizione politica modernamente definita «del consenso», Omobono cerca di compiacerli in tutti i modi, fino all'estremo finale di offrire il fiammifero per appiccare il fuoco alla sua stessa casa.

Trasparente nei suoi significati politici, il testo di Frisch vuole solo fotografare l'aberrante progressione di azioni tese a un immediato beneficio e cieche di fronte alle conseguenze a lungo termine e lo fa con una scansione in scene separate da «siparietti» di un coro di pompieri che nello spettacolo di Daniel Karasek assolve alla funzione di nobili clown, impossessandosi della sola teatrale, scorrazzando in platea, comparendo sui palchi di proscenio e alleggerendo una recitazione che – per quanto riguarda gli altri personaggi – rimane confinata ai binari della tradizione.

CONCERTI: RIMINI

Canzoni in smoking per Paolo Conte



Paolo Conte riparte per una nuova tournée.

RIMINI — Più passano gli anni e meno canta Paolo Conte. I suoi concerti sono sempre più strumentali, sempre più volti alla ricerca della perfezione musicale, dell'atmosfera adatta all'ambiente. Per contro, il pubblico, che invariabilmente riempie i teatri dove si esibisce, attende con trepidazione che la sua voce roca si innesti fra le note degli strumenti, e applaude con vigore.

È accaduto anche lunedì sera al Teatro Novelli di Rimini, apertura del tour che porterà in tutta Europa «Una faccia in prestito», l'album di Paolo Conte uscito pochi giorni fa: le 670 persone che avevano prenotato per tempo (i biglietti disponibili erano stati esauriti nel giro di poche ore di prevendita) hanno ascoltato con grande attenzione le 22 canzoni dello spettacolo, divise in due tempi, alle quali sono stati aggiunti tre bis, l'ultimo dei quali strappato con oltre tre minuti di applausi quando già le luci erano accese sulla platea.

Anche per questo nuovo spettacolo Paolo Conte ha voluto attorno a sé i fidi musicisti: Daniele Di Gregorio alle percussioni, Daniele Dall'Omo e Alessio Menconi alle chitarre, Jino Touche al contrabbasso, Alberto Mandarini alla tromba, Rudy Migliardi al trombone, Luca Velotti al sax e clarinetto, Claudio Chiara al sax alto e Massimo Pitzianti al bandoneon e sax.

Una formazione di lusso, che per un paio di settimane ha provato nell'ovattata atmosfera della Rimini autunnale. Conte aveva chiesto di tornare a Longiano (Forlì), come aveva fatto all'inizio dell'estate con una formazione ridotta per partecipare ad alcuni festival del jazz, ma il palco del Teatro Petrella non è sufficientemente ampio, ed è stato necessario dirottare prove e debutto a Rimini.

La scaletta del concerto è stata costruita con sapienza, sapendo di andare incontro a pubblici diversi: dopo l'apertura con «Aguaplano» per più di due ore si susseguono brani vecchi, anche se non troppo conosciuti, e canzoni dell'ultimo album. L'amplificazione del suono è praticamente perfetta e le luci creano atmosfere rarefatte, ben intonate col rigore dell'allestimento. Conte e i musicisti si presentano impeccabilmente vestiti in smoking dall'identico taglio, e non si scompongono mai.

Dopo il debutto riminese, Paolo Conte sarà al Teatro Sistina di Roma dal 7 al 12 novembre, poi dal 21, per tre settimane, all'«Olimpia» di Parigi. Da gennaio altre tappe del tour in Germania, Olanda, ancora Francia, Belgio e Lussemburgo. Badando bene che tra una città e l'altra ci siano meno di due ore d'aereo, mezzo di trasporto che l'avvocato astigiano non sopporta a lungo.

CINEMA

«Stranamore» e «Easy rider» erano storie scritte da lui

WASHINGTON — L'umorista e scrittore Terry Southern, che collaborò alla sceneggiatura del «Dottor Stranamore» e di «Easy Rider», è morto a New York. Aveva 71 anni.

Oltre alla sceneggiatura de «Il dottor Stranamore» scritta in collaborazione con il regista Stanley Kubrik, che ha avuto una nomination all'Oscar nel 1964, e quella di «Easy Rider» in gara nel 1969, dalla penna di Southern sono usciti anche i copioni per «Barbarella» con Jane Fonda, «Cincinnati Kid», «Il caro estinto», oltre a numerosi libri di successo.

CINEMA / PREMI

Stelle e sogni da Oscar

«L'uomo» di Tornatore punta alla statuetta d'oro per l'Italia

Giuseppe Tornatore sogna il secondo Oscar.

ROMA — «L'uomo delle stelle», il film di Giuseppe Tornatore che ha vinto alla Mostra di Venezia il Premio della giuria, è stato designato a rappresentare il cinema italiano al premio Oscar per il miglior film straniero.

La decisione è stata presa, all'unanimità, dalla commissione istituita presso l'Anica (Associazione nazionale industrie cinematografiche e audiovisive), presieduta da Carmine Cianfarani e composta da Gianni Massaro, presidente dell'Unione produttori; Paolo Ferrari, presidente dei distributori; Enrico Caria e Michele Conforti, in rappresentanza degli autori (Anac), Giuseppe Pinori, per gli autori della fotografia (Aic), Bruno Zambrini, per gli autori e compositori di musica (Snac), Giantito Burchiellaro, per gli scenografi e costumisti dell'Asca, e dai produttori Massimo Cristaldi, Agnese Fontana e Alessandro Fracassi. Le nomination saranno rese note dall' Academy of Motion Picture Arts and Science a febbraio.

Tornatore si è detto «strafelice soprattutto per il voto unanime. È un successo personale» ha commentato il regista già vincitore di un Oscar per "Nuovo Cinema Paradiso" «che si aggiunge ai buoni incassi del film, circa 5 miliardi finora, e che mi fa particolarmente onore».

Secondo Tornatore, che potrebbe così avere la possibilità di bissare il successo di «Nuovo Cinema paradiso» ottenuto esattamente cineque anni fa, nel 1990, la designazione indica «probabilmente che in questi film vengono rintracciati elementi universali ritenuti adatti a piacere a un pubblico internazionale».

Il film di Tornatore, interpretato da Sergio Castellitto e la debuttante Tiziana Lodato, come sempre ha spazzato in due tronconi la critica italiana. Qualcuno, infatti, ha stroncato «L'uomo delle stelle», altri l'hanno definito «un ottimo lavoro».

MUSICA / CONCERTO

Bartók, come nuovo

Straordinario concerto al Museo Revoltella

TRIESTE — Nel cinema, nella pittura, in letteratura e anche in musica tutto è già stato sperimentato. Bisogna annettere quest'idea senza remore, poiché il corso dell'arte contemporanea beneficia in larga parte dei rischi che nei primi decenni di questo XX secolo altri maestri hanno corso per restituire al fluire implacabile della Storia un'arte che la borghesia accampava come ontologicamente eterna. E paradossalmente può capitare che in una serata di musica del nostro tempo (come è successo lunedì sera all'Auditorium del Revoltella per l'annuale incontro con «Trieste Prima») una partitura degli anni '30 risulti all'ascolto più radicale e innovativa di due (quasi) prime assolute.

Tale è sembrata essere la straordinaria *«Sonata per due pianoforti e percussioni»* di Bartók, del 1937: linee strutturali e timbriche d'angolosa bellezza, ondate di sorgivi furori che nella sintesi inderogabile di una ricerca condotta attorno all'universo uomo diventano oggi tramite d'una speranza ancora viva per i destini dell'uomo stesso, che in una lingua comune (volutamente transnazionale, grazie agli apporti di altre culture tradizionali che Bartók ben conosceva grazie ai suoi molti viaggi etnomusicologici) potrebbe ancora respirare il senso profondo della libertà.

«Xotanon» di Sigi Finkel, con le incandescenti stratificazioni timbriche e la fresca gioia creativa mutuata dal jazz, figurava assai dignitosamente accanto al lavoro di Bartók; mentre il cauto manierismo di *«Trans»* di Lauermann, benché piacevole all'ascolto, mostrava tutti i suoi limiti nel pavido ripercorrere sentieri già ampiamente battuti. Interpreti assolutamente sopra le righe: l'Austrian Art Ensemble, vive d'un affiatamento strettissimo tra i suoi componenti, tutti indistintamente partecipi d'un collettivo ritrovarsi nel suono che li ha resi graditi al folto pubblico convenuto, che ha loro tributato generosi applausi al termine dell'esibizione.

Pierpaolo Zurlo

MUSICA / RECITAL

Piccolo festival pianistico a partire da domani con tre giovani talenti

TRIESTE — Tre recital in quattro giorni apriranno nella stagione sinfonica d'autunno del Teatro Verdi quasi un piccolo festival pianistico, dedicato ai giovani pianisti italiani vincitori dei più celebri concorsi internazionali.

Si tratta di un progetto che risale all'inizio del '94, e che consente di ascoltare adesso — dopo la rivelazione al Premio Arthur Rubinstein di Giorgia Tomassi, già fatta conoscere al pubblico triestino — tre artisti ormai in carriera e presenti nelle più prestigiose sedi concertistiche.

Domani, alle 20.30, sul palcoscenico della Sala Tripcovich suonerà **Simone Pedroni**, vincitore dell'ormai leggendario Concorso Van Cliburn svoltosi nel 1993 nel Texas. Pedroni eseguirà due opere monumentali della letteratura pianistica come la Sonata in Si bemolle maggiore, testamento artistico e spirituale di Franz Schubert, e i «Quadri di un'esposizione» di Mussorgski.

Sabato 4 novembre, al Palamostre di Udine, alle 21, terrà un recital il pianista romagnolo **Enrico Pace**, vincitore del premio Internazionale «F. Liszt» di Utrecht.

Infine, domenica 5 novembre, alle ore 18, nuovamente alla Sala Tripcovich di Trieste, concluderà la rassegna il vincitore del «Premio Busoni» di Bolzano 1993 **Roberto Cominati**.

MUSICA / RASSEGNA

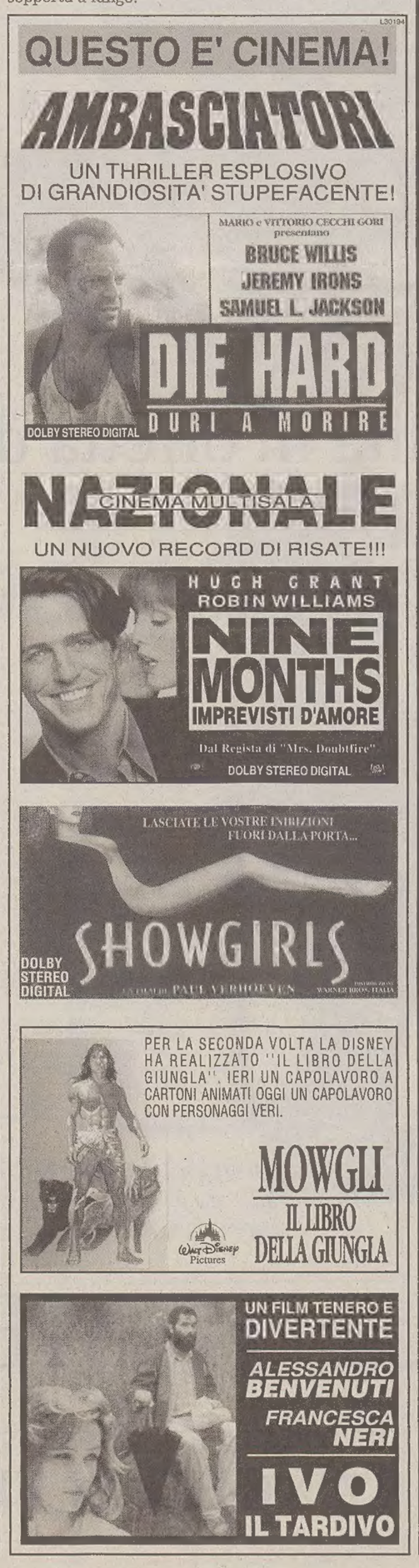
Spettacolare Mystere

TRIESTE — Quando Ivo Watts Russel le ha sentite cantare è rimasto a bocca aperta. Poi, il grande capo dell'inglese 4AD, l'etichetta che ha portato al successo gente come i Cocteau Twins e i Dead Can Dance, non ha perso tempo. E s'è affrettato a far incidere al Coro femminile della Radiotelevisione dello Stato Bulgaro un paio di Cd, ribattezzando il gruppo con un nome affascinante e appropriato: Le Mystere des Voix Bulgares.

Adesso, questo straordinario gruppo arriva a Trieste. Per due sere, domani e venerdì a partire dalle 21, si esibirà al Teatro Miela, nell'ambito della rassegna «Trieste contemporanea».

Le Voci Bulgare, dirette da Dorka Hristova, si esibiranno in un repertorio di canzoni folkloristiche. Tessendo, con le loro magiche corde vocali, ritmi tradizionali, abbinati ad arrangiamenti contemporanei. Di loro ha scritto Marcel Cellier: «Questa musica è la chiave di uno scrigno. Uno scrigno pieno di gioielli creato nell'antichità mitica dal popolo della Tracia il cui principe fu il poeta musico Orfeo».

Grande attesa a Trieste per i due concerti de Le Mystere des Voix Bulgares,



TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1995/'96. Campagna abbonamenti: conferme fino al 31 ottobre. Richieste nuovi abbonamenti fino al 2 dicembre. Biglietteria della Sala Tripcovich. (Oggi chiusa), Università e Circoli aziendali.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno/Festival Horowitz Europa 1995. Sala Tripcovich. Vendita dei biglietti per tutti i concerti alla biglietteria della Sala Tripcovich. (Oggi chiusa).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - in collaborazione con Trieste Contemporanea sezione musica Trieste Prima. Concerto di Fabian Perez Tedesco. Musiche di Gulin, Bilucaglia, Merkù, Zanettovich, Sofianopulo, Rojac, Perez Tedesco, Zurlo. Sabato 4 novembre, ore **20.30**. Sala Auditorium del Museo Revoltella. Biglietteria della Sala Tripcovich. (Oggi chiusa).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno/Festival Horowitz Europa 1995. Sala Tripcovich. Concerto della London Philarmonic. Direttore Thomas Sanderling. Solista Claudio Crismani. Musiche di Wagner, Listz, Brahms. Lunedì 6 novembre, ore **20.30**. Biglietteria della Sala Tripcovich. (Oggi chiusa).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno/Festival Horowitz Europa 1995. Sala Tripcovich. Domani Giovedì 2 novembre ore **20.30** (turno A), recital del pianista Simone Pedroni. Musiche di Schubert e Musorgskij e domenica 5 novembre ore **18** (turno B), recital del pianista Roberto Cominati. Musiche di Chopin, Ravel, Granados. Biglietteria della Sala Tripcovich. (Oggi chiusa).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1995/'96. Sottoscrizioni abbonamenti presso Biglietteria del Teatro (8.30-19.30, feriali), Biglietteria di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali) e presso aziende, scuole e università.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Eccezionalmente alle ore **16.30** «Un'Isotta nel giardino» di Ninì Perno e Francesco Macedonio, con Ariella Reggio, Orazio Bobbio, Gianfranco Saletta e Mimmo Lo Vecchio. Regia di Francesco Macedonio. Ultima replica.

TEATRO DEI SALESIANI - via dell'Istria 53. Oggi alle ore **17.30** il gruppo teatrale «La Barcaccia» presenta la commedia «Quela giusta» di G. Fortuna, Basso & Tomsich per la regia di Giorgio Fortuna. Prenotazione posti e prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti o alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo. Ampio parcheggio (ingresso da via Battera) aperto mezz'ora prima dello spettacolo.

TEATRO MIELA – «Trieste Contemporanea» – Solo domani e dopodomani, **ore 21:** «Le mystere des voix bulgares», ci si può solo meravigliare della qualità musicale e ammirare la sicurezza di queste voci che affrontano con grande perizia gli intervalli dissonanti caratteristici di questa stupenda musica popolare. Ingresso L. 25.000, prevendita Utat.

TEATRO MIELA – «Trieste Contemporanea» – Solo domenica 5, **ore 21:** «Motion control modell 5», performance per videoproiettori e suoni dei Granular Synthesis (Austria). Ingresso L. 15.000, prevendita Utat.

TEATRO DEI FABBRI. Tel. 310420. Ore **17.30**. La compagnia Petit Soleil presenta «Babele», regia di Aldo Vivoda.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Die hard – duri a morire» di John McTiernan con Bruce Willis, Jeremy Irons e Samuel L. Jackson. Dolby digital.

ARISTON. Protagonista Donna. Julia Roberts è una giovane donna che si libera dai vincoli imposti dalla tradizione. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15:** «Qualcosa di cui... sparlare» di Lasse Hallstrom (Buon compleanno Mr. Grape), con Julia Roberts (Pretty Woman), Dennis Quaid, Gena Rowlands, Robert Duvall, Kyra Sedgwick. Un cast straordinario, una commedia divertentissima, un film per tutti.

ARISTON. MATTINATE PER LE SCUOLE. Fino a sabato 11 novembre: «Terra e libertà» di Ken Loach, il film capolavoro sulla guerra di Spagna. Prenotazioni tel. 304222 ore 16-21 (ingresso lire 7.000).

SALA AZZURRA. Ore **16, 17.30, 19, 20.30, 22:** «La seconda volta» di Mimmo Calopresti, con Nanni Moretti. Un incontro tra il passato e il presente, tra una vittima e un carnefice. Da lunedì a venerdì ingresso al primo spettacolo L. 7000. Possibilità prenotazione biglietti.

EXCELSIOR. Ore **17.15, 19.45, 22.15:** «Apollo 13» di Ron Howard, con Tom Hanks, Kevin Bacon e Bill Paxton. Il film più atteso dell'anno nella sala che rinasce a nuova acustica.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «La moglie, gli uccelli, la bestia».

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Nine months - imprevisti d'amore». Un nuovo record di risate! Con Hugh Grant e Robin Williams. Dolby digital.

NAZIONALE 2. 15.40, 17.50, 20, 22.15: «Show girls» di Paul Verhoeven. Dal regista, dallo sceneggiatore e dai produttori di «Basic instinct», un film ancora più caldo! Prima di entrare al cinema lasciate le vostre inibizioni fuori della porta! V. 14. Dolby digital.

NAZIONALE 3. 15.15, 17, 18.50, 20.40, 22.30: «Mowgli, il libro della giungla». Un grande film Disney per tutta la famiglia con Jason Scott Lee, lo straordinario interprete di «Rapa Nui» e di «Dragoon». Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Ivo il tardivo», un film tenero e divertente con Alessandro Benvenuti e Francesca Neri. Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. 15, 18, 20, 22: in anteprima nazionale «Al di là delle nuvole» di Michelangelo Antonioni (con la collaborazione di Wim Wenders) con John Malkovich, Sophie Marceau, Kim Rossi Stuart, Ines Sastri, Jeremy Irons, Fanny Ardant, Irene Jacob, Vincent Perez.

CAPITOL. 15, 17.15, 19.40, 22: «Waterworld», un film spettacolare e avvincente, con Kevin Costner.

LUMIERE FICE. Ore **16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** In anteprima nazionale «Al di là delle nuvole» di Michelangelo Antonioni (con la collaborazione di Wim Wenders) con John Malkovich, Sophie Marceau, Kim Rossi Stuart, Ines Sastri, Jeremy Irons, Fanny Ardant, Irene Jacob, Vincent Perez.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Ore **10, 11.30** e ore **15** «Asterix conquista l'America». 1.a visione.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica ore 16, 18, 20, 22 in contemporanea con le maggiori città italiane «La seconda volta» di Mimmo Calopresti con Nanni Moretti, Valeria Bruni Tedeschi. Prossimo film: «Il buio della morte» (Le cérimonie) di Claude Chabrol.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Batman Forever».

GORIZIA

CORSO. 15.15, 17.30, 19.45, 22: «Show girls». Del regista di «Basic instinct».

VITTORIA. 15, 17.20, 19.40, 22: «Die hard» con Jeremy Irons e Bruce Willis.

L31158
Diverte e commuove una straordinaria COMMEDIA SENTIMENTALE ALL'ARISTON
JULIA ROBERTS
DENNIS QUAID

OGGI & DOMANI
ore
16-18.05-20.10-22.15

CHE PROGRAMMI HAI QUESTA SERA ?
HO UN APPUNTAMENTO CON L'ARTE
TELE/MARKET
Vendita in diretta di prestigiosi oggetti d'arte
PUBLI FAO BRESCIA
L'APPUNTAMENTO CON L'ARTE
ORA ANCHE IN FRIULI - VENEZIA GIULIA